



eventi d'arte in italia | anno terzo | agosto - settembre 2004

[www.exibart.com](http://www.exibart.com)

La prima novità ce l'avete davanti agli occhi. Una cover d'autore, creata per noi (e - of course - solo per voi). Questa *famiglia da paura* - in caustico bianco e nero - la firma Fausto Gilberti. Le prossime saranno di Federico Pietrella e del duo Botto e Bruno. Ancora all'interno un'altra sorpresa d'artista: un diario fotografico della *globetrotter* Gea Casolaro. Un'immagine dal mondo, in ogni numero. Per tracciare una serie di personalissime *geografie*. Sempre in tema di viaggi, due nuove pagine *Around* per raccontarvi cosa c'è da non perdere in Europa e non solo.

Poi recensioni, news & novità, libri, teatro (con un giro per i festival dell'estate), un incontro con Yona Friedman, papà di tutte le utopie architettoniche, ed un'intervista al nuovo talento sound artist Mass, un reportage da Art Basel, un'intervista a *pièdre libero* con Pablo Echaurren, che non risparmia nessuno nello *star system* dell'arte. E ancora I Simpson, la Divina Commedia e le altre storie... tutto questo e qualcos'altro all'interno. Enjoy...



**CeSAC**

Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee

**Luigi Spazzapan**

Tra figura e astrazione

a cura di Mirella Bandini e Maria Teresa Roberto

26 giugno - 19 settembre 2004

orario: venerdì e sabato 15 - 19

domenica 10 - 12,30 e 15 - 19,30

info: 0171 618 260

**Il Filatoio**  
**CARAGLIO**

**Luigi Spazzapan**  
Tra figura e astrazione



REGIONE  
PIEMONTE



Comune  
di Caraglio



Mercurio



Filatoio



Arco

COMPAGNIA  
di San Paolo

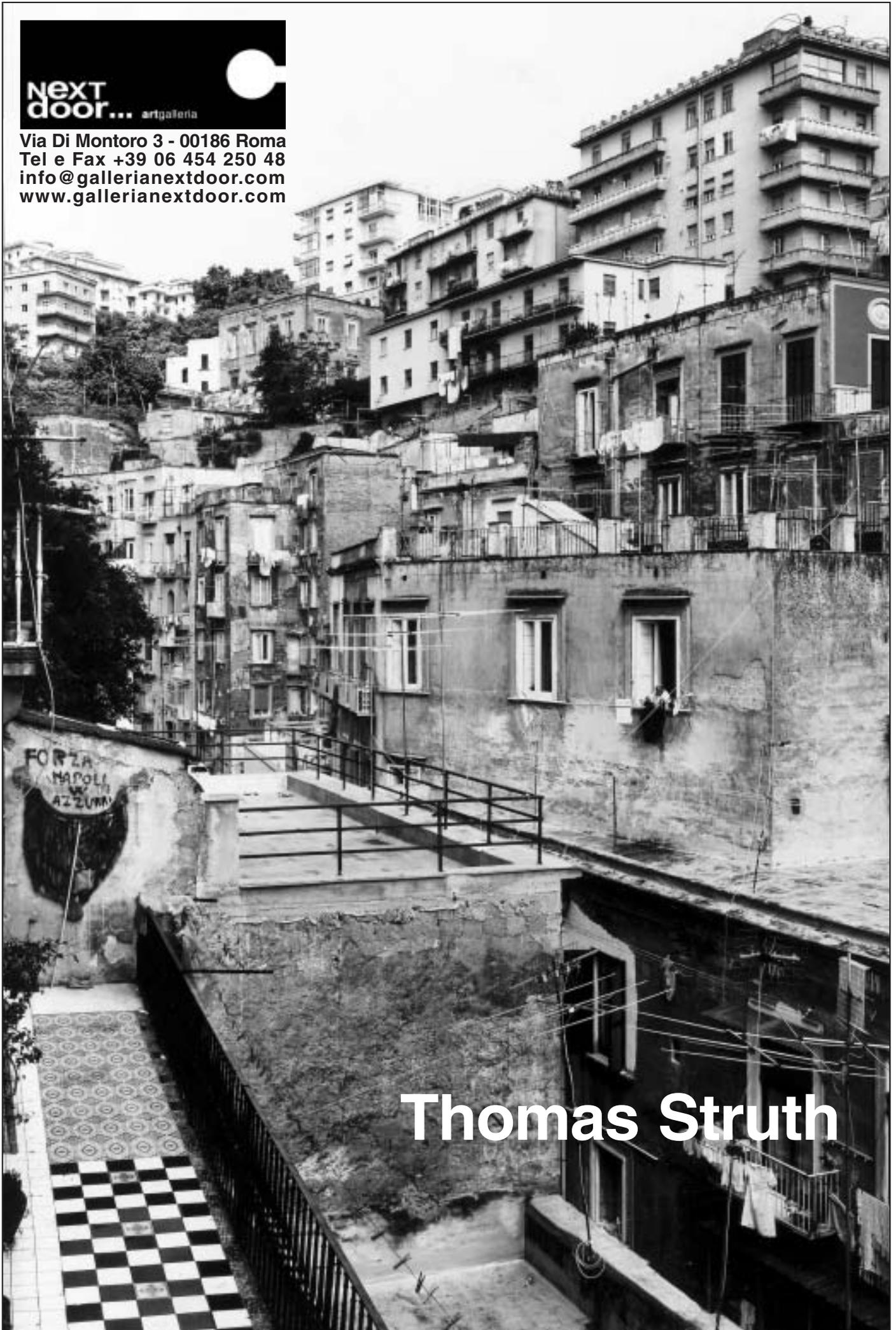
REGIONE PIEMONTE  
C.R.T.  
Zona di Rinnovamento

GENERALI  
Assicurazioni Generali

**next  
door...** artgalleria



Via Di Montoro 3 - 00186 Roma  
Tel e Fax +39 06 454 250 48  
info@gallerianextdoor.com  
www.gallerianextdoor.com



**Thomas Struth**

# sondaggi

partecipa ai sondaggi: <http://www.exibart.com/TestSondaggi/sondaggio.asp>

A dirigere la prossima Biennale manderesti...	
paolo colombo	14,08%
maurizio calvesi	25,57%
ida gianelli	17,24%
angela vettese	43,10%

Critici in tv. Preferisci...	
sgarbi	20,16%
daverio	57,36%
bonito oliva	22,48%

Il più artistico tra...	
vogue	40,22%
glamour	11,41%
amica	8,15%
d	28,80%
flair	11,41%



qualcosa che va bene



Che le donne, da almeno vent'anni, siano divenute sempre di più interpreti principali dell'arte contemporanea è ormai un dato di fatto indiscutibile: tuttavia, almeno per la situazione italiana, questo è apparso per molto tempo come un evento nato quasi spontaneamente negli ultimi decenni e non come il frutto di una lunga gestazione sociale e storica, iniziata giú alla fine dell'Ottocento e maturata recentemente con esiti clamorosi. La mostra a.i. Artiste in Italia nel ventesimo secolo al Palazzo Mediceo di Seravezza (curata da Elena Lazzarini e Pier Paolo Panocci) costituisce in questo senso un'importante occasione per una nuova e organica lettura dedicata all'arte femminile dall'inizio del Novecento ad oggi, in un attraversamento dove sono coniugati studio del passato e analisi del presente, grazie anche ad un catalogo (edito da Gli Ori) che approfondisce argomenti e mette in luce autrici che non è stato possibile raccogliere nel percorso espositivo. La mostra ha pertanto il pregio di comprendere figure meno note o più appartate e di presentare comunque (con prestiti da prestigiose collezioni pubbliche e private) moltissime protagoniste di questo lungo viaggio, come ad esempio - tra le altre - Emma Ciardi, Antonietta Raphaël Mafai, Edita Walterowna Broglio, Leonetta Cecchi Pieraccini, Adriana Pincherle, Pasquarosa, per continuare con Carla Accardi, Bice Lazzari, Dadamaino, Sara Campesan, Carol Rama, Titina Maselli, Grazia Varisco, Ketty La Rocca, Marisa Merz, e per giungere fino ad artiste piú giovani quali Vanessa Beecroft, Stefania Galegati, Luisa Lambri, Margherita Manzelli, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Marzia Migliora, Grazia Toderi, Sandra Tomboloni, in un panorama che non dimentica poi presenze romane attuali come quelle di Elisabetta Benassi, Bruna Esposito e Stefania Fabrizi. Non sono trascurate inoltre autrici nate all'estero ma attive in Italia, come le stesse Walterowna Broglio e Raphaël, Elisabeth Chaplin, Daphne Maugham Casorati, Janet Mullaney, fino alla giovanissima iraniana Avish Khebrezadeh. Una mostra a tutto tondo che segna così un pregevole gol da coppa internazionale.

[lorenzo canova]

## 1\_PERCHE' \_DEL\_MESE

### REDATTOR ELKANN

Già un'ottima domanda da fare potrebbe essere perché il sito del Ministero dei Beni Culturali ci mette un minuto e mezzo a caricare per intero - foto e notizie flash (!) comprese - la propria home page (provare per credere: [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)). Ma l'interrogativo che ci preme questa volta è un altro. Perché, cliccando sul link "La Redazione" del suddetto sito, appare - tra i redattori, of course - un fantomatico Alain Elkann?

### SI CAMPUS, NO ARTE

Stage, casting, seminari, workshop, momenti di sperimentazione e di esibizione. Tutto questo (e pensiamo anche molto altro) accade al Cinecittà Campus ([www.cinecittacampus.it](http://www.cinecittacampus.it), ci si può pure abbonare). Creatura for creative people only, concepita dal clan di Maurizio Costanzo, ormai talentscout a tempo pieno. Musica, teatro, cinema, televisione, danza, moda, tecnologia, pubblicità e tendenze. Ma perché di arti visive non se ne parla proprio?

### ZEROSETTE CARBONELLA

Uno spazio su due livelli a un passo dalla romana basilica di Santa Croce, nell'Esquilino trendy. È Zero Sette Living Gallery, uno degli ultimi new opening, a Roma. L'idea era di farne un punto di riferimento costante: mostre, performance o anche aperitivi. Un luogo in cui l'arte s'intreccia alla vita. Forse ci si sono immedesimati troppo. E noi ci chiediamo: perché già prima dell'apertura sono riusciti a litigare con ufficio stampa e curatore?

## VEDODOPPIO



Il curatore Okwui Enwezor (sopra)  
Il cantante Youssundur (sotto)

DOPPIOSGUARDO



Il lavoro di Aleksandra Mir che ha vinto il Baloise Art Prize a Basilea (sopra)  
Una foto di 'the king of paparazzi' Rino Barillari (sotto)



**CONTEMPORARY POOH!**  
È menomale che erano vecchi, sorpassati, antiquati e pure un poco trash. Invece gli immarcescibili Pooh! hanno affidato ai giovani artisti la 'scenografia' del loro recente video. Dove compaiono Andrea Chiesi, Botto e Bruno e altri.

**WURSTEL E ALTRE STORIE**  
Per salutare l'arrivo dell'estate gli istituti culturali stranieri con sede a Roma si sono sbizzarriti. Quello austriaco (vedi fotofinish nell'ultima pagina del giornale) con un wurstelparty indimenticabile, quello svizzero con un buffet alla brace in cima all'incantevole Villa Maraini a Via Veneto.

**VIDEOARTE ONAIR**  
Dite quel che vi pare. Criticately pure perché è uscito con un grande ritardo rispetto alla mostra, ma il catalogo "Onair-video in onda dall'Italia" è la vera opera omnia di tutto quanto è stato negli ultimissimi anni ed è attualmente la videoarte nel Belpaese.

**TEDESCHI A TORINO**  
È stato politico, assessore, esperto immobiliare ed è - da lungo tempo - collezionista. Ermanno Tedeschi chiude la galleria Art and Arts, che aveva con un'altra socia, ed apre, a settembre a Torino, la Etgallery. Con ambizioni internazionali. Good luck!

**ADDIO RINASCITA ROMANA**  
Che a Walter Veltroni interessassero più cinema, musica e teatro rispetto all'arte contemporanea lo avevamo - ah! noi - ben capito. Ma da qui ad approvare un'estate romana dove gli eventi artistici di punta sono la mostra di Mitoraj ai Mercati Traianei e la signora Botero (al secolo Sophia Vari) a Piazza Esedra ce ne corre. E non diteci de gustibus...

**KUNSTALLE BARI**  
15 mila euro. Manco un centesimo in più. Questa è la cifra che la Regione Puglia, capitanata dal forzista Fitto, è riuscita a racimolare per il costituendo centro d'arte contemporanea di Bari. Ma che razza di museo volete fare con una somma che manco basta a comprare una Punto? Un museo a leasing?

**IO DONNA, NO ARTE**  
Ci piace e ci dispiace dirlo. Ma insomma, qualcuno ci spieghi perché lo Donna deve essere per forza l'unico femminile di grande diffusione a trattare l'arte con un approccio vecchio, stanco, seduto e noioso. Ma che lo fate appostaaaaa????

**SOVVERSIVI LOPEZ**  
Diamo la colpa ai primi caldi, o alle prime sbronze. Ma il gruppo "Supporto Lopez" (Gigliotto del Vecchio, Mariangela Levita, Marcello Simeone) all'inizio di luglio ha deciso di inviare a tutto il suo indirizzario una e-mail dove, avvalendosi di immagini di violenza contro le forze dell'ordine e di teppismo urbano, spiegava tutta la sua repulsa verso il governo in carica. Patetico, grave e imperdonabile.



mandateci le vostre vignette sull'arte a: [onpaper@exibart.com](mailto:onpaper@exibart.com)



La mostra, organizzata per l'estate dal Museo Man di Nuoro, si chiama Lo sguardo ostinato e l'immagine scelta per l'invito ci è parsa piuttosto azzeccata. Voi che ne dite?

## Apri la Torre di Bardolino, uno spazio espositivo sul Lago di Garda



Shin laboratorio d'arte interconnette arte, letteratura, moda, scienza, tecnica e filosofia. Dall'estate 2004 il laboratorio acquisisce la direzione artistica della torre medievale di Bardolino (Verona - Lago di Garda), che risale al XII secolo. La Torre di Bardolino è uno spazio espositivo suggestivo e ricco di storia per una serie di appuntamenti ed eventi di artisti, designer, architetti, progettisti, creativi che provengono dall'arte, dal teatro, dalla moda e dal cinema e che nel corso dei prossimi anni esprimeranno sulla materia come punto di partenza e di arrivo con la forza creatrice demurrata del legno in cui la forma crea il colore e il colore la forma con l'inscindibile binomio musicale fra concretezza e astrattezza.

È disponibile il catalogo di Mario Veragouth edito da Shin  
Ufficio stampa Shin edizioni  
Tel 030 2428334  
Fax 030 2429798  
federica.peretti@shin.com.fr  
www.shin.com.fr

## Nuovi spazi, una galleria nel torinese Quadrilatero Romano

Nella zona fitta di locali per gustare l'aperitivo il Quadrilatero Romano di Torino, culla della città, inaugurerà il 28 settembre la galleria di Ermanno Tedeschi. Sorta dalla "scissione" di Art&Arts - che chiuderà -, la Etgallery aprirà con una collettiva a cura di Norma Mangione dal titolo *Mi ricordo*, da un romanzo di Perec. Come d'altronde aveva fatto a suo tempo Vitamin, scegliendo un'altra opera del romanziere... Le indiscrezioni in merito alla programmazione annuale fanno circolare nomi di giovani artisti italiani, come già avveniva nella precedente sede

(Pinna, Gusmaroli, Berruti), e poi Massimo Kaufmann, Debora Hirsh, artisti dal Giappone e Israele.  
(marco enrico giacomelli)

Mi ricordo  
A cura di Norma Mangione  
il 16 novembre  
Torino, Ermanno Tedeschi Gallery  
Via Carlo Ignazio Giulio, 6  
Dal martedì al venerdì 16.30-20.00, sabato 10.30-20.00  
Ingresso libero  
Tel 011 4369917  
Fax 011 4357632  
info@etgallery.it, info@etgallery.it  
www.etgallery.it

## Assegnati i premi del Salon Primo, studenti di Brera alla loro prima esposizione

Assegnati i premi ai vincitori dell'edizione 2004 del *Salon Primo*, il premio organizzato dall'Accademia di Brera per far esporre cento dei propri studenti, scelti dai docenti.

Questa edizione presenta un panorama di opere non entusiasmante, ma segna un passo avanti rispetto all'edizione 2003, in cui quasi tutti i lavori si "ispiravano" molto da vicino allo stile degli artisti in voga nel campo della giovane figurazione.

I due primi premi sono andati a: **Riccardo Beretta** e **Michele Gabriele**, autori dell'ispirata opera *Senza titolo (The last supper)*. Tredici cappellini - tanti quanti gli apostoli più Gesù - riportanti il nome o le iniziali di Damien Hirst (autore anch'egli di un'Ultima Cena) sotto forma di marchio. Dunque, una critica concettuale al sistema dell'arte da parte di artisti che ancora devono entrarvi: in effetti nel panorama mediocre di pittura, scultura e video di questa edizione le opere di stampo concettuale sembrano le più riuscite.

Altra vincitrice del primo premio **Veronica Picelli**, che riproduce pittoricamente le trame dello schermo del computer o dei videogiochi. Assegnati anche dieci secondi premi a: **Paola Boioli**, **Maria Cristina Carpi**, **Marta Colombi**, **Veronica Conte/Marina Quaranta/Evelyne Pedrolini/Caterina Zanirato**, **Marco Colombaioni**, **Giuliana Diegoli**, **Federica Fioroni**, **Monica Valentini**, **Sara Ciprandi/Diana Crespan/Illaria Franza/Francesca Gariboldi/Fabio Sanna/Selena Squaranti**, **Lorena Pedemonte Tarodo**. (stefano castelli)

Salon Primo - Permanente  
Via Turati, 34  
www.salonprimo.it

## Dieselwall, una nuova opera sul muro di Via Pioppette a Milano



Cambio della guardia nell'ambito di *Dieselwall*. Finito il tempo per l'installazione di **Gianni Caravaggio**, è ora il turno di un altro vincitore del concorso: **Federico Pepe**. *The Holy Site* è un campo da calcio con tanto di porte e lampioni funzionanti, rovesciato in verticale o, per meglio dire, innalzato. Apparentemente è un'opera che interagisce con lo spazio in un senso ludico e sorprendente, ma in realtà è una riflessione sulla negoziazione dell'interazione. Ogni giorno, per tre mesi, nella piazza antistante sarà gettato un 'Official Holy Site' (il pallone ufficiale del luogo sacro). Ovviamente nessuno potrà mai usarlo per giocare sul campo, che resta perciò perfettamente inutilizzabile. Tutto questo diventa per l'artista una metafora del sacro. *Dieselwall* è un concorso che intende l'arte contemporanea come arte pubblica da offrire alla città e si riappropria del tessuto urbano per sollecitare i giovani talenti a sondare nuovi percorsi espositivi. Il concorso si articola nell'installazione temporanea di un'opera sul muro di 20 m x 20 m, situato in Via Pioppette accanto alle Colonne di San Lorenzo a Milano. Il curatore del progetto Raffaella Guidobono ha selezionato cinque membri per valutare gli esiti del concorso (Caroline Corbetta, Hans Ulrich Obrist, Piero Golia, Wilbert Das, Giusi Ferré). I vincitori sono **Davide Bertocchi**, **Gianni Caravaggio** e **Federico Pepe**.

Federico Pepe - *The Holy Site* - 2004  
Milano, Colonne di San Lorenzo  
Informazioni: Kroitnij, creativity exhibits films  
Milano, Via Moscova 49  
Tel 02 29062710, 348 4120260  
Tel/fax 02 6554865  
k@waddadaw.com

## Arquites, architetti italiani di Spagna si uniscono

L'associazione ha come obiettivo quello di promuovere il dibattito tra

## WWW.PRESTINENZA.IT

Gli architetti stranieri lavorano in Italia, realizzando le opere più importanti? Per alcuni sono specchietti per le allodole. Servono alle municipalità per nascondersi dietro i loghi di un consolidato star system e far passare così progetti speculativi che altrimenti sarebbero bloccati da mille ostacoli, in primis dalle invidie e dai veti incrociati. In parte è così. Ma si tratta solo di mezza verità. L'altra è che se gli architetti stranieri vincono gli incarichi migliori in Italia è perché da tempo non siamo più in grado di competere. Perché le proposte avanzate in nome dell'italian style sono spesso deprimenti. Diciamo senza paura: Coop Himmelb(l)au, Eisenman, Foster, Holl, MVRDV, Rogers, Gehry, Koolhaas, Morphosis, Tschumi, solo per citarne alcuni e pur con tutti i loro non trascurabili difetti, rappresentano vette che la nostra moribonda e tremebonda cultura accademica si sogna. Nulla da dire, quindi, sul fatto che il concorso per l'area della Fiera di Milano lo abbiano vinto Libeskind, Hadid e Isozaki insieme all'italiano Maggiora. O che i concorsi per le stazioni dell'alta velocità siano andati in prevalenza ad architetti stranieri, con l'esclusione del bel progetto del gruppo italiano ABDR che ha meritatamente vinto a Roma. E scioccamente sciavinista, anzi peggio, è l'idea di tentare di sbarrare il passo agli studi d'oltralpe in base al richiamo all'italianità e all'identità, un tema sul quale di recente si sono svolti numerosi e sciagurati consessi, l'ultimo a Firenze. E non convince più di tanto l'affermazione che gli architetti nostrani conosceranno le problematiche locali meglio degli stranieri. Né sul piano pratico: tutti, vinto l'incarico, cercano dei partner italiani. Né su quello teorico. Dice giustamente Deyan Sudjic: *"l'architettura è sin dalle sue origini un mondo senza frontiere, dove le cattedrali gotiche venivano costruite dagli architetti che viaggiavano"*. Oggi più che mai la dimensione con la quale confrontarsi è quella dell'Europa e del Mondo. Quindi imparino gli architetti italiani a uscire dal loro compiacimento autoassolutorio e a confrontarsi con gli studi più agguerriti che questo messaggio prima di loro hanno capito. Diventino bravi - e molti, soprattutto i giovani, lo sono - la smettano di proporre patetiche dimensioni artigianali, angosciarsi con le loro nostalgie pseudo-storiche e imparino a confrontarsi con un pianeta che, sebbene, si muoverà senza di loro. Renzo Piano, che questo messaggio l'ha capito benissimo, rappresenta un possibile modello. Fuksas forse un altro. Mille altri ancora se ne dovranno inventare. Per cominciare a giocare all'attacco e non chiusi in un inconcludente e autoconsolatorio catenaccio.

luigi prestinenza puglisi

due culture architettoniche, l'italiana e la spagnola, che molte volte condividono un comune passato storico. *Arquites* - questo il nome della neonata associazione di architetti italiani di stanza in Spagna - vuole dare impulso alla valorizzazione e alla diffusione, tanto in Spagna come in Italia, del patrimonio architettonico creato da architetti italiani in territorio spagnolo dall'antichità fino ai nostri giorni. In quest'ottica *Arquites* vuole essere un punto d'incontro tra gli associati, un luogo che stimoli il dibattito e lo scambio di conoscenze pratiche e teoriche in relazione alla professione.

info@arquites.org  
www.arquites.org

## Liguria, una nuova collezione ed un piccolo museo nell'entroterra di Imperia

La storica associazione torinese L'uovo di struzzo apre un nuovo spazio espositivo nell'entroterra ligure a ridosso del Col Di Nava, a Trovatesta, in una minuscola frazione di Pieve di Tecco. In agosto, durante la festa del piccolo borgo, saranno inaugurati gli spazi ricavati da una vecchia costruzione in pietra. Ketty Cacciabue e Gianni Caruso hanno voluto offrire così un nuovo motivo di stimolo per la crescita culturale di un territorio avaro di gallerie d'arte e di centri museali.

La nuova attività sarà dedicata alla valorizzazione di giovani talenti, che potranno anche trovare ospitalità e strumentazione. Accanto alle mostre temporanee, che avranno luogo quasi esclusivamente nella stagione estiva, sarà esposta parte della collezione con opere di giovani autori quali **Fausto Gilberti**, **Grazia Toderi Corrado Bonomi**, **Antonella Mazzoni** ed opere di autori della generazione precedente quali lo stesso **Caruso**, **Boetti**, **Paolini**, **Gilardi** ed altri.

L'Novodistruzzo - Contemporary art center  
Trovatesta - Pieve di Tecco - Imperia  
Tel 0183 62296, 347 4280926  
keart@libero.it  
www.uovodistruzzo.it

## Per tutti gli artisti che lavorano con il suono, nasce a Roma un megarchivio di lavori audio

Radioartemobile (Ram) e Nomads & Resident (N&R) inaugurano un archivio di lavori audio. Tutti gli artisti che hanno lavorato o lavorano con il suono sono invitati ad inviare cd o dvd audio o dischi in vinile con la riproduzione della loro opera. La sede di Ram in Via Conte Verde 15 a Roma fungerà da punto di ascolto aperto al pubblico e di raccolta di tutto il materiale ricevuto. Progressivamente i lavori saranno anche inseriti nella sezione "archivio" del sito della radio [www.radioartemobile.it](http://www.radioartemobile.it).

La sede romana di Ram diventa anche la prima tappa di un archivio mobile di lavori audio promosso da N&R, la cui seconda presentazione sarà a San Francisco, presso Southem Exposure, nella primavera del 2005.

Per l'invio del materiale non ci sono limitazioni tematiche né di durata (a parte quelle dovute alle caratteristiche tecniche del supporto usato).

Ogni cd (o dvd, o vinile) deve contenere una singola opera.  
Ogni cd va accompagnato da: nome dell'autore, titolo dell'opera, durata, indirizzo e-mail di riferimento.

È possibile aggiungere indicazioni sulle modalità di ascolto richieste per l'opera (altoparlanti, impianto stereo, oppure auricolari ecc.). Tali indicazioni, in ogni eventuale presentazione da parte di Radioartemobile, saranno prese in considerazione compatibilmente con le disponibilità tecniche e logistiche dell'archivio. Per quanto riguarda lavori che comprendano come parte essenziale una componente visiva, non si può garantire la loro completa accessibilità.

La spedizione è a carico del mittente. Il materiale inviato non sarà restituito [www.radioartemobile.it](http://www.radioartemobile.it).  
Radioartemobile e Nomads & Residents, pur assicurando la massima cura nel raccogliere e usare il materiale ricevuto, non possono assumersi la responsabilità per danneggiamenti accidentali o furti. Si suggerisce, in questo senso, di inviare il materiale in doppia copia.  
Lorenzo Benedetti, Riccardo Gianni e Cesare Pietrotusti esamineranno i

materiali che perverranno e progressivamente cureranno l'inserimento nell'archivio Internet del sito. A rotazione, e a discrezione dei curatori, alcuni lavori saranno anche allestiti nella sede di Roma a Roma offrendo la possibilità al pubblico di esplorare le diverse possibili modalità di ascolto delle opere audio.

L'archivio si arricchirà progressivamente di contributi e sarà presentato al pubblico con appuntamenti periodici presso la sede di Roma o altrove. La prima presentazione pubblica è prevista per metà ottobre 2004.

Scadenza per l'invio del materiale: 1° settembre

Si prega di inviare tutto a: Ram - RadioArteMobile, Via Conte Verde, 15 (sc. A - int. 4), 00185 - Roma

## A Roma apre la seconda sede della Mondo Bizarro Gallery

La Mondo Bizarro Gallery, ormai storica galleria bolognese dedicata all'underground ed al fumetto pop, inaugura la nuova sede di Roma con una mostra collettiva al femminile di tre artiste di fama internazionale.

**Vera Muller, Karin Andersen e Anya Janssen** presentano i loro progetti più recenti, realizzati con un'ibridazione tecnica di fotografia e pittura. Il nuovo spazio capitolino inaugurerà - la mostra sarà a cura di Gianluca Marziani - in una strada, Via Reggio Emilia, che beneficia artisticamente della presenza del Macro e della galleria Oredaria.

Roma, Mondo Bizarro Gallery

Pin Ups and Down

Inaugurazione:

sabato 4 settembre 18.00-20.30

Fino al 30 settembre

Via Reggio Emilia, 32c

Tel 333 3171668

Tel/fax (provvisorio) 051 243438

gallery@mondobizarro.net

www.mondobizarro.net/gallery

## Milano, a ottobre inaugura il nuovo spazio Corsoveneziaoito

Apertura in grande stile per Alessandra Passera Tega e la sua galleria corsoveneziaoito. L'8 ottobre infatti si partirà con **Christo e Jeanne-Claude**, che presenteranno una cinquantina di studi per i celeberrimi package, fra i quali quelli relativi al futuro *The Gates, Project for Central Park, New York City*, previsto per il febbraio 2005.

L'attività della gallerista milanese si era finora inserita in un rinomato percorso familiare sostanziato da nomi importanti quali **Botero, Chia o Gusmaroli**. Ora al loro fianco ci saranno anche artisti più giovani e meno affermati, con la possibilità di esporre a pochi passi da San Babila, in un ampio spazio su due livelli progettato da **Hajime Miyajima**. E senza timore di essere inquinanti: sarà infatti la prima galleria d'arte italiana ad aderire al progetto Impattozero promosso da "LifeGate", per cui la produzione di anidride carbonica sarà riconvertita in ri-forestazione. Che certo non è inutile.

(marco enrico giacomelli)

Inaugurazione 8 ottobre ore 18.30

Fino al 15 dicembre

Christo e Jeanne-Claude

Milano, corsoveneziaoito, Tega Arte

Contemporanea

Corso Venezia, 8

Ingresso libero

Dal mar. al sab. 10.00-13.00/15.30-20.00

Catalogo con testi critici di Ettore

Camuffo, Albert Ensen e Laura Tansini

Ufficio stampa Delos: tel 02 8052151, fax

02 8052386, delosmi@tin.it

## La tesi di fine anno degli studenti Ied? Una mostra a Palazzo Forti

Quest'anno il progetto di tesi di fine anno accademico per gli studenti di Ied Moda Lab prende spunto e ispirazione dalla mostra intitolata *La creazione ansiosa - da Picasso a Bacon*, allestita a Palazzo Forti a Verona fino all'11 gennaio 2004, che ha raccontato la frattura tra linguaggio artistico ottocentesco e moderno, la nascita straordinaria di numerosi nuovi linguaggi dopo la rivolta contro i modelli interpretativi tradizionali e la perdita di ogni riferimento culturale.

Agli studenti di Ied Moda Lab, affiancati per il quarto anno consecutivo dal lavoro dai giovani hair stylist di Art Hair Studio, partner di Wella, è stato chiesto di riflettere proprio su una delle condizioni fondamentali alla base di ogni progetto e cioè sulla "spinta ansiosa" che incita e sprona la ricerca di nuove dimensioni per la creatività... abiti, acconciature e accessori che rispecchiano nuovi modi espressivi, consapevoli o contrari a ogni regola, ma in grado di rappresentare i nuovi stati d'animo, per superare spaesamento e inquietudine...

I 98 studenti del III anno del corso di Fashion Design di Ied Moda Lab Milano hanno lavorato sul concetto di ansia come stato di agitazione e incer-

tezza che però diventa motore di un'analisi profonda e veritiera. Seguendo le tracce indicate, i progetti cercano di cogliere gli aspetti più interessanti della contemporaneità e documentano l'approccio di ogni studente verso la tensione progettuale.

La creazione ansiosa. L'energia del progetto

Fino al 5 settembre

Verona, Palazzo Forti, Vicolo Volto Due Mori, 4

Dalle 9.30 alle 19.00 (la biglietteria chiude

alle 18.00. Chiuso il lunedì)

Ufficio Marketing e Comunicazione Ied

Milano: Fabrizia Capriati - tel 02

55192963, fax 02 5457382,

f.capriati@milano.ied.it

Informazioni sui corsi: www.ied.it

## Un'estate di aperitivi il martedì. Al Maxxi di Roma

In occasione della mostra dedicate all'artista americano **Ed Ruscha** e all'architetto **Aldo Rossi** allestite presso il Maxxi - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo - la Darc - Direzione generale per l'architettura e le arti contemporanee - ha curato l'organizzazione di un ciclo di incontri al museo durante i quali storie dell'arte specializzate accompagneranno il pubblico nella visita alle esposizioni in corso e illustreranno il progetto e le fasi di costruzione del nuovo museo. E durante le visite sarà offerto un aperitivo.

Gli incontri avranno luogo il martedì

pomeriggio nel mese di settembre (9, 14,

21, 28) dalle 18.30 alle 20.00

Maxxi, Museo nazionale delle Arti del

XXI secolo, Via Guido Reni, 2 (ingresso

dal lato sinistro della chiesa)

È gradita la prenotazione al numero 06

58434802-4819 o all'indirizzo

svannini@darc.beniculturali.it, (Darc -

Servizio Arte Contemporanea).

Le mostre al museo sono aperte fino al 3

ottobre (mar-ven 11.00-19.00, chiuso il lun.)

## Apra la XXVIII Biennale di Pontevedra, gli italiani invitati

Non è una delle sempre più numerose biennali improvvisate e infantili (I). Quella di Pontevedra è giunta ormai alla XXVIII edizione e quest'anno è stata curata da David G. Torrese e Miguel von Hafe Pérez col titolo *No principio era a viaxe*.

Dall'Italia partecipano **Grazia Toderi, Massimo Bartolini e Paola Pivi**.

(marco enrico giacomelli)

XXVIII Bienal de Arte de Pontevedra

Fino al 5 settembre

Pontevedra (Spagna), sedi varie

www.bienal.depontevedra.es

## Artissima, i nomi e le cifre della prossima edizione



L'abbiamo annunciato il mese scorso, *Artissima 11* sarà promossa dalla Fondazione Torino Musei dopo la debacle della precedente gestione ed edizione. Quest'anno, compiuto il giro di boa dei dieci anni, la manifestazione avrà luogo nei giorni dal 5 al 7 novembre.

I numeri annunciati sono interessanti: 150 gallerie, 20 i Paesi di provenienza, 15 gallerie fondate dopo il 1999 e mai presenti a Torino (la sezione "New Entries").

I curatori della sezione "Present Future" saranno Patrick Charpenel, Emma Dexter, Heike Munder, Rochelle Steiner ed Eric Troncy. Fra le iniziative speciali di questa edizione: "Constellations", che in perfetto stile Art Basel sarà riservata a "opere di grandi dimensioni a carattere museale"; "Art Lovers", sorta di forum che vedrà protagonisti alcuni collezionisti internazionali.

Fra le mostre che in quei giorni saranno visitabili negli spazi pubblici, **Medardo Rosso** e **Vedovamazzei** alla Gam, **Franz Kline** al Castello di Rivoli, la collettiva *Non toccare donna bianca* alla Fondazione Sandretto. Oltre alla consueta pletera di eventi grandi e piccoli che si svilupperanno negli spazi privati.

(marco enrico giacomelli)

Dal 5 al 7 novembre

Artissima 11. Internazionale d'Arte

Contemporanea

Torino, Lingotto Fiere

Via Nizza, 280

Dalle 11.00 alle 20.00

Biglietto: intero euro 8,00, ridotto 5,50

Tel 011 546284, fax 011 5623094,

info@artissima.it

## Biennale 2005, ecco le prime partecipazioni nazionali. E per il direttore...

Mentre una colpevole lentezza nella scelta del direttore (sebbene le ultime indiscrezioni - pubblicate su "La Nuova Venezia" - diano per certa una coppia curatoriale formata da Ida Gianelli e da

Robert Storr) sta di fatto pregiudicando la buona organizzazione della prossima Biennale di Venezia, le partecipazioni nazionali si vanno delineando. L'Australia verrà con il giovane **Ricky Swallow**, la Gran Bretagna andrà sul sicuro con gli immarcescibili **Gilbert & George**, altrettanto farà la Francia che, scarsamente provvista di nuovi talenti, punterà sulla istituzionalizzata **Annette Messager**.

## Torino, il Museo di Arte Orientale ha una sede (e i quattrini)

Martedì 6 luglio sarà ricordata come una data memorabile per il nascente Museo di arte orientale torinese. È stato infatti approvato dalla Giunta il progetto per la sua collocazione nel secentesco Palazzo Mazzonis, i cui affreschi e stucchi sono stati restaurati dopo lo stanziamento di fondi risalente al febbraio dello scorso anno. A questa tornata lo stanziamento ammonta a 9,5 milioni di euro, utili per risistemare le sale che ospiteranno la collezione, ripartita in cinque sezioni (Asia meridionale, area himalayana-centroasiatica, Cina, Giappone e arte islamica). L'allestimento sarà firmato dall'architetto **Andrea Bruno**, con la collaborazione del futuro direttore del Museo, **Franco Ricca**. L'inaugurazione è prevista per gli ultimi mesi del 2006 e finalmente si potranno (ri)ammirare opere che, almeno in Italia, non hanno eguali. Nel frattempo, una splendida mostra di arte buddhista tibetana è allestita a Palazzo Bricherasio; un ottimo "assaggio" per ingannare l'attesa.

(marco enrico giacomelli)

## Ludovico Pratesi sulla tv del Ministero

Il critico e curatore **Ludovico Pratesi** esordisce su CulturalwebTV, il magazine tv settimanale di Culturalweb.it del Ministero della Cultura, con una rubrica dedicata alle grandi mostre. In televisione CulturalwebTV è visibile su ben centoventi emittenti terrestri regionali che con il loro segnale coprono l'intero territorio nazionale oppure sui canali satellitari Planet e Made in Italy Channel, rispettivamente canale 430 e 820 della piattaforma SKY, e su Tv Zone, la Tv delle Autostrade italiane.

www.culturalweb.it

www.beniculturali.it

Ufficio stampa Culturalweb.it (Alessandra

Pierrò, Caterina Scilipoti): tel 06

67232688 - 2341

# NUOVI, NUOVI, NUOVI

dall'archivio di viafarini e careof

a cura di gabi scardi



Anila Rubiku  
durazzo, albania, 1970. vive a milano  
VIAGGI/TRIPS (2004)  
10 acquarelli 76x5



Linda Fregni Nagler  
stoccolma, svezia, 1976. vive a milano  
IL GUADO (2003)  
stampa fotografica 50x60



Luca Trevisani  
verona, 1979. vive a bologna  
ROLLERCOAST#1 (2004)  
mdf verniciato, palla in polistirolo, mostetto metallico

**In uno studio di architetti nasce Secondopiano, una nuova galleria a Firenze**

Dal 12 luglio Secondopiano è il nuovo spazio di arte contemporanea a Firenze, luogo d'incontro ed esposizione per giovani artisti. Al secondo piano dello storico Palazzo Antinori-Corsini in Borgo Santa Croce prende infatti forma un progetto nato dalla volontà precisa di Paolo Di Nardo, architetto, e Luca Simonetti, gallerista, di coniugare le diverse loro esperienze. È newyorchese la tendenza, così come newyorchese è l'esperienza di Luca Simonetti, ad allestire spazi espositivi all'interno di studi professionali: Secondopiano condivide infatti gli ambienti dedicati alle opere d'arte con lo studio di architettura di Paolo Di Nardo, venendo a costituire un mix di attività culturali e professionali. "Da sempre arte e architettura si sono incontrate condividendo talvolta spazi di strada" dice Di Nardo. "In questa nostra prima mostra si è voluto dare spazio ad artisti che con la loro esperienza individuale hanno portato un contributo alla grande ricerca del nostro tempo: quella dello spazio urbano, dei luoghi in cui vivia-

mo e che ci interessano, non solo come architetti ma come abitanti". I primi artisti ad essere ospitati negli ambienti della galleria sono **Robin Clerici, Federico Fiorentini e Alessandro Reggioni**.

**Fino al 15 ottobre**  
Firenze, Palazzo Antinori Corsini  
Borgo S. Croce, 6 (secondo piano)  
Tel 055 2001146

**Bologna, presentato Artelibro, primo festival sul libro d'arte**

Giovedì 16 settembre Philippe Daverio inaugura a Bologna la prima edizione di **Artelibro**, mostra-mercato aperta al pubblico con ingresso gratuito che si svolgerà dal 17 al 19 settembre nel centro storico della città. Novanta espositori (case editrici, testate specializzate, librerie specializzate e librerie antiquarie) per promuovere il libro d'arte e rilanciare Bologna come meta di turismo culturale.

L'esposizione - la prima del genere in Italia, pensata sul modello della francese *Le livre e l'Art* - è accompagnata da un calendario ricco di proposte: presentazioni di libri, dibattiti, conferenze e mostre (il programma è disponibile sul sito della manifestazione). Biblioteche, musei e gallerie d'arte cittadine ospiteranno mostre tematiche dedicate a libri d'artista (la Gam espone libri e grafiche di Alvaro Becattini), a codici miniati e preziosi documenti provenienti dalle collezioni civiche.

I dibattiti alterneranno temi da addetti ai lavori ad argomenti di più ampio interesse. Si parlerà di sponsorizzazione bancaria e editoria d'arte, della normativa per l'uso delle immagini, ma anche di come si realizza un catalogo d'arte e dei rapporti tra musei d'arte contemporanea ed editori.

Electa organizzerà un ciclo di sei lezioni tenute da storici dell'arte sulla "vita e le passioni dei maestri del Rinascimento italiano".

Nella giornata di sabato, presentazione di Artefiera 2005 e un workshop fotografico con **Franco Fontana, Gianni Berengo Gardin e Mimmo Jodice**. Dedicato ai più piccoli: la libreria Giannino Stoppani si trasformerà - promettono gli organizzatori - nella più grande libreria d'arte per bambini del mondo.

(antonella bicci)

**Bologna, Artelibro - Festival del libro d'arte**  
Dal 17 al 19 settembre; inaugurazione 16 settembre ore 18.00

Palazzo del Podestà e del Re Enzo

www.artelibro.it

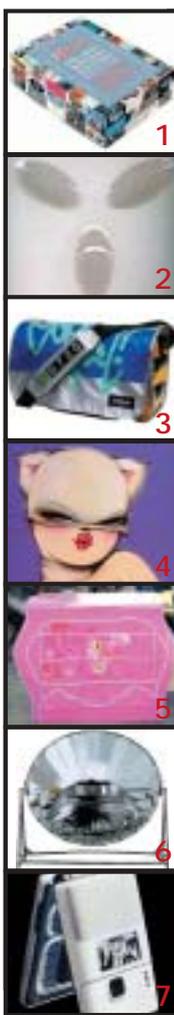
Ufficio stampa Studio Pesci: tel 051 269267, fax 051 2960748, info@studiopesci.it

Ingresso libero

**Coda Zabetta, una grande collezione dedicata al fratello scomparso**

Da **Gabriele Picco** a **Cristiano Pintaldi**, da **Piero Pizzi Cannella** a **Mimmo Rotella**, da **Paolo Lonardo** a **Fausto Gilberti** e davvero molti, molti altri: artisti giovanissimi, emergenti, affermati. Si tratta della collezione Stefano Coda Zabetta che l'artista **Roberto Coda Zabetta** ha raccolto e intitolato al fratello venuto a mancare, a ventinove anni, nel 1998. "Oggi io dipingo per lui e la mia vita è la sua" dichiara Coda Zabetta "Per lui sto facendo questa collezione di arte contemporanea, uno spaccato, seppur minimo, di ciò che succede oggi nel mondo. Il mio compito è di essere un tramite tra la terra e il cielo, tra lui e gli artisti".

Collezione Stefano Coda Zabetta 1971  
Ufficio stampa: Roberto Coda Zabetta, Alma Romanello e Daniela Buratti (tel 02 45486538, 338 4038855)



**Handbag shopping around...**

Una piccola, preziosa collezione da tenere sullo scaffale della libreria: **Parkett**, in occasione dei festeggiamenti per i suoi vent'anni di pubblicazioni, raccoglie in un **booklet** 146 cartoline a colori, riproduzioni delle opere a tiratura limitata, prodotte per la rivista da artisti di fama internazionale.

Impedibile, per chi non lo avesse ancora acquistato, il catalogo della personale di **Mariko Mori** alla Kunsthauus di Bregenz. **Wave Ufo** ha un'hard-cover bianca in materiale plastico opalino, su cui è impresso un logo tridimensionale che richiama i **cocoon** dell'artista giapponese. Soft-cover interna iridescente ad effetto olografico: oggetto minimale, raffinato, eccentrico ma con eleganza. Come le visioni *aliene* della Mori.

Ispirata ai colori e al linguaggio dei writers è la tracolla **Tag** delle nuove **Artist Series**, limited edition, di zaini e borse **Eastpack**: solo 1250 pezzi, distribuiti in tutta Europa, decorati dal tratto vivace dell'americano **Seen**, celebre padre del graffitismo.

È ancora una pittrice/writer, la ventottenne francese **Miss Van** - nota per le sue *dolls* civettuole, dipinte sui muri di Parigi, Londra, Montreal - a disegnare una linea maliziosa ed ammiccante per il progetto **Vibe** di **Fornarina** un'area dedicata ai giovani artisti che a turno creeranno collezioni speciali per l'azienda italiana.

Come personalizzare camere d'albergo e stanze in affitto provvisorie, con minimi spostamenti e poca fatica? Alle esigenze capricciose degli eterni girovaghi hanno pensato i tre giovani designer del gruppo **Tuttatuffa**. Inventando **Pret à habiter**, serie di mobili da mettere in valigia: si smontano, si piegano e si trasportano con facilità. Flessibili, colorati, glamour, reinterpretano con linee divertenti e materiali contemporanei pezzi d'arredo in stile classico ed etnico.

Ecologico è *chic*, oltre che intelligente. Così, tecnologia, scienza, design e rispetto per l'ambiente si fondono in questa cucina *smart* a pannelli solari, progettata dall'associazione **Oltreilconfine**. Piccola, leggera, pratica, ideale per party estivi in spiaggia e pic-nic primaverili. Soluzione eco-compatibile anche per i paesi in cui scarseggiano le risorse energetiche. Ottima la resa gastronomica e gradevolissimo l'aspetto, semplice e futuristico.

Sempre in tema hi-tech, ma con un'attenzione speciale all'estetica più sofisticata, il **Nokia 7200** diventa oggetto fashion a edizione limitata. Stesse caratteristiche del tradizionale 7200 (dimensioni e peso minimi, grande funzionalità), il pluriacessorio cellulare di nuova generazione si veste di un'elegante cover, rigorosamente bianca, in tessuto o effetto pelle. Non lo troverete nei negozi di telefonia ma solo in alcune boutique di moda, iper-selezionate.

[helga marsala]

- n°1 Booklet Parkett - 30 euro, www.parkettart.com
- n°2 Mariko Mori, catalogo Wave Ufo - 75 euro, ediz. W. König, marzo 2004, www.buchhandlung-walther-koenig.de/
- n°3 Tracolla Tag, Eastpack - 120 euro, www.eastpack.com
- n°4 Linea Miss Van per Fornarina - www.fornarina.it
- n°5 Linea Pret à Habiter - www.tuttatuffa.mrw.it
- n°6 cucina ecologica - 100 euro, oltreilconfine@tiscali.it
- n°7 Nokia 7200 - 1000 euro, www.nokia.com/limited

Exibart.onpaper

eventi d'arte in Italia

**numero 16**  
anno terzo  
agosto 2004  
settembre 2004

**direttore**  
Massimiliano Tonelli  
**vice direttore**  
Mariacristina Bastante  
**un progetto di**  
Giovanni Sighele  
**redazione**  
www.exibart.com  
**progetto grafico**  
Athos de Martino  
**relazioni esterne e marketing**  
Antoine Carlier  
**assistente di redazione**  
Giada Ceri

**indirizzo**

Via Calim�aruzza, 1  
50123 - Firenze

Edito da Emmi s.r.l.  
**amministratore**  
Giovanni Sighele  
**sede legale**  
Via Calim�aruzza, 1  
50123 Firenze  
**e-mail**

onpaper@exibart.com  
**registrazione Tribunale**  
di Firenze n. 5069 del  
11/06/2001  
**stampa**  
Centro Stampa Quotidiani  
S.p.A.  
Via delle Industrie, 6  
Erbusco (Bs)  
**Tiratura 20000 copie**

**pubblicità:**

Cristiana Margiacchi  
Tel. +39 0552399766  
Fax. +39 06233298524  
adv@exibart.com

**direttore responsabile**  
Claudio Ariszone

**Quarantaneve/ThinkOver, nasce l'asse artistico Roma-Belfast**

Dal 14 agosto al 5 settembre verrà ospitata presso la Golden Thread Gallery di Belfast la mostra collettiva **Quarantaneve/ThinkOver**.

Scopo del progetto, nato dalla collaborazione tra la galleria irlandese e gli spazi romani Rialtosantambrogio e Studio Lipoli&Lopez, è presentato lo scorso 14 luglio, è quello di creare uno scambio artistico permanente tra l'Irlanda del Nord e l'Italia, in grado di tracciare i rispettivi panorami dell'arte contemporanea nei due Paesi e i loro sviluppi. Il progetto non vuole quindi essere una semplice mostra collettiva, ma favorire, seguendo temi e linguaggi propri dei differenti Paesi, modalità di relazione dialogica tra individualità e contesti differenti. Inoltre conserva l'intenzione di essere uno scambio permanente, focalizzando l'attenzione sui giovani artisti.

Sette in tutto. Un numero non casuale, che richiama le precedenti rassegne dalle quali è nato il progetto. Sette erano gli artisti irlandesi presenti in mostra ad ottobre 2003 a Rialtosantambrogio e sette quelli che lo Studio Lipoli&Lopez ha proposto in questa stagione. **Riccardo Abate, Giorgio Accorsi, Alessandra Arnò, Ursula Franco, Ilaria Loquenzi, Alessandro Piangiamore e Guendalina Salini** sono i protagonisti del primo appuntamento di **Quarantaneve/ThinkOver**.

**Guardarsi intorno, percorso di fotografie per Venezia**

Dopo il grande successo di pubblico riscontrato in occasione della mostra multimediale sul tema del confine nell'architettura/territorio, inaugurata il 21

giugno scorso presso la Galleria A+A di Venezia, il progetto **Borders** entra negli spazi cittadini grazie alla collaborazione attivata con Insula, la società per la manutenzione urbana.

Sugli assiti dei cantieri veneziani **Borders** presenta **Guardarsi intorno**, progetto che l'architetto e fotografo **Andrea Sarti** (in collaborazione con l'architetto **Claudia Faraoni**) ha elaborato in riferimento agli spazi del cavalcavia che separa e unisce Mestre e Marghera.

Il progetto si focalizza sull'idea del movimento, dell'attraversamento quotidiano di merci e persone di diversa provenienza ed estrazione sociale. Lo sguardo del fotografo interpreta gli interstizi e gli ambienti al margine della città contemporanea evidenziando le relazioni e le pratiche sociali continuamente mutevoli che vi si conducono. **Guardarsi intorno** delinea un percorso cittadino per immagini che si snoda attraverso quattro punti di fruizione, i cantieri Insula presso S. Vio rio de le Tortesele, S. Simeon Piccolo, Campo Maddalena e S. Giovanni Crisostomo.

La visione artistica recupera una funzione sociale nell'essere fruita quotidianamente anche presso quei luoghi dove di norma si effettuano lavori di restauro e manutenzione urbana. La città si veste con l'arte.

Le immagini del progetto **Guardarsi intorno** saranno visibili a Venezia nei mesi estivi e nel mese di settembre. Il progetto è parte integrante della mostra **Borders** sul tema del confine nell'architettura/territorio visibile presso la Galleria A+A - Centro Espositivo Sloveno di Venezia - fino al 31 luglio 2004 (tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 11.00 alle 18.00). Per informazioni: Galleria A+A - Centro Espositivo Sloveno Venezia, San Marco, Calle Malipiero 3073 Tel/fax 041 2770466 info@aplusa.it - info@bordersproject.org www.aplusa.it - www.bordersproject.org

**Nuovi spazi, una galleria alternativa in provincia di Novara**



Ha inaugurato il 9 luglio a Orta San Giulio (Novara) uno spazio espositivo fuori dai circuiti tradizionali dell'arte. Un sodalizio di artisti e appassionati dell'arte ha dato vita a "iibox - motore dell'arte", un luogo in cui sviluppare ed esporre percorsi creativi lontani dal solito.

Lo stesso 9 luglio è stata presentata la mostra *Ménage a trois*, con opere di **Marco Cingolani** e **Daniele Righi Ricco** e del **Laboratorio Saccardi** di Palermo. Le opere, con un sguardo ironico e divertito, indagano il tema dell'altro, del soggetto "in più", la moltiplicazione e la rottura dell'equilibrio della coppia.

**Fino al 30 luglio**  
iibox - motore per l'arte  
Orta San Giulio (Novara)  
Via Giacomo Novaretti, 13  
www.iibox.it

**Milano, un nuovo corso di progettazione degli eventi espositivi alla Naba**

La Nuova Accademia di Belle Arti di Milano attiva un nuovo Biennio che, a partire da novembre 2004, formerà

professionisti nel campo della progettazione e realizzazione di eventi espositivi. La Naba attiverà - per il prossimo anno accademico 2004/05 - il biennio specialistico in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo.

Il corso offre un percorso di perfezionamento nella produzione e comunicazione delle arti multimediali e performative (video-arte, animazione e grafica digitale per teatro, televisione e new media) e nella promozione e progettazione di scenari espositivi (mostre, musei, showroom). Prevede l'alternanza di laboratori progettuali, diretti da artisti e professionisti di rilievo internazionale, e cicli di lezioni teoriche e metodologiche.

Tre gli indirizzi: arti visive (pittura), exhibit design (scenografia) e grafica digitale (grafica). Il primo prevede l'approfondimento di un ampio raggio di pratiche che trattano in modo specifico concetti, temi e storie dei modelli espositivi e di comunicazione delle pratiche artistiche. Gli indirizzi di exhibit design e grafica digitale si concentreranno invece sulla progettazione tecnico-realizzativa del display.

Il corso, di durata biennale, consente - previo superamento di un minimo di sedici esami e discussione di una tesi - il conseguimento di centoventi crediti formativi (pari a un totale di 1500 ore-studio).

Ufficio comunicazione Naba:  
Simona Castagna  
Milano, Via Darwin 20  
Tel 02 97372240  
Fax 02 97372280  
simona.castagna@naba.it

## Mostra e performance del gruppo Amae, a Verona apre la nuova galleria Testoni



Si è inaugurata con la mostra/performance di **Amae artgroup** la nuova galleria Testoni a Verona. Un nuovo spazio per l'arte contemporanea nella città scaligera.

Alle pareti del piano superiore della galleria, una serie di immagini di donne truccate oltre misura con applicazioni eccessive di make-up, ritratte in dettaglio, come una sorta di catalogazione di vittime, sulle quali sono applicate etichette adesive che rimandano a quelle normalmente usate nei prodotti di bellezza, ma con liriche sostituite alle consuete modalità d'uso dei prodotti stessi.

Nella sala inferiore un visagista trucca alcune modelle applicando loro sul viso interi prodotti. Una sequenza video svolta in sessanta immagini formato fototessera ripercorre le tappe del processo di trasformazione del truccatore in mostro, attraverso un make-up autoapplicato. Il tutto completato da due video che diffondono cover di canzoni per l'infanzia.

Il titolo del lavoro richiama la vicenda del mostro di Marcinelle, che aveva imprigionato le sue giovanissime vittime dicendo loro che le avrebbe protette da un assassino.

Verona, Galleria Testoni  
Piazza Pozza, 11 (zona S. Zeno)  
A cura di Nadia Melotti  
Fino al 31 luglio  
Dal martedì al sabato 18.00-21.00  
Tel 0458 001666  
Fax 0458 002666  
www.amae01.net

## GEAGRAFIE diario per immagini di gea casolare



Buenos Aires

"[...] Gea ha dislocato il mio sguardo. Devo imparare di nuovo a vedere, osservare, classificare. O declassificare. La Gea-grafia difonde sguardi di pelle in rivolta. Esplosioni cognitive dentro individualità visuali. [...] Lo slittamento dei codici di Gea va in questa direzione. Le immagini e tutte le visioni ad esse collegate non rimangono immobili: slittano." Massimo Canevacci - Maybe in Sarajevo - Meltemi Editore, Roma 2001

## Arte contemporanea e ceramica. Un progetto di Mathieu Mercier a Faenza

La seconda edizione del progetto/workshop *Residenza d'artista*, istituito dal Museo Carlo Zauli di Faenza, vede quest'anno protagonista il francese **Mathieu Mercier**.

L'artista è stato scelto dalla curatrice Daniela Lotta per la sua indole versatile, capace di generare un complesso dialogo fra contemporaneità e tradizione. Attraverso l'utilizzo di differenti media espressivi Mercier attua una riflessione critica, e al contempo ironica, dei rigidi schemi di matrice modernista come di quelli generati dalla società postindustriale. Mettendo in discussione gli standard compositivi di design e architettura, l'artista giunge a ridefinire anche forme epigone facilmente rintracciabili nell'estetica degli oggetti prodotti per il largo consumo.

Durante il periodo dedicato al workshop Mercier avrà l'opportunità di sperimentare il materiale ceramica nel proprio personale linguaggio artistico, attivando un confronto dinamico con gli studenti e i giovani artisti del territorio.

Mathieu Mercier  
A cura di Daniela Lotta  
Fino all'8 agosto  
Faenza, Galleria Comunale d'Arte  
Volpone Della Molinella, 2  
Dal martedì alla domenica 16.00-19.30,  
mar, gio, sab anche 10.30-12.30  
Ente promotore: Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Faenza in collaborazione con la Galleria Massimo Minini di Brescia  
Organizzazione: Diatonìa Progetti Culturali, Museo Carlo Zauli  
Informazioni: Museo Carlo Zauli, Via della Croce 6  
48018 Faenza (Ra)  
Tel/fax: 0546 22123  
info@museozauli.it  
www.museozauli.it

## Como, aperitivo in galleria da Marella

*Aperitivo in galleria* è la prima di una serie di iniziative promosse da Alberto Matteo Torri svoltasi lo scorso 8 luglio e volta a far diventare la galleria Marella Project space 1 non solo uno spazio espositivo rivolto ad una ristretta cerchia, ma anche un punto d'incontro e di scambio interculturale.

*Aperitivo in galleria*  
Como, Via Milano 27  
Tel 031 265375  
www.marellart.com

## Bianca, una nuova associazione per l'arte contemporanea in veneto

*Bianca* nasce a Montebelluna e desidera riunire le persone che aspettano di potersi incontrare per un momento di dialogo, per dar vita ad eventi, manifestazioni, workshop, mostre e concerti nell'ambito contemporaneo. L'associazione ha festeggiato la sua nascita lo scorso 10 luglio con *Incontro n° 0*, a cui sono stati invitati artisti, curatori, sostenitori e tutti quanti desiderassero dar forza e sviluppo alle esperienze artistiche del nostro tempo. Per parlare d'arte contemporanea.

*Bianca*  
Montebelluna (Bl) - Area Verde (S. Andrea)  
Tel 347 0075185 -  
associazionebianca@libero.it

## Riviste che crescono, giornali che muoiono. Felice compleanno a Parkett, addio ad Art Daily

Anniversario importante per *Parkett*, uno dei più noti, interessanti, origina-

li art magazine internazionali. Vent'anni di pubblicazioni, festeggiate per tutto il 2004 con tre edizioni speciali e alcune iniziative sfiziose. Apre le danze il numero 70, appena presentato. *(IM)MATERIAL?* è l'argomento che attraverserà come un fil rouge tematico le tre uscite commemorative, cominciando da questo settantesimo volume, con il saggio di Johanna Burton "The Urmaterial Urge". Caratteristica distintiva e vincente del format editoriale è la stretta collaborazione con artisti contemporanei che per ogni numero creano inserti ed edizioni di opere a tiratura limitata.

In questo numero: un inserto di **Nich Hess** e i contributi di **Franz West**, **Christian Marclay**, **Wilhelm Sasnal** e **Gillian Wearing**. In più, una sezione di pagine d'artista realizzate da **Alex Katz**, **Liam Gillick**, **Lawrence Weiner**, **John Baldessari**, **John Bock**, **Thomas Schütte**.

Per l'occasione è stato inoltre prodotto un booklet che raccoglie centocinquanta cartoline raffiguranti le edizioni speciali create per *Parkett* durante questo ventennio: **Kapoor**, **Buren**, **Friedman**, **Schneider**, **Emin**, **Kusama**, **Rosenquist**, **Fleury**, **Beecroft**, **Slominski**, **Horn**, **Payton**, **Anderson**, **Orozco**... per citarne solo alcuni.

Per una rivista che consolida il suo successo, un'altra che si spegne. Chiude i battenti *Art Daily.com*, importante art newspaper su web, che, con precisione e competenza, faceva informazione sul mondo dell'arte. Dopo otto anni di successi, ormai prosciugatesi le finanze, l'editore, Ignacio Villareal, si trova costretto ad annunciare la chiusura del giornale: "L'inevitabile è diventato una realtà: il bel sogno si è trasformato in incubo. L'agonia di non riuscire a sostenere i minimi costi di questo progetto...". Che i gestori dei budget pubblicitari - poiché solo con la pubblicità si sostengono queste fondamentali strutture editoriali - effettuino le proprie

scelte affinché una cosa del genere non accada mai in Italia. Con l'immagine di *Sleeping Muse I*, di **Costantino Brancusi** - l'ultima fotografia dell'ultima home page pubblicata - *Art Daily* ha preso il commiato dai suoi lettori. È successo lo scorso 12 giugno.

(helga marsala)

## Onorificenze, Marilena Ferrari - capo di Art'è - diventa commendatore della Repubblica

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, con decreto firmato in data 30 giugno, ha nominato Marilena Ferrari, presidente del Gruppo FMR-Art'è, commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. L'alta onorificenza è stata concessa dal capo dello Stato *motu proprio*.

Ma chi è Marilena Ferrari? Presidente della Società Art'è S.p.A., leader in Europa nell'ideazione, produzione e diffusione di servizi e prodotti cultural-artistici, fondata da lei stessa nel 1992. Nel 2000 porta a termine il processo di quotazione di Art'è, che entra nel listino del Nuovo Mercato gestito da Borsa S.p.A. Presidente della prestigiosa casa editrice FMR, acquisita nel 2003. Dirige la rivista d'arte e di cultura dell'immagine "FMR". Fonda nel 2001 la società Advenia - Art'è a Madrid, con l'intento di replicare il modello di Art'è in territorio iberico. Presidente della società Art'è Communication, attiva nella comunicazione culturale integrata. Marilena Ferrari nasce a Soncino (Cremona) il 20 giugno 1952. Risiede a Bologna.

**Grand Tour Sicilia, tra archeologia e contemporaneo**

Alessandro Bazan, Sandro Chia, Win Delvoye, Aron Demetz, Paola Gandolfi, Carlo Maria Mariani, Ryan Mendoza, Luigi Ontani, Luca Pignatelli, Antonio Riello, Mimmo Rotella, Livio Scarpella, Paolo Schmidlin, Luigi Serafini e Velasco.

Quindici artisti in dieci siti archeologici sono i protagonisti di *Iconica, arte contemporanea e archeologia in Sicilia*, esposizione voluta dall'assessorato ai Beni culturali e ambientali della Regione Sicilia, da un'idea di Ferruccio Barbera, a cura di Alessandro Riva, in collaborazione con *Italian Factory*.

Una mostra itinerante dislocata nei più importanti siti archeologici siciliani dove, per tutta l'estate, saranno esposte opere di artisti contemporanei, che si confronteranno sia nella rilettura critica del passato e nel recupero delle proprie radici linguistiche, sia, in chiave più ironica e disincantata, con quelle presenti negli stessi siti.

Le opere sono state esposte mercoledì 7 luglio al Museo Archeologico A. Salinas di Palermo, poi alcune partiranno per i siti archeologici della regione, altre resteranno nel museo stesso.

Fino al 26 settembre

Informazioni:  
adi@corbetta.org,  
italianfactory@iscali.it  
Tel 02 36517482  
www.italianfactory.org,  
www.regione.sicilia.it/benculturali

Siti:

**Palermo:**  
Museo Archeologico A. Salinas; Luigi Ontani, Selimunte-Efebo; Paolo Schmidlin, Arabian Night; Livio Scarpella, Giovanni con conchiglia

**Segesta:**  
Tempio dorico; Antonio Riello, Roc magnificus

**Solunto:**  
Acropoli; Paola Gandolfi, Archeologia del sé

**Mazara del Vallo:**  
Museo del Satrio; Mimmo Rotella, Il Satrio di Mazara

**Agrigento:**  
Museo Archeologico Regionale; Alessandro Bazan, Disegni; Carlo Maria Mariani, The Fountain

**Selinunte:**  
Tempio di Hera; Aron Demetz, La tentazione dell'Angelo

**Piazza Armerina:**  
Villa del Casale; Sandro Chia, Senza Titolo; Luigi Serafini, GallGallina

**Siracusa:**  
Museo Archeologico Paolo Orsi; Luca Pignatelli, Testa Femminele

**Panellieria:**  
Castello Barbacane; Velasco, Teste

**Lipari:**  
Museo Archeologico Eoliano; Wim Delvoye, Gas Can; Ryan Mendoza, Senza Titolo

**Sms project, il vernissage si svolge sul telefonino**

La rottura di un rapporto convenzionale. E convenzionato. Quello che si crea quando nasce una mostra. Tra gallerista e spettatore, artista e critico. E così via. All'infinito. Schemi che si annientano. Non occorrono. Matteo Bertini ha presentato sms project lo scorso 8 luglio. L'happening è autonomo. Non occorre una galleria o un pubblico presente. Perché il presente di quella performance era ovunque. In quel momento.

L'artista ha presentato le sue tre opere utilizzando il mezzo comunicativo per eccellenza di oggi: il cellulare. Il telefonino, emblema dei rapporti interpersonali nella comunicazione contemporanea, è stato portavoce della sua performance. Gli invitati alla personale

non erano altro che gli stessi numeri telefonici: lo spettatore era solo un utente, una successione di numeri al quale le opere sarebbero state recapitate.

Sms project  
(di Matteo Bertini)  
A cura di Marta Casati  
Ufficio stampa Art out of the Walls:  
tel/fax 055 2340940,  
artoutofthewalls@hotmail.com

**Roma, a Valle Aurelia il nuovo 'village' capitolino. Festa in sette studi d'artista**



Come sette gatti. Uniti in piccolo branco nella periferia consolidata della grande metropoli. Così si sono ritrovati sette creativi, per caso "vicini di serranda" in Via di Valle Aurelia, alle spalle del Vaticano. In un'area che fino a non molti anni fa - da qui l'appellativo popolare di Valle dell'Inferno - era sede di forni e manifatture per la produzione di mattoni ed oggi è buco nero (ma potenziale polmone verde) nell'assillo di cemento armato del quartiere Aurelio.

Lo scorso 8 luglio Claudio Verna, Federico Pietrella, Marco Pompili, Cristina Telve, Paolo Laudisa, Rami Leon Lorenzo e Valeria Sanguini hanno aperto i loro studi in una serata d'estate per festeggiare il loro status di vicini di studio e, chissà, per salutare la nascita di un nuovo, piccolo centro di propulsione artistica nell'arcipelago delle "case" romane.

Via di Valle Aurelia dal 1260 al 1320  
Tel 06 39031060/97612090

**Sei donne per una nuova libreria. Un nuovo spazio culturale nella periferia romana**

Martedì 6 luglio l'assessore alle Politiche per le Periferie di Roma Luigi Nieri e il consigliere delegato alle Politiche della Multietnicità Franca Eckert Coen hanno inaugurato Motamot, una nuova libreria nel quartiere Ostiense di Roma.

Motamot sorge nell'ambito del progetto di riqualificazione delle periferie di Roma e ha usufruito del finanziamento comunale relativo all'apertura di librerie in aree decentrate.

L'idea nasce durante un viaggio. Un gruppo di donne vogliono così raccontare la realtà di una nuova generazione immersa nel confronto/conflicto tra culture e identità diverse. Sono sei donne italiane che per motivi professionali e personali si sono trovate a confrontarsi con "l'altro", con un altro Paese, un'altra religione, altre identità.

Le iniziative artistico-letterarie di Motamot sono rivolte soprattutto ai giovani; di qui la scelta di operare nel quartiere Ostiense che sempre più si va caratterizzando come una fucina culturale, grazie alla presenza dell'Università Roma Tre e del Dams.

Nello spazio caffetteria sono state esposte le foto del fotografo romano Giuseppe Onorati e proiettate testimonianze-video su lettura e multimedialità di Carlo Manfredi e cortometraggi del Medfilm Festival, che a novembre festeggerà il suo decennale.

Roma, Motamot  
Via Giulio Rocco, 37-39  
Ufficio stampa: Raffaella Spizzichino (tel 06 32646105, 338 8800199), Vanessa Tonnini (348 7436264)

**pre[ss]view\_rivista**

**Drome**

Dedicato a un pubblico che esprime una "forte curiosità nei confronti dell'arte e della comunicazione in ogni suo aspetto", nasce a Roma il trimestrale Drome. Con un esordio dedicato alla "trasformazione", fra Orlan e Aphex Twin, Vik Muniz e Tsukamoto...

Ha una distribuzione ancora limitata il trimestrale "Drome", la cui redazione proviene dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione di Roma. La candida copertina, sulla quale campeggia *Blue Conserving* di Matteo Basilé, è però arrivata anche in alcune metropoli come Parigi e Berlino, New York e Rio de Janeiro. Lo staff, diretto da Rosanna Gangemi, si è avvalso di un nutrito gruppo di contributors, per un esordio che si è fatto notare. Una prima uscita intitolata *That was then... this is now* e un progetto che il "prélude" a firma della D crew illustra con arditezza filologica. Apre le danze la sezione dedicata alla "trasformazione nell'arte", con un doppio pezzo sulla food art photography di Vik Muniz e sulla traccia mnestica lasciata da Florencia Martinez su presine e strofinacci. Da segnalare uno stimolante articolo di Daniel Du Prie, che analizza *Come to Daddy - Pappy Mix* (1997) di Aphex Twin a partire dalla nozione di *lexia* elaborata da Roland Barthes. A fare da contraltare, la "trasformazione del corpo" contiene scritti dedicati a Orlan (Drome coprodurrà e distribuirà in Italia il dvd *Orlan, carnal art* di Stephan Oriach) e un pezzo sul cinema di Sunya Tsukamoto. Infine, la "trasformazione urbana" compie un viaggio da Messina a Genova passando per Roma, oltre a contenere un mini-saggio dell'antropologo Massimo Canevacci su *Tokyo Decadence* di Ryu Murakami.

La contaminazione non latita, anzi. Ne abbiamo parlato con Pierluigi Vacca: "L'obiettivo di Drome non è quello di stanare contaminazioni, piuttosto quello di creare al suo interno

un linguaggio unico, nuovo e alternativo, grazie al quale sia possibile parlare di moda, di decorazioni di torte, di pittura astratta, di architettura, di motociclette, di videogiochi... grazie al quale non ci sia separazione tra arte 'colta' e tutto il resto". Un approccio multidisciplinare si palesa nelle rubriche "fisse", fra le quali spiccano "Advvertenze" e "Dromatic".

**Raccontaci com'è nata Drome.**

I suoi fondatori, guardandosi intorno, non trovavano in un'unica rivista stimoli e approfondimenti multidisciplinari e non allineati.

**Siete però in buona compagnia, perché in Italia e all'estero ci sono realtà interessanti.**

Stanno nascendo nuovi, audaci e indipendenti progetti editoriali, dal taglio e dal contenuto diversi dal nostro, ma degni d'attenzione. Mi riferisco, tra gli altri, a "ZU", che speriamo torni presto in edicola, o al freepress "Strirato". All'estero, "Blast", "Respect", "Senso", "Boiler"... magazine di nicchia, intelligenti, magari socialmente impegnati (come "Respect"), estetizzanti e coraggiosi.

Nel complesso, una rivista che promette assai bene, al di là delle sbavature fisiologiche dei numeri d'esordio. Perché, infatti, alcuni articoli sono tanto datati? L'intervista a Bugo, per esempio, nemmeno nomina l'uscita del nuovo album. Ma son peccati veniali, se non si è recidivi.

[marco enrico giacomelli]



**Drome Magazine**

Anno I, n. 1, estate 2004

Trimestrale, pp. 96 a colori, 7,00 euro, 1.000 copie

Colophon: Rosanna Gangemi (direttore responsabile e editoriale), Stefan Pollak (direttore creativo e progetto grafico), Ornella Sinigaglia e Luca Piccirilli (redazione), Giulio Mazzarini e Mathurin Hertzmann (foto), Mathurin MAS Hertzmann (illustrazioni), Francesco Miccini e Pierluigi Vacca (comunicazione) Redazione: Via Perugia, 16 - 00176 Roma; tel/fax 06-7020973

enter@dromemag.com - www.dromemag.com

Editore: Associazione Culturale "Phlegmatics", Via delle Officine, 15 - 98040 Venetico (Me)

Distribuzione: Joo

pre[ss]view è scritto e diretto da marco enrico giacomelli

**Berlino, Monica Bonvicini nella shortlist del National Gallery Prize for Young Art**

C'è anche un'italiana, a Berlino, a contendersi i cinquantamila euro della terza edizione del biennale *The National Gallery Prize for Young Art*, come recita il comunicato stampa, "uno dei premi più generosi nell'arte contemporanea"! Fra i 136 candidati - per regolamento tutti under 40 e tutti residenti in Germania - la giuria ha selezionato una shortlist composta da John Bock, Monica Bonvicini, Angela Bulloch ed Anri Sala. I quattro artisti hanno accettato la nomina e presenteranno dunque, nella primavera del 2005, una selezione delle loro più recenti realizzazioni in una mostra alla Hamburger Bahnhof, il principale spazio espositivo per il contemporaneo nella capitale tedesca. Una nuova giuria nominerà il vincitore nel giugno del 2005.

Le due edizioni precedenti del premio, fondato nel 2000, sono state appannaggio di Dirk Skreber (nel 2000) e di Elmgreen & Dragset (nel 2002).

Verein der Freunde der Nationalgalerie  
André Odier / Katharina von Clebowski  
Tel 49 30 266 26 47/26557693  
Fax 49 30 26557694  
presse@freunde-der-nationalgalerie.de  
International Media: arts communication - Silvie Buschmann  
Tel 49 30 88709654  
Fax 49 30 88709658  
silvie.buschmann@arts-communication.de

**NY loves Milton Glaser. È lui il designer più celebre d'America per il 2004**



Va a Milton Glaser il National Design Award 2004. Lo Smithsonian's Cooper-Hewitt National Design Museum ha scelto il famoso designer, creatore, nel '76, del fortunato logo "I♥NY", come icona della grafica americana: in più di cinquant'anni Glaser ha ideato loghi, poster, copertine di libri e dischi, pubblicità, e curato l'immagine e la comunicazione per mostre, pubblicazioni, riviste, negozi, ristoranti.

Ha iniziato la sua carriera nel 1950, come co-fondatore dei Push Pin studios, e il suo stile umoristico e decorativo, dotato di un originale tratto distintivo, lo ha presto reso celebre ovunque. Nel '68 ha fondato con Clay Felker il *New York Magazine*, e insieme a Walter Bernard, con l'azienda WBMG, ha cambiato il volto delle riviste e dei giornali di tutto il mondo.

Dopo l'attentato alle Twin Towers dell'11 settembre Glaser ha ideato una nuova versione del suo "I♥NY", aggiungendo semplicemente la frase *More Than Ever*.

Il premio verrà consegnato il prossimo 19 ottobre a New York durante il gala del National Design Award. In totale saranno assegnati cinque premi, ognuno

per un diverso campo di ricerca e attività: architettura, comunicazione, ambiente, design e moda.

(helga marsala)

**Fund raising, un corso per diventare procacciatori di fondi per la cultura**

I risultati di un'indagine Doxa del 2003 dimostrano che il 37% dei cittadini italiani si dichiara pronto a fare una donazione per il proprio patrimonio artistico. Ma non sono solo i cittadini; la propensione ad investire nell'arte e nella cultura cresce sempre più in Italia a tutti i livelli, coinvolge con modalità nuove anche il mondo delle imprese, oltre ad essere il principale ambito di intervento delle fondazioni bancarie: si tratta di opportunità che necessitano di figure professionali che sappiano gestire. Per questo la Fund Raising School, la prima ed unica scuola di formazione italiana dedicata alla formazione di professionisti della raccolta fondi, ha istituito un corso di specializzazione della durata di tre giorni dedicato alle organizzazioni che operano in ambito culturale, che significa 4.144 musei e gallerie, ma anche biblioteche, teatri, enti lirici, associazioni culturali. Le lezioni, coordinate da Pier Luigi Sacco, direttore scientifico di The Fund Raising School e professore di Economia della cultura all'Università Iuav, si svolgeranno presso il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, in provincia di Forlì, dal 27 al 29 ottobre.

Per informazioni: ufficio stampa Goodwill (tel 051 220080), Maddalena Bonicelli (335 6857707)

## Parma, galleria contro sindaco: troppi parcheggi a pagamento...

Per quale strana democrazia in Strada Fonderie i diritti al parcheggio non sono uguali per tutti?

Le strisce blu per residenti? Anche io sono residente a Parma come tutte le altre migliaia di cittadini parmigiani.

Mi spiega perché, sig. sindaco, quando la sera, afflitto e pentito di aver investito i risparmi di una vita per realizzare il sogno tanti anni cullato, tornando a casa per Via Mazzini, Piazza Garibaldi, Via Farini, tutte le strade e i vicoli adiacenti sono così pieni di vita e di schiamazzi festanti e di auto parcheggiate in ogni dove e Strada Fonderie no?

Sig. sindaco, mi spieghi, oltre ad avere i permessi di legge per lavorare, avrei dovuto chiedere permesso... a chi?

Sig. sindaco, Strada Fonderie si trova a Parma nell'immediato centro, venga a fare due passi, si renderà conto delle condizioni di indigenza della strada, dei marciapiedi e di due luci che appaiono di sera (forse ancora per poco) in questo angolo della sua città dimenticato o sconosciuto. Non a tutti, però: ai suoi giannizzeri no!

Queste ed altre recriminazioni ci provengono, via posta elettronica, da quel di Parma. Ma di chi si tratta? Un comitato di quartiere? Un gruppo di cittadini esasperati? Una fazione politica in lotta contro il sindaco? Macché, chi scrive è Fernando Gelidi, gallerista della parmense Luciferrarts, spazio aperto da un anno e mezzo nella ridente città emiliana. Perduta la pazienza a causa della vivace attività degli ausiliari al traffico, il gallerista ha pensato bene di far conoscere i propri disagi metropolitani a tutto il suo indirizzario...

## Contemporanea Giovani a Como, Marco Luzi vince il concorso e prepara la personale a Bruxelles



Il giovane artista marchigiano **Marco Luzi** ha vinto il concorso legato alla mostra *Contemporanea Giovani 2* svoltasi a Como. Luzi ha avuto la possibilità di esporre nella sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, a partire dallo scorso 7 luglio.

Il concorso prevedeva un'iniziale selezione basata sulle votazioni dei visitatori. I migliori cinque artisti, poi, sono stati valutati da una commissione composta dai quattro critici curatori dell'esposizione - Flavio Arensi, Roberto Borghi, Carlo Ghisletti ed Emma Gravano - e dall'assessore alla cultura del Comune di Como, Sergio Gaddi.

## Wanted Creativity, i vostri video su NessunoTV

Hai meno di venticinque anni o al massimo venticinque.

Hai una videocamera in mano.

Hai una storia in testa.

Hai tre secondi o al massimo cinque minuti di tempo per esprimerti.

Che cosa fai?

A. Ti svegli di soprassalto. Era tutto un incubo.

B. Giri un video di quattro secondi e mezzo da paura, ma ci metti diciott'anni.

C. Prendi la telecamera, inquadri, giri e mandi tutto a: **Fabrica/Nessuno WC** - Via Ferrarezza - 31020 Catena di Villorba (Tv).

Nessuno ti aspetta. Invia subito i tuoi video. Tutti i video saranno valutati ed eventualmente trasmessi da *NessunoTV*, a partire da settembre, sul canale satellitare Planet. Se risulterà fra i migliori autori, *Fabrica* ti inviterà per due settimane a lavorare nel dipartimento video, in contatto con ragazzi di tutto il mondo. Se questo periodo di prova avrà esito positivo, potrai usufruire di una borsa di studio della durata di un anno.

*I video ricevuti non saranno restituiti.*

*Ricordate di allegare la liberatoria (scaricabile da [www.nessuno.tv](http://www.nessuno.tv)) e il tuo profilo personale.*

[www.nessuno.tv](http://www.nessuno.tv)

## È morto Plinio de Martiis

Gallerista, fotografo, tra i protagonisti di quell'age d'or impastata di mito che furono gli anni '50-'60 a Roma, **Plinio de Martiis** è morto a Roma, venerdì 2 luglio.

La macchina fotografica sempre pronta - come un diario appassionante e divertente - il piglio deciso, un certo intuito, un instancabile entusiasmo. Circa 5000 negativi raccontano la vita della sua galleria, *La Tartaruga*, aperta a pochi passi da Piazza del Popolo. Dal nome, tirato a sorte una sera del 1954 con gli amici pescando un bigliettino dal cappello di **Mario Mafai**, alle tante mostre, ai visitatori eccezionali, come **Marcel Duchamp**,

**Tristan Tzara** (che gira a Roma in compagnia di **Ennio Flaiano**), o gli americani

**Twombly**, **Rauschenberg**, **De Kooning**, **Rothko**, **Kline**. E alla Tartaruga esporranno quasi tutti i protagonisti dell'arte italiana di quel periodo: da **Fabio Mauri** a **Mario Schifano**, da **Kounellis** a **Piero Manzoni** a **Pino Pascali**, fino alla chiusura (in bellezza) con il ciclo *Teatro delle Mostre* (un protagonista per una mostra al giorno). Poi restano le immagini che ricordano e documentano quei tempi e le persone: fotografie che iniziano a girare sistematicamente per tutte le esposizioni - piccole o grandi - dedicate agli anni della dolce vita a Roma. Fino al premio alla carriera, nel 2003 durante il 54 Premio Michetti.

## Vittoria Marini Clarelli è il nuovo capo della Gnam

Soluzione interna alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna: **Alessandra Pinto**, a capo della Soprintendenza speciale per l'Arte Contemporanea da quasi dieci anni (dieci anni di poche gioie e di molti dolori per la Gnam - Galleria nazionale d'arte moderna, che di quella Soprintendenza doveva essere punta di diamante e che invece è attualmente ridimensionata sotto ogni punto di vista), si è dimessa. Le succede, con incarico dal 1° luglio, **Maria Vittoria Marini Clarelli**, sino ad oggi impegnata, sempre al Ministero dei Beni Culturali, presso il servizio giuridico. Le polemiche che hanno accelerato la scelta (la Pinto aveva il mandato in scadenza, ma avrebbe potuto rimanere in carica almeno per altri diciotto mesi) sono quelle seguite alle decisioni riguardo all'allargamento del museo. Il progetto degli architetti svizzeri **Diener&Diener** - risultato vincitore di un concorso indetto dalla Pinto nel '99 e incentrato sulla totale demolizione dell'Ala Cosenza inaugurata negli anni '80 - aveva fatto gridare allo scandalo tutto il bel mondo dell'architettura capitolina e non solo. La Pinto era tuttavia andata avanti per la sua strada, sicura di un appoggio istituzionale al nuovo progetto che invece, nelle ultime settimane, è parso venir meno. Ecco dunque la decisione di dimettersi.

Maria Vittoria Marini Clarelli, storica dell'arte ed esperta di museologia (ma appassionata conoscitrice del contemporaneo), avrà davanti a sé un compito arduo. Dirimere le polemiche interne all'istituzione (c'è aria di smobilizzazione per il personale della biglietteria e del bookshop), rilanciare il programma culturale della Gnam ridimensionata ad ex (molto ex!) principale centro espositivo cittadino, gestire una collezione piena di eccellenze e di lacune. Buon lavoro!

## Nuovi spazi, a settembre apre Unorossodue a Milano. E intanto tre eventi a luglio per iniziare...

L'attività vera e propria la galleria **Unorossodue** inizierà alla fine settembre: una serie di personali - ognuna della durata di due mesi - per presentare al pubblico il lavoro di "giovani artisti ad inizio carriera", come spiega il gallerista **Sergio Daolio**, affiancato nell'impresa dal curatore **Alessandro Mancatola** e dall'artista **Matteo Bologna**. Ma intanto fra la prima e la seconda settimana di luglio Unorossodue ha ospitato un *trattico* di eventi, tanto per cominciare a scaldare l'atmosfera. Filo conduttore lo spazio della neonata galleria, completamente rivestito di nero, in barba al "canonico" tutto bianco che tanto piace ai cultori del

*white cube*. Primo appuntamento lo scorso 29 giugno, con la performance sonora di **Elio Marchesini**, che ha trasformato il *black box* della Unorossodue in una cassa armonica, accompagnato dai movimenti di **Giulio Patara**. Ancora il suo protagonisti del secondo evento - il 2 luglio - un live set di **Danio Catanuto**, in cui sono state le voci e i rumori del pubblico a fornire il materiale da rielaborare. E - infine - arte visiva per l'ultimo appuntamento, il 7 luglio: una serata a base di performance.

Milano, galleria Unorossodue  
Via Boltraffio, 12  
Tel 335 7118169  
[sergio.daolio@fastwebnet.it](mailto:sergio.daolio@fastwebnet.it)

## Quattro grandi architetti per la zona fiera. Milano risorge?



E alla fine l'ha spuntata CityLife. La lotta tra cordate architettoniche per riqualificare l'area della fiera campionaria di Milano si è conclusa con la vittoria del gruppo capitanato dalle assicurazioni Generali e Ras, che è riuscito a riunire le firme di quattro architetti, quattro progettisti prestigiosissimi e famosissimi come **Arata Isozaki**, **Daniel Libeskind**, **Zaha Hadid** e **Pier Paolo Maggiora**. Uno scherzo da 523 milioni di euro (ma altrettanti ne serviranno per la costruzione vera e propria) che permette a CityLife di edificare in un'area di immenso prestigio urbanistico e di grandissimo valore immobiliare. La cordata ha avuto la meglio (80 milioni di euro di vantaggio nell'offerta) sul gruppo gestito da Pirelli Re, che si era avvalso della collaborazione architettonica di Renzo Piano.

Il progetto è caratterizzato da tre grattacieli di vetro e acciaio: uno a forma di parallelepipedo, uno curvo come una vela, uno ritorto come una mezza spirale. Faranno impallidire non solo la svettante *Madamina* del Duomo, ma anche gli emblematici Torre Velasca e Pirellone, simboli di una Milano che usciva, alla grande, dai brutti ricordi della Guerra. 170, 185 e 218 metri di verticalità che ospiteranno 5.000 impiegati. Ci sarà poi una zona residenziale, che troverà posto nel complesso il Museo del Design, e una grande parte della ex fiera sarà sistemata a verde, con un parco ricco di canali, omaggio alla vecchia Milano. I tempi? Inizio dei lavori nel 2006, opere in consegna nel 2014. Buon lavoro, Milano!

\*foto Ansa

## Verona, ha chiuso la galleria Gironcini

Ci risiamo. A fine 2002 si erano rivelate infondate le voci della imminente chiusura della galleria scaligera, ma stavolta pare proprio vero. Lo spazio gestito da Francesco Gironcini in Via De Nicolis 1 a Verona, a quattro anni dall'inaugurazione con il personale del bravo Innocente, ha sospeso l'attività. Uno spazio elegante e minimale, centralissimo, gestito con eleganza dal titolare, cataloghi fra i migliori in circolazione, con contributi di rilievo: questa, in sintesi, la descrizione della Francesco Gironcini Arte Contemporanea, che, nella sua breve storia, ha prodotto alcune ottime mostre. Su tutte ricordiamo, nel 2000, la personale di **Janieta Eyre**, l'esor-

## Salvo Dell'Arte - Fotografia e diritto

Un tomo di circa settecento pagine per fare il punto sull'annosa questione dei diritti in campo fotografico. Un dibattito che si è acuitizzato con l'avvento di Internet e delle tecnologie digitali. Ne abbiamo parlato con **Salvo Dell'Arte**, autore di *Fotografia e diritto*, in uscita a settembre...

Per cominciare, ci illustri brevemente le linee guida del suo *Fotografia e diritto*.

Lo spirito che mi ha mosso nella scrittura del libro era quello di dare un quadro organico e completo di tutto ciò che potesse concernere la fotografia e il diritto, stante che nulla esisteva in materia. Ne è scaturita un'opera non preventivata di oltre settecento pagine, dalla quale ho dovuto scorporare la parte riguardante i contratti, che sarà oggetto di una seconda pubblicazione in autunno.

Ritiene che l'avvento massiccio delle tecnologie digitali e di Internet abbiano reso più complessa la questione del copyright o l'abbiano radicalmente cambiata? In altre parole, si tratta di una modificazione quantitativa o qualitativa?

Il problema è essenzialmente culturale. Nella percezione dell'uomo comune manca il concetto fondamentale per cui l'opera d'arte è il frutto dell'ingegno di un soggetto, il quale ha il diritto di vedersi riconosciuto il corrispettivo patrimoniale del proprio lavoro. L'avvento di Internet e della tecnologia digitale non ha fatto altro che amplificare tale mancanza. Inoltre, la *materializzazione* delle opere dell'ingegno ha determinato, a mio avviso, una diversa concezione di bene giuridico e di proprietà, sottolineando la maggiore rilevanza che il diritto di accesso al bene digitale ha rispetto al possesso del corpus materiale.

Per restare nell'ambito dei mezzi di comunicazione come Internet, non ritiene che la legislazione vigente -

specie quella italiana - sia obsoleta? Per esempio, seguendo alla lettera la normativa Siae, molti portali che si occupano di arte e fotografia potrebbero chiudere in breve tempo a causa dell'eccessiva pressione economica.

La legge italiana è ormai quasi integralmente in accordo con la legislazione europea. Sarebbero necessarie una revisione totale e una rimodernizzazione dei concetti. Ancora una volta, il problema è l'ignoranza delle norme e la loro mancata applicazione. La Siae non ha alcun potere legislativo ed è sbagliata la diffusa opinione che sia un punto di riferimento per le norme di diritto d'autore.

Su queste questioni il dibattito è più che mai vivo e partecipato. Molti artisti riflettono su di esso, come **Pierre Huyghe** o il collettivo **010010111010101.org**. Proprio loro dovrebbero essere fra i primi a richiedere maggiori sanzioni per chi lede la proprietà intellettuale; spesso invece si fanno promotori di variegati forme di copyleft. Non crede dunque che vi sia uno scollamento fra il legislatore e gli ambienti artistici più innovativi? Lo scollamento è dettato, a mio avviso, da un gap mentale che divide gli artisti dal mondo del diritto. Si pensa al diritto come a una congerie di norme avulsa dalla realtà, il più delle volte adularice di chimere di tutela irraggiungibili. Ebbene, il diritto è, al contrario, la regolamentazione di fenomeni concreti. Prima nasce il fenomeno e poi si sente la necessità di tutelarli. La fotografia ne è l'esempio lampante: nella prima metà dell'800 è

nato il fenomeno "fotografia" e solo dopo molti decenni si è avvertita l'esigenza di tutelarli. Lo scopo del libro è quello di avvicinare gli utenti della fotografia al diritto e gli operatori del diritto alla fotografia. Inoltre, è progressivo l'allontanamento dalle forme istituzionali di tutela. La tutela giudiziale ordinaria di tutte le violazioni in materia non dà la risposta immediata ed efficace che il richiedente si aspetta. Le procedure ordinarie innanzi agli organi giurisdizionali istituzionali in ogni Paese dell'Europa sono gravate da tempistiche eccessivamente lunghe e da ingenti costi. La durata media di una controversia civile nell'ordinamento giuridico francese è di circa 89 mesi, in Germania di circa 50 mesi, nel Regno Unito di oltre 52 mesi, in Svezia di circa 48 mesi. Nell'ordinamento italiano è di 1.368 giorni nei tribunali e di 1.144 giorni nelle corti d'appello. Da uno studio effettuato dalla Commissione Europea la lunghezza media del processo di cognizione civile ordinario nei tre gradi di giudizio risulta essere di circa 116 mesi, mentre in Europa è pari a circa 69 mesi. A fronte di una durata eccessiva si pongono costi elevati a carico di entrambe le parti, che non giustificano i ritardi. Al fine di soddisfare le richieste di una giustizia celere, a costi proporzionalmente ragionevoli e dettata da organismi competenti, è stata creata IACCI, la quale ha lo scopo di risolvere le controversie ad essa devolute tramite procedure arbitrali che soddisfino queste esigenze.

[a cura di **marco enrico giacomelli**]



dio, nel 2001, della giovane **Beatrice Pasquali, Marina Bolmini** nel 2002, **Alejandra Seeber** nel 2003 e l'ultima, la personale di **Elisabetta Di Maggio**, nel 2004.

Inizialmente votata ad un gusto posthuman, talora per stomaci forti, in seguito l'attività si è evoluta in altre direzioni, tenendosi tuttavia sempre, per scelta coraggiosa, piuttosto estranea alle mode e alle logiche del sistema, anche nelle partecipazioni alle fiere. Alcuni individuano in questo isolamento la causa della chiusura, altri sostengono si sia trattato degli effetti del sempre incerto mercato collezionistico. Ma forse la vera ragione sta nella difficoltà del titolare a conciliare l'attività di gallerista con il ruolo istituzionale di segretario regionale alla Cultura e all'Istruzione della Regione Veneto. Un'occasione rara, quella di avere un conoscitore e amante dell'arte contemporanea in un posto chiave delle pubbliche istituzioni, ma anche il rischio d'esposizione ad un conflitto d'interesse che non poteva non creare sospetti. Così, alla prima occasione utile, le voci erano subito circolate prepotenti ed *Exibart* non aveva mancato di segnalare per dovere di cronaca, come del resto ha sempre fatto rispetto per tutta l'attività della galleria. A Francesco Girondini va il nostro augurio di mantenere il suo appassionato impegno per l'arte contemporanea, da una parte o dall'altra.

**Nuova Europa, Trieste e Lubiana si 'scambiano' i musei...**

In occasione dell'entrata in Europa della Repubblica di Slovenia l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste ha ritenuto opportuno avviare una serie di iniziative volte a

promuovere la collaborazione fra i musei della città e le analoghe istituzioni operanti in territorio sloveno. L'accordo prevedeva (per il periodo 15 giugno-15 luglio) la concessione dell'ingresso gratuito ai cittadini italiani nei musei sloveni coinvolti (Narodna Galerija di Lubiana, Narodna Muzej, Museo d'Arte Moderna, Museo di Storia Naturale, Museo di Storia Contemporanea, Museo Etnografico, Museo della Grafica e Museo della Città di Lubiana) e ai cittadini sloveni nei musei triestini (Museo Revoltella, Museo di Storia Naturale, Acquario, Museo del Mare, Museo di Storia e Arte e Orto Lapidario, Castello di San Giusto, Museo d'arte orientale).

**Bari, atto costitutivo per il centro d'arte contemporanea. Grazie alla Regione Puglia**



E forse anche Bari si farà la sua kunsthalle pubblica. A seguito di un annuncio fatto dal sottosegretario alla cultura Nicola Bono, la Regione Puglia ha emesso una delibera ad inizio giugno annunciando la nascita di un "Centro mediterraneo per la cultura, l'arte e l'architettura". La Regione (la Puglia in questo modo segue istituzioni, come quella piemontese, friulana e campana, molto impegnate nell'arte contemporanea) è socio fondatore del nuovo ente, che però ricerca altri co-fondatori ed

altri soci, anche privati. Ma una piccola anomalia emerge immediatamente alla lettura della delibera: la sede legale della nuova istituzione artistica è nella Sala Murat, di proprietà non della Regione ma del Comune di Bari. Lo stanziamento iniziale è - ahinoi - di quindicimila euro...

**Da una ditta di interior design un premio per la giovane arte trentina e tirolese**

*Planquadrat*, ditta specializzata nella realizzazione e ideazione di progetti di interior design per ambiti lavorativi, indice un premio per l'arte giovane rivolto a tutti gli artisti sotto i 33 anni facenti riferimento all'area territoriale che comprende il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino. Il premio intende promuovere l'arte contemporanea e porsi come forma di sostegno a giovani e promettenti artisti che lavorano sul territorio.

Una giuria internazionale (Chiara Bertola, curatrice per l'arte contemporanea, Fondazione Querini Stampalia, Venezia; Beate Ermacora, curatrice e vicedirettore, Kunstmuseen der Stadt Krefeld, Krefeld; Thomas Trummer, curatore per l'arte moderna e contemporanea, Österreichische Galerie Belvedere, Vienna; Marion Piffer-Damiani, curatrice per l'arte contemporanea, Bolzano; Peter Prossliner, planquadrat, Bolzano) valuterà la documentazione e i progetti presentati dagli artisti, individuando tre finalisti il cui lavoro sarà presentato e promosso successivamente nel corso di un evento espositivo. Il bando scade il 27 settembre 2004.

*Planquadrat*, la cui sede principale si

trova a Bolzano, lavora da anni in modo continuativo rapportandosi con il mondo dell'arte. Nella realizzazione dei progetti di interior design emerge una filosofia attenta in primo luogo al fattore umano: partendo dalle esigenze delle persone, i collaboratori della ditta concepiscono ambienti lavorativi su misura, dove spesso l'arte è elemento fondamentale che si affianca naturalmente a strutture che rispondono alle esigenze più pratiche direttamente legate al lavoro.

Ufficio stampa e comunicazione artlink  
Bolzano: Via Napoli, 3 (Bolzano)  
Tel 0471 500483 - Fax 0471 506592  
info@artlink.it  
Il bando è disponibile all'indirizzo  
www.artlink.it/planquadrat  
Consegna e informazioni: planquadrat s.r.l. (c.a. Sieglinde Hofer)  
Oggetto: Premio 2004  
Via Cavour, 23 c - 39100 (Bolzano)  
Tel 0471 981681  
shofer@planquadrat.it

**Grandi mostre, a Napoli la prima antologica di Damien Hirst**

Si svolgerà a fine anno, naturalmente a Napoli (città italiana che più di ogni altra ha dimostrato di poter allistere rassegne d'arte contemporanea di respiro mondiale), la prima mostra antologica mai realizzata in un'istituzione museale dedicata all'artista inglese Damien Hirst. Curata da Eduardo Cicelyn, Mario Codognato e Mirta d'Argenzio, la mostra (accompagnata da un ampio catalogo retrospettivo) comprenderà più di quaranta opere selezionate attraverso tutte le tappe principali della carriera dell'artista.

Dal 30 ottobre 2004 al 31 gennaio 2005  
Napoli, Museo Archeologico Nazionale  
Piazza Museo, 19  
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.30 (chiuso il martedì)

**Bergamo, per tutta l'estate aperti i musei di città e provincia**

Anche quest'anno, dopo il successo delle prime tre edizioni, *Musei di Notte/La Notte dei Musei* propone al pubblico l'apertura straordinaria e gratuita dei musei cittadini per tutti i sabati estivi, con una notte inaugurale (19 giugno) e una serata conclusiva (18 settembre), animate da un fitto programma di manifestazioni all'insegna della multidisciplinarietà (arte, musica, danza, teatro, esperienze enogastronomiche, laboratori didattici) offrendo a tutti, adulti e bambini, l'occasione di accostarsi o riscoprire in maniera innovativa i musei e i luoghi cittadini di particolare significato culturale e suggestione per il pubblico. *Musei di Notte*, dunque, è l'opportunità di scoprire il museo, non solo come tempio della conservazione, ma soprattutto come luogo da vivere, ascoltare, guardare. *Musei di Notte* è un viaggio alla scoperta della dimensione urbana attraverso l'arte, il teatro, la musica, la danza, la natura e i sapori.

*Musei di Notte/La Notte dei Musei 2004*  
Fino al 18 settembre  
Musei di Bergamo: Museo di Scienze Naturali, Museo Archeologico, Museo Storico di Bergamo, Orto Botanico, Accademia Carrara, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo Adriano Bernareggi  
Musei della provincia: Museo di Arte Sacra e Sacrestie della Basilica di S. Martino di Alzano Lombardo, Parco Paleontologico di Cene, sede espositiva del "Complesso dell'Oratorio dei Disciplinati" del Comune di Clusone, Museo della Basilica di S. Maria Assunta di Gandino, Museo Galleria Tadini di Lovere, Museo civico d'arte del territorio "Gianni Bellini" di Sarnico, Museo civico "Ernesto e Teresa Della Torre" di Treviglio, Museo civico di scienze naturali "Severo Sini" di Villa D'Almè, Museo della Valle di Zogno  
Mostra d'arte contemporanea "The Book of Buildings". Fotografie di Vincenzo Castella  
A cura di Paola Tognon

Bergamo Alta, Teatro Sociale  
Infopoint: Piazza Cittadella, tutti i sabati dalle 19.00 alle 24.00, tel 035 286056  
Propileo di Porta Nuova, sede ATB, sabato 18 settembre, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30

**Bazar trentino e nuova sede per i vent'anni della galleria Raffaelli**



*Vent'anni d'arte* è il titolo di una collana molto speciale per lo Studio Raffaelli, storica galleria di Trento. In mostra le opere di un'ottantina di artisti passati nella galleria per celebrare le due decadi di attività. Un'attività a 360°, quella dello spazio fondato da Giordano Raffaelli nel 1984, dagli storici **Adami, Chia, Corneille, Dorazio, Guttuso** alle recenti star internazionali **Baechler, Brown, Cragg, Cutrone, Oursler, Taaffe**, dagli artisti emergenti italiani e stranieri **Cagol, Frau, Joffe, Kostaby, Montesano, Rielly, Picco** fino all'originale ricerca sull'arte contemporanea africana (**Botes, Bester, Samba**).

Una predilezione per la pittura, apertura alle collaborazioni (con enti pubblici ma anche con altre gallerie), intensa attività relazionale, soprattutto un occhio sempre attento al mercato: questi alcuni degli ingredienti del successo della galleria che, con una buona dose di autoironia, trasgredisce in questa occasione a tutte le regole dell'allestimento minimale e trasforma lo spazio in una specie di wunderkammern o sarebbe meglio dire, vista la vocazione per l'arte africana, in un vero e proprio bazar. Affollamento di opere, con una promessa: prezzi interessanti. Un'atmosfera da saldi dunque, in realtà una sorta di antipasto, nel segno della continuità, per l'evento atteso per la prossima stagione, l'inaugurazione di un nuovo spazio in Via Marchetti, che i ben informati promettono sorprendente per estensione e bellezza. Si rinnova dunque la fedeltà di Raffaelli alla città di Trento, anche se per i collezionisti è già da tempo disponibile l'avamposto dell'ufficio milanese. (alfredo sigolo)

*Vent'anni d'arte*  
Trento, Studio d'Arte Raffaelli  
Via Travi, 22  
Dalle 10.00 alle 19.30, lunedì 14.30-19.30, giovedì 10.00-22.30  
Tel 0461 982595 - Fax 0461 237790  
studioraffaelli@tin.it  
www.studioraffaelli.com  
Catalogo on line:  
www.studioraffaelli.com/ventannidarte.html

**Ecco i vincitori del Praemium Imperiale 2004**

Per la pittura: **Georg Baselitz** (Germania); per la scultura: **Bruce Nauman** (Stati Uniti); per l'architettura: **Oscar Niemeyer** (Brasile); per la musica: **Krzysztof Penderecki** (Polonia); per il teatro/cinema: **Abbas Kiarostami** (Iran).  
Questi i vincitori del *Praemium Imperiale 2004*, riconoscimento tributato dalla Japan Art Association ed equiparabile nel mondo dell'arte a *ci*, che significa il premio Nobel nel mondo delle scienze. I cinque vincitori ricevono ciascuno un premio di quindici milioni di yen (circa 135.000 dollari), un diploma e

**pre[ss]view\_rivista**

**ffwd\_mag**

Curatissimo in ogni particolare, "ffwd" è un prodotto che s'inserisce fin dal suo esordio in una nicchia di progetti di altissima qualità. Escissione di ogni contenuto testuale, dunque una rivista che non ha timore di sperimentare. E mostra lavori visivi accompagnandoli con un audio cd guide...

Un nomadismo radicale permea il progetto piacentino. Se verranno mantenute le promesse, il secondo numero - previsto per l'estate - della rivista *ffwd* non manterrà nemmeno una riconoscibilità dal punto di vista grafico.

Questa prima uscita si caratterizza sotto diversi aspetti. Da un punto di vista "superficiale", la presentazione è impeccabile, con le pagine patinate racchiuse dal doveroso cellophane e la copertina sulla quale è incollata una garza impressa con caratteri a stampa da macchina per scrivere. Entrando nel merito della sperimentazione, le pagine contengono soprattutto fotografie, ma anche disegni, collage e *stills* da video. La sequenza è assai curata e solo apparentemente priva di coerenza, interpolata da due triple pagine.

L'aspetto più interessante riguarda l'indagine che il collettivo propone sul rapporto a-lineare fra arti visive e sound art. Sulla rivista è esercitata infatti una deliberata e perturbante omissione del testo, al punto che le immagini restano sostanzialmente prive di autorialità (a meno che non si reperiscano maggiori informazioni sul sito o sui credit). Mentre nell'audio CD guide - purtroppo allegato solo alle prime cento copie, almeno nella prima edizione - sono presenti 31 tracce. Il consiglio redazionale è quello di interessare la visione dei lavori a stampa con l'ascolto dei brani, con il ritmo di un pezzo ogni doppia o tripla pagina. Insomma, al tempo di ascolto corrisponde il tempo di visione, esercitando una forma di condizionamento dell'uditivo sul retinico che assai spesso, in questi casi, è ribaltato.

Questo tipo di operazione, oltre a essere oltremodo stimolante per comprendere l'interazione sensoriale e il rigore

teorico di alcune avanguardie, non manca di proporre un aspetto che potremmo definire palesemente politico. Infatti, assai spesso la musica tende a fungere da decoro in ambienti dedicati alla visione - pensiamo a certa filodiffusione nei musei - mentre al contempo il *vjing* sovente è mero contorno per le esibizioni alla consolle. In questo senso, il collettivo non limita la sua azione alla rivista, poiché produce video monocale (l'ultimo è *Cavities - Esercizi di Soggettiva*, 2004), live-media act e sperimentazioni *vjing*, oltre al curatissimo sito web.

La rilevanza dell'intero progetto è testimoniata ulteriormente dai luoghi ove è stato presentato: lo *Hidden Sound Fest* di Torino, lo *Spaziolima* di Milano, la *Rebecca Container Gallery* di Genova e, a Bologna, il *Modo Infoshop* e la partnership con *Netmage 04*. Un esordio in grande stile per un gruppo *déroutant*, caratteristica che si evince sin dalla variabilità di una consonante. Perché, a quanto è dato di capire, il progetto è **..:infernomuto:..**, il collettivo a cui fa riferimento e che ha prodotto il cd si chiama **..:internomuto:..**, mentre all'altra entità **..:invernomo:..**, non si comprende quale ruolo assegnare. Forse l'unica soluzione è indicare il tutto con la dizione **..:inF/T/Vernomuto:..**, in ordine rigorosamente alfabetico. In chiusura ovviamente qualche nome, doverosamente senza specificare se presente su carta e/o cd: **Gabriele Porta, Massimo Villani, Peter Sleazy Christopherson, Black Sun Productions, Cane CapoVolto, GlobalGroove e QuBo Gas.**

[marco enrico giacomelli]

**ffwd visual magazine #1**

I edizione dicembre 2003, 1000 copie  
distribuzione www.risonanza-magnetica.com  
Copie 1-100 con audio cd guide allegato, 31 tracks, 18:53:141  
Produzione: ..:internomuto:..  
disponibile ristampa maggio 2004  
Redazione: ..:invernomo:.. / ffwd  
Pzza Caduti, 2 - 29014 Castell'Arquato (Pc)  
Tel/fax 0523 806533  
ffwd@ffwdmag.org  
www.ffwdmag.org

una medaglia consegnati dal Principe Hitachi, presidente onorario della Japan Art Association, durante una cerimonia di premiazione che si terrà a Tokyo il 21 ottobre.

I vincitori dell'edizione 2004 si uniranno ad una rosa di artisti, tra i quali si annoverano David Hockney, Willem de Kooning, Robert Rauschenberg, Christo e Jean-Claude, Anthony Caro, Frank Gehry, Leonard Bernstein, Mstislav Rostropovich, Ravi Shankar, Ingmar Bergman, Akira Kurosawa e Peter Brook. Gli italiani fino ad oggi premiati sono: Umberto Mastroianni, Arnaldo Pomodoro, Gae Aulenti, Renzo Piano, Federico Fellini, Luciano Berio, Giuliano Vangi e Claudio Abbado.

## CulturalArtistsOpenSpace, nuovo spazio alternativo ad un passo dal Vaticano

CulturalArtistsOpenSpace: non la tradizionale galleria, ma uno spazio espositivo per l'arte figurativa e per l'arte applicata.

Punto d'incontro d'artisti e stilisti, essenziale, lineare, ma nello stesso tempo coinvolgente e affabulante, questo spazio è, in buona sostanza, una scommessa fatta con la città, con la voglia di nuovo, di particolare, di professionale che si chiede nel campo dell'arte contemporanea. Una bottega rinascimentale del XXI secolo dove manualità artistica e nuove progettualità si amalgamano. Un punto piacevole d'incontro, d'informazione, di simpatica attrattiva, inaugurato lo scorso 24 giugno. Insomma, per dirla con i direttori dello spazio "uno spicchio di Chelsea all'ombra del Cupolone".

Roma, C.A.O.S.  
Via della Conciliazione, 24  
Tel 06 68309540  
Fax 06 68136436  
giovanna.foresio@tin.it,  
felicitarocca@caos2004.com  
Dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (domenica su appuntamento)  
www.caos2004.com

## Roma, esce il cd dell'orchestra multiethnica di Piazza Vittorio



È stato presentato a Roma il cd "L'Orchestra di Piazza Vittorio", il primo dell'omonimo ensemble capitolino nato nell'artisticissimo rione Esquilino. Dieci brani prodotti e registrati da Pasquale Minieri e da Mario Tronco, musicista degli Avion Travel, che dell'Orchestra è anima e direttore. L'Orchestra è formata da quindici musicisti provenienti da undici Paesi: dall'Africa al Sud America, dall'Est europeo all'Oriente.

L'Orchestra prende nome dalla piazza capitolina, simbolo e crocevia dell'immigrazione e dello scambio di merci e cultura. Questo straordinario gruppo di professionisti, nato solo un anno e mezzo fa grazie all'iniziativa dell'associazione culturale Apollo 11, è diventato un fenomeno unico in Europa e come tale oggetto di studio da parte di docenti e ricercatori universitari che gli hanno dedicato pubblicazioni monografiche e convegni.

## pre[ss]view\_editore

### Damiani (Bologna)

Una litografia bolognese, che per oltre sessant'anni stampa libri di gran pregio, decide infine che può diventare una casa editrice. Un'intervista col presidente Alberto Albertini, da pochi mesi impegnato nell'editoria d'arte. All'attivo due testi che non sono molto più di un buon inizio...

È appena nato e ha già pubblicato due libri fotografici in grande formato. L'editore Damiani ha esordito con *Kodachrome* di Auro Montanari (Bologna, 1957), a un prezzo che definire competitivo è riduttivo. In contemporanea è uscito il volume *Out of the Red*, dedicato alla "nuova generazione emergente dei fotografi cinesi". Abbiamo rivolto qualche domanda al presidente Albertini.

**Damiani editore nasce come litografia che si "limitava" a realizzare libri per altre case editrici. Quali testi ricorda come tappe importanti nell'acquisizione della vostra professionalità?**

La qualità è sempre stata il nostro obiettivo primario. Grazie a ciò abbiamo realizzato volumi importanti per clienti importanti, quali Art'è e FMR, come anche monografie per Telecom e Nike. Oltre a questo lavoro "commerciale" siamo specializzati in stampa di facsimili: per esempio, per Franco Cosimo Panini abbiamo realizzato la monumentale opera *La Bibbia di Federico da Montefeltro*, da poco presentata in Vaticano.

**Com'è nata la decisione di fondare una casa editrice autonoma che si occupasse d'arte?**

Dopo decenni di esperienza ci siamo sentiti maturi per il grande salto nell'editoria. Amo la fotografia, sono un collezionista e il passaggio è stato naturale. Inoltre, come stampatori siamo da anni fra i pochi che usano retini di nuova tecnologia, che valorizzano al massimo la stampa d'arte.

**Le prime due pubblicazioni sono dedicate proprio alla fotografia, con prezzi di copertina molto competitivi...**

Le nostre prime due pubblicazioni sono state sperimentali: *Kodachrome* è stata una ricerca di stampa su nuove tecnologie, le foto sono stampate con retino satin dello Heidelberg, per provare la resa cromatica, e avevamo un partner in questo esperimento, perciò è andato in vendita con un prezzo basso. *Out of the Red* è decisamente la nostra prima opera premeditata, quella che ci farà conoscere (speriamo!) e nella quale cre-

diamo, soprattutto perché riteniamo ci sia spazio di crescita per questi artisti, ancora sconosciuti nel mondo occidentale.

**Quali altre iniziative avete in cantiere, sia per quanto riguarda i successivi titoli che eventuali momenti non propriamente editoriali, per esempio presentazioni, mostre ecc?**

In questi giorni sta prendendo corpo la nostra produzione per la fine del 2004. In settembre usciremo con due volumi che seguono altrettante mostre, una di Franco Fontana con *Inediti* e una di Nino Migliori con *Imuri*. A settembre usciremo con un volume che sarà presentato a New York, il top della nostra produzione, sul quale però non possiamo dire nulla, perché è ancora in fase di realizzazione. Sarà un nome molto importante nel mondo della moda. In novembre e dicembre, a Palazzo Fortuny a Venezia, verrà fatta una retrospettiva di Francesca Woodman, di cui editeremo il catalogo, e questo progetto ci vede impegnati anche sul fronte organizzativo dell'evento. Per finire, a Natale usciremo con la monografia completa di Nino Migliori.

**In conclusione, le chiedo uno sforzo di politicamente incorrere per formulare un giudizio sul panorama dell'editoria d'arte in Italia. Anche in vista del Salone che a settembre si terrà proprio a Bologna.**

Trovo che il panorama dell'editoria d'arte in Italia sia positivo, vari sono gli editori impegnati e su più fronti, ci sono molta cultura e molto interesse per l'arte. Purtroppo, per ragioni di mercato si privilegia il prezzo a scapito della qualità, e le poche cose stupende costano tantissimo al pubblico. Perciò stiamo affrontando questa nuova scommessa, provando a fare cose belle a prezzi interessanti. Per quanto riguarda *Artelibro*, è un festival che in Italia manca e il fatto che la prima edizione si svolga a Bologna non può che farci piacere per il rilancio culturale della città.

[a cura di marco enrico giacomelli]

### Bologna, Damiani Editore

Via Zanardi, 376 - Tel 051 6350805 - Fax 051 6347188  
info@damianieditore.it - www.damianieditore.it  
Ufficio stampa: Studio Pesci



### Auro Montanari - Kodachrome

Prefazione di Franco Fontana  
Maggio 2004, 144 pp, edizione italiano-inglese, formato 27,5 x 37,5 cm, collana "Skyline", 29,90 euro  
AA.VV. - *Out of the Red. La nuova generazione emergente dei fotografi cinesi*  
Prefazione di Eleonora Battiston, Francesca Jordan, Shu Jang  
Maggio 2004, 240 pp, formato 24 x 31,5 cm, collana "Goldline", 49,00 euro

pre[ss]view è scritto e diretto da marco enrico giacomelli

Completamente autofinanziata (il Comune di Roma è ad oggi del tutto assente), l'Orchestra ha trovato numerosi sostenitori tra i cittadini romani che hanno cercato posti di lavoro e relativi permessi di soggiorno per i musicisti spesso costretti a lavori precari e in nero. A breve è prevista l'uscita di un film dal titolo provvisorio *Prove d'orchestra* diretto da Agostino Ferrente - fondatore tra l'altro di Apollo 11 - e prodotto dalla Lucky Red, che racconta la storia, dalla nascita, di questo straordinario progetto musicale internazionale.

(pierluigi sacconi)

L'attenzione di Divani & Divani by Natuzzi al mondo dell'arte contemporanea rientra nella strategia di posizionamento degli ultimi anni, che ha visto l'azienda affidare a noti architetti e designer, quali Mario Bellini e Iosa Ghini, la propria immagine.

Padova, Showroom Divani & Divani by Natuzzi  
Via Venezia, 90  
Tel 049 773974  
Ufficio stampa: Valeria Merighi  
(valeria.merighi@tin.it)

## Gli intrecci tra arte e cinema proiettati al Castello di Rivoli

*Avant et après l'image* propone al pubblico una selezione di opere dalle collezioni video del Castello di Rivoli in dialogo con alcuni capolavori del cinema contemporaneo. Un'occasione di confronto aperto e di suggestioni attorno ai percorsi, sviluppati in anni recenti, delle immagini in movimento.

Il programma offre una serie di percorsi che, richiamando assonanze visive e tematiche, lasciano emergere l'impressione di quanto forti siano state la reciproca attenzione e i parallelismi di ricerca fra diverse discipline. Suggestioni che rimandano alla storia dell'architettura, all'arte, alla scienza e alle realtà virtuali che sempre più spesso attraversano, dopo circa trent'anni di produzione video, molte forme audiovisive.

*Prima e dopo l'immagine* cerca di avvicinare mondi lontani e possibili, evidenziando la relazione tra le diverse aree e gli ambiti d'origine, attingendo a un immaginario condiviso e offrendo la possibilità di reinvestire col proprio sguardo esperienze diverse ma ugualmente proiettate verso forme più elastiche di immaginazione. Dice il curatore della rassegna: "questo viaggio nelle possibilità della rappresentazione, come un viaggio nel tempo e nella mente, offre così sempre inedite possibilità di suggestione e di riflessione critica".

Prima e dopo l'immagine  
Avant et après l'image  
Rassegna di proiezioni al Castello di Rivoli in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino  
A cura di Francesco Bernardelli  
Fino al 29 agosto  
Sabato e domenica ore 16.30  
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Sala Polivalente, Manica Lunga  
Ingresso gratuito  
Ufficio stampa Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea: tel 011 9565211, fax 011 9565231  
press@castellodirivoli.org, www.castellodirivoli.org

## Torino, rivoluzionate Big e Artissima

Aveva visto bene Guido Curto nell'intervista che "Exibart" pubblicò per la serie "Torino racconta Torino". Il capoluogo piemontese ha un'inguar-

bile tendenza al masochismo. Così, nell'arco di pochi giorni, si sono rivoluzionati gli assetti delle due manifestazioni cittadine più importanti per l'arte contemporanea. I gestori di *Artissima*, com'era nell'aria già prima dell'ultima, deludente edizione, sono falliti e la Fondazione Torino Musei ne ha rilevato l'eredità.

La medesima istituzione si occuperà anche di *Big*, la Biennale dei giovani artisti il cui Comitato non è stato rinnovato. Al suo posto si affaceranno sul panorama cittadino due altre iniziative. La giovane creatività locale sarà sostenuta con *To & Tu*, per sviluppare le attività artistiche sorte in seno ai centri sociali. D'altra parte, una nuova biennale - la cui prima edizione si terrà a novembre 2005 - sarà affidata dalla Fondazione Musei alla tripla costituita da Gam, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Castello di Rivoli, ovviamente nelle persone dei rispettivi direttori Pier Giovanni Castagnoli, Francesco Bonami e Ida Gianelli (che comunque ha il mandato in scadenza nel 2005 e infatti è data tra i papabilissimi per la direzione della prossima Biennale). Come si chiamerà, quale respiro avrà e domande di questo genere sono per ora destinate a restare prive di risposte.

(marco enrico giacomelli)

## Un ombrellone -one -one tra i premiati a Basilea



Sono stati la polacca Aleksandra Mir (1967), trapiantata nella Grande Mela e rappresentata da Jousse Entreprise di Parigi, e Tino Sehgal (1976), londinese trasferito a Berlino, per Jan Mot Gallery di Bruxelles in collaborazione con John & Schotelle di Colonia, ad aggiudicarsi i 25.000 CHF cadauno del Bâloise Art Prize ad Art 35 Basel.

Per la sesta edizione consecutiva la Bâloise Holding ha attribuito il prestigioso premio messo in palio per "Art Statements", sezione della fiera elvetica allestita con personali di diciassette giovani artisti. Il giudizio è stato espresso da una commissione di esperti del settore, collezionisti, direttori di musei e gallerie pubbliche di area germanica.

Bâloise ha anche acquisito un nucleo di opere dei vincitori da donare a due importanti musei europei, lo Stedelijk Museum Voor Actuelle Kunst di Genti e alla Kunsthalle di Amburgo.

## Auguri Sogospatty, la galleria romana compie un anno

La galleria Sogospatty, di Vittoria Odescalchi e Andrea Nicolai, dopo un anno di attività propone la collettiva *1° Anno di Sogospatty*. L'esposizione presenta, in versione ridimensionata, le opere dei primi quattro artisti con cui la galleria ha collaborato: Tobias Brnstrup, Maik & Dirk Löbbert, Sergio Sarra e Zineb Sedira.

Così la mostra, oltre a concludere la prima stagione espositiva della galleria, vuole essere occasione per Sogospatty di presentare in maniera rinnovata i propri artisti. Infatti per ognuno, insieme ad alcune opere già esposte in galleria durante le personali a loro dedicate, saranno presentati anche lavori inediti per il pubblico italiano.

**1° Anno di Sogospatty**  
 Roma, Sogospatty  
 Vico del Governo Vecchio, 8  
 Fino al 30 luglio  
 Tel/fax 06 68135328  
 info@galleriasogospatty.com  
 www.galleriasogospatty.com  
 Dal martedì al venerdì 15.00-20.00, sabato  
 11.00-18.00

**Al posto del San Gottardo? Una bella pianura. E i siti d'architettura ci cascano**

Su *Europaconcorsi* [www.europaconcorsi.com/db/concorsi/concorso.php?lingua=ita&id=23444](http://www.europaconcorsi.com/db/concorsi/concorso.php?lingua=ita&id=23444) e sulla copertina di "Arch'it" ([www.architettura.it](http://www.architettura.it)) è dato risalito al concorso per la creazione della Pianura di San Gottardo al posto dell'attuale massiccio. All'interno del sito ufficiale del concorso viene spiegato il progetto e anche una proposta del fantomatico Studio McHonen & Co ([www.otopragma.ch/projects/it/attri/otzero.html](http://www.otopragma.ch/projects/it/attri/otzero.html)) che grazie ad un binario magnetico le auto potranno attraversare l'altopiano del Gottardo a 500 Km/h senza il minimo rischio!!! E non è finita: il fantomatico ingegnere **Otto Pragma** prevede un riutilizzo del massiccio addirittura come isola accanto a quella del Giglio ([www.otopragma.ch/projects/it/isolaelvezia.html](http://www.otopragma.ch/projects/it/isolaelvezia.html)) oppure di spedirlo nello spazio a 60 Km di altezza ([www.otopragma.ch/projects/it/sate/llite.html](http://www.otopragma.ch/projects/it/sate/llite.html)) per creare un nuovo satellite terrestre.

Complimenti alla fantasia degli autori di questa "performance artistica multimediale" anche se non originale, per chi non conoscesse la bufala di Piazza Nike degli **01.ORG** ([www.nikeground.com](http://www.nikeground.com)) o le visioni di **Ora Ito** ([www.ora-ito.com/paris](http://www.ora-ito.com/paris)). (copyright *Channelbeta*, [www.channelbeta.net](http://www.channelbeta.net))

**I giovani curatori italiani? Non vanno a Basilea**

Per i professionisti dell'arte questo è il finesinetimano di Basilea. Non c'è niente da fare: non andare alla fiera d'arte più importante del mondo significa rimanere fuori dai giri internazionali. E non solo per quanto riguarda il mercato. Perché Basilea in questi giorni (con le fiere ArtBasel, Liste e le grandi mostre) è l'ombelico del mondo dell'arte sotto ogni punto di vista.

Non sembrano pensarla allo stesso modo i giovani curatori di mostre italiani (vabè, gggiovani mica tanto. Perché l'andazzo è tendenzialmente over 30, e allora Germano Celant che 'fece' l'Arte Povera a ventisette anni cosa dovrebbe dire?). Infatti, invece di andarsene a farsi le ossa in Svizzera per vedere cosa dice l'arte globale, alcuni virgulti della curatela nostrana si raggrupperanno a convegno in quel di Bergamo. Per parlare, dice la nota stampa diffusa dagli organizzatori, "del presente e del futuro"...

Ma per i curatori tout court (quelli senza aggettivi) il consiglio spassionato è solo uno: questo finesinetimano tutti a Basilea.

**Nordest, il Friuli-Venezia Giulia non smette di puntare sui musei. Nuove Gam ad Udine e Pordenone**

Roberto Antonaz e Riccardo Ily, rispettivamente assessore alla Cultura e presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, non si fermano più. Dopo il grande sforzo finanziario per l'inaugurazione del

centro d'arte contemporanea a Villa Manin la piccola regione alpinoadriatica investe e stanziava per musei del territorio ben ventotto milioni nei prossimi quindici anni (quasi due milioni solo quest'anno).

L'obiettivo politico è quello di creare una rete museale regionale: l'amministrazione regionale si è detta disponibile ad ampliare sempre di più le disponibilità finanziarie a favore della cultura.

Complessivamente sono stati otto gli interventi finanziati. In particolare, il Comune di Pordenone avrà risorse per restaurare la palazzina di Villa Galvani e inaugurarvi la Gam - Galleria d'arte moderna del comune. A Udine - con uno stanziamento ancor più corposo - è in cantiere la ristrutturazione di Palazzo Colombattini-Cavazzini, dove si insedieranno la Gam e la Collezione Astaldi. Altri importanti interventi sono previsti a Trieste (la ex caserma di Via Cumano diventerà un museo polifunzionale) e Gorizia (restauri a Palazzo Attems ed a Palazzo Alvarez).

**Concerto a Napoli e Barcellona. Esce il dvd di Bianco-Valente e Mario Masullo**



Ad inizio giugno nel giardino privato del collezionista partenopeo Rocco Orlacchio è stato presentato, con un concerto ed una videoproiezione, il cd-dvd set di **Bianco-Valente/Mass Self Organizing Structures**, pubblicato dalla Dsp Recordings.

Questo progetto audio/video, primo frutto della collaborazione fra Mario Masullo (Mass), Giovanna Bianco e Pino Valente, è stato presentato come evento live in anteprima nazionale a Roma all'Auditorium Parco della Musica, lo scorso novembre, in occasione del *Romaeuropa Festival 2003* ed è stato selezionato per il *Sonar* di Barcellona (qui la coppia di artisti ed il musicista risultano gli unici italiani), dove è stato presentato con un concerto al Macba il 17 giugno.

*Bianco-Valente/Mass, Self Organizing Structures, cd-dvd set, 33'45", 2004 (19,00 euro)*  
 Distribuito in Italia da *electronix-network distribution e Demos*  
[www.electronix-network.com/info.php?catid=dfrgcd88](http://www.electronix-network.com/info.php?catid=dfrgcd88)  
[www.dsprecs.com/catalogue/cd/dfrgcd88.asp](http://www.dsprecs.com/catalogue/cd/dfrgcd88.asp)  
[www.hmv.co.jp/product/detail.asp?sku=1865263](http://www.hmv.co.jp/product/detail.asp?sku=1865263)  
[www.bianco-valente.com](http://www.bianco-valente.com)

**Dilemma per Vanessa Becroft. Dove faccio nascere il mio bambino?**

C'erano ventuno modelle completamente nude e avvinghiate ad una gobba di terra rossa dentro la serra liberty del Giardino botanico, c'era tutto il bel mondo dell'arte contemporanea e della moda, c'era una serata fresca e croccante in una Firenze non ancora raggiunta dall'afa.

Nonostante tutto, lei, **Vanessa Becroft**, che ha presentato nel capoluogo toscano - sotto la regia di Pitti Immagine - la sua nuova performance VB53, aveva la testa altrove. Con il suo pancione di otto mesi piroettava marziale dalla sede dell'evento al locale dove si è tenuta la cena in suo onore all'albergo. Arrovelata da un

dilemma che ha confessato solo a pochi intimi: "Mio figlio sta per nascere, e stanotte deciderò se tornare immediatamente a New York o partorire qui in Italia...". Dove verrà alla luce il secondogenito di casa Becroft?

**Una telestreet d'artista trasmette in una zona di Firenze**

La televisione di strada (telestreet) oggi rappresenta la nuova frontiera per la comunicazione. La telestreet, sfruttando i coni d'ombra delle frequenze e non creando alcun disturbo alla ricezione dei canali ufficiali, crea delle 'zone di comunicazione', degli spazi liberi. *Qualsiasi(Tv)* nasce con queste premesse ed è un progetto artistico nato in collaborazione con Base/Progetti per l'arte di Firenze, **Rirkrit Tiravanija** e gli studenti del corso di Arti visive della Facoltà di Design e Arti dello Iuav di Venezia, ideatori e autori della programmazione. La nuova telestreet fiorentina viene trasmessa da Base, in Via San Niccolò 18/r, spazio espositivo che vive direttamente sulla strada e che è quindi di natura propenso al continuo scambio, al dialogo. *Qualsiasi(Tv)* indaga le possibilità di un incontro fra la telestreet e le diverse forme dell'arte.

Dal 26 giugno è possibile seguire le trasmissioni da Base o da qualsiasi televisione della zona collegata sulla frequenza.

*Rirkrit Tiravanija*  
*Qualsiasi (Tv)*  
 Firenze, Base  
 Via San Niccolò, 18/r

**Vuoi il tuo ritratto in digitale? Eccolo, in una nuova galleria di Roma**

Inaugura a Roma, nei vicoli morbidi che da Campo de' Fiori degradano verso il fiume, **Arte21**, che si autodefinisce il "primo studio di ritratti digitali in Italia" e si pone come punto di riferimento per tutti coloro che si interessano di arte creata con l'ausilio delle nuove tecnologie di composizione e stampa.

Si tratta al tempo stesso di una galleria, di uno studio d'arte e di un laboratorio d'artigianato digitale, dove è possibile commissionare un ritratto digitale, trovare oggetti d'arte digitale e quadri dipinti con tecniche tradizionali. Insomma, se non potete fare a meno di avere un vostro ritratto digitale appeso ad una parete di casa, fatevi sotto!

*Roma, Arte21*  
 Via dei Cappellari, 21 (zona Campo de' Fiori)  
 Per informazioni: *Andrea Bonaventura*  
 340 4661422  
[abonaventur@tiscalinet.it](mailto:abonaventur@tiscalinet.it)

**Design per la tavola a Trieste. Ecco i vincitori del concorso**



È stato un arduo compito quello della giuria preposta alla selezione dei vincitori del concorso internazionale di design *Vetro a Tavola*, organizzato da Trieste Contemporanea.

Infatti i lavori giunti da un'Europa allargata che comprendeva Austria, Bielorussia, Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Lituania, Polonia, Romania, Repubblica Ceca e Slovacca, Serbia, Ucraina, Ungheria,

**Lucio Amelio, nuovo Terrae Motus, nuovo catalogo**

Curato dagli attuali maggiori dell'arte partenopea - *Achille Bonito Oliva ed Eduardo Ciccelyn* - che proprio grazie al lascito morale di questo operatore culturale possono ancora oggi mantenere Napoli tra le capitali europee del contemporaneo, è stato presentato un libro dedicato a **Lucio Amelio**...

Due circostanze, un solo protagonista, un unico volume: è il catalogo che una task force istituzionale ha affidato ai tipi di Skirà per ricordare **Lucio Amelio** a dieci anni dalla scomparsa e, allo stesso tempo, per salutare il nuovo allestimento di *Terrae Motus* che è partito il 22 luglio alla Reggia di Caserta. Tanto bella da ispirare una sorta di golosa e riverente curiosità, la monografia è curata da **Achille Bonito Oliva** e **Eduardo Ciccelyn**, motori di quegli *Annali delle Arti* che probabilmente, non ci fosse mai stato **Amelio**, avrebbero potuto allestire ovunque, ma non in Campania.

Magnetico, istrionico, pragmatico, il gallerista che - secondo la vulgata - "portò a Napoli l'arte contemporanea" puntò dritto al cuore e al salotto buono di Partenope, insediandosi in uno spazio presto eletto a centro d'approdo e d'irradiazione della creatività internazionale, teatro di un'attività così intensa che la cronologia ragionata in appendice quasi fatica a seguire e che i contributi scritti sfiorano sinteticamente, affidandosi saggiamente all'acasticità delle immagini e, soprattutto, alle memorie del primo attore. Dopo l'ouverture di rito, infatti, a prendere la parola è lo stesso **Amelio**, negli *Appunti per un'autobiografia* purtroppo interrotti ex abrupto sul limitar del cruciale 1980, anno del mitico incontro tra **Joseph Beuys** ed **Andy Warhol**, ma anche del tragico sisma in Campania.

Asciutto lo stile, ma vive e palpitanti le emozioni trasfuse al lettore da una penna che, senza boria né falsa modestia, rievoca semplicemente ciò che è stato: i difficili esordi, la passione febbrile, la tenace, pionieristica e temeraria sfida all'indifferenza e allo scetticismo di una città che finisce poi col lasciarsi travolgere. La svolta arriva nel 1971: **Beuys**, fino a quel momento ostinatamente riluttante a valicare le Alpi, incontra **Amelio** ad Heidelberg ed è coup de foudre. Due mesi dopo Piazza dei Martiri va in tilt: per tre giorni, un'ininterrotta processione ascende al primo piano di Palazzo Partanna per ammirare il ciclo completo sull'opera del tedesco. Da quel momento è un climax di successi, firmati **Cy Twombly**, **Kounellis**, **Christo**, **Boltansky**, **Rauschenberg**, **Paolini**, **Merz**, **Pistoletto**, **Haring**, ma anche - più familiarmente - **Paladino**, **Iodice**, **Tatafiore**, **Alfano**, **Longobardi**. Tutto quanto passa per le mani eleganti di quest'impeccabile e acuto gentiluomo si trasforma in evento: le mostre, le iniziative editoriali, le feste e gli indimenticabili evenings, finché, la sera del 23 novembre 1980, la terribile scossa sismica assesta un colpo mortale al Meridione.

Ispirato da Nino Longobardi, che da imberbe protégé è frattanto divenuto una promessa mantenuta cum laude, **Amelio** chiama a raccolta intorno a sé amici da ogni parte del mondo per elaborare il lutto e lo shock nell'unico modo da lui concepibile: l'arte. Gli interpellati accorrono e, nel 1984, in una Villa Campolieto ancora decrepita vede la luce la prima edizione di *Terrae Motus* che, dopo due richiami ibidem, si assesta nella forma definitiva portata in trasferta a Parigi nel 1987 e, nel 1994, passata per legato testamentario alla Reggia di Caserta, instaurando così una sorta di legame ideale - sotto l'astro vanvitelliano - con la sua prima vetrina. Sessantacinque espositori, ottanta opere. Cifre pesanti, nomi da capogiro. Un autentico *Terrae Motus*, partorito da un vulcano chiamato **Amelio**.

[anita pepe]

**Terrae Motus. Omaggio a Lucio Amelio**

A cura di **Achille Bonito Oliva** ed **Eduardo Ciccelyn**  
 Edizioni Skirà

Yugoslavia e, naturalmente Italia, sono stati più di duecento.

Alla fine la giuria, composta da **Gillo Dorfles**, in qualità di presidente, coadiuvato da **Mare Saare** (direttore del dipartimento del vetro dell'Accademia di Tallin), **Marco Romanelli** della rivista "Abitare" (il curatore della grande mostra sul vetro presentata a Venezia, al Museo Correr, un paio di anni fa), **Attilia Dorigato** (conservatore del Museo Vetriario di Murano), **Gaetano Mainenti** dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, **Franco Jesurun** direttore della sezione *Arti Visive* di Trieste Contemporanea, tutti esperti del settore, ha optato per un selezionatissimo gruppo di progetti che, durante l'estate, verranno realizzati a Murano e successivamente saranno esposti in una serie di mostre allestite in prestigiose sedi di Trieste e Venezia. Ecco i vincitori: **Lorenzo Bonini** (del gruppo di Francesco Maria Gamba), **Annikka Giesbert**, **Lorena Matic**, **Grazia Patrino**, **Elisa Rescaldani**, **Tiina Sarapu**, **Simic Vukasin**.

Informazioni: *Studio Tommaso*, tel 040 639187, [tscont@tin.it](mailto:tscont@tin.it), [www.tscont.it](http://www.tscont.it)

**Bazar, sul web un nuovo mensile di intrattenimento. E nella sezione arte...**

È arrivato sul web "Bazar", un nuovo mensile di intrattenimento. Autonomo, frizzante, alternativo, "Bazar" esprime le tendenze più nuove del giornalismo multimediale e

concretizza una nuova strategia editoriale, tentando una promiscuità tra web e carta. "Bazar", con cervello a Roma e uno staff di direzione tutto al femminile, è una rivista concepita in Internet, ma sviluppata in pdf e quindi pronta per la stampa.

Le sezioni sono quelle ampiamente sperimentate nelle riviste di moda e di tendenza, ma è l'organizzazione ad avere caratteristiche originali e a configurare il nuovo prodotto editoriale come reale strumento didattico ("Bazar" nasce negli ambienti della Facoltà di Scienze della Comunicazione di Roma): ai più giovani, spesso studenti, è affidata la gestione, l'organizzazione e la cucina del giornale. Che però si avvale anche della collaborazione di molti vip (ed ai giovani va il compito di coordinarli), come **Claudio Amendola** (che ogni mese recensisce un libro), **Nancy Brilly**, **Alessandro Benvenuti** (per il cinema, naturalmente) ed altri. Nella sezione arte? La pagina dedicata agli eventi "da Roma in su" è gestita da **Luca Beatrice** che, ahinoi, nel numero di giugno si autosegnala una mostra da lui curata... Peccatuccio veniale che perdoniamo a "Bazar" solo grazie alla splendida rubricetta curata, sempre nelle pagine di arte, da **Luca Carboni**. Il cantante, su ogni numero della rivista, prende un famoso quadro d'arte moderna o contemporanea e lo ridisegna con il suo stile. Da non perdere.

[bazarcomunica@bazarweb.info](mailto:bazarcomunica@bazarweb.info), [direzionebazar@bazarweb.info](http://direzionebazar@bazarweb.info)  
[www.bazarweb.info](http://www.bazarweb.info)

## Venezia, alla Biennale d'Architettura ci sarà il padiglione galleggiante

La nona edizione della Biennale d'Architettura di Venezia inaugurerà il prossimo 12 settembre, ma già filtrano le prime indiscrezioni sull'allestimento e le soluzioni espositive della grande mostra che sarà curata da Kurt Forster. Ed a quanto sembra la vera novità della Biennale sarà probabilmente il padiglione galleggiante. Sarà una lunga passerella flottante che partirà dalle Gaggiandre per 'addentrarsi' nel cuore del bacino dell'Arsenale della Serenissima. In cima, laggiù in mezzo all'acqua, la penisola artificiale realizzata dall'architetto veneziano **Alberto Cecchetto** finirà con un punto di ristoro: sedie e tavolini per regalare ai visitatori un punto di vista assolutamente nuovo.

## Asia Society Museum. Ricambio ai vertici dell'istituzione



Vishakha N. Desai, presidente designato dell'Asia Society, ha annunciato che **Melissa Chiu** - dal 2001 curatore dell'A.S. per l'arte contemporanea asiatica e asiatico-americana - è stata nominata direttore dell'Asia Society Museum. La carica è ufficiale dallo scorso 1° luglio, quando Desai, direttore in carica da tredici anni, è divenuto presidente effettivo.

La Chiu viene considerata una delle massime autorità nel settore. Per l'Asia Society ha curato importanti mostre quali *Paradise Now? Contemporary Art from the Pacific*, *Cai Guo-Qiang, Light Cycle Over Central Park*, *TOOBA: Shirin Neshat, China Refigured: The Art of Ah Xian*. Prima di collaborare con l'A.S. è stata direttore dell'Asia-Australia Arts Centre di Sydney, un'organizzazione non profit per l'arte contemporanea, impegnata nella promozione del dialogo tra artisti, scrittori, curatori e film-makers dei Paesi dell'Asia e del Pacifico. Ha inoltre curato più di trenta mostre con artisti malesi, vietnamiti, cinesi, thailandesi e giapponesi.

L'Asia Society, fondata nel 1956, è una potente istituzione americana che opera per la promozione della cultura asiatica e la comunicazione tra l'America e i popoli asiatici e del Pacifico, attraverso una vasta gamma di iniziative: mostre, performance, programmi multimediali, conferenze e *lectures* internazionali, iniziative didattiche. L'Asia Society ha il suo quartier generale a New York, e delle sedi regionali a Washington, Houston, Los Angeles, Hong Kong, Melbourne, San Francisco, Manila, Shanghai.

L'Asia Society Museum, trasferitosi nell'81 presso l'attuale sede newyorkese, al 725 di Park Avenue, ospita nei suoi spazi mostre temporanee e una collezione permanente: la terza collezione di arte asiatica di Mr e Mrs John D. Rockefeller, comprendente circa trecento capolavori di artisti asiatici, dal 2000 a.c. fino al diciannovesimo secolo. (**helga marsala**)

## Roma, apre a Colle Oppio la seconda sede della galleria Stop

Aprè ufficialmente la seconda sede a Roma della galleria STOP. Appuntamento in Via Mecenate, in un appartamento fra i palazzi umbertini tra i rioni Esquilino e Monti. La mostra inaugurale sarà una collettiva (*Between the Sheets*): tra le stanze appariranno **ConiglioViola**, **Fatima Blanche**, **Tommaso Medugno**, **Roxy in the Box** e molti altri. E dalla prossima stagione, sotto la cura di Gianluca Marziani, STOP sarà uno dei punti caldi per la proposta pop nella capitale. Da settembre partirà il progetto *Stop & Go* e la presentazione del programma espositivo.

Roma, *Between the Sheets*  
A cura di Gianluca Marziani  
Fino al 7 agosto  
Via Mecenate 59, int. 7 (secondo piano)  
Tel 06 32111453  
stopart@stopart.it  
Dal martedì al venerdì 11.00-19.00, sabato su appuntamento

## Un nuovo film per Roberto Paci Dalò. Tutto dedicato a Roma

**Roberto Paci Dalò** è a Roma, dove sta girando un film (in pellicola e video) che sarà utilizzato all'interno del concerto scenico *Italia Anno Zero* - creato da Dalò con la compositrice Olga Neuwirth -, che sarà presentato il 23 ottobre al *Budapest Autumn Festival* e il 29 ottobre al *Wien Modern* (Vienna). Il film in lavorazione è basato su una esplorazione di Roma, vera e propria derive in luoghi particolari della città, e vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'attrice **Natalie Cristiani**. Nello spettacolo verranno utilizzate diverse tecnologie video-cinematografiche per creare un particolare spazio percettivo nel quale saranno immersi i performer. Un expanded cinema che guarda alla tradizione del cinema italiano facendolo 'esplodere' in un contesto elettronico e digitale.

## Premio New York, ecco i due vincitori

Il bresciano **Gabriele Picco** e la romana **Ra Di Martino** sono i vincitori della terza edizione del *Premio New York*.

Il premio - indetto dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Italian Academy presso la Columbia University di New York - permette ai due giovani artisti di trascorrere un periodo di un anno accademico nella Grande Mela sostenuti con: un assegno mensile da quattro mila dollari, un ufficio ed un atelier. Alla fine degli otto mesi di soggiorno gli artisti avranno la possibilità di allestire una mostra personale nella metropoli americana.

**Matteo Basile**, **Chiara Rossi**, **Marta dell'Angelo**, **Alessandra Tesi**, **Sara Rossi** e **Sarah Ciraci** erano risultati vincitori nelle precedenti edizioni.

Ufficio II della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri  
Tel (0039) 06 36913989 / 36914062 / 36917190 / 36912791  
Fax (0039) 06 3235983  
premiunewyork@esteri.it

## XII Biennale del Mediterraneo, il compito per l'estate

Si terrà a Napoli la XII edizione della *Bjcem - Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, precisamente in primavera. Dopo gli approdi italiani a Bologna nel 1988 e a Torino nel 1997, l'evento, che pro-

prio biennale non è, sarà nuovamente nella nostra penisola. Ancora *"un anno di passione"* recita il manifesto, dominato dalla pummarola col basilico, visual triviale che non pare proprio di buon gusto!

In ogni caso, i mesi estivi probabilmente porteranno buon consiglio ai giovani che vorranno partecipare alla selezione. Rigorosamente under 30, a parte qualche deroga che potrete leggere sul bando.

(marco enrico giacomelli)

Napoli 2005  
XII Bjcem "La passione" - Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe e de la Méditerranée  
Numero verde 800-807082,  
info@bjcem.org, www.bjcem.org

## Siena, apre la galleria Aloe&Wolf. Tra arte contemporanea e vintage

Uno spazio verde, acido, dedicato soprattutto alle ricerche più raffinate del vintage style, con 'arrivi' continui e assolutamente internazionali; e poi un'area arancione dove vengono ospitate mostre d'arte contemporanea di artisti preferibilmente giovani, preferibilmente emergenti.

Con questi presupposti ha aperto a Siena il 30 giugno, a tre passi da Piazza del Campo, la nuova galleria **Aloe&Wolf**. Protagonista dell'inaugurazione l'artista **Gianni Lillo**.

Siena, Aloe&Wolf Gallery  
Via Del Porrione, 23  
Tel 0577 283937  
Fax 0577 283937  
aloewolf23@yahoo.it

## Torino, via libera ai graffiti



Prosegue anche durante l'estate l'iniziativa organizzata dal comune del capoluogo piemontese. *MurArte* è un tentativo - piuttosto riuscito - di canalizzare il fenomeno writer, che tanto fa discutere le amministrazioni locali. Senza troppo imbrigliare la creatività e la voglia di trasgressione dei giovani graffiti, l'iniziativa si suddivide sostanzialmente nella funzione addirittura didattica, in cui si insegna a fare "pezzi" e "tag", e nella pratica vera e propria, commissionata da varie istituzioni cittadine: dalla Villa della Tesoriera al carcere minorile fino alla sede del Toroc. Dunque, libero sfogo alle bombolette, senza dover sfuggire i tutori dell'ordine e vandalizzare i centri storici. (marco enrico giacomelli)

Torino, *MurArte c/o Informagiovani*  
Via delle Orfane, 20  
Tel 011 4424910  
Fax 011 4424908  
www.comune.torino.it/murarte

## Napoli, presentazione per il progetto del Teatro Bolivar. Designed by Robert Wilson

Giovedì 1° luglio all'ex Cinema Bolivar di Napoli cocktail di presentazione del "progetto Bolivar" per la creazione del Teatro Bolivar - Centro polifunzionale di arti e culture, nel

quale far convivere teatro e cinema, e che sarà anche spazio espositivo e galleria d'arte. Il Teatro Bolivar sarà disegnato da Robert Wilson e diretto da Francesco Maria Cordella.

In occasione della prima visita al sito da parte di **Robert Wilson** è stato illustrato lo stato dei lavori. La struttura così ideata acquirerà, sin dalla nascita, un'assoluta rilevanza internazionale e permetterà di sviluppare un programma artistico che, partendo dal riconoscimento della nuova identità locale, si proietterà oltre confine.

L'idea è di poter contribuire alla riqualificazione urbanistica ambientale del quartiere partenopeo di Materdei, già fortemente espressa dalla creazione della metropolitana disegnata dall'**Atelier Mendini**.

Le linee guida della gestione artistica saranno caratterizzate da un chiaro radicamento nel tessuto sociale della città affinché si rafforzi l'identità culturale e si sviluppi una filosofia di pensiero rivolta alla conoscenza dei movimenti artistico-culturali più interessanti del mondo.

Napoli, Ex Cinema Bolivar  
Via Bartolomeo Caracciolo, 30  
Ufficio stampa: Monica Vicinanza (tel 081 4288042, 333 4233057, monica.vicinanza@libero.it)

## New York, Renzo Piano amplia il Whitney. Con dei loft

Il consiglio di amministrazione del Whitney Museum of American Art di New York ha assegnato a **Renzo Piano** l'ampliamento degli spazi espositivi del museo realizzato negli anni '60 su disegno di **Marcel Breuer**. Tra i fattori che hanno determinato la scelta di Piano ci sono sicuramente i tanti progetti realizzati e in corso di realizzazione negli Stati Uniti, ma ha contato anche la sua sensibilità verso il contesto urbano, che nel caso del Whitney Museum si caratterizza come area di rilevanza monumentale. Il riferimento per le nuove gallerie del Whitney sarà l'idea di flessibilità e continuità tipica del loft, un'ambientazione che, secondo Piano, riesce a valorizzare l'arte americana condividendone lo spirito.

## I nuovi mostri approdano a Venezia

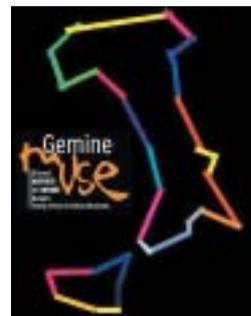


I sedici artisti italiani che avevano tappezzato di manifesti Milano a febbraio-marzo approdano in laguna per l'estate. Dietro richiesta dell'azienda veneziana Insula spa la Fondazione Trussardi ha dato un seguito al progetto e ora il gruppo dovrà confrontarsi con i canali veneziani, ben diversi dall'ambiente metropolitano precedente. Sarà la prima tappa di un tour teriomorfico a suon di manifesti?

(marco enrico giacomelli)

I nuovi mostri. Una storia italiana Venezia, sedi varie  
Fino al 31 agosto  
Info: Fondazione Nicola Trussardi, P.zza della Scala, 5  
Tel 02 8068821  
Fax 02 80688281  
info@fondazionecolatrussardi.com  
www.fondazionecolatrussardi.com  
Insula spa, Dorsoduro 2050 - Venezia  
Tel 041 2724354 - Fax 041 2724244  
info@insula.it - www.insula.it

## Trasferita europea per Gemine Muse



Va in trasferta *Gemine Muse*, rassegna dedicata all'arte contemporanea emergente promossa da **Gai** (Circuito Giovani Artisti Italiani), **Cidac** (Città Italiane d'Arte e Cultura) e **Dare** (Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea).

La terza edizione - dal gennaio 27 novembre fino al 30 gennaio 2005 - coinvolgerà ventotto città italiane e - per la prima volta - i musei di nove Paesi europei: dal Benaki Museum di Atene al Musée des Beaux Arts di Lione al Manege Exhibition Hall di San Pietroburgo, dal National Museum di Praga all'Amstelkring Museum di Amsterdam fino ai musei Arqueológico Nacional e Nacional de Artes Decorativas di Madrid, Roman City di Roman in Romania, Gallen-Kallelan Museum di Espoo (in Finlandia) e il Mestrovic Museum di Split (in Croazia). L'obiettivo è ancora quella di far confrontare i giovani artisti con l'arte del passato: le opere presentate - tutte inedite - vengono progettate e realizzate lavorando all'interno del museo che ospiterà la mostra. *Un ponte virtuale tra passato, presente e futuro*, secondo il progetto originale di Virginia Baradel e Giuliano Pisani ideatori della manifestazione.

www.giovanartisti.it

## Palermo, con una collettiva di giovani apre lo spazio ViviarTE. Non solo una galleria

Lo scorso 2 luglio in Via Cadorna, nel cuore di Palermo, è stato inaugurato ufficialmente il Centro Servizi polifunzionale ViviarTE, con una collettiva a cura di Marina Giordano. Il senso del movimento è il fil rouge che accomuna i lavori degli otto giovanissimi artisti, alcuni al loro debutto, protagonisti di questa mostra. Si tratta di **Margherita Anello**, **Alessandro e Mario Basile**, **Arianna Biondo**, **Monica Lercara**, **Salvatore Prestifilippo**, **Davide Sansone** e **Giuseppe Stancampiano**. Movimentare l'offerta dei servizi culturali a Palermo è l'intento del nuovo Centro polifunzionale ViviarTE, creato da tre giovani studiosi di storia dell'arte, che hanno pensato a un luogo accogliente che offra angoli per la lettura e il relax, con a disposizione una ricca biblioteca d'arte, un'audioteca, una videoteca, uno spazio per convegni, seminari, presentazioni di libri, conferenze ed esposizioni.

Palermo, ViviarTE  
Via Generale Luigi Cadorna, 55-59  
Tel/fax 091 214147  
info@viviarTE.com  
www.viviarTE.com  
Fino al 30 luglio  
Lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 20.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 23.00, gli altri giorni su appuntamento; chiuso la domenica



sommario

16

- [43] Alejandro Vidal - Un tiro a todos los diablos [milano](#)  
 [44] Fausto Gilberti - Bizarre Show [padova](#)  
 [45] Esko Männikkö - Flora & Fauna [milano](#)  
 [46] Claudia Peill - Caduta libera [milano](#)  
 [47] Alfredo Fagalde - Is it worth living? XP-[project] [catania](#)

**déjà vu [48 - 51]**

**speisis**

[52] Galleria Marabini

**decibel**

[53] Intervista a Mass

**net.art**

[54] La democrazia diffusa? Una pagliacciata

**la giovane arte**

[55] Gianfranco Grosso

**arteatro**

[56] Inteatro - Festival Internazionale di Teatro

**libri**

[57] Sisley Xhafa - See no evil/hear no evil/ speak no evil  
 [58] Manuale per giovani artisti. L'arte raccontata da Damien Hirst (Postmediabooks 2004)

**archi.design**

[59] Utopie realizzabili

**fiere**

[60] Art 35 Basel  
 [61] Liste 04

**exibart.agenda**

[62] Calendario degli eventi in corso

**fotofinish**

[70-71] Scatti rubati dal mondo dell'arte

**inteoria**

[16] I Simpson, una Divina Commedia seriale  
 [17] La Storia è finita, gli amici se ne vanno...

**approfondimenti**

[18] Arte per il XXI secolo  
 [19] La nostalgia del privato tra fiction e realtà  
 [20] Arte contemporanea vista mare  
 [21] Arte Abusiva o dell'abusivismo delle definizioni  
 [22] Parola di Pablo  
 [23] Bologna, la metropoli rimossa  
 [24] Art directories  
 [25] Museo La Casella

**around [26 - 27]**

**recensioni.contemporanea**

[28] Anselm Kiefer [napoli](#)  
 [29] Ed Ruscha [roma](#)  
 [30] Marlene Dumas/Marijke van Warmerdam - Con vista al celestiale [siracusa](#)  
 [31] Love/Hate - Da Magritte a Cattelan [codroipo](#)  
 [32] Kendell Geers / Sarah Ciraci [roma](#)  
 [33] Empowerment - Cantiere Italia [genova](#)  
 [34] Velasco - Extra Moenia [palermo](#)  
 [35] Mediterraneans [roma](#)  
 [36] Giorgio Armani - Retrospeittiva [roma](#)

**intervallo [37]**

**recensioni.ingalleria**

[38] Tracey Emin - I'll wait for you in Heaven [roma](#)  
 [39] Mitch Epstein [firenze](#)  
 [40] Ivan Barlafante - In me [roma](#)  
 [41] Fischli & Weiss - Fragen [milano](#)  
 [42] Federico Guida - Fratture multiple [mantova](#)

pubblicità su exhibart? [adv@exibart.com](mailto:adv@exibart.com) | 0552399766

**GRACIAS**

questo numero è stato realizzato grazie a...

Galleria Stop	Galleria Marabini	Associazione Transart
Galleria ChangingRole	<a href="http://www.ceraunavoltailweb.it">www.ceraunavoltailweb.it</a>	Associazione Marcovaldo
Galleria Le case d'Arte	Planquadrat srl	Associazione Time Zones
Fondazione Pitti Immagine	IED	Opera Laboratori Fiorentini
Discovery	L'albero celeste	Studio Pesci
Camera di Commercio di Alessandria	Next Door Art Gallery	Iarrobino Art Gallery
Ente Parco delle Madonie	Museo MAN di Nuoro	Wind
Carat/Seat - Pagine Bianche d'autore	Qualiword	Luiss Management

# I Simpson, una Divina Commedia seriale

**Nella costante caccia all'opera paradigmatica, pochi hanno seguito gli inviti dei primi teorici americani del postmoderno, andando davvero a cercare nella produzione masscult e pop. E cosa possiamo immaginare di più pop e masscult della famigliola di Springfield?**

**P**rodotto dell'anima più ludica del postmoderno, il racconto seriale soddisfa nel pubblico il desiderio universale della narrazione interminabile (*Le mille e una notte*) e al tempo stesso quello infantile della narrazione dell'identico (la fiaba della buonanotte); ma è l'industrializzazione del mercato culturale a rendere possibile la produzione virtualmente interminabile dell'opera, l'eterna variazione dell'identico<sup>1</sup>. La serie (telemovie, cartoon, sit-com ecc) è la perfetta "opera aperta", è allegorica, è consolatoria, è una sintesi perfetta, genialmente paradossale, tra affermazione della tradizione e assenza di memoria storica. E, tra le serie, l'opera paradigmatica di una strategia rappresentativa postmoderna del reale è con buona probabilità *The Simpsons*, la serie d'animazione ideata da **Matt Groening** e dal 1989 prodotta e distribuita dalla Fox.

Si potrebbero impiegare molte pagine per illustrare la perfetta "postmodernità" dei *Simpsons*. Lasciamo da parte gli aspetti tematici e quelli più strettamente formali<sup>2</sup>, facendo invece qualche esempio dei procedimenti rappresentativi messi in atto dalla serie<sup>3</sup>. A partire da quella che potremmo definire come coscienza metaseriale: nei *Simpsons* i paradossi logici e cronologici connessi al paradigma seriale sono non solo accettati, ma esibiti, esplicitamente parodizzati ("Mi sembra di indossare questo vestito da una vita!" si lamenta Lisa riferendosi al suo eterno abito rosso, e Bart ogni tanto dà voce alla sua più segreta angoscia: "Non lascerò mai la quarta elementare!").

La metaserialità dei *Simpsons* va del resto inserita in una strategia più ampia, tipica dell'opera postmoderna, di messa in evidenza dei procedimenti, che nei *Simpsons* sortisce effetti di spiazzamento parodico. Si pensi alla tecnica dell'iterazione iperbolica: se all'inizio di una puntata "d'azione" una macchina si capovolge ed esplose (come di regola nei film e telefilm d'azione), nel corso della puntata la stessa sorte toccherà a tutto ciò che cade o si rovescia, dalle carrozzine ai vasi da fiori. Lo stesso accade per la citazione, che nei *Simpsons* è elevata a procedimento massiccio, invasivo, onnipresente: in media, nei 21 minuti di una puntata si registrano tra le 15 e le 20 opere citate in maniera esplicita<sup>4</sup> (soprattutto film, ma anche



altre serie tv o altri cartoon). Anche in questo caso il procedimento retorico è elevato a principio epistemologico: il rapporto dei *Simpsons* con il mondo e la storia è filtrato costantemente dai testi che lo hanno rappresentato, l'esperienza stessa, postmodernamente, è divenuta intertestuale, poiché qualsiasi esperienza individuale può essere vissuta e rappresentata solo come un collage di citazioni di esperienze già rappresentate altrove.

La strategia si estende anche ai procedimenti rappresentativi nel più classico metalinguismo postmoderno. In *L'amante di Lady Bouvier*, per esempio, Nonno Simpson corteggia la madre di Marge. Homer riflette che, se i due si sposassero, lui e Marge diventerebbero fratelli, e dunque i piccoli *Simpsons* sarebbero dei mostri "rosa, con cinque dita per ogni mano": nell'inquadratura successiva, nella soggettiva del padre, i piccoli si trasformano per un attimo da goffe caricature gialle e sgraziate in deliziosi pupattoli disneyani, e Homer reagisce con un urlo di orrore.

Ma spesso, in maniera inedita, a venir posta in evidenza è la

stessa natura commerciale, di produzione televisiva masscult della serie. In questo senso vanno letti i numerosissimi riferimenti al produttore Fox, preso in giro a ogni occasione: in *La facciata* Bart e Lisa visitano gli studios in cui viene prodotto il loro cartoon preferito, *Grattachecca e Fichetto*, e ricevono esaurienti spiegazioni circa le modalità di produzione industriale di una serie animata: in *Bart diventa famoso* Bart fischietta la sigla dei *Simpsons* e Marge lo sgrida perché la trova irritante, mentre nel finale Lisa accusa i serial tv di presentare personaggi stereotipati che si esprimono per frasi fatte, e le risponde il coro dei personaggi della serie, che recitano ciascuno la propria frase caratteristica.

In qualche modo, i *Simpsons* operano in direzione inversa rispetto a quel sistematico occultamento delle tracce della propria produzione (generato da un inconscio senso di colpa) messo in atto dall'opera postmoderna<sup>5</sup>: al contrario, la serie esibisce la propria natura di prodotto commerciale, esibisce l'industria che la produce e il mercato che la condiziona,

segnala la mercificazione della cultura di cui è figlia consapevole ma non realmente ribelle.

Rimane da osservare che - con buona pace dei fan più sfegatati - le stagioni più recenti dei *Simpsons* mostrano un evidente affaticamento creativo, una carenza di idee forti che viene compensata con accumuli di invenzioni secondarie di sbalorditiva inverosimiglianza e un massiccio manierismo decorativo in onore dei "fedelissimi". Si tratta certo del normale declino fisiologico di una serie che in quindici anni ha offerto tutto (o quasi) quel che aveva da offrire. Ma potrebbe anche darsi che anche in questo i *Simpsons* siano specchio fedele del mercato culturale postmoderno, e che i cigolii e giri a vuoto della serie ci segnalino che qualcosa sta cambiando, che un certo postmoderno di fine secolo è ormai alla conclusione del ciclo e i ripensamenti dei suoi teorici non siano solo frutto delle mode palingenetiche di inizio millennio...



<sup>1</sup> Cfr. O. Calabrese, in *L'età neobarocca*, Roma-Bari 1987.

<sup>2</sup> Rimando all'ampio saggio di Guido Michelone e Pierluca Marchisio, *I Simpson. L'allucinazione di una sit-com*, Roma 1999, e al sito [www.snpp.com](http://www.snpp.com).

<sup>3</sup> Uno dei maggiori meriti del saggio *Raccontare il postmoderno* (Torino 1997) di Remo Ceserani è l'aver sottolineato come il postmoderno non sia tanto un repertorio di temi o di stili, quanto una "strategia rappresentativa" del mondo.

<sup>4</sup> Per un elenco esaustivo delle citazioni in ogni singola puntata cfr. il dettagliato archivio di [www.snpp.com](http://www.snpp.com)

<sup>5</sup> F. Jameson, *Postmodernism, or the Cultural Logic of Late Capitalism*, Duke University Press 1991.

[simona micali]  
critico letterario

# La Storia è finita, gli amici se ne vanno...

Dalla caduta del Muro di Berlino al crollo delle Twin Towers. Intellettuali ed artisti postmoderni gridano alla crisi e annunciano la fine della storia. Che fare?



Memento - Christopher Nolan - 2000

Uno dei leitmotiv del postmoderno è indubbiamente l'annuncio di una qualche fine. Che si tratti di fine della storia o di fine della filosofia, di fine del politico o di fine dell'arte, è davvero difficile trovare, negli ultimi vent'anni, un artista o un critico che non abbia levato lamenti - o banchettato allegramente - sulla morte della propria disciplina e di quelle altrui. Lo stesso termine "postmoderno" reca in sé la traccia di questa convinzione. Postmoderno è ciò che viene dopo, ciò che si pone *oltre* il moderno, il quale viene a sua volta interpretato come il momento delle grandi convinzioni, delle certezze incrollabili, delle ideologie indiscutibili. Il postmoderno si sarebbe allora costituito come il regno dell'insicurezza, dei dubbi amletici e del relativismo del vero<sup>1</sup>. Anche chi, come il nostro (caro) Baudrillard, si è rifiutato di avallare l'idea di "fine di", non ha fatto altro in realtà che accentuare i toni della geremiade, accusando il proprio tempo di non essere nemmeno in grado di morire dignitosamente<sup>2</sup>. Uno degli aspetti più interessanti di questi cori greci è comunque il fatto che la "fine di" viene sempre messa in strettissima relazione con la disgregazione della realtà contemporanea, o, più specificamente, con l'illusorietà del reale propria del nostro tempo. In questo senso, la storia, l'arte, la filosofia sarebbero finite perché sono *scomparsi* gli oggetti di cui parlavano, perché si è *dissolto* il mondo cui facevano riferimento. Se ogni oggetto è

diventato un'immagine e ogni percezione potrebbe essere - o produrre - un'illusione, che cos'è infatti che potrà mai garantire la realtà di ciò di cui parliamo? E tuttavia da questo sfondo apocalittico sembra comincino ad emergere timide vie di uscita, una delle quali viene ben rappresentata da un'opera dell'"ottava arte" - probabilmente la più feconda negli ultimi cinquant'anni -, il film *Memento* di Christopher Nolan (Usa, 2000). Durante una rapina in cui la moglie è stata stuprata e (forse) uccisa il protagonista del film, Leonard Shelby, viene colpito alla testa dal ladro. In seguito al trauma Leonard non possiede più la memoria a breve

termine ed è quindi incapace di assimilare nuovi ricordi, cancellati ineluttabilmente dalla sua mente dopo dieci minuti. Leonard però non cade nella disperazione della perdita perché ha uno *scopo* - uccidere il responsabile della sua disgrazia - e un *metodo* - annotare sistematicamente i fatti che *deve* ricordare. I ricordi di Leonard e la sua identità sono affidati così a tatuaggi ed appunti, a premesse e deduzioni, e alla sua inesauribile *volontà*. Quel che il film ci mostra dunque è innanzitutto il fatto che la *realtà* è inscindibilmente legata alla memoria di ciò che siamo e di ciò che facciamo: la nostra identità, le nostre vite dipendono cioè in manie-

ra radicale dalla nostra storia (in una direzione simile va ad esempio la videoinstallazione *The third memory* presentata nel 1999 dell'artista francese Pierre Huyghe). Ma c'è dell'altro: *Memento* infatti ci spiega che, se davvero la realtà è un'illusione, se davvero il mondo è evanescente, se davvero la storia, la nostra storia, è finita, abbiamo ancora però la possibilità di sapere chi siamo, di dare un significato e un senso alle nostre vite. *Perché ciò avvenga dobbiamo tenere bene a mente quello che vogliamo essere e usare tutti gli strumenti in nostro potere per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi*, come individui e come società. La scom-

messa su una realtà che non esiste più o non esiste ancora, la *fiducia* di Leonard che "quando si chiudono gli occhi il mondo continua ad esserci", la consapevolezza che il passato - di per sé mera somma frammentaria di ricordi - non basta da solo a costituire la nostra identità attuale, potrebbero così permetterci di andare oltre i pianti delle prefiche ed elaborare una buona volta il lutto del postmoderno. In questa direzione l'arte in particolare non deve essere più chiamata, per dirla con Hans Belting, "a testimoniare un generale sistema di rappresentazione", ma piuttosto "a divulgare la sua particolare verità o il suo messaggio"<sup>3</sup>, nella convinzione che ad essere finita non è la storia, o l'arte, in sé e per sé, ma soltanto certi modi di raccontarla e viverla. E meno male...

[mariangela priarolo]  
filosofo



Pierre Huyghe - The Third Memory - 1999 - Videoinstallazione - Collezione del Centre George Pompidou - Parigi

<sup>1</sup> Cfr. R. Ceserani, *Raccontare il postmoderno*, Torino 1997.

<sup>2</sup> "La cosa peggiore è appunto che non ci sarà fine di nulla, e che tutto questo continuerà a dispiegarsi in modo lento, noioso, ripetitivo (...) perché in fondo tutto questo è già morto", J. Baudrillard, *L'illusione della fine o lo sciopero degli eventi* (1992), Milano 1997, p. 156.

<sup>3</sup> H. Belting, *La fine della storia dell'arte o la libertà dell'arte* (1983), Torino 1990, p. 56.

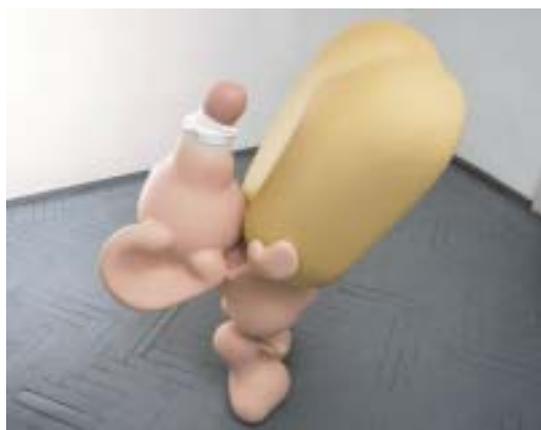
# Arte per il XXI secolo

Raccontare l'arte italiana. Quella delle ultime generazioni. Attraverso una collezione di opere, tra pittura, scultura, fotografia, installazione e nuovi media. Tra continuità storica e suggestioni future. È la raccolta del Ministero degli Esteri...

**L**'idea - coraggiosa e sicuramente interessante - è quella di nucleo in continua crescita e aggiornamento. Lo diresti *osservatorio* se la parola non fosse vittima di una certa usura mediatica. Così la collezione di arte contemporanea del Ministero degli Esteri dedicata alle ultime generazioni - curata da Lorenzo Canova - presenta il suo primo insieme di opere: si tratta - nella quasi totalità - di lavori *in comodato* secondo una formula che prevede un continuo ricambio/accrecimento. Sorella dell'altra collezione della Farnesina, composta da opere *storiche* del '900 italiano (tratteggiando un percorso che va dal Futurismo alla Pop Art all'Arte Povera e Concettuale), questa prima parte della collezione si attesta lungo un limite cronologico che fissa al 1969 la data di nascita degli artisti invitati. Potrebbe apparire in parte una scelta opinabile o quanto



Loris Cecchini - Stage evidence (soft door I), 2000 - Collezione privata, San Gimignano



Silvano Tassarollo - I'm waiting for paradise, 2001 - Collezione Lucio Mucciaccia, Roma

immaginario composito è dato più che conclamato, così come la permeabilità tra *tagli* marcatamente fotografici, immagini pescate nella rete e reminescenze in qualche modo classiche o del tutto *atemporali*. Stesso discorso - per quanto riguarda la molteplicità di fonti, riferimenti - si può fare per la scultura (che sceglie soluzioni installative, che si avvale di nuovi materiali, ma che non dimentica - ad esempio - l'*old classic* della ceramica) e, rovesciando i termini, le stesse analogie possono servire per spiegare il rapporto che lega fotografia e *fonti* pittoriche (se non per soluzioni formali, molto spesso per la *costruzione* dell'immagine). Meno presente, in collezione, il video, che pure si presterebbe ad un interessante intreccio di suggestioni e riferimenti.

Si delinea così un orizzonte eterogeneo ma coerente nell'orchestrazione di richiami e di rimandi: dal paesaggio - fotografato (Olivo Barbieri o Raffaella Mariniello) o dipinto (Marco Neri, Andrea Aquilanti, Marco Petrus, Pietro Capogrosso...) o in video (Stefano Cagol) - agli interni *spiazzanti* di Gioacchino Pontrelli (presente con un bel lavoro, *Rene*), agli oggetti *molliti* di Loris Cecchini (qui la *soft door* socchiusa e afflosciata, della serie *Stage Evidence*). Dalla *verve* caustica di un Bazan in forma (*Aedus*: con una *famigliola* affatto rassicurante davanti alla tv) o a quella *visionaria* di Fulvio Di Piazza o Luca Matti o Marco Colazzo.

E ancora, rarefatte declinazioni non figurative (Roberto Pietrosanti, Carlo Bernardini) accanto alla figurazione *monumentale* (Stefania Fabrizi) o al racconto *intimo* (Daniele Galliano, Marta Dell'Angelo). Alla lunga - e forse non è un caso - però sembra vincere l'ironia. Da Ivana ritratta (ritratto?) a mezzobusto come una dama del Quattrocento fiorentino (Paolo Schmidlin), alle armi - qui un elmo - *à la page* di Antonio Riello, alla statuarina anni '30, rivisitata da David Fagioli, agli arcinoti *topi* di Silvano Tassarollo, al *Transdomestico* - in cui ogni riferimento è assolutamente *non casuale* - di Simone Racheli.

[mariacristina bastante]

## [info]

### i Arte del XXI secolo

i A cura di Lorenzo Canova  
i Giugno 2003 - settembre 2004

i Artisti invitati: Marisa Albanese, Marco Anelli, Andrea Aquilanti, Olivo Barbieri, Matteo Basile, Alessandro Bazan, Carlo Bernardini, Paolo Bresciani, Stefano Cagol, Pietro Capogrosso, Luigi Carboni, Gea Casolaro, Loris Cecchini, Chiara, Elvio Chiricozzi, Marco Cingolati, Sarah Ciraci, Marco Colazzo, Gianfranco D'Alonzo, Francesco De Grandi, Marta Dell'Angelo, Fabrice De Nola, Alberto Di Fabio, Fulvio Di Piazza, Stefania Fabrizi, David Fagioli, Daniele Galliano, Alessandra Giovannoni, Federico Guida, Francesco Impellizzeri, Massimo Livadiotti, Raffaella Mariniello, Andrea Martinelli, Tommaso Massimi, Luca Matti, Rosetta Messori, Pino Modica, Daniela Monaci, Adriano Nardi, Marco Neri, Roberto Pace, Daniela Papaia, Fabrizio Passerella, Marco Petrus, Roberto Pietrosanti, Piero Pompili, Gioacchino Pontrelli, Pierluigi Pusole, Simone Racheli, Antonio Riello, Sara Rossi, Massimo Rui, Paolo Schmidlin, Roberto Lucca Taroni, Alessandra Tesi, Silvano Tassarollo, Francesca Tulli, Alberto Vannetti, Velasco, Nicola Verlatto

meno restrittiva, ma si tratta di un termine che verrà a cadere dal prossimo anno. E - intanto - è un modo per costruire un collegamento tangibile tra l'ultima parte della collezione *ammiraglia* e le generazioni successive.

Sul criterio di scelta sembrerebbe dominare la varietà di mezzi: pittura (che comunque fa la parte del leone), video, fotografia, scultura e installazione, accostate, però, seguendo un preciso solco, da un lato una possibile linea di continuità, dall'altro l'incidenza dei nuovi media, l'impatto della tecnologia, le ibridazioni e gli *scambi*, a volte imprevedibili. Che la pittura attinga più o meno tranquillamente da un

# La nostalgia del privato tra fiction e realtà

**Contesto pubblico e sfera privata. Una distinzione che ha ancora senso? Due categorie ancora utilizzabili oggi, nell'epoca del Grande Fratello e dell'Isola dei Famosi? Una riflessione sull'arte al tempo del reality show. Tra spionaggio collettivo e maniacale tutela della privacy...**

**È** un momento significativo del tempo che nel suo complesso abbiamo vissuto e vivremo - con tutti i condizionali e gli scongiuri di rito.

Il secolo passato s'era chiuso con molte promesse e paure, ed entrambe sono state ampiamente mantenute. Da una parte l'eldorado della tecnologia e di una vita sempre più semplificata, dall'altra l'ignoto ed oscuro crescere di una contrapposizione antica fra due mondi culturali che pensavano superata, e che invece si va risolvendo in uno scontro dagli esiti davvero imprevedibili, o forse ormai chiaramente delineati.

In mezzo a questo muoversi a velocità diverse e su piani diversi - da quello reale a quello mediatico, che con schizofrenica alternanza passa dalla verità della cronaca alla verità della fiction - ci siamo noi, al contempo vittime e artefici di dinamiche di cui non riusciamo a comprendere totalmente gli effetti, e che pure riteniamo di manipolare con una certa sicurezza.

L'idea di ragionare sul privato, sulla domesticità intesa come pausa spazio-temporale dalla dimensione pubblica del quotidiano, nasce dall'utopico desiderio di capire quanto siano impregnati dalla pioggia di informazioni e di fatti gli strati più interni del nostro essere, quelli che troviamo quando ci spogliamo di abiti e soprabiti completamente fradici. È una questione talmente complessa e in un certo senso astratta, che le modalità della riflessione, i punti di vista dai quali tentare un approccio si moltiplicano secondo l'ambito disciplinare da cui muoviamo la riflessione, ma anche in conseguenza del soggetto che viene

scelto come protagonista dell'analisi - individuo, gruppo, strato sociale, lobby professionale, etnia eccetera.

La parzialità è quindi un elemento, oltre che fisiologico all'argomento, direi necessario alla stessa possibilità di giungere a delle conclusioni. A noi interessa capire, naturalmente, cosa succede nell'arte attuale, o per meglio dire in una microporzione di un sistema che sta conoscendo una mutazione straordinariamente complessa, sia per quantità che per qualità essenziali.

L'arte è tanto cambiata, che in molti casi è infatti difficile reperire quegli elementi di continuità con il passato che fino all'altro ieri ci dava la garanzia che con l'espressione "opera d'arte" tutti stavamo intendendo la stessa cosa.

L'involucro formale e le ipotesi estetiche sulle quali è di volta in volta fondata l'elaborazione dell'idea-manufatto-oggetto-immagine si sono moltiplicati in base a coefficienti esponenziali piuttosto rilevanti. Ma soprattutto, assecondando la dinamica della frammentarietà, che è diventata vera e propria pratica poetica alla fine del penultimo decennio del secolo passato, si sono creati i presupposti per una serie di combinazioni inedite. Si passa dal riutilizzo parziale di aspetti formali di opere del passato, alla ripresa e alterazione di porzioni di idee o intuizioni tanto interne che esterne allo specifico dell'ambito arte, in un gigantesco quanto imprevedibile gioco di costruzione di un puzzle sempre in bilico tra l'esercizio e la perdita della memoria, sul quale s'innestano di continuo microelementi di novità.

Dai banchetti di **Rirkrit Tiravanija** al capolavoro televisivo

di **Francesco Vezzoli**, è facilmente comprensibile come le possibilità linguistiche ed espressive si aprano in un ventaglio di eccezionale varietà, all'interno del quale troviamo, in un perfetto equilibrio di coesistenza, pittura, fotografia, video, scultura, installazione e tutto quello che è stato prodotto dall'arte come linguaggio e come forma nell'arco della sua storia.

Ma una cosa è certa: dell'arte non è più la potenza dell'immagine elemento caratterizzante e tantomeno la finalità. Anche quando all'immagine è totalmente destinato il messaggio, la consapevolezza della sua limitatezza determina l'emergere di risorse speculative essenziali al suo riconoscimento. Quando questa consapevolezza manca, l'immagine-opera d'arte entra in una dinamica di confronti che la neutralizzano totalmente.

C'è dunque una incoerenza di principio, allo stato attuale delle cose, tra l'ambiente visivo in cui ci muoviamo e quello che è lo specifico visivo dell'arte, che pure ovviamente insiste nello stesso ambiente. Nel passato non è stato così, e anche se ancora oggi ci sono tentativi di adeguamento tra i due in sostanza quella che è l'immagine elaborata e passante dai e per i media, dispone di una capacità unidirezionale e quindi di una efficacia ineguagliabili.

Il continuo corrispondere a questo tipo di super stimolazione, comprendendo, assimilando o rifiutando il messaggio visivo, ha dilatato enormemente il nostro essere pubblico, riducendo di contro per compensazione la sfera del privato. Di fatto quest'ultimo, come condizione di temporanea separazione e autonomia dagli svolgimenti del quoti-

diano pubblico, non esiste più, perché la nostra continuità con il mondo è ormai senza soluzione di continuità.

È un'affermazione che appare in antilogia con l'intento che ci eravamo prefissati, ma è una conclusione che non è affatto complicato verificare nell'ambito dell'esperienza personale, e che si coglie in maniera inequivocabile nell'osservazione di qualsiasi contesto sociale di riferimento.

Indicativa, tra l'altro, di questo stato di cose è la necessità di una tutela della privacy definita legalmente, che impone quindi una sorta di controllo giuridico alla nostra sovraesposizione pubblica. Ma naturalmente una cosa è la privacy e un'altra è il privato, dimensione realmente intima e non valutabile in termini di regolamenti.

La perdita del privato è parte di un gioco di immedesimazione e di scambio tra reale e fiction, una sorta di labirinto conoscitivo ed esperienziale nel quale siamo calati da quando possiamo ricordare. Se si tiene conto che la prima generazione televisiva è quella nata alla metà degli anni '60, non è difficile arrivare a capire come oggi il *Grande Fratello*, *l'Isola dei Famosi*, fattorie e quando l'altro, sia vissuto più come reality che come show. Quarant'anni di assuefazione a media e supermedia hanno reso il paradigma del reale televisivo scontato, tanto che non è più così semplice per nessuno distinguere tra fatti veri e narrazione fiction. Il privato impone una disconnessione da tutto questo, una perdita di contatto con il mondo non così com'è, ma così come ci viene servito. Va da sé che è una dimensione incoerente con la dinamica

[info]

Il testo qui pubblicato è un estratto dal catalogo di **Domenstica - nuove dinamiche nella dimensione del privato**, mostra composta da otto personali in successione (Luca Guatelli, Adalberto Abbate, Valerio Ricci, Enrico Vezzi, Marta Valentini, Valentina Diego, Donato Piccolo e Fabio Pistillo) svoltesi dal 3 febbraio al 3 luglio scorso presso la Soligo Art Project di Roma

dominante e quindi impraticabile. Il privato non esiste più e l'arte si trova a raccontarne l'assenza con un tono di malcelata nostalgia. Un sentimento che è il risultato della scoperta di una mancanza esistenziale.

Questo è quello che accade nel lavoro del già citato Vezzoli con l'impressionante affresco dei *Comizi di non amore*, ma è qualcosa che si trova in modi e situazioni differenti nei video di **Sue De Beer**, nelle sculture di **Ron Mueck**, in quelle di **Marc Quinn**, nell'esasperazione autobiografica di **Tracey Emin**, nelle installazioni di **Santiago Sierra**, nei quadri di **Margherita Manzelli**, nella tensione introspettiva di **Georgina Starr**, nelle visioni di **Michal Rovner**, nelle amare parodie di **Lorenzo Scotti di Luzio**, nelle foto di **Rineke Dijkstra**, nella lentezza dei video di **Douglas Gordon**, nelle fatiche di **Daniele Puppi**. Un elenco parzialissimo, utile solo ad un'indicazione di massima delle nostalgie visibili nell'arte attuale.

[Raffaele Gavarro]

1 - **Francesco Vezzoli** - *Comizi di non amore*, 2004 - Courtesy Fondazione Prada, Milano - Photo: Matthias Vriens

2 - **Margherita Manzelli** - *Nottem*, 2000 - cm 250x200

3 - **Daniele Puppi** - *Fatica #17*

4 - **Lorenzo Scotti Di Luzio** - *Smoking and drinking*, 2002 - Legno, cartone, lattina e mozziconi di sigarette, cm 80x20x30



# Arte contemporanea vista mare

**Si gioca ad Ostia Lido, quartiere della capitale che si affaccia sulla costa, la nuova scommessa per l'arte contemporanea a Roma. A novembre partiranno i lavori per un nuovo centro d'arte in un ex deposito comunale di autobus. 2400 metri quadrati con una piazza interna, bookshop, giardino di sculture ed atelier. Con una grande attenzione all'arte giovane. Un progetto pubblico, ma finanziato da privati. Che sarà pronto tra soli due anni...**

I suggestivi padiglioni all'Ex Mattatoio appena ufficialmente inaugurati con una mostra sul Mediterraneo, il Macro ed il Maxxi già aperti e attivi ma con notevolissimi cantieri di ingrandimento in essere. Questi, sinora, gli impegni pubblici (l'amministrazione comunale nel caso di Mattatoio e Macro; direttamente il governo per il Maxxi) per l'arte contemporanea nella capitale. Ma a quanto pare Roma ha intenzione di sfruttare appieno l'onda lunga dell'accresciuto interesse e della ri-guadagnata centralità culturale che la città sta dedicando all'arte di oggi. Come? Lanciando nuove iniziative espositive e museali che incidano sul territorio - magari proprio sulle periferie -, che determinino luoghi di aggregazione, che riqualifichino architetture e ambiti degradati.

Da questi presupposti scaturisce il nuovo progetto - che la giunta capitolina ha approvato lo scorso 10 giugno - per la crea-



zione di un nuovo grande centro d'arte contemporanea nell'affascinante Ostia, quartiere balneare di Roma da sempre in bilico tra suggestione ed atmosfera decadente, tra villeggiatura scintillante e degrado, tra bella vita notturna e malavita diurna...

La nuova infrastruttura, che diventerà un centro stabile per scambi culturali fortemente dedicato ai giovani, sarà realizzata in breve tempo: solo ventiquattro mesi. I lavori (che costeranno circa 2,4 milioni) inizieranno già dal prossimo novembre. Il nuovo Polo culturale si estenderà per i 2500 mq di un ex deposito di autobus Atac. Ci saranno un bookshop, una caffetteria, un centro informativo, atelier per giovani artisti, spazi commerciali, un parcheggio da 80 posti

auto e una terrazza, in alto, con l'immancabile vista mare. 1200 mq saranno all'aperto: verrà realizzata infatti una piazza interna, un vero e proprio *sculpture garden* aperto a tutti dove si potrà transitare, sostare, incontrarsi.

La nuova struttura punta dunque a configurare sempre di più Ostia come meta privilegiata per lo svago di qualità. Il nascente centro d'arte contemporanea fa sistema con il recente Porto di Roma, eccellente struttura di ricezione turistica di alto livello che pochi anni fa riqualificò la degradatissima zona dell'Idroscalo, e con il Cineland, mastodontica multisala ricavata in un bell'opificio abbandonato sulla Via Ostiense.

"La realizzazione del Centro

*Espositivo a Ostia"* conferma Giancarlo d'Alessandro, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Roma "è una ulteriore occasione per valorizzare un territorio dalle grandi potenzialità, che si qualificherà sempre più per il miglioramento della sua ospitalità durante tutte le stagioni, offrendo ai suoi abitanti e a tutti gli ospiti occasioni d'incontro e servizi moderni da visitare. Inoltre" continua l'amministratore capitolino "si tratta di un'opera di riqualificazione innovativa, che abbiamo fortemente voluto e con la quale raggiungiamo più obiettivi: il recupero di uno spazio aperto nel pieno centro di Ostia, la realizzazione di un polo di aggregazione dedicato soprattutto ai giovani che attualmente non hanno ritrovi specifici all'interno del quartiere, l'eliminazione dell'attuale stato di degrado".

Da segnalare infine una novità per quanto riguarda la modalità di assegnazione dei lavori e della gestione. Tutto il nuovo Polo arti-

stico di Ostia sarà realizzato e gestito con lo strumento del project financing: sarà infatti un'impresa privata (la Sa. Pro. Edilrestauri 85, una ditta del Gruppo Properzi) a farsi carico dei 2,4 milioni necessari per i lavori. In cambio il Comune le assegnerà la gestione della struttura per un certo numero di anni.

La speranza è allora di salutare davvero l'inaugurazione del nuovo spazio già alla fine del 2006. E l'auspicio è che i responsabili della gestione individuino da subito lo staff professionale (direttore, curatore, ufficio comunicazione...) che definisca immediatamente attitudini, aree di interesse, progetto culturale e programma espositivo del museo. Creare un banale contenitore sarebbe, ça va sans dire, un grosso errore.

[m. t.]

# Ugo Mulas

Dentro la fotografia

01.07 > 19.09 '04

**MAN\_Museo d'Arte Provincia di Nuoro**

via Satta, 15\_08100 Nuoro tel. (+39) 0784 252110

orari 10:00-13:00 16:30-20:30 lunedì chiuso

info: man.nuoro@virgilio.it

# Arte Abusiva o dell'abusivismo delle definizioni

"The act is the beauty-the beauty is the act" recita una scritta sui muri di Berlino. Ma di cosa stiamo parlando? Il tentativo, in piena sincerità, è quello di dare un nome ad un fenomeno multiforme e radicale che scardina, con proverbiale disinteresse, le regole base dell'arte contemporanea...

**C**he il rinnovamento dei linguaggi dipenda dalle generazioni può essere un primo indizio, anche se la paternità di questo anti-movimento affonda le proprie radici già un trentennio addietro. Ma solo oggi, grazie al delirio di fisionomie sempre più nette, grazie ad un sensibile sviluppo della ricerca estetica ed in particolare a causa della progressiva ed inesorabile occupazione del nostro immaginario da parte del brand, è possibile accorgersi del filo rosso che tiene insieme personalità di primo piano quali **Banksy, Zeus, El Tono, Blu, Ericailcane, Space Invaders, The Plug, Sweza** e tanti, tantissimi altri. Senza dimenticare gli infiniti *wu ming* (senza nome) che antepongono l'opera alla propria firma.

Si tratta di un'arte fatta per strada, multimediale, perché figlia di una creatività diffusa, trasversale ed impersonale, poiché confusa nei nostri attraversamenti quotidiani, pluricentrica in quanto annodata nella rete del collegamento globale. Graffiti, *stencil*, *stickers*, contraffazione pubblicitaria sono i linguaggi che danno forma ad una "art of rebellion" che è solo all'inizio della sua espansione.

Tale abusivismo è la reazione ironica e dissacratoria all'avanzata dell'immagine pubblicitaria nei nostri panorami. Germina nel paesaggio come il calcetraio. Si appropria del territorio con la stessa strafottente noncuranza del cemento, per lanciare il suo virtuale grido di guerra.

Le opere di questi artisti vivono di vita breve. Nonostante siano tecnicamente riproducibili all'infinito (lo *stencil* e gli *stickers* in particolare), ritrovano nella loro precarietà quell'aura che nell'arte del secolo passato pareva definitivamente compromessa. L'indignazione dei cancellatori, esaltati dall'asettico, rende questi fenomeni, con il loro costante lavoro di pulitura, unici e prodigiosi.

È curioso notare che le immagini ottenute con un maschera-modello ed una spruzzata di vernice *aerosol* non siano mai uguali a loro stesse e che le *tags*, firme arabesche, sparse con ossessione in ogni dove come funghi infestanti, si riproducano sempre identiche, poiché nate da una mossa calibrata di una figura del corpo di un'arte marziale.



I legami con il graffitismo degli anni '70 e '80 è strettissimo. Con esso sono condivisi gli spazi (i territori di confine) e forse le istanze d'origine (il bisogno di espressione delle classi relegate nei ghetti delle società contemporanee, come "principio di sterminazione", secondo la definizione di Baudrillard). Le grandi firme decorate (*writing*) sono più che altro dei capilettera post-moderni, ideogrammi che significano un individuo, ottenuti con la fioritura del segno grafico, melismi di un canto tecno-gregoriano. Ma si tratta di un'espressione sorda, autoreferenziale (chi riesce a leg-

gere quelle scritte?), diversa da quest'ultima, così riferita da essere ben comprensibile (il verbo del logo, l'estetica del fumetto, dei *cartoons*, della pubblicità etc. etc.). L'arte abusiva non va neppure confusa con l'arte pubblica, che, si, accade anch'essa *outdoor*, ma attraverso l'avallo delle istituzioni (artistiche e/o politiche). Il contenuto talvolta potrà apparire simile, non il piano "ontologico", esattamente antitetico. L'arte abusiva prospera, poiché incondizionata e soprattutto non richiesta. Non solo: la consonanza etica fra queste istanze e quelle della Net Art è sorprendentemente forte; sgorgano entrambe dal medesimo *humus*, sono entrambe debitorie al situazionismo debordiano. Tale volontà scardina-trice viene ben sintetizzata da quel prodigio della tecnologia-fai-da-te dal nome Hector, estensione *cyborg* in grado di eseguire un vero graffito tramite *software* (Hector rende possibile la realizzazione a distanza di un disegno su muro con il semplice utilizzo di un computer).

All'interno di questi linguaggi, fatti di intenzionalità legalmente perseguibile ed aria aperta, è possibile riscontrare vere eccellenze. Venendo ai protagonisti, basta collegarsi ai siti che costituiscono l'archivio virtuale di una memoria altrimenti votata all'estinzione per constatare di persona.

**Banksy** ne è senza dubbio il

capostipite. I suoi cicli legati all'allevamento intensivo del bestiame dove il manto dell'animale (etimologicamente l'essere dotato di anima) viene utilizzato come superficie pittorica per legare questo agire alla nostra, occidentale, follia bulimica, scatenatrice di nefasti morbi collettivi. Poi i cicli a *stencil* contro il potere dell'autorità repressiva, contro la pedofilia, contro la guerra, contro, insomma, ogni autorità costituita.

Oppure il francese **Zeus**, con il suo spettacolare rapimento visivo (rapimento dell'immagine di donna semisvestita da un cartellone che recava il provocante slogan: *express yourself*) chiede con rinnovato impulso iconoclasta il riscatto del silenzio, la catarsi visiva come chance salvifica da un mortifero cancro agli occhi. Gli **Space Invaders** mimando il famoso *arcade-game* popolano le città di alieni che cadono incontrastati sulle nostre teste. I bravissimi pittori murali **Blu** ed **Ericailcane** hanno regalato a Bologna una delle stagioni più innovative degli ultimi anni. Le loro immagini sarcastiche (che talvolta sfiorano questioni attuali) hanno risvegliato i portici di questa sonnolenta città (anche se va segnalato che nel capoluogo emiliano c'è stato l'illustre precedente, attorno ai primi anni '90, di **Pea Brain**, pulcino scanzonato, che promuoveva una riappropriazione goliardica della

\*Considerata l'eccellente qualità del contributo abbiamo deciso di pubblicare questo breve, interessante saggio del nostro collaboratore Stefano Questioli. Ma teniamo fortemente a ri-confermare (semai ce ne fosse bisogno) la posizione di questa testata: siamo radicalmente contrari a qualsiasi tipo di intervento illecito, illegale ed abusivo nel tessuto urbano. Fermamente convinti che, mascherati dietro una artisticità presunta (che pure sussiste in alcuni protagonisti del fenomeno), si nasconda un elevatissimo - ed intollerabile - tasso di vandalismo. Che deturpa centri storici e periferie, che insozza manufatti e arredo urbano, che ammantava di degrado edifici storici e muri millenari e che costringe le amministrazioni locali ad ingentissime spese di ripristino del decoro. Utilizzando (e qui rischiamo il peggior qualunquismo) soldi di tutti noi, denaro che potrebbe essere impiegato diversamente. La direzione

mente). **El Tono** e la compagna **Nuria** intervengono annunciando gli spazi quasi in incognito con le loro geometrie raffinatissime. Questa veloce descrizione impallidisce di fronte alla forza comunicativa di tali opere.

In conclusione, se l'"immaterialità" ha ottenuto lo status tanto agognato di bene culturale, difeso come il prodotto concreto di un agire artistico e storico (le rappresentazioni teatrali, per esempio), nonostante l'ovvio ritorno all'oggetto, questa ricerca estetica, in considerazione della sua natura precaria ed evanescente, si configura come una contraddittoria "forma immateriale", vera aporia concettuale.

Ma lo *status questionis* inciampa esattamente fra queste righe, nel tentativo di arrestare un flusso, nella volontà mai esausta di una "deportazione in galleria". L'arte abusiva vivrà fin tanto che sarà in grado di fuggire dal paradosso di questo prevedibile condono critico.

(Si ringraziano Nicola Mariani ed Elena Pirazzoli per il prezioso aiuto)

[Stefano questioli]

## [bibliografia]

i **Going Public-Soggetti, Politiche e luoghi**, a cura di Marco Scottini e Claudia Zanfi, Milano 2003

i **Jean Baudrillard, Lo scambio simbolico e la morte**, Milano 1979 (I ed. Parigi 1976)

i **Guy Debord, La società dello spettacolo**, Bari 1968 (I ed. Parigi 1967)

i **Internazionale situazionista 1958-69'**, Torino 1994

i **Christian Hundertmark, The art of rebellion**, Ginko Press, 2003

i **Hakim Bey, T. A. Z.: zone temporaneamente autonome**, Milano 1998  
i **"Adubusters"** (rivista mensile dal 2000), Wancouver.

# Parola di Pablo

**Una conversazione mostruosa. Tra Leonardo da Vinci e i Ramones, Tristan Tzara e Abu Ghraib, gli obelischi e l'horror vacui. E ancora: il dripping come terapia, l'amore per la scultura gotica e la cosiddetta "rinascita romana". Sullo sfondo di una grande personale. Intervista a Pablo Echaurren...**

**U**na vasta antologica in corso al Chiostro del Bramante di Roma, eppure ti definisci "più mastro che maestro". Che significa? Il mastro lavora dal basso e per lo più con le mani. E, soprattutto, fa quello che deve fare. L'Italia è stato - ed è tuttora - il Paese più ricco al mondo di artigiani di altissima levatura. Come si diceva una volta: "artieri dai mille mestieri". Pensa addirittura a Leonardo... Dobbiamo immaginarlo mentre produce di tutto: da un belletto a un giocchino, fino a un'opera di canalizzazione. Oggi invece... Quanti "maestri" si servono dei "maestri" ma se ne fregano di rivendicare la loro presenza!

Artista tra i fumettari, fumettaro tra gli artisti. Per non parlare, poi, della letteratura... Un vanto nell'Italia dei titoli. A chi sei più antipatico: agli artisti o ai fumettari fumettari? Antipatico lo sono a tutti, credimi. Ma soltanto perché i recinti sono ovunque. Ed è curiosamente cosa molto italiana l'insofferenza per quella contaminazione che a parole tutti rivendicano. Uno come Keith Haring, invece, viene dalla strada davvero. Pensaci: cosa è mai stato susunto dalla strada, qui? La moda, forse!

Allora siamo al paradosso? Coi mastri che anziché starsene al chiuso - come il termine lascerebbe intendere - saltano gli steccati e contaminano linguaggi e registri, e i maestri cosiddetti che si nascondono e non insegnano affatto? Sicuramente. Ma a mastro e maestro lasciamo aggiungere qui un terzo personaggio: il mastro... Perché la parola davvero orribile, per me, è

"maestro". Sancisce una distanza, una differenza. Dividere gli uomini in "artisti" e "non artisti" non è già una prevaricazione?

Hai detto che in una galleria privata "se compaiono tre visitatori al giorno, è già un successo". È ancora così? E a Roma in particolare? La percepisci questa "rinascita romana"?

Questo dovrei dirmelo tu... Ai vermissage (con la



Pablo Echaurren - Alberi genealogici, 1995

"emme", come li chiamo io) di sicuro vai più di me... Però posso assicurarti che negli anni '70 eravamo anche di meno. Ma più allargati e mescolati. Trovavi un "guttusiano" iper-figurativo tranquillamente al tavolo con Franco Angeli. Oggi ci si divide addirittura per gallerie: guai a frequentarne una che non sia in sintonia con quella di riferimento! Che poi è soltanto la paura, da parte di tutti, di perdere clientela e soldi. Questo sì che è davvero mostruoso, questo ridurre tutto a una torta da dividersi. Evidentemente di una torta di pezzetti si tratta. Altrimenti non vedresti tanti colleghi evitare di presentarti qualcuno cui hanno venduti dei quadri, nel timore che ne compri uno anche a te!

Sbilanciati! Un manifesto, un acrilico, un pamphlet dei tuoi, un orologio Swatch: qual è la cosa migliore che hai fatto?

Il rinoceronte presentato nella retrospettiva al Chiostro del Bramante. Le mani lì ce le hanno messe davvero in tanti: almeno in dieci. È la cosa più bella. È il mio obelisco: un omaggio a Roma, alla decorazione a grottesca della Domus Aurea e all'elefante in Piazza della Minerva. In lui regge un obelisco ma è anche un obelisco in sé: il rinoceronte, nella sua stessa costituzione fisica, ne porta già uno in fronte...

È vero che volevi diventare un bassista? In effetti molti dei tuoi quadri danno la sensazione di vorticosi "giri di basso"...

Lo facevo tanti anni fa, ma ero una sega totale. È l'unica cosa che non ho più fatto. Ritrovai in un negozio di chitarre elettriche è il mio sogno più ricorrente. Immerso in quell'odore magico di corde, del legno dei manici e di vernici plastiche. Forse perché vivo con i Ramones sempre in sottofondo. Li ascolterei all'infinito...

Me l'ha fatto notare un bambino: nella tua opera campeggiano occhi ovunque. E se la critica, dopo aver parlato a lungo di futurismo e di pop art, passasse ad una riscoperta - a questo punto della tua carriera - di un'eredità più squisitamente surrealista?

Ci ho pensato molto, a quest'occhio: nella tua opera campeggiano occhi ovunque. E se la critica, dopo aver parlato a lungo di futurismo e di pop art, passasse ad una riscoperta - a questo punto della tua carriera - di un'eredità più squisitamente surrealista? Ci ho pensato molto, a quest'occhio: nella tua opera campeggiano occhi ovunque. E se la critica, dopo aver parlato a lungo di futurismo e di pop art, passasse ad una riscoperta - a questo punto della tua carriera - di un'eredità più squisitamente surrealista? Ci ho pensato molto, a quest'occhio: nella tua opera campeggiano occhi ovunque. E se la critica, dopo aver parlato a lungo di futurismo e di pop art, passasse ad una riscoperta - a questo punto della tua carriera - di un'eredità più squisitamente surrealista?

Depero perché è popolarasco. L'opposto di pop.

Che succede alla tua pittura? Il colore adesso ha una funzione che definirei balsamica: lo aggiungi a dripping in un contesto iconografico più ostico del solito, a tratti drammatico...

Ultimamente faccio quadri un po' forti, è vero. "Questa violenza non ti appartiene, perché la inseguì?" mi dicono in tanti. Tristan Tzara di una cosa diceva di non chiedersi cosa significa, ma come funziona. Perché uno faccia ciò che fa, non lo sa mai fino in fondo. Comunque interpretare "Jack the drifter" è terapeutico. Ti spiego: ero devastato da macchie della pelle. Nel giro di tre mesi, drippeggiando, me ne sono completamente liberato!

Quelle macchie sono finite sulla tela...

Ho fatto cromoterapia! L'impianto è all'opposto la vecchia grisaglia, grigia o marrone, che poi lumeggia di bianco. Infine libero il colore. Mi hanno sempre ossessionato l'idea del riempimento e la bellezza del mostruoso. Penso all'horror vacui dei mostri aggrovigliati sulle cattedrali gotiche. Non stanno lì per spaventare, semmai servono a confondere il Maligno. Hai mai notato che hanno una tripla fila di denti? L'immaginario mostruoso non mira a spaventare te, ma le tue paure. È esorcismo. E questi ultimi lavori sono esorcistici. Li considero "esorcismi can rito". Definizione che traggono da un poeta cubo-futurista: Velimir Chlebnikov.

Ami il gotico ma sembri un manierista...

Ma non perché mi piaccia. Semmai perché lo sono.

Insomma, dopo tanta ironia ora dobbiamo aspettarci il rovescio della medaglia?

Credo di sì. Ma non sono mai stato quel "ludico" che tutti credono. In proposito ricordo certi miei quadri scelti per una grande mostra. Al momento dell'allestimento - improvvisamente - erano "troppo colorati". "Sa com'è" - mi spiegarono - "tutt'intorno ci sono monocromi, tonalità sabbiose, terree...". Questo dissero: ti rendi conto? Prendi i "quadrati" degli anni '70 che aprono questa mostra: sono stati sempre bollati quale "figurazione". E invece sono assolutamente anti-figurativi! Sono pagine minimaliste. Da rileggere - duchampianamente - e non da incorniciare.

[a cura di pericle guaglianone]

## Pablo Echaurren

Depero e il gatto Felix a spasso nel Chiostro del Bramante. Un'arte sempre molto applicata, imprendibile. Una grande mostra. Tra sfavillanti ceramiche a grottesca e copertine di cd musicali, tarsie in stoffa e controcoltura anni '70...

L'infezione è ormai conclamata. Per l'arte di Pablo Echaurren (n. 1951), che s'impadronisce di un luogo tra i più emozionanti di Roma, la parola contaminazione possiamo spenderla tranquillamente. Un'antologica in effetti inattesa, ma soltanto perché ha dell'incredibile il lasso di tempo che invece riesce a coprire. Che suona come il giusto riconoscimento - da parte di questa città meno sonnacchiosa e ingrata di quanto sareste disposti a pensare - per un'attività ormai più che trentennale.

Location rinascimentale e pedigree avanguardistico reagiscono come composti chimici, fanno da ideale terreno di coltura per quel virus che è l'arte senza aggettivi. Anzi, per quell'arte che "applicata" si finge soltanto. Perché in questo scrigno ricomito di veleno stavolta - ca va sans dire - c'è davvero di tutto.

Circa duecento pezzi, dalla sorprendente serialità minimal dei primi acquerelli che pure grondano un'imagerie viscerale (i cosiddetti "quadrati" poi adattati alle copertine delle edizioni Savelli, quelle di Porci con le ali) fino alle vetrate neanche troppo improbabili. Dalla fumettistica più roboante alle calde tarsie in panno imbottite fino ai grandi piatti a ingobbi policromi (forse la cosa più bella) e alle ceramiche più sfavillanti.

E ancora: dal rigore dei pur giocosi acrilici dei primi '90 (La via della sete) fino ai quadri più recenti, viceversa sontuosi eppure dolenti (Il monologo dei massimi sistemi). In un'incassante oscillazione tra riferimenti alti e "cultura di massa". Tra Fortunato Depero - giustamente colto nel suo paradossale sguardo da primitivo - e il gatto Felix. Tra bestiari medievali in technicolor e arruffata controcoltura anni '70. Tra l'horror vacui - "paranoico-critico" ante litteram - della grottesca blu su blu in berrettino (Il mio obelisco) e le vertigini di un Escher che però mostra tutti i denti (Vortice). Ma in un percorso espressivo tanto imprevedibile da apparire - come sempre avviene in questi casi - soltanto straripante. Perché più che per sottrazione di aura si è intervenuti ovunque - generosamente - per dispersione della stessa.

E a scintillare in questo strano luna park, in cui in sordina avverti come un pianto desolato, c'è anche - e forse soprattutto, perché ben più provocatoria - l'ostentata noncuranza per quella gerarchia dei registri di riferimento che le tante tecniche espressive adottate - in troppe, oltre che troppo difforni - finiscono fatalmente per reclamare. Perché quando l'arte è davvero senza aggettivi di starsene soltanto là dove t'aspetti di trovarla non ne vuol proprio sapere.

[p.g.]

### [info]

fino al 12 settembre  
**Pablo Echaurren**  
 i Roma, Chiostro del Bramante  
 Arco della Pace (00186)  
 i Martedì e giovedì 16.00-21.00, mercoledì e domenica 16.00-20.00, venerdì e sabato 10.00-23.00  
 i Biglietto: intero euro4,00, ridotto 2,50  
 i Tel 06 68809035  
 i Catalogo: Gallucci euro 25,00, in mostra 19,00  
 i direzione@chiostrodelbramante.it  
 www.chiostrodelbramante.it

# Bologna, la metropoli rimossa

La crisi del "modello Bologna" esplorata in un numero monografico della rivista Gomorra. Da Kenzo Tange a Padre Pio. Un percorso tra sviluppo e urbanistica. In un momento che sottolinea l'urgenza di fare delle scelte. Con un'appendice espositiva svoltasi presso la galleria Neon...

La rivista "Gomorra", pubblicata dalla casa editrice romana Meltemi, ha deciso, in concomitanza con le appena trascorse elezioni amministrative, di dedicare un numero monografico al capoluogo emiliano. Un volume che misura la temperatura di una città alle prese con il difficile compito di ripensare il proprio futuro. Venticinque articoli, che tradiscono una sottile preoccupazione, per analizzare i dettagli di un momento culturale caratterizzato dall'urgenza delle scelte.

L'equilibrio tra sviluppo e urbanistica che caratterizzò Bologna nei decenni passati pare essersi rotto ed anche gli ultimi ribaltoni politici non hanno fatto altro che lasciare inalterata la questione. Dal restauro - mirabile, certo - del centro storico, dallo "sfondamento" architettonico del quartiere direttivo della regione Emilia Romagna di **Kenzo Tange** (portato a termine nel 1975) fino ad oggi poco di coraggioso è accaduto. Il desiderio, intimo, dei bolognesi, siano essi amministratori o semplici cittadini, è quello della rassicurazione, inseguita attraverso la rievocazione di un passato artefatto, virtuale, che eviti spiacevoli turbamenti. Ne sono esempio i nuovi quartieri residenziali del centro e la stessa, francamente paradossale, pole-

mica sorta attorno alle cosiddette Gocce, scatole di vetro, collocate proprio nel cuore antico del centro, purtroppo criticate nel principio, ma non nel merito.

La forza centripeta che esercita il Santo Petronio ha poi ritirato a sé il museo d'arte contemporanea, prossimo allo spostamento *intra moenia*, nel cosiddetto *Ex forno del Pane*. Sarà abbandonato il suo luogo di nascita, quell'edificio progettato da Leone Pancaldi, che proprio a ridosso del quartiere fieristico era stato pensato.

La rinuncia ai colli come luogo di espansione solo ad un primo esame appare figlia della volontà di preservare un'integrità ambientale, quando a guardar bene ciò che viene preservato è il privilegio degli abitanti di quelle splendide zone; mentre l'espansione verso Nord, culla delle speranze urbanistiche degli ultimi anni, assomiglia più che altro ad un affondamento nella depressione padana.

Le statue recentemente collocate, di San Petronio, Padre Pio, Padre Marella (frate benefattore), Ugo Bassi, sono i nuovi vigili di quartiere chiamati a vegliare sulla sicurezza dei bolognesi. La città profuma ancora di Stato Pontificio.

[stefano questioili]

## [info]

### i Gomorra n. 7

Bologna. La metropoli rimossa. Territori e culture della metropoli contemporanea, anno IV, maggio 2004, n. 7, nuova serie

Editoriale di Massimo Ilardi; Pippo Ciorra, Avessi un giardino là terrei un'architettura moderna...; Piero Orlandi, Non si possono separare le cose dal loro divenire; Piero Dall'Occa, Quando a piazza Verdi c'erano le colonne; Gregorio Scalise, Uno spazio senza senso; Filippo Addarii-GlobaLab, I santi son tornati. Una riforma culturale imposta alla città; Antonio De Luca-GlobaLab, Le mappe; Matilde Callari Galli, Cittadinanze lacerate; Richard Ingersoll, Modernismo o mortadella; Michele Zanelli, Arrivare a Bologna. Il pregiudizio della centralità; Nicola Marzot, Per un aggiornamento del concetto di periferia; Pier Giorgio Rocchi, Pessima architettura o disastro urbanistico?; Nicola Desiderio, Del futuro architettonico; Mario Piccinini, Le dismissioni delle aree industriali; Antonio Ravalli e Giovanni Corbellini, Crescita discreta; Cristiana Tartari, Potenzialità eversive; Milli Romano, Frammenti della cancellazione e della sacralizzazione; Roberto Daolio, Il flâneur e la dama; Alessandra Fontanesi, La resistenza della città al modello di "differenziazione"; Antonella Huber, I musei dell'iperconsumo. La ritirata della Gam; Valentina Ciuffi, I muri di Firenze; Elena Pirazzoli, Ancora un centro; Nunzio Battaglia Foto/Bologna '04; Carla Lucci, A volte ritornano!...; Antonino Terranova, Città storica. Enclave-non enclave?

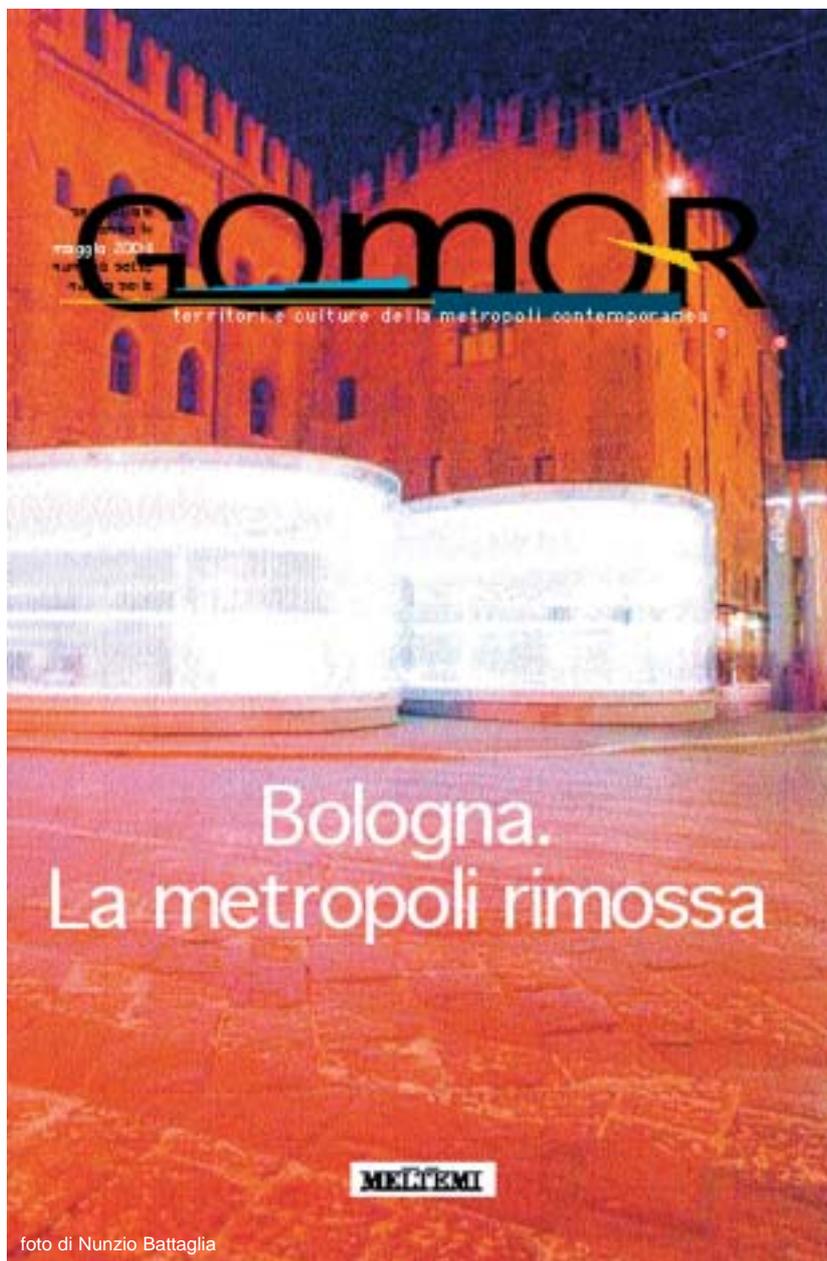


foto di Nunzio Battaglia

## LA MOSTRA

**Roberto Daolio** e **Mili Romano** hanno poi selezionato tredici opere-progetto di altrettanti artisti (**Alessandra Andrini**, **Nunzio Battaglia**, **Paolo Bertocchi**, **Annalisa Cattani**, **Vanessa Chimera**, **GlobaLab**, **Federico Maddalozzo**, **Sabrina Mezzaqui**, **Sabrina Muzi**, **Sandrine Nicoletta**, **Mili Romano**, **Sissi**, **Monika Stemmer**, **Adriana Torregrossa**) impegnati nella personale interpretazione della città.

In *Ben trovati* (mostra che si è svolta alla galleria Neon, sempre a Bologna, sino al 25 giugno) **Sabrina Muzi** trasforma i cartelloni pubblicitari in schermi che amplificano una visione alterata, una *mise en abime* dell'immagine urbana che non offre altro che la sua assoluta banalità. Il lavoro di **Adriana Torregrossa** svela la non-poi-tanto nuova faccia della periferia nord, dove un palazzo si distingue per una monumentalità fatta di antenne paraboliche e segregazione. La mappa di **Mili Romano**, il progetto *Apecar della memoria* di **Annalisa Cattani**, la documentazione della performance di **Sissi**, la rivisitazione della facciata della Gam di **Alessandra Andrini** e le altre opere per significare, come afferma **Gregorio Scalise**, che "gli occhi avranno un bel guardare, ma non vedranno niente, e la realtà diletterà sotto gli occhi come la classica saponetta che guizza via dalle mani".



# Museo La Casella

**Già da tempo organizza mostre ed eventi. Ma solo da qualche mese ha deciso di mettere a sistema tutte le iniziative e di promuoverle massicciamente all'esterno. Ed è così che le mostre allestite a La Casella, un resort mozzafiato tra Umbria e Toscana, hanno iniziato a prendere piede. Contagiando tutti gli agriturismi della zona, già riuniti in un network espositivo. Un percorso tra arte, natura, storia, ospitalità e gastronomia di qualità. Valvola di sfogo alternativa per la creatività contemporanea...**

**A**bbiamo incontrato il direttore di 'La Casella', il grande agriturismo umbro che all'equitazione, al tennis ed all'eccellente enogastronomia ha deciso di affiancare eventi d'arte contemporanea. Luciano Nenna, un passato come uomo di marketing, ci racconta come è nato questo progetto e quali potranno essere gli sviluppi futuri.

**In uno splendido resort agreste come il vostro ci sono natura incontaminata, cibo eccellente, materie di prima qualità, silenzio, colori, svago, sport. Da cosa nasce l'esigenza di aggiungere a tutto questo l'arte contemporanea?**

Il primo motore è stata la mia passione personale nei confronti dell'arte unita alla convinzione che la natura, con la sua mutevolezza, i suoi colori, il suo ritmo, favorisca la riflessione, la creatività e, di conseguenza, la produzione artistica. Mi sono trasferito in campagna molti anni fa per una precisa scelta di cambiamento, privilegiando una dimensione più umana. L'arte mi è sembrata l'anello mancante di un contesto estetico-culturale a dimensione d'uomo. Arte e natura si fondono e realizzano lo scenario ottimale per soddisfare la nostra esigenza di armonia, per una rinnovata dimensione personale. Coniugare arte e natura mi è sembrato naturale. Ospitare gli artisti nella struttura e permettere loro di venire a contatto con questa dimensione è la conseguenza spontanea di tutto questo.

**Le mostre sono organizzate esclusivamente per passione o c'è dietro l'individuazione di un business nuovo, di collezionismo alternativo?**

Col tempo, conoscendo un po' più da vicino il mondo dell'arte, abbiamo visto come avrebbe potuto disingnuare il nostro Resort: un nuovo elemento di caratterizzazione che si andava ad aggiungere a ciò che già ci identificava sul mercato: equitazione, centro benessere, tennis, piscina, cucina tipica...

**Dunque l'arte si può porre come elemento strategico...**

Esatto. L'organizzazione di mostre ed eventi artistici non si può definire un business nuovo in termini strettamente economici, ma sicuramente l'arte si è rivelata un elemento strategico di marketing per il posizionamento del nostro prodotto sul mercato turistico. Per quanto riguarda il collezionismo possiamo definire il



nostro alternativo perché non si basa su criteri prestabiliti: si è creato naturalmente. Gli artisti lasciano un'opera in cambio dell'ospitalità: così si è venuta via via creando una piccola collezione costituita da opere differenti, appartenenti a diverse correnti e tecniche.

**Queste iniziative hanno portato alla nascita di progetti collaterali?**

Nel frattempo è maturata anche un'idea di progetto. In collaborazione con la pittrice argentina Maria Mirta Gontad, uno dei primi artisti ospitati ed ormai un'amica, abbiamo dato vita - a Buenos Aires - ad una fondazione chiamata proprio La

Casella e abbiamo ideato un concorso di pittura a livello nazionale; il vincitore del concorso è stato ospite nella nostra struttura per un mese. Parliamo di un progetto nato nel 1999, proseguito fino al 2002 ed attualmente fermo data situazione argentina. Negli stessi anni il progetto è stato proposto al Comune di Orvieto che, interessato all'iniziativa, ha scelto La Casella come partner in occasione di due importanti mostre realizzate al Palazzo dei Sette e curate da Enrico Mascelloni: *La poesia visiva - L'oro di Praga e Il ritorno dei maghi. Il sacro nell'arte africana contemporanea*.

Gli importanti artisti presenti

all'esposizione sono stati ospitati a La Casella.

**Il grande progetto sarà però quello di individuare una direzione artistica per tutte le iniziative e di consorzio molti agriturismi di qualità della zona nell'organizzazione di eventi d'arte. Ce ne parli.**

Non abbiamo mai smesso di ospitare artisti e organizzare mostre perché nel tempo è maturata sempre più dentro di noi la convinzione che l'arte sia un elemento strategico di comunicazione, di ritorno di immagine e di caratterizzazione.

Nasce così il progetto *Feudo d'arte*, che si prefigge l'obiettivo di promuovere il territorio attraverso l'arte. Abbiamo definito un calendario che vede il succedersi di un evento al mese. Calendario la cui realizzazione è resa possibile dal lavoro di un team che si occupa dell'organizzazione e della promozione. Pensiamo che, data l'esperienza ormai consolidata, il nostro prodotto sia ora facilmente esportabile. È per questo che abbiamo coinvolto altre strutture a noi vicine. I proprietari di quelle che hanno aderito all'iniziativa lo hanno fatto sia per una loro sensibilità nei confronti del mondo dell'arte sia perché stimolati dal ritorno d'immagine ottenuto da La Casella nel tempo. Un'immagine rafforzata non solo sul mercato turistico, ma anche sul territorio.

Va da sé che a questo punto la mancanza di una direzione artistica competente è l'anello debole del progetto. Il nostro grande limite è la mancanza di fondi da destinare al compenso di un eventuale direttore artistico. Quello che potrebbe oggi favorirci è l'affiancamento di un direttore armato di tanta buona volontà e che sposi il progetto condividendo il nostro entusiasmo e cogliendo le potenzialità dell'iniziativa.

Come si sono mostrate le isti-

[info]

i Loc. La Casella -  
05016 Ficulles  
i Tel/fax 0763  
86684/86588  
info@lacasella.com  
www.lacasella.com

**tuzioni locali nei confronti del progetto?**

Il lavoro sul territorio è stato svolto dalle istituzioni locali che ci hanno dato il loro sostegno: la Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana è stata la prima a prendere in considerazione la possibilità di promuovere il territorio attraverso il nostro progetto; il Comune di Orvieto - Assessorato alla Cultura - lo ha patrocinato e la Banca Popolare Trasimeno Orvietano ha sponsorizzato il materiale promozionale necessario a far partire il primo evento in calendario.

**Come reagiscono i clienti nel trovare mostre ed inaugurazioni durante la vacanza?**

La nostra clientela è abituata da tempo ad assistere ad eventi artistici. Oltre alle mostre d'arte organizziamo anche concerti jazz in collaborazione con l'Università della Musica di Roma, sempre con la stessa formula di ospitalità verso l'artista in cambio della performance.

La risposta è sempre stata positiva e di grande entusiasmo. L'interesse, la curiosità e la capacità ricettiva nei confronti dell'arte è stata diffusa e vista dalla maggior parte dei clienti come un importante completamento della vacanza; un aspetto culturale nuovo per alcuni, un proseguimento di interessi artistici personali per altri.

Non dimentichiamo che gli artisti sono ospiti della struttura; vivono e lavorano a stretto contatto con i clienti. Questo contatto quotidiano permette all'arte di non essere vissuta come estranea e distante dalla realtà; i clienti hanno la possibilità di assistere alla creazione delle opere, confrontarsi con l'artista, conoscere il suo percorso. L'arte entra così nella quotidianità della vacanza. L'atelier dove lavora è aperto al pubblico, che può anche frequentare corsi individuali o collettivi. Con la presenza costante degli artisti La Casella diventa anche una scuola d'arte permanente.

[a cura di  
massimiliano tonelli]

## Wolfgang Tillmans - Freischwimmer

Le copertine su I-D o Interview, i ritratti dei divi, le foto nelle discoteche di Londra e Berlino, o quelle shock con gli organi sessuali in bella vista. Tillmans, ex enfant prodige, eterno bad boy, ha già un Turner Prize e una mostra alla Tate in curriculum...

Uno dei fotografi più acclamati sulla scena internazionale, conteso da arte e moda per la straordinaria immediatezza comunicativa, re delle copertine patinate, coccolato dai musei e dalle gallerie più importanti del mondo, **Wolfgang Tillmans**, è un artista atipico, sfuggente, impossibile classificarlo o cucirgli addosso dei cliché.

Ha iniziato per gioco, nessuna formazione specifica alle spalle, fotografando il popolo delle notti metropolitane. Locali techno e sex club gremiti di giovani trasgressivi, istantanee di una generazione omologata e ribelle, con i suoi riti, le mode, i luoghi, il look, il sesso, l'energia, l'eccesso, il vuoto. Con queste immagini è diventato celebre agli inizi degli anni '90, costruendo una sua originale grammatica espressiva.

Tutt'altro che monotematico, Tillmans pare piuttosto affetto da una curiosità spasmodica e multiforme per le cose: ogni angolo di realtà è potenzialmente in grado di destare attenzione, partecipazione, di dischiudere bellezza. Sono noti i suoi *portraits*, gli *still life*, i paesaggi... Dal 2000 si dedica a una serie di sperimentazioni astratte, o, come ama definirle lui, *gestuali*. Superfici attraversate da micromovimenti ondulatori, intrecci di materia filiforme. Si tratta di luce impressionata direttamente sulla carta, senza l'intervento della macchina fotografica: un'estremizzazione dell'idea di contatto, di sovrapposizione, una registrazione del reale che ne mantenga la pienezza fisica ed emotiva.

Questa nuova personale berlinese raccoglie alcuni dei lavori prodotti tra il 2000 e il 2004. Una carrellata di soggetti eterogenei senza coesione apparente. Dalla banalità di un angolo domestico dimenticato - una pianta su un davanzale, luce neutra, taglio frontale, pochi particolari intorno - alla "provocazione" di un organo genitale femminile in primo piano - cosce divaricate, un lembo di t-shirt, un corpo distratto, calato nella sua (non)ostentata intimità: e ancora, in una stessa stanza, la faccia di **Morrissey**, icona del pop-rock anni '80, compete per intensità con i due grandi monocromi verde e amaranto: niente di più lontano, in appa-



Wolfgang Tillmans - Nackt, 2003

renza. Ma così è l'universo bizzarro di Tillmans, incoerente ed entusiasta.

Non ci sono categorie, né grammatiche infallibili o corse preferenziali. Quello che conta è prendere di petto segmenti d'esistenza, senza risparmiarsi, subendo l'ottusa bellezza del banale.

Non esiste un metodo di lavoro costante: a volte i suoi modelli li mette in posa, cercando una forma che ne traduca al meglio la natura e il carattere: a volte li coglie così come sono, quando l'istante è eloquente a sufficienza, e la cosa accade da sé, pronta per essere ripresa.

Tillmans non è certo un reporter. Racconta volti, momenti e luoghi, non escludendone frammenti, dettagli, cellule di narrazione silenziosa: indumenti ad asciugare sui termosifoni, scorci di appartamenti, oggetti qualunque. Persone come cose, e viceversa. Uomini e donne come feticci in superficie, muti e chiassosi insieme, nei loro abiti consueti, nell'inessenziale che ritorna: li spia, li prende su di sé, li disegna in una posa. Estetizzando l'ovvio, rendendolo *accattivante presenza*.

Immagini che "bucano lo schermo", oltre l'inquadratura, quasi sconvolgendo fuori dai tagli. Prepotenti e modeste, seducenti, artificiali e vive. (helga marsala)

fino al 15 agosto  
Berlino, Galerie  
Neugerriemschneider -  
Linienstrasse, 155 - 10115  
Tel 0049 3028877277  
Fax 0049 3028877278  
mail@neugerriemschneider.com

## Olafur Eliasson - Your Lighthouse



Olafur Eliasson - Inside out, 2004 - Kunstmuseum di Wolfsburg

Il Kunstmuseum di Wolfsburg festeggia con un evento speciale i suoi primi dieci anni di attività. **Olafur Eliasson** - trascorsi cinque anni dalla sua partecipazione alla collettiva *German Open: Contemporary Art in Germany* - torna a Wolfsburg in veste di ospite d'onore, con questa ampia personale, specchio fedele e limpido del suo universo concettuale/estetico/linguistico. Il museo si trasforma in una grande *light house*, location perfetta per le tredici raffinate installazioni che giocano con i piccoli prodigi ottici generati dall'interazione tra spettatore e fenomeno luminoso. Specchi, spot, neon, proiezioni, superfici cromatiche e ombre: da *Beauty* (1993), cortina di pioggia attraversata da raggi luminosi, a *1m3light* (1999), volume cubico delimitato da fasci di luce che fendono la nebbia diffusa nella stanza; da *Lichtelle* (2001), immaginaria onda luminosa, prodotta da una serie di neon al soffitto, che scorre a velocità del passo umano, a *360° room for all colors* (2002), ambiente circolare retroilluminato, animato da differenti alterazioni cromatiche che modificano la percezione dello spazio.

L'installazione site specific *Inside Out* stravolge gli spazi del piano superiore. Una distesa di pannelli specchianti, a circa 50 cm da terra, riflette il soffitto e le strutture tubolari che lo sostengono. Inoltrandosi nell'immaginario lago artificiale, lungo una passerella appositamente costruita, si è colti da un radicale disorientamento: lo spazio si estende a dismisura, i punti di riferimento saltano, il pavimento sprofonda in una visione spaesante ed irreal.

Se il tema qui è la luce, la chiave di volta della ricerca di Eliasson sta senz'altro nel suo carattere relazionale, l'idea che l'oggetto artistico possa smaterializzarsi fino al punto di coincidere con il fenomeno percettivo: il dato sensoriale è filtrato dai diversi contesti ambientali e dalle esperienze percettive individuali. La linea di demarcazione tra realtà e apparenza si assottiglia, dischiudendo un universo non lineare e non oggettivo.

Eliasson definisce spesso i suoi progetti degli *experiment set up*, pratiche di manipolazione dei fenomeni che, mediante un procedimento scientifico, rivelano lo statuto *effimero* del reale. Lo scarto tra conoscenza acquisita e conoscenza esperita è ciò che più lo interessa: le stanze-laboratorio del museo mettono in scena meccanismi semplici eppure sorprendenti, attraverso cui divenire consapevoli di sé in quanto creature senzienti. La magia del suo lavoro è tutta in questo equilibrio atipico tra impostazione concettuale e capacità di coinvolgimento emotivo. La riflessione passa così attraverso l'immersione fisica, il godimento, lo stupore ingenuo. (helga marsala)

fino al 5 settembre  
Wolfsburg, Kunstmuseum

## SHHH..

La tecnica è complessa ma il procedimento semplice. Si entra, si paga il biglietto, si ritirano gli auricolari insieme ad una guida/mappa, ci si comincia ad orientare e si parte. Ogni qualvolta si mette piede nella sala, angolo o corridoio prescelti, un sistema di raggi infrarossi provoca l'avvio del lettore, sollecitando attraverso l'intimità del mezzo auricolare una serie di percezioni latenti.

Spaesante viaggio alla riscoperta degli oggetti (numerosissimi, quasi accalcati) e degli spazi (monumentali ed invisibili) di questo stravagante museo vittoriano. Quello che ripercorriamo non è che l'articolarsi degli interventi di artisti e musicisti di fama internazionale in risposta ad alcuni capolavori della collezione (i cartoni di Raffaello riletti romanticamente dalla musicista e cantante **Elizabeth Fraser**, già membro dei **Cocoteau Twins** e nota per le collaborazioni con **Massive Attack**), oppure in risposta ad alcune sale particolari (quella dedicata ai gessi, con una improbabile collezione di copie, inclusa la Colonna di Traiano interpretata dalle sorelle **Wilson** in precario equilibrio tra gioco e caduta). La riproduzione della Music Room della Norfolk House, tutta decorazioni Rococo - un periodo in cui l'illuminismo cominciava a mettere in discussione la superiorità dell'uomo bianco - è stata invece rivisitata dal campione dell'hip hop **Roots Manuva**.

**Gillian Wearing** si relaziona alla stanza a pannelli di legno della casa a Bromley-by-Bow, rivelando il rapporto ingenuamente ossessivo e consapevolmente reazionario tra oggetto conservato e curatore. Con un simile taglio trasversale, **David Byrne** spinge il visitatore a percorrere ed osservare gli spazi invisibili del museo - rampe, corridoi, gabinetti - manifestazione non solo gli elementi sonori abituali - passi, squilli di telefono, rumori di scarichi e rubinetti che perdono - ma anche le loro significative varianti - sussurri inquietanti nella folla, ansimi, sospiri.

Il progetto sposta i limiti di discipline diverse come le arti visive e musicali, tentando un dialogo di forme e contesti storici, contemporaneo e passato remoto.

SHHH.. è un'occasione per verificare la natura complessa di un museo e della storia in esso rappresentata, luoghi in cui caos e dispersione sopravvivono in dialogo continuo con direzione ed ordine, e viceversa. (irene amore)



SHHH.. - Exhibition View - Victoria & Albert Museum

fino al 30 agosto  
Londra, Victoria & Albert Museum

### [fattofuori] artisti italiani in trasferta

- i **Otterlo** (Olanda), Kröller-Müller Museum - **A12 - Lab**, 1 maggio/26 settembre
- i **Nizza**, Moma (Musée d'Art Moderne et Contemporaine) - **Botto & Bruno**, 6 maggio/5 settembre
- i **Londra**, Whitechapel - **Mattia Paganelli** - *Six Metre Pitch* - 16 luglio/29 agosto
- i **Amersfoort** (Olanda), De Zonnehof (Centrum Voor Moderne Kunst) - **Riccardo Previdi** - *Interior view, artists explore the language of architecture* (collettiva), 29 giugno/27 agosto
- i **Rotterdam** (Olanda), Museum Boijmans Van Beuningen - **Massimo Bartolini** - *Perception of Space* (collettiva), 20 maggio/1 agosto
- i **Providence** (New York) - **Paola Pivi** - *Untitled (Donkey)*, intervento sulla facciata della biblioteca scientifica della Brown University, fino al 15 luglio
- i **Praga**, Futura Project - **Mario Rizzi** - *Plug In*, 7 maggio/27 giugno
- i **Houston** (Texas), Menil Collection - **Luisa Lambri** - *Location*, 19 marzo/27 giugno

mostre fattofuori? scrivete: [fattofuori@exibart.com](mailto:fattofuori@exibart.com)

### [dates] da non perdere oltreconfine

- i **Londra**, Lisson Gallery - **Santiago Sierra**, 13 luglio/data di chiusura da definire
- i **North Adams** (Massachusetts), MASS MOCA - **Matthew Ritchie** - *Proposition Player*, fino alla primavera 2005
- i **Parigi**, Musée d'Art moderne de la Ville (Couvent des Cordeliers) - **Annette Messager** - *Sous vent*, 9 giugno/3 ottobre
- i **New York**, Whitney Museum of American Art - **Ana Mendieta** - *Earth Body Sculpture and Performance 1972-1985*, 1° luglio - 19 settembre
- i **Barcelona**, MACBA (Musée d'Art Contemporain) - **Art and Utopia. Limited Action**, fino al 12 settembre
- i **Londra**, Serpentine Gallery - **Gabriel Orozco**, 1° luglio/30 agosto
- i **Bonn**, Kunstmuseum - **Mona Hatoum**, fino al 29 agosto
- i **Parigi**, Palais de Tokyo - **Daniel Buren** - *Quatre fois moins ou quatre fois plus?*, fino al 22 agosto
- i **Londra**, Withe Cube - *Eclipse: Towards the Edge of the Visible* (**Darren Almond**, **Miroslaw Balka**, **Felix Gonzalez-Torres**, **David Hammons**, **Mona Hatoum**, **Agnes Martin**, **Paul Pfeiffer**, **Andreas Slominski** e altri), 16 luglio/21 agosto

**Un viaggio nella fisica sperimentale. Esplorando i sotterranei del CERN.**

L'oggetto della video installazione di **Andrew Stones** è tanto intrigante quanto problematico, mostrando della scienza un'inaspettata vicinanza alla nemica e rivale religione. La proiezione illustra l'alloggiamento del rivelatore *Atlas*, situato nei sotterranei del Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire: tre schermi, come in un trittico, compongono l'immagine in movimento a 360° di questo "tempio" di cemento, semi-vuoto ed imponente, simbolo dell'ambiziosa ermeticità della scienza. Ai lati scivolano le immagini degli uffici del CERN, sovrapponendo negativi e positivi fotografici come particelle di materia. Congelatasi l'illustrazione di *Atlas* in una sorta di bassorilievo su candido gesso, scatta la corsa nel lungo corridoio dell'acceleratore di particelle, un percorso apparentemente curvilineo, dall'obiettivo sconosciuto. Ripresa dalla telecamera di fronte e di retro e proiettata sui due muri opposti, l'esperienza ingabbia e precipita lo spettatore. Finché la corsa non raggiunge zone indefinite cariche di colore, rallenta, si sgrana, si frantuma, sfumando nell'immagine bianca e immobile dell'originario spazio di *Atlas*.

Il progetto suscita inevitabilmente riflessioni su temi complessi: decodificazione della tecnologia, controllo e perdita di riferimenti, potere e distruzione. Analizzando il mezzo scientifico attraverso metafore visive, Stones è interessato alla distanza tra codici della fisica e linguaggio comune. Ma sembra dimenticare che la traduzione di tali formule e tecniche in strumenti funzionali all'umanità esige una costante attenzione all'obiettivo del loro utilizzo.

[irene amore]

**ANDREW STONES - ATLAS**  
Londra, Chisenhale Gallery  
fino al 15 agosto

**Los Angeles omaggia i Bouroullec. Il design europeo di tendenza ha l'eleganza e l'originalità di due giovani fratelli francesi...**



**Ronan and Erwan Bouroullec - Vase, 2001** Courtesy of Galerie Kreo, Paris - Photo © Morgane Le Gall

I *Fabulous Bouroullec Brothers* sbarcano negli Stati Uniti per la loro prima mostra personale in Nord America. Ospiti del Moca di Los Angeles, i due fratellini bretoni sono le nuove star del design europeo, più volte equiparati al celebre **Philippe Starck** in quanto a talento, genialità e successo. **Ronan** ed **Erwan Boueoullec**, 33 e 28 anni, hanno già all'attivo una serie di prestigiose collaborazioni con le più importanti aziende produttrici di design: Cappellini, Vitra, Habitat. Sono firmate Bouroullec le boutique A-POC di Issey Miyake a Parigi e a Tokyo, il design di orologi per Seiko e di vasi per Authentics. Un successo inarrestabile. Celebrato adesso da questa importante esposizione che riunisce molti dei lavori prodotti dal '97 a oggi. Lo stile Bouroullec è semplice, rigoroso, minimale. Eleganza e funzionalità si sposano per dar vita ad oggetti comodi, flessibili, adattabili ad ogni ambiente. Linee pulite, colori neutri, materiali plastici resistenti ma duttili, forme modulari che proliferano secondo un processo di accumulazione economico e creativo (nuvole di polistirolo, pareti di alghe rampicanti o di pattern geometrici in polietilene). Sono oggetti personalizzabili - come i vasi componibili o il *lit clos*, oasi vagante per il relax domestico -, microarchitetture concepite per le esigenze di un target raffinato, giovane, cresciuto secondo modelli di virtualità, pragmatismo, rete.

I ruoli e le funzioni tradizionali giocano a sovrapporsi e a mescolarsi, ma senza creare contrasti stridenti. L'ufficio, il bar, il salotto, il giardino, la cucina, la tenda, la cabina telefonica: l'esercizio di contaminazioni lascia spazio a una libertà di movimento che ridisegna abitudini e luoghi di permanenza. Tutto pensato per uno spazio mobile, fluido, armonico. In una frase tutta la loro poetica: "I nostri oggetti vogliono comunicare come un Haiku: in modo forte, poetico e cristallino".

**Ronan and Erwan Bouroullec**  
Los Angeles, Museum of Contemporary Art (MOCA) at the Pacific Design Center  
fino al 18 ottobre

[helga marsala]

**Vento d'Oriente. Dall'Europa all'America, è l'Asia il nuovo trend**

L'Oriente conquista l'Europa. In Italia ha aperto Officina Asia, capitanata da Renato Barilli: tre sedi sparse per l'Emilia Romagna, settantadue artisti in campo a rappresentare lo scenario della giovane arte asiatica. In Francia questo è stato l'anno della Cina. Una vasta gamma di eventi, focalizzati sulla cultura cinese tradizionale e contemporanea, si sono susseguiti tra l'ottobre 2003 e il luglio 2004. Il prossimo sarà l'anno della Francia in Cina: ricambiando onori e fasti, artisti e intellettuali francesi saranno ospiti privilegiati in terra asiatica. Ha inaugurato a giugno, nella città di Sete, *West of the South of the East*: ventisei artisti cinesi, già protagonisti, a Nizza, della prima tappa della mostra, *East of the South of the West*. Un panorama interessante, poliedrico, in sintonia con le dinamiche culturali globali. Intanto il Palais de Tokyo inaugura la prima personale in Francia di **Surasi Kusolwong**, una delle maggiori rappresentanti della giovane arte thailandese. Le sue complesse installazioni, finalizzate a un coinvolgimento spontaneo e gioioso del pubblico (famosi i mercatini di cianfrusaglie *made in thailand* da acquistare a pochi centesimi), contaminano cliché della cultura asiatica e occidentale, indagando le rispettive mutazioni economiche e socio-culturali in atto. Il tutto condito con spirito critico ed ironia esplosiva.



**SHENG Qi Memories (Me), 2000**  
Chromogenic print © SHENG Qi Collection of the International Center of Photography

Ma anche in America cresce l'attenzione verso la nuova generazione artistica asiatica. A New York, *Between Past and Future: New Photography and Video from China*, organizzata col supporto dell'Asia Society and Museum, è una ricognizione della scena video e fotografica più innovativa, nella Cina degli ultimi quindici anni: fervide ondate creative, aperte a un uso sperimentale e fecondo dei new media e della tecnologia.

**Officina Asia**  
Bologna, Garn/Casena, Galleria Comunale d'Arte/Rimini, Palazzo dell'Arenigo  
fino al 5 settembre  
**West of the South of the East**  
Sete, Centre d'art contemporain  
fino al 12 settembre  
**Surasi Kusolwong - Energy Storage** (Quand les objets révent)  
Parigi, Palais de Tokyo  
fino al 19 settembre  
**Between Past and Future: New Photography and Video from China**  
New York, International Center of Photography  
fino al 5 settembre

[helga marsala]

**I giardini di Londra**

Per chi non conoscesse la passione inglese per la botanica e il giardinaggio, le gallerie di Londra presentano quest'estate una serie di mostre eccentriche ed accattivanti sul tema. Inaugurata dal *The Other Flower Show. Ten artists - Ten sheds* nei giardini del Victoria & Albert Museum, in coincidenza e concorrenza con il tradizionale *Chelsea Flower Show*, la serie prosegue con l'ampio percorso storico della mostra *Art of the Garden*, alla Tate Britain: da **John Constable** fino a **Marc Quinn** e **Anja Gallaccio**. Con un approccio tutto contemporaneo, due mostre presso la Danielle Arnaud Gallery presentano un numero strabiliante di giovani artisti attenti ai possibili sviluppi del tema. *Nowhere Else But Here* è un'occasione per riscoprire il valore immaginario ed utopico di questo spazio verde ed il suo ordine ideale di natura e cultura. *Tempered Ground*, presso il suggestivo contesto del Museum of Garden History, è il risultato di numerose collaborazioni tra artisti e giardinieri professionisti, esperti di botanica ed orticoltori, accompagnato da un programma di film d'artista curato da Peter Todd. Spostandoci più a sud, la South London Gallery, in collaborazione con il Goldsmiths College, presenta *Beating About The Bush*, un titolo a doppio senso per il primo progetto della serie *Secret Garden*, ospitata nel semi-abbandonato giardino di periferia adiacente alla galleria. I nomi degli artisti, che includono il messicano **Gabriel Kuri** e l'inglese **Hanna Rickards**, promettono un'esperienza in bilico tra l'attualità politica e sociale. Non perdetevi le prove di musica per piante nella serra di **Peter Coffin**. A qualcuno torneranno in mente **Kutlug Ataman** e *Le Quattro Stagioni* di **Veronica Read**. [irene amore]



**Matt Collishaw. Who Killed Cock Robin, 1997**, iris print - vetro - legno, courtesy Lisson Gallery

**The Other Flower Show. Ten artists - Ten sheds**  
a cura di Emma Underhill  
Giardini del Victoria & Albert Museum  
fino all'11 luglio  
**Art of the Garden**  
Tate Britain - fino al 30 agosto  
**Nowhere Else But Here**  
a cura di Danielle Arnaud  
Danielle Arnaud Gallery  
fino al 1° agosto  
**Tempered Ground**  
a cura di Danielle Arnaud, Jordan Kaplan e Philip Norman  
Museum of Garden History  
fino al 31 agosto  
**Beating About The Bush**  
a cura degli studenti del Goldsmiths College  
(MA Creative Curating)  
South London Gallery  
fino al 1° agosto

**I ritratti silenziosi di Andy Warhol. Una galleria di volti celebri, al KW di Berlino**

Uno spazio grande, elegante ed essenziale, coperto da una penombra di luci fredde. Quattordici grandi video-ritratti in bianco e nero, firmati **Andy Warhol**: immagini silenziose, nitide, rallentate, a due di fianco all'altra. Sequenza ininterrotta e fluida. La sala è avvolta da una ambigua sensazione di pace, di perfezione formale. Si potrebbe rimanere per ore, indisturbati, a osservare l'immensa carrellata di volti. Ma si tratta di una pace effimera che lascia subito spazio al desiderio forte, involontario, di scrutare più intensamente gli enigmatici *portrait*, di avvicinarsi ancora, sino quasi a possederne l'anima, il segreto intimo che nessuna voce dischiude. Traspare, nel silenzio ovattato, la percezione di ciò che questi visi erano per Warhol: talento, successo, bellezza, fama, anticonformismo... Li si guarda così, infine, proprio come Warhol li ha guardati. E resta la sensazione di essersi addentrati un po' più a fondo nell'intricato universo dell'artista americano.



**Andy Warhol - Baby Jane Holzer**

**ANDY WARHOL: MOTION PICTURES.**  
a cura di Mary Lea Bandy  
Berlino, Kunst-Werke, Institute for Contemporary Art  
fino al 8 agosto

[miciela cecchinato]

**Museo o panetteria? Moda al profumo di brioche**

Sedotti dalla moda, tentati dalla gola. *Haute couture* e arte culinaria si incontrano alla Fondation Cartier di Parigi. **Jean-Paul Gaultier**, uno degli stilisti francesi più bizzarri e originali, è l'artefice di questo progetto, a metà tra burla, sfilata di moda, mostra d'arte contemporanea ed esposizione di prelibatezze per palati *doc*. I suoi famosi boustier, i reggiseni conici, i pull rigati, e ancora accessori e abiti da sera, sono tutti realizzati con la stessa materia prima: invece della stoffa, il pane. Il museo si trasforma in *boulangerie*: bague, brioche, pagnotte,

**Jean-Paul Gaultier Pain Couture**  
Parigi, Fondation Cartier  
fino al 10 ottobre



**Fondation Cartier - Pain Couture** by Jean Paul Gaultier - Foto Stefano Pandini per la Fondation Cartier pour l'art contemporain, Paris

lingue di gatto, crêpe... L'impatto olfattivo è quello prevalente, in principio. Odor di burro e di morbida pasta da forno. Poi lo sguardo non può non soffermarsi sulle insolite, ricercate creazioni che invitano alla buona tavola, a dispetto della linea e dei severi regimi dietetici di cui è schiava ogni autentica *fashion victim*. Gaultier, con questa trovata dal sapore ludico, si diverte a dissacrare arte e moda: abiti/opere friabili e deperibili, destinati a sciogliersi tra le labbra di un pubblico di raffinati gourmet.

[helga marsala]

**Mix di raffinatezza formale, sarcasmo e romanticismo pop. Uklanski e il suo contro-verso humour a Basilea**

La Kunsthalle di Basilea ha inaugurato il nuovo programma espositivo, diretto da Adam Szymczyk, con un personale di **Piotr Uklanski**. Strategico il periodo, in perfetta sincronia con Art Basel: vernice straripante ad elevato tasso di internazionalità. Sul muro esterno dell'edificio l'artista polacco costruisce uno dei topoi del suo immaginario iconografico: una distesa di stoviglie e recipienti in porcellana, dipinti di bianco e rosso, ricopre la parete disegnando il sole dell'impero giapponese. All'interno l'immagine ricorre più volte, nel wall painting *Untitled (Japan)*, come nelle varianti fotografiche *Black Moon* o *Pink Sun*. Uklanski, noto per il suo *Dance Floor* - una pista da ballo composta da mattonelle luminose a intermittenza - e per *Nazi* - serie di ritratti fotografici di divi di Hollywood in divisa da SS - mescola un cinismo pungente a un gusto divertito per i segni e i rituali della cultura di massa, dissacrati o emulati attraverso sottili flessioni estetiche o concettuali. Così, i suoi poster di paesaggi romantici si ricompongono in geometrici assemblaggi speculari, o i trucchi di pastello incominciati diventano opere effimere, residui di un atto creativo mai compiuto e ridotto a superficie vuota.



**Piotr Uklanski Untitled (Japan)**, wall painting, 2004

L'ultimo piano è dedicato ad *Untitled (riders in the sky)*. Il buio delle stanze è rotto da improvvisi bagliori, lampi discontinui e brevi che per un attimo orientano lo spettatore nell'oscurità, trasmettendo al contempo l'inquietudine di una tempesta inattesa.

**PIOTR UKLANSKI - SOLO SHOW**  
Basilea, Kunsthalle  
fino al 22 agosto

[helga marsala]

# Anselm Kiefer

> fino al 6.IX.2004 - Napoli, Museo Archeologico

**Il mito Kiefer faccia a faccia con la storia e la cultura del Mediterraneo. Il confronto epico avviene a Napoli. Quello che, a torto o a ragione, viene considerato il massimo artista vivente ha portato al Museo Archeologico alcune delle sue opere più controverse...**

**O**sannato dalla critica internazionale ma contestato nella sua Germania, **Anselm Kiefer** si è da tempo trasferito a Barjac in Francia, un isolato paese della Provenza dove ha acquistato una tenuta che ha trasformato in opera d'arte totale. È qui che sono arrivati i due curatori, Edoardo Cicelyn e Mario Codognato, per scegliere le opere da portare a Napoli. Il confronto con lo spazio del Museo Archeologico, così ricco di testimonianze del passato, avviene sul piano del mito. Da sempre Kiefer ha indagato sulle origini dell'epica tedesca guardando anche alla tradizione

ebraica, alla ricerca di un'unità culturale che è stata dispersa durante l'ultima guerra mondiale. Il tema della sua opera - da

ricercare proprio nella contraddizione fra cultura nordica ed

ebraica - è una feroce decifrazione di questi frammenti, di queste immagini cariche di tempo. Attraverso una rilettura di Heidegger e dei significati esoterici che sono misteriosamente alla base della stessa ideologia nazista l'artista arriva a una visione gnostica e a volte magica della realtà vivente che lo porta ad estrarre lo spirito che alberga in essa.

*Sefer Hechalot*, l'opera esposta nella prima sala del museo, affronta una dimensione sovrumana: una gigantesca e incombenza sagoma di carro armato su cui troneggia una pila di libri di piombo. Equivoco, instabilità. Gli oggetti minuscoli appaiono giganteschi. Tutto si deforma, si trasforma, entra in conflitto.

L'immenso cielo che ci sovrasta nel dipinto *Hercules* è una metafora del confine celeste, dell'unico ultimo orizzonte che ci fa uscire dalla protezione di rassicuranti frontiere: ci priva delle nostre abitudini cognitive ed esistenziali e ci espone alla terribile scoperta dell'altro e del mistero. In *20 Jahre Einsamkeit (Vent'anni di Solitudine)* l'artista utilizza lastre di piombo sovrapposte, che - si dice - sono appartenute alla copertura dimessa del Duomo di Colonia. Magari non è vero, ma l'aspetto più sconcertante è rappresentato dallo sperma sparso sulle pagine bianche dei registri posti sopra di esse. Materia organica e inorganica si uniscono in una commistione alchemica, fertilizzante e simbolica: solitudine, desiderio e melanconia.

L'*object d'art* non è che il *velo* che copre l'assoluta, inumana, mostruosa nudità di un cumulo insensato di cose. L'idea è quella di un'immensa rovina: come nel primo Romanticismo Kiefer cerca di *salvare* le rovine del mondo contemporaneo, del passato recente della sua Germania, scoprendo in esse un senso e un significato irrinunciabili. Nel dipinto *Cette obscure clarté qui tombe des étoiles* l'orizzonte del mare e del cielo è disseminato di una miriade di semi di girasole incorporati nella materia della pittura.

I frammenti di un paesaggio remoto e ormai sconosciuto e i frammenti di ciò che ci è inesorabilmente vicino si urtano in un processo di reciproca estraniamento, emergono e scompaiono, deformati e informi, in una terribile e buia palude. Kiefer vorrebbe ergersi come un titano ma è solo un uomo, il suo disegno si afferra fino in fondo nella rovina delle cose, abbraccia le cose morte nella propria contemplazione, per salvarle.



Anselm Kiefer - Sefer Hechaloth, 2001

## [info]

i **Anselm Kiefer**  
i A cura di **Eduardo Cicelyn e Mario Codognato**  
i **Napoli, Museo Archeologico Nazionale**  
i **Piazza Museo, 19**  
i **Numero verde 848800288, dai cellulari 06 39967050**  
i **izzo@civita.it**  
i **Tutti i giorni 9.00-19.30; chiuso il martedì**  
i **Organizzazione: Civita**  
i **Catalogo: Electa, Napoli**



Anselm Kiefer - Hercules 2000

[maya pacifico]

# Ed Ruscha

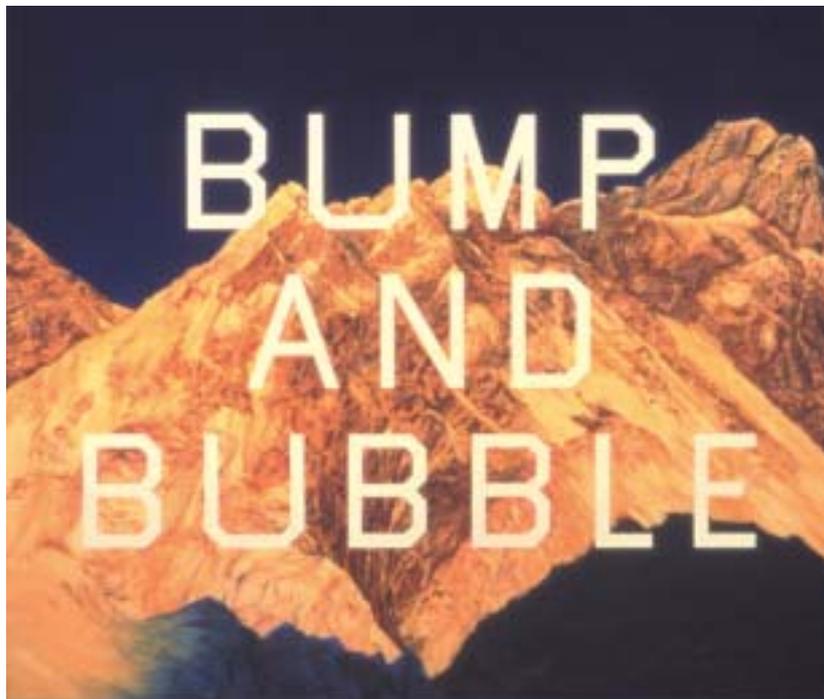
> fino al 3.X.2004 - Roma, Maxxi

**Lui si definisce Ford Man, alla faccia dell'élite culturale che alberga fissa sulla East Coast. E la sua storia inizia con un viaggio, da Oklahoma City verso L.A. Che diventa un libro, dedicato a ventisei pompe di benzina. Una retrospettiva per Ed Ruscha, a Roma...**

I Maxxi - pur avendo la connotazione di spazio improntato al futuro (e alla ricognizione del nuovo) - persegue, al contempo, un'importante finalità storica, tesa a documentare e ad analizzare criticamente le espressioni più significative del secondo '900: un periodo nettamente contraddistinto dall'escalation americana, nuova "maestra di stile", destinato a "fare tendenza".

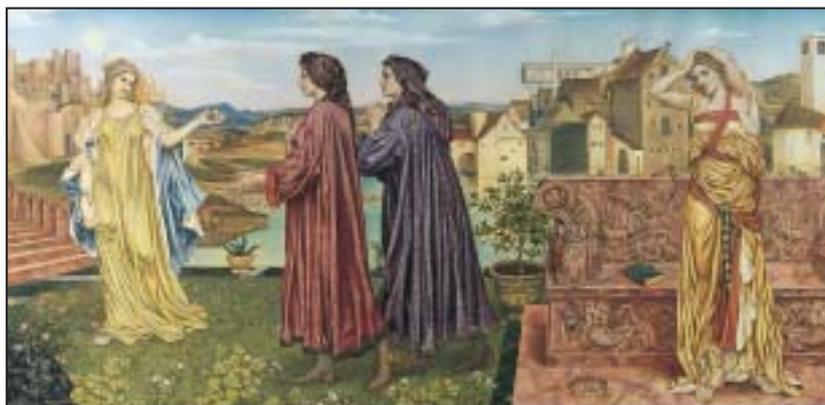
Tuttavia, il curatore Paolo Colombo, fine conoscitore del panorama statunitense, opta per un protagonista defilato dal mainstream e dal sistema ufficiale delle multinazionali dell'arte. A **Ed Ruscha** (Omaha, Nebraska, 1937) è dedicata, infatti, l'ampia retrospettiva allestita nella sede di Via Guido Reni. La vicenda artistica s'intreccia a quella esistenziale, che si snoda sulla celebre *Route 66*, percorsa in automobile da Oklahoma City a Los Angeles, nel 1956.

Un viaggio, a dir poco iniziatico, che accomuna molti giovani artisti formati nell'Ovest degli Stati Uniti tra gli anni '50 e gli anni '60. Il deserto e la sua vertigine spaziale destano un fascino



*Bump and bubble*, 2003 - Acrilico su tela - 162,6 x 152 cm - Courtesy Anthony d'Offay, London - Photo Paul Ruscha

ipnotico, che si fissa nella psiche sotto forma di flash immediati. A posteriori, le immagini riaffiorano dal



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino

Ferruccio Martini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

## I giardini delle regine

il mito di Firenze nell'ambiente preraffaellita e nella cultura americana fra Ottocento e Novecento

6 aprile - 31 agosto 2004

Ore di apertura: martedì-domenica 8.15 - 18.50

Chiusura: lunedì e 1° maggio

La biglietteria chiude alle 18.05

Galleria degli Uffizi

Firenze

Informazioni, prenotazioni e visite guidate:

Firenze Musei - tel. 055 2654321

[www.igiardinidelleregine.it](http://www.igiardinidelleregine.it)

ricordo improvvisamente, come un déjà vu. Il vuoto spaziale che si avverte lungo il circuito infinito delle free-ways suscita l'impressione di naufragare *in the middle of nowhere*. Tale condizione favorisce da un lato l'affinamento delle facoltà entero-cettive, dall'altro la registrazione fulminea e random del paesaggio visto dal parabrezza della vettura. A scandirlo sono, innanzitutto, le stazioni di servizio, leit motiv di un ampio reportage fotografico, selezionato e raccolto in un libro del '63: *Twenty-six Gasoline Station*. Il soggetto incarna l'estetica *on the road* radicata nell'immaginario americano, pervaso di car culture. Lo stesso Ruscha si definisce ironicamente "Ford Man", in omaggio all'industria di Detroit, fondata su un concept auto-

mobilitario e popolare. Un simbolo della società di massa, come la zuppa *Campbell* e le scatole *Brillo!* di warholiana memoria.

Non a caso, il clima in cui esordisce Ruscha risente d'influssi post-Pop, declinati nell'idioma locale dell'assoluta e ricca California. Qui la parola d'ordine non è quella inurbata e filo-europea della New York School, ma lo slang *easy* e immediato della vita quotidiana, dall'anima decisamente *folk*. Un vernacolo spontaneo e sui generis, alimentato dal fascino patinato di Los Angeles: surreale ed effimera come una quinta scenografica; rigorosamente standardizzata nel suo look artificiale di cottage, palme e piscine. L'uniformità spossante di questo paesaggio "anemico" è smorzata dall'appeal accattivante della segnaletica stradale, per cui Ruscha nutre una forte attrazione.

Pertanto, elabora una peculiare forma di espressione verbo-visiva, in grado di coinvolgere il fruitore sul piano sinestetico. La parola è inglobata nei suoi lavori pittorici, sia come elemento grafico, sia formale. Le scritte assumono una valenza molteplice, sempre evocativa: di suoni, sapori, odori, suggestioni legate all'immaginario contemporaneo. Inoltre, l'artista esplora le diverse varianti stilistiche delle lettere, da quelle gotiche e retrò a quelle ispirate alla grafica pubblicitaria, analizzandone il potere d'impatto iconico prima che semantico. Ruscha, dunque, come un writer ante litteram... La scritta incarna la quintessenza di un'identità, sigillata nella cifra icastica ed immediatamente riconoscibile del marchio. Si pensi a quella cubitale che campeggia sulla collina di Hollywood, emblema di un mito. Il riferimento al cinema, universo parallelo e speculare che riflette il *lifestyle* made in California, caratterizza gli ultimi lavori dell'artista: vedute gigantesche, panoramiche, aeree di cime montuose, che ricordano il logo della Twentieth Century Fox. Immancabile il corredo linguistico, dissociato e spiazzante rispetto all'immagine: un voluto nonsense che si adatta alla vacuità di un habitat illusorio, regno incontrastato della *fabula* mediatica.

[info]

i **Ed Ruscha**

i A cura di

Paolo Colombo

i Roma, Maxxi - Museo

Nazionale delle Arti del

XXI secolo

Via Guido Reni, 2

i Tel 06 3202438

Fax 06 3202931

svannini@darco.benicultu-

ralli.it

[www.maxximuseo.org](http://www.maxximuseo.org)

i Dal martedì alla domenica

ca 11.00-19.00

[maria egizia fiaschetti]

# Marlene Dumas / Marijke van Warmerdam Con vista al celestiale

> fino al 30.IX.2004 - Siracusa, Galleria Civica Montevergini

Tra concettualismo raffinato e seducente fisicità, l'incontro di due artiste. Da un angolo della terra un occhio è rivolto al cielo. E si spalanca un universo anomalo, in bilico tra sacro e profano...

Il mito vuole che a Santa Lucia, patrona di Siracusa e protettrice della vista, fossero stati strappati gli occhi durante il martirio, prima di essere decapitata. E probabilmente il nome stesso della santa, derivato dal termine latino *lux - luce* - ad avere alimentato la macabra leggenda. Una storia popolare che evoca temi universali. Una storia che le due artiste, Marlene Dumas e Marijke van Warmerdam, hanno voluto ripercorrere per questa mostra, dedicata alla città di Siracusa ed al museo Montevergini (un ex convento, un tempo abitato da monache di clausura).

La dimensione sacra genera una visione *altra*: uno sguardo segreto, capace di proiettare in superficie immagini, segni, flussi d'esistenza. Dal buio verso la luce, e viceversa.

La pittura di **Marlene Dumas** indaga storie di corpi sospesi, sconosciuti, immersi in una *presenza ambigua* che ha il peso della carne, la sua verità ostinata, e che pure è sfuggente, quasi rarefatta. Il sospetto - la paura o la salvezza - che ciò che vediamo e in cui crediamo non sia altro che un fuorviante indizio, un dirottamento rispetto alla realtà, priva di connotazioni univoche. E ritorna il tema della vista: il buio come ultimo scorcio di verità, la cecità come non-inganno. Da queste dodici tele emergono corpi stesi come cadaveri o semplicemente addormentati, volti femminili colti in espressioni estatiche, ed è impossibile stabilire se si tratti di amplessi, sogni, agonia o visioni mistiche. Primi piani invadenti, dettagli di esistenze offerte al turbamento, le palpebre pesanti, le bocche dischiuse, i lineamenti abbandonati. Come dal silenzio di chi non può vedere, come dall'acme del piacere o della sofferenza: la prospettiva si inverte e si piega verso il fondo. Ogni dipinto è collocato dentro una nicchia: immagini profane che imitano le icone cristiane di una chiesa.

Interagiscono con la pittura le opere di **Marijke van Warmerdam**, stabilendo un dialogo intenso ma sottile, mai banale. *Passage* è una piccola proiezione di rettangoli bianchi e neri che avanzano, generandosi l'uno dall'altro. L'effetto è quello di un tunnel che si avvicina allo spettatore, come a volerlo



Marijke van Warmerdam - Met Losse Handen, 2004

inghiottire. Un ingresso ultradimensionale accelerato.

E così lo specchio convesso, appeso a una parete, ingloba in uno spazio alterato e distorto: un'esasperazione della presenza che inchioda alla visione di sé.

Il gioco tra concreto ed effimero si realizza con chiarezza nella scultura *First drop*, una nuvola di cotone bianco da cui sporge una bolla di vetro: gocce d'acqua divenuta solida che non cede alla gravità ma si fa

oggetto, evocazione concettuale. L'istante in cui si origina la pioggia si converte nella consistenza di una forma, l'acqua e il vapore precipitano sulla terra, in un passaggio di stato immaginario.

La contaminazione tra opposte direzioni - verticale/orizzontale, alto/basso, terra/cielo - ricorre con insistenza, rivelandosi una delle aree di contatto principali tra le ricerche delle due artiste. Nel video *Met Losse Handen* Marijke racconta di una surreale passeggiata: una ripresa in soggettiva lascia intravedere il manubrio di una bicicletta mentre avanza tra sentieri di campagna. Lentamente l'occhio della telecamera si stacca da terra, sorvola prati e viali, per poi planare lieve. L'incanto è nell'illusione infantile di quel balzo. L'obiettivo puntato incontro all'oltre, centro della terra o punctum celeste. Come nei corpi di Marlene, zone di convergenza liminare tra erotismo dello sguardo e misticismo della carne.



Marlene Dumas - The Kiss

## [info]

i **Marlene Dumas /  
Marijke van  
Warmerdam**  
**Con vista al celestiale**  
i A cura di Salvatore  
Lacagnina  
i Siracusa, Galleria  
Civica Montevergini  
Via Santa Lucia alla  
Badia, 1  
i Tel/fax: 093 124902  
info@montevergini.it  
www.montevergini.it  
i Dal martedì al venerdì  
9.00-13.00/16.00-20.00,  
sabato e domenica 9.00-  
13.00/17.00-21.00  
i Ingresso libero

[helga marsala]

# Love/Hate Da Magritte a Cattelan

> fino al 7.XI.2004 - Codroipo (ud), Villa Manin di Passariano

Finalmente un nuovo polo per l'arte contemporanea. Già strategicamente proiettato verso la Nuova Europa. Oltre cinquanta opere selezionate da Francesco Bonami. In Friuli il meglio del Museo di Chicago...



**Tony Cragg** - Red Bottle, 1982 - Plastic objects - Installed: 108 x 33 x 3 in. (274.3 x 83.8 x 7.6 cm) - Collection Museum of Contemporary Art, Chicago, Gerald Elliott S. Collection - Courtesy Marian Goodman Gallery, New York - Photograph © Museum of Contemporary Art, Chicago

**C**on *Love/Hate* si concretizza dunque - all'interno del suggestivo scenario offerto dalla settecentesca Villa Manin di Passariano - il recente sodalizio sorto tra Riccardo Illy, governatore della Regione Friuli-Venezia Giulia, e Francesco Bonami. Un sodalizio grazie al quale si è istituito un nuovo e importante (oltre che finanziariamente ben dotato) Centro per l'arte contemporanea, in grado di portare in Italia opere e progetti di primissimo livello.

Con tali ambiziose premesse è quindi stata allestita questa prima rassegna, costituita da una cinquantina di lavori (alcuni già visti nella scorsa Biennale), provenienti dal Museo d'Arte Contemporanea di Chicago, dove lo stesso Bonami ricopre da alcuni anni l'incarico di curatore.

Protagonisti molti dei più impor-

tanti artisti che hanno segnato l'arte contemporanea degli ultimi decenni e il loro modo di confrontarsi con la realtà. Sentita e interpretata sia attraverso le coloratissime e ammiccanti immagini che caratterizzano la comunicazione di massa, sia con la rappresentazione della solitudine e dell'alienazione alle quali la medesima società costringe molti individui. Dagli anni '50 ad oggi, il meglio delle collezioni del museo statunitense.

Il percorso espositivo - basato su criteri cronologici piuttosto elastici - comincia con la visione di opere fondamentali realizzate da **René Magritte**, **Jean Dubuffet**, **Leon Golub** e **Balthus**, tutte pittoriche e realizzate negli anni '50, a cui seguono i celebri (e ormai immancabili) lavori di **Robert Rauschenberg** e **Andy Warhol**. Ampio spazio alla scultura,

**Larry Clark** - straordinario narratore di una certa America nella quale più che vivere i soggetti sono sempre costretti a sopravvivere - sia in tutti e tre i video presenti nella rassegna. Particolarmente drammatico e angosciante quello firmato dal sudafricano **William Kentridge**, capace di alternare, in un film animato realizzato con il montaggio di centinaia di disegni a carboncino, sia tematiche politiche e razziali sia altre di carattere più intimistico.

Infine, di notevole effetto, sebbene visibilmente sacrificato da una collocazione eccessivamente schiacciata contro una parete, il gigantesco *Felix* di **Maurizio Cattelan**. Lo storico personaggio dei cartoon è paradossalmente riproposto dall'artista come enorme scheletro felino, raffigurato con la classica posa del gatto pronto all'attacco.

Insomma - ad eccezione di alcu-



**Shirin Neshat** - Turbulent, 1998 - Black-and-white video installation - Dimensions variable - Collection Museum of Contemporary Art, Chicago, gift of Susan and Lewis Manlow - Courtesy Barbara Gladstone Gallery, New York - Photograph © Museum of Contemporary Art, Chicago

## [info]

i **Love/Hate. Da Magritte a Cattelan**  
Capolavori dalla collezione del Museo d'Arte Contemporanea di Chicago  
i A cura di Francesco Bonami  
i Tel 0432 906509  
Fax 0432 908387  
info@villamanincontemporanea.it  
www.villamanincontemporanea.it  
i Mart., merc. e giov. 10.00-18.00, ven., sab. e dom. 10.00-20.00  
i Biglietto: 5,00 euro, ridotto 3,50

soprattutto firmata **Jeef Koons**, del quale sono esposte quattro opere, tra cui la divertente e ambigua *Pink Panther* e il celebre *Rabbit* in acciaio, volutamente visibile, in prospettiva, da tutte le sale.

Per la fotografia presenti - oltre a **Cindy Sherman** e **Thomas Struth** - i grandi **Bernd e Hilla Becher**, con i loro silos e le loro strutture industriali rigorosamente rappresentati in bianco e nero. Presenti anche due altri fondamentali autori tedeschi formati alla scuola di Düsseldorf: **Andrea Gursky** e **Thomas Ruff**.

La scelta del bianco e nero si reincontra sia nella serie di immagini dello statunitense

ne scelte di allestimento che paiono discutibili, specie nel salone centrale dove, oltre a quello di Cattelan, anche il lavoro di **Carl Andre** risulta sacrificato - *Love/Hate* è una mostra di ottimo livello, capace di portare importanti opere in una regione che, a livello di arte contemporanea, fino ad oggi non ha mai potuto e in parte neanche voluto impegnarsi a sufficienza. La speranza quindi è che questo evento rappresenti una reale svolta, capace di non esaurirsi in tempi brevi.

[elena londero]

# Kendell Geers / Sarah Ciraci

> fino al 29.VIII.2004 - Roma, Macro Sale Panorama

Una stanza labirinto, che è decisamente irta di pericoli. Un viaggio interstellare a bordo di un'astronave, attingendo al cinema. Due installazioni per raccontare paure e aspirazioni contemporanee. Doppia personale per Kendell Geers e Sarah Ciraci...



Sarah Ciraci - Oh my God is full of stars - Particolare dell'installazione, 2004 - Dodici video proiettori e sound - Dimensioni variabili - Courtesy dell'artista

Cemento, cocci di bottiglia acuminati come lame e un titolo da girone infernale. *Forest of suicides* è l'installazione pensata da **Kendell Geers** (Johannesburg, 1968: anno in cui l'artista ha scelto - programmaticamente - di spostare la sua data di nascita), alla sua prima personale in un museo italiano, per una delle Sale Panorama del Macro: una struttura minimale (corridoi rettilinei, angoli perfettamente ortogonali), costruita

con materiali poveri o di rifiuto - cifra abbastanza caratteristica dell'artista - e con intento - almeno nelle intenzioni - fortemente provocatorio. Chi attraversa questo labirinto si muove lentamente, sorvegliato da una selva di vetri che sporgono; l'impressione è quella di un copione già scritto: se ci si appoggia, se non si calcolano bene le distanze si rischia di essere feriti dai frammenti taglienti; tutto sommato un pericolo *dichiarato, evidente*. Ma non per questo la pantomima della

paura, dell'incertezza e del dolore funziona di meno. Eppure, nonostante l'impatto sia certamente suggestivo (atmosfera asettica, cemento chiaro, cocci *brillanti* e minacciosi), *Forest of suicides* lascia un fondo di perplessità, come se i conti non tornassero fino in fondo. Sarà - forse - perché è impossibile non farsi venire in mente *Mondo Kane* (2002), cubo semplice - e dichiaratamente *inutile* - anche lui irto di cocci (del resto la bottiglia rotta è

ricorrente nella poetica di Geers, che l'ha scelta anche come autoritratto, nel 1995), dalla presenza scenica perfettamente calibrata. Un nucleo inavvicinabile, un'entità trascurabile e pericolosa. In *Mondo Kane* l'effetto era catalizzato da una sintesi estrema e inesorabile; nel caso della *foresta* alla sensazione procrastinata di pericolo latente fa da contraltare il rischio che proprio questa sensazione risulti diluita. Come dire, *manierata*. L'altra Sala Panorama ospita

invece l'installazione video di **Sarah Ciraci** (Grottaglie, 1972). Di ritorno da New York (dove ha soggiornato per un semestre, vincitrice del *New York Prize* assegnato dal Ministero degli Affari Esteri), l'artista pugliese è rimasta fedele alle consuete tematiche ispirate a romanzi e film di fantascienza ed è proprio l'immaginario cinematografico a fornire - nel vero senso della parola - il *materiale* per *Oh my God is full of stars*. Dodici proiezioni video ricostruiscono l'inter-



Kendell Geers - Terrorrealismus, 2003 - Vetro, calcestruzzo, neon - 800x800x300 cm

## [info]

i **Kendell Geers / Sarah Ciraci**  
 i Roma, Macro, Sale Panorama - Via Reggio Emilia, 54 (Porta Pia)  
 i [macro@comune.roma.it](mailto:macro@comune.roma.it)  
 i [www.macro.roma.museum](http://www.macro.roma.museum)  
 i Tel 06 671070400  
 i Dal martedì alla domenica 9.00-19.00, festività 9.00-14.00  
 i Biglietto: intero 5,20 euro, ridotto 4,20 euro  
 i Cataloghi: Electa (25,00 euro)

no di una navicella spaziale, come una serie di *possibili* prospettive costantemente aperte lungo le pareti della sala; il sonoro è affidato a parti di dialoghi tratti da una serie di film, tra i più celebri: montate in successione, ricostruiscono le tappe di un metaforico viaggio, fino alla veduta conclusiva di un cielo scintillante di miriadi di costellazioni. Impossibile non riconoscere brani di *2001: Odissea nello spazio*, da cui provengono anche la maggior parte delle immagini proiettate: le atmosfere *algide* del film di **Kubrick** costituiscono un riferimento abbastanza costante nelle opere di Sarah Ciraci. Peccato che il risultato - nonostante lo sfoggio di mezzi e le premesse - sia un poco deludente, come se qualcosa non avesse funzionato perfettamente: non s'innesca mai la molla del coinvolgimento (che ad esempio funzionava come un'orologeria nell'installazione recente *A Summer in Bikini*) e l'installazione finisce per non distaccarsi di molto da un suggestivo slide show.

[mariacristina bastante]

# Empowerment - Cantiere Italia

> fino al 5.IX.2004 - Genova, Villa Croce e Villa Bombrini

**Doveva essere l'evento clou di Genova 2004. Oltre sessanta artisti ed una tematica attuale, di quelle che scottano. Cronaca di un flop, dove il pubblico e pure gli addetti ai lavori faticano ad orientarsi. E gli artisti sono scontenti. Quelli che hanno (ri)trovato le loro opere...**

**S**ono d'obbligo alcune premesse, perché la mostra era attesa. Sin dai numeri: sessanta artisti, lavori accorpati in sei isole tematiche. Il tutto coordinato da quel rizomatico fil rouge che è l'*Empowerment*, un concetto pratico che indica "una forma di democrazia inclusiva e 'dal basso'". Una forma di relazionalità che non si limita all'arte, o almeno a una concezione neutrale di essa, ma che affronta con provocatorietà e al contempo proposte alternative le tematiche più scottanti della contemporaneità. In questo senso, la dislocazione anche spaziale degli interventi era un'ottima idea, con la sede di Villa Bombrini

incastonata fra gli altiforni di Cornigliano oppure il *Pic-nic al Biscione* organizzato da **Andrea Botto** ed **Emanuele Piccardo**. Insomma, si trattava di proseguire quel lavoro di indagine politica che magistralmente Marco Scotini (curatore della mostra) porta avanti da anni. Ma i problemi non sono mancati. In primis concernenti il rispetto degli artisti, per cui - dopo una piccola inchiesta sul posto - ci si accorge che, ad esempio, l'opera di **Sandrine Nicoletta** è stata tagliata a vivo senza avvertire l'artista; che **Federico Ambiel** (*Lilithwork*), intervenendo in conferenza stampa (!), narra la triste vicenda che ha porta-

to alla sparizione del suo video; o ancora, che l'opera di **Anna Visani** è stata rimossa perché situata erroneamente. L'elenco potrebbe proseguire: le lamentele, assai diffuse, non potevano essere solo il frutto del "capriccio d'artista". Probabilmente una mostra così impegnativa non poteva umanamente essere allestita in pochi giorni di presenza "sul campo". E abbisognava di spazi più ampi - la situazione logistica di Villa Croce è inenarrabile, con i lavori letteralmente ammucchiati - oppure di un numero più ragionevole di artisti invitati. Infine, ci si chiede perché un "cantiere" debba includere nomi di evidente richiamo, presenti spes-

so con lavori datati (un solo esempio: quello di **Multiplicity** era già passato a Documenta11 di Kassel e allo Spazio Lima di Milano). Abbiamo chiesto al curatore di spiegarci la ragione di una débacle di tale portata: "Relativamente alla situazione 'allestitiva' credo non vada confusa una condizione di tipo logistico [...] con una condizione di tipo culturale che ha a che fare con la mia attività curatoriale e che trova gli artisti italiani poco preparati a progetti del genere". **Dichiara Scotini: "Lo spazio espositivo è sempre per me un campo eventuale, dove gli artisti occupano spazi interstiziali secondo un modello che potrei defi-**

*nire rizomatico. La cultura italiana" conclude il curatore toscano "è all'opposto ancora quella (nella maggior parte) di 'una stanza per artista'".* Sarà allora la proverbiale arretratezza italiana. Ma, forse, *Empowerment* significa anche sporcarsi le mani con queste e altre arretratezze, senza calare dall'alto i presunti traguardi conseguiti in altre realtà. E siamo convinti che impedire la lettura delle opere allo spettatore rischi assai spesso di divenire una pratica elitaria che non può giustificarsi accusando di tradizionalismo chi muove delle critiche.

[marco enrico giacomelli]



Mario Rizzi - Palmprints, 2001



Marcello Maloberti - Maria, 2002 - Courtesy Raffaella Cortese - Milano

## [info]

i **Empowerment.** Cantiere Italia, radiografia dell'Italia che cambia attraverso sessanta artisti

i A cura di Marco Scotini

i Commissione Selezionatrice: Sandra Solimano, Matteo Focessati e Marco Scotini

i Opere di Gruppo A12, Actiegroep, Alterazioni Video, Federico Ambiel, Yuri Ancarani, Giorgio Andreotta, Michele Acquila, BO 130, Simona Basilavechia, Fabrizio Basso, Stefano Bocalini/Isabella Inti, Maurizio Borzi, Andrea Botto/Emanuele Piccardo, Alberto Caffarelli, Andras Calamandrei, CaneCapoVolto, Andrea Caretto/Raffaella Spagna, Silvia Cini, Cooperazione Boowan, Roberto Cuoghi, Paola Di Bello, Simone Falso, Silvia Ferri, Michelangelo Frammartino, Luca Gambi, Ggtarantola, Francesco Jodice, Filippo Leonardi, Deborah Ligorio, Armin Linke, Armando Lulja, Marcello Maloberti, Domenico Mangano, Andrea Mastrovito, Microbo, Margherita Morgantini, Multiplicity, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Network Vision Project, Sandrine Nicoletta, Ogi:noknauss, Adrian Paci, Plank, Renshi.org, Herbert Reyes, Ricognizioni&Depositi, Riserva Artificiale, Fabrizio Rivola, Mario Rizzi, Stefano Romano, Angelo Sarletti, Paola Salerno, Antonio Scarponi, Shoggoth, Franco Silvestro, Marcello Simeone, Stalker, Tatiana, Luca Trevisani, Enzo Umbaca, Alessandra Vecchiotti, Anna Visani, Luca Vitone, Zimmer Frei, Diego Zuelli

i Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce  
Via J. Ruffini, 3 - Genova

i Villa Bombrini

Via L.A. Muratori (zona Cornigliano) - Genova

i Orario: Villa Croce, dal martedì al venerdì 9.00-19.00; sabato e domenica 10.00-19.00; Villa Bombrini, dal martedì alla domenica 16.00-20.00

i Biglietto: intero euro 7,00, ridotto 5,00 (validi per Villa Croce, Villa Bombrini e Magazzini del Cotone)

i Tel 010 585772/580069 - Fax 010 532482

museocroce@comune.genova.it - www.museovillacroce.it

i Catalogo Silvana Editoriale

# Velasco - Extra Moenia

> fino al 21.VIII.2004 - Palermo, Palazzo Belmonte Riso

Un viaggio attraverso l'energia violenta del Mediterraneo. Dai nebbiosi paesaggi lombardi alla luce calda delle città siciliane. La storia di un innamoramento vissuto attraverso la pittura. Una mostra, nel cuore antico di Palermo, racconta questa esperienza di esotica seduzione...



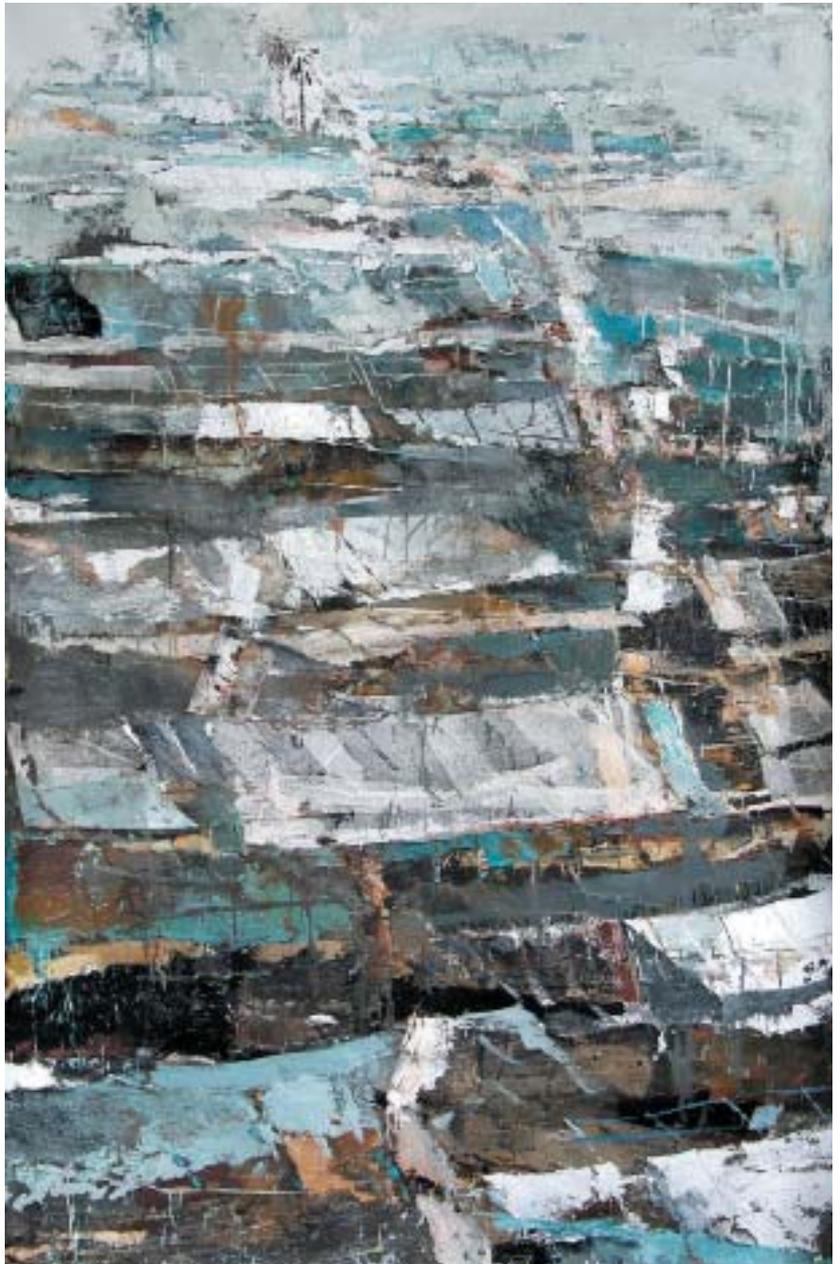
L'impatto è suggestivo, non c'è che dire. Scenograficamente perfetto. Palazzo Belmonte Riso è uno dei luoghi più belli di Palermo, uno splendido edificio neoclassico, andato in rovina dopo la guerra e ristrutturato pochi anni fa. Velasco (1960, Bellano), uno degli esponenti di quell'Officina milanese che negli anni '90 puntò sul ritorno alla figurazione, non avrebbe potuto desiderare di meglio per inscenare il suo omaggio all'amata Sicilia. L'atmosfera è quella di un allestimento teatrale. Le luci, gli angoli in penombra, il cortile e i portici, il giardino intorno, le ampie stanze, le mura consunte dell'ultimo piano non ancora restaurato... Come piombare in un'altra dimensione. Quindici opere, alcune tra le più grandi mai realizzate dall'artista, costituiscono il corpus dedicato all'isola, generato da una passione intensa per la sua luce, i suoi paesaggi urbani, vitali e polverosi, i suoi scorci diroccati, le distese azzurre, le serre, i cieli cupi

o assolati... Le città siciliane prendono corpo in una pittura calda, grumosa, materica, consapevolmente *retorica*: le strade brulicanti, soffocate di voci, odori, volti genuini e sguaiati; certe piazze silenziose, bagnate da una luce chiara, quasi metafisica; gli androni scuri come la cenere del vulcano, le pareti di nera pietra lavica; i moderni agglomerati urbani, acciaio, cemento, asfalto mischiati con la storia di una terra antica; i vecchi palazzi nobiliari, corrosi dall'incuria, le case sventrate dalle bombe. Tutti cimeli di un passato che rimane, davanti agli occhi, immobile eppure in corsa. Palermo, Trapani, Catania, Ragusa, Modica... strati di memorie riversati sulle tele con energia romantica, viscerale. Restituendo traccianti di città vive, organiche, in perpetuo disfacimento ed evoluzione.

Un branco di cani, ossuti e malconci - gracili sculture in ferro - completano lo scenario, evocando uno dei cliché legati alle città del Sud: bestie randagie tra vicoli sporchi e bui, presenze inquietanti su sfondi pittoreschi, familiari.

Appropriarsi di stralci di realtà sgretolandone i contorni e le forme, con una gestualità irruenta, corrosiva, passionale. Grande abilità esecutiva, eccellenti doti di disegnatore (come non mancò di sottolineare Testori), capacità di gestire superfici vaste, costruendo prospettive mobili, che a distanza definiscono vedute a perdita d'occhio, e da vicino si trasformano in micro-paesaggi di materia fervida, accesa. Un genere facilmente riconducibile alla tradizione informale. Pittura per la pittura, e per il gusto di questa. Esercizio di stile, si potrebbe perfino dire. Mestiere, maniera, dunque?

Dinanzi a cotanta maestria, ma volgendo lo sguardo ad una contemporaneità imprescindibile e in perpetuo ricambio, non si può omettere la domanda: che senso ha questa ricerca oggi? Quali connessioni con un presente a cui restiamo comunque attaccati e che ogni artista, a suo modo, dovrebbe prendere di petto? La questione non sta nella scelta del mezzo. Non solo video, certo, non solo performance. Ma allora: quale pittura? Perché la pittura? Cosa raccontare, come e quali angoli di questo mondo qui esplorare, ribaltare, quali meccanismi da sondare e cortocircuitare? Riflessioni legittime. Legittimamente prendendo in esame i mutamenti in atto - culturali, linguistici,



Velasco - Serre, 2004 - Olio su tela - 300 x 200 cm



Velasco - Cane, 2004 - Ferro e cemento

sociali, antropologici, tecnologici... - e proiettando sguardi su ogni direzione e contaminazione possibile.

Rimane la bellezza di queste grandi tele, sovrastanti, e di questo dono di un uomo del Nord a una terra che lo ha stregato, ispirato, chiamato a sé. Resta la bellezza, e non è poco. Ma forse, continuiamo a ripeterci, non è abbastanza.

[helga marsala]

## [info]

### i Velasco. Extra Moenia

i A cura di Alessandro Riva  
i Palermo, Palazzo Belmonte Riso  
Corso Vittorio Emanuele, 365  
i Tel 091 587717  
i Ufficio stampa: Adi Corbetta  
adi@corbetta.org  
Tel 02 36517482  
Fax 02 36517488

i Dal martedì al giovedì 12.00-20.00; dal venerdì alla domenica 12.00-24.00  
i Catalogo a colori, testi italiano/inglese, edizioni Electa, euro 50,00  
i Un progetto di Italian Factory  
Col patrocinio della Regione Sicilia - Assessorato Regionale ai Beni Culturali (Da settembre a ottobre la mostra sarà trasferita presso i Magazzini del Sale di Venezia)

# Mediterraneans

> fino al 19.IX.2004 - Roma, Macro al Mattatoio

**Il mare (quasi) chiuso più aperto del mondo. Un dialogo antico, tante voci e una parola soltanto. Uno sguardo d'insieme, spesso implacabile. Dall'Algeria alla Grecia, da Israele all'Albania...**

**D**ue sontuosi padiglioni all'ex Mattatoio, dieci curatori, una ventina di Paesi chiamati a parlarci del loro mare (tra le nazioni coinvolte c'è persino la Bosnia, che in effetti un suo accesso in Adriatico - ancorché minuscolo - ce l'ha davvero), e ben quarantacinque artisti. Questi ultimi, a dire il vero, definiti "emergenti" un po' frettolosamente (gli *under trenta* risultano soltanto in quattro, e allora considerarli in blocco in questo modo ha senso soltanto perché "emergenti" sono, in molti casi, le realtà cui appartengono). C'è ovviamente lui: il mare (quasi) chiuso più aperto del mondo, dove idealmente *immersi* e dal quale finalmente (a proposito di felici scivoloni semantici) *riemergere*. Un Mediterraneo osservato dal finestrino dell'aereo, fino alla sublime indistinzione cromatica (Deanna Maganias, *Mediterranean view*). Oppure innalzato, in un incanto di bracciate tra le nuvole, dentro un cielo capovolto fatto

d'acqua e plastica (Avish Khebrehzadeh, *Horizon I*). Ma ci sono, soprattutto, tante città deserte, spesso inquiete e senza volto, che appaiono concepite più per le automobili che per le persone. Osservate - quasi sempre di notte - con la fredda veemenza degli stessi occhi elettronici che sembrano renderle invivibili. Spesso incredibilmente sfigurate, come quelle greche (Dimitris Tsoublekas, *Free Parking*). Qualche volta sparpagliate, ridotte a plastici paradossali dove - nel legno - trovare finalmente un po' d'ombra (Nahum Tevet, *Page from a catalogue*). Oppure raccontate nel loro risveglio e ridipinte, come quelle albanesi, ma sempre dal chiuso di un abitacolo e con gli occhi lucidi (Anri Sala, *Dammi i colori*). Quasi sempre, però, deliberatamente registrate, in un susseguirsi di immagini *senza sconti* che ormai sono - incredibilmente - familiari. Come le pesanti parabole, così solenni (Hassan Khan, *Transmission*) da sembrare i carri armati



Mircea Cantor - The Landscape is Changing, 2003 - Video

che poi, fatalmente, compaiono davvero (Amit Goren, *Three*). Tanti video, insomma, come tanti *specchi*. Implacabili. In uno sguardo che è quasi sempre troppo fermo, tuttavia, per ambire - oltre che soltanto a scuotere - finalmente anche a posarsi. Resta allora qualche lampo, a riferirci con più durevole

intensità di questa realtà mediterranea di inizio secolo. E lo scorgiamo negli interventi più felicemente obliqui. Nell'efferatezza di una spettacolare gara tra fuoristrada lungo una costa che sembra anch'essa d'acciaio (Yael Bartana, *Kings of the hill*). Nella potenza simbolica di un corteo che ostenta, tra le strade vuote, l'eloquenza

[info]

i **Mediterraneans**  
i Roma, Macro al Mattatoio  
Piazza Giustiniani, 4  
(Testaccio, Via Galvani)  
i Tel 06 67107900  
macro@comune.roma.it  
www.macro.roma.museum  
i Dalle 16.00 alle 24.00  
(lunedì chiuso)  
i Ingresso libero

muta di tanti cartelli semplicemente specchianti (Mircea Cantor, *The landscape is changing*). Oppure, in un rombo assordante, nell'orrore di un muro nero che gronda sangue e che diventa sempre più alto, di fronte al muso di un tranquillo rapace e a quello - un po' meno tranquillo - dell'ennesima auto di grossa cilindrata (Wael Shawky, *Dudge Ram*).

[pericle guaglianone]

musik kunst music arte

## transart04

11.09. > 02.10. bz/tn.italy

brunico  
brunico s. luca

tirolo  
tirolo

merano  
merano

bolzano  
bolzano

trento

south tyrol  
sovereto

---

**11.09.** > Bolzano, Centro Trevi, Goethe 2. Opening. Exhibition  
De Manincor - Kebabov, Kounellis, Soravitschik.

**11.09.** > Bolzano, Officine FS. Opening. Music  
Windkraft Tirolo. FM / Windkraft Sudtirolo.

**12.09.** > Rovereto, MART. Music Speech  
Windkraft Sudtirolo / Salvatore Scamino.

**14.09.** > Trento, Brunnenburg. Music  
Hodges. Abbingen. Pfl.

**18.09.** > Merano, Parking Thomas. Audio Video  
Electronics sounds East, part 1. FI

**19.09.** > Brunico, Möbel Getters. Voice Dance Improvisation. Audio Video  
Agnes: Pfl. mel. Trio S. Lucia. Melin: Electronics sounds East, part 1. FI

**21.09.** > Bolzano, Officine FS. Music Visual Art  
SWR Orchestra, Kounellis. FI

**24.09.** > Bolzano, Speech  
Culture meets Politics.

**25.09.** > Trento, Area Industriale. Fashion Music. Audio Video  
Lisa O, Zeitkratzer Berlin, Schaner. FI

**26.09.** > Brunico, Innerhofen. Fashion Music  
Lisa O, Zeitkratzer Berlin.

**28.09.** > Bolzano, Berre Schullian. Solo Voice Improvisation  
Miguel Argueme.

**01.10.** > Bolzano, Thun. Music Video  
Maya Bazar. FI

**02.10.** > Bolzano, Nuovo Teatro Comunale. Dance Music Video  
Grenuler Synthesist. Angelin Prelicoj Balist. FI

FI prima italiana / FI prima mondiale

festivalinfo • www.transart.it • info@transart.it • T +39 0471 903463 / +39 349 2074803



# Giorgio Armani - Retrospettiva

> fino all'1.VIII.2004 - Roma, Terme di Diocleziano

Quando la moda si mette in mostra. E festeggia uno dei suoi re. Una parata di oltre cinquecento abiti, uno spazio suggestivo - quello delle Terme di Diocleziano -, la regia sapiente di Bob Wilson. Per raccontare Giorgio Armani. Trent'anni di uno stile inimitabile. A Roma, nelle terme fatte costruire da Diocleziano. Imperatore anch'egli...

**S**ono belli questi vestiti... perché buttarli via? dice così re Giorgio (ma in trasferta capitolina è stato giocoforza ribattezzato imperatore dai più), senza falsa modestia. L'occasione è un'affollata conferenza stampa per la presentazione a Roma della sua monumentale retrospettiva: trent'anni di carriera in cinquecento abiti. Tutti di **Giorgio Armani**, naturalmente. Come dire sua maestà, la moda.

Così quasi ti stupisci che una domanda del genere se la possa fare proprio lui, che del *made in italy* ha segnato un pezzo di storia. E soprattutto ha contribuito a tracciare un immaginario inestinguibile, per almeno due generazioni. Come la scena di *American Gigolo* in cui **Richard Gere** in mezzo ad una quantità di camicie, giacche e cravatte griffate sceglie il suo completo perfetto: Armani, per la cronaca. Era il 1980 (non a caso). Gli anni passano per tutti, adesso Richard Gere è un sempre affascinante signore che ha superato i cinquanta (e che ancora spesso e volentieri veste Armani), mentre lo stilista accarezza



Abito da sera, autunno/inverno 2002-03. Campagna pubblicitaria, foto: Paolo Roversi



Completo, autunno/inverno 1978-79. Campagna pubblicitaria, foto: Aldo Fallai

**MOSTRA MERCATO NAZIONALE D'ANTIQUARIATO XLII EDIZIONE**

**CORTONANTIQUARIA**

Palazzo Vagnotti - Cortona (AR)  
DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

ORARI: TERGI ORE 10.00/15.00 - 15.00/20.00 - DOMENICA 10.00/20.00

info: APT tel. 0575/969132 - 0575/930333  
De Plano Consulting tel. 055/2309514  
web: <http://www.cortonaantiquaria.com>

2004

Logo of Banca di Cortona, Agri Arezzo, and other sponsors.

l'idea di uno spazio per esporre in modo permanente alcune delle sue creazioni più famose. Magari a Milano, magari nella zona Tortona. In fondo - dice - sono bei vestiti... lancia il sasso e - intanto - si gode il tour della mostra, prodotta dal Guggenheim di New York, passata da Bilbao, Berlino, Londra e diretta verso Tokyo e Los Angeles.

Lo spazio della tappa capitolina è quanto mai suggestivo: l'area archeologica delle Terme di Diocleziano. Aule ampie, volte a botte, pietra nuda e mattoni a vista, una sorta di austerità semplice e magnifica, solo il sospiro del tempo a far compagnia agli abiti. L'intervento di **Bob Wilson** (regista teatrale, Leone d'oro alla Biennale del '93, che ha curato l'allestimento), mai invasivo, ben si adatta ai volumi dell'architettura tardoantica: ambienti bui, i pochi fasci di luce - puntati solo sui vestiti - accarezzano le stoffe, animano il bagliore delle perline, dei ricami, guizzano sul tulle iridescente. È una regia sapiente, ma semplicissima.

L'*Armani way of life* è tutta qui. Dagli abiti nei toni neutri - il *greige*, che è quasi un marchio di fabbrica, l'ardesia, il bianco gessoso - un po' polverosi, come fossero salvati da un vecchio baule (ma che baule...!! verrebbe da dire),

[info]

i **Giorgio Armani - Retrospettiva**  
i A cura di Germano Celant e Harol Koda, con la collaborazione di Susa Cross e Karole Vail  
i Roma, Terme di Diocleziano  
i Ingresso da Piazza della Repubblica (Stazione Termini)  
i Tel 06 39967700  
i Dal martedì alla domenica 10.00-18.45  
i Biglietto intero 8,00 euro, ridotto 5,00

alle giacche destrutturate - quelle degli inizi con i bottoni abbassati e le *spallone* spioventi - agli smoking da donna, alle suggestioni orientali (ma mai inflazionate), ai vestiti da sera rigorosamente bianco e nero (però stemperati con una serie di trovate surreali, come la manica staccata di una giacca che diventa corpetto) o costruiti sovrapponendo tessuti velati. Androgini o smaccatamente femminili. Eleganti, questo sì, sempre.

[mariacristina bastante]



## FACCIAMO 13 CON...

le preferenze di **Andreas Hapkemeyer**

direttore del Museion - Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano

01. La città	Roma
02. Il libro	Michel de Montaigne, Essays
03. Il film	Balla con i lupi
04. Il cantante	Tracy Chapman
05. Il ristorante	Il Borgo di Rovereto
06. Il cocktail	vino bianco con acqua minerale
07. L'uomo politico	non mi viene in mente
08. Il quotidiano	Die Zeit (Amburgo)
09. L'automobile	la mia Volvo 940 del 1992
10. Lo stilista	Giorgio Armani
11. L'attore	Kevin Kostner
12. Il programma tv	tutti i gialli
13. La canzone	So long Mary-Ann (Leonard Cohen)

**Marco Pierini**, direttore del Palazzo delle Papesse di Siena, tenterà il 13 sul prossimo numero

# AHBBELLOOO!!!

s t r a f a l c i o n i d i g e s t

*Il lavoro di questa altra coppia italiana, anzi napoletana, Bianco-Valente, ci ricorda, per quanto riguarda la prima opera in mostra, Cloud System, i racconti di quelle persone uscite da un pericoloso coma... [le schede di marisa vescovo nel catalogo della mostra 'periplo del mediterraneo'] che ingenuotti, eravamo ancora convinti che napoli fosse in italia...*

*"L'auto - ha dichiarato Lapo Elkann responsabile del marketing extra-automobilistico Fiat - ha bisogno di guardare al mondo della moda, dell'arte e del design per avere percezione dei trend" [in un articolo de il sole 24ore] ma il bel fidanzato di martina stella è stato informato che la fiat sta cercando di svendere palazzo grasi, principale istituzione artistica del lingotto?*

*...Ecco, adesso, le tracce prendere forma in questa mostra del Museo archeologico, curata da Eduardo Cicelyn e Mario Codognato (catalogo Electa) di cinque fra sculture e pitture di grandi dimensioni. Lavori di grande impatto e di notevole respiro [sebastiano grasso sul corriere della sera riguardo alla mostra di kiefer a napoli] di così grande impatto che all'ultimo minuto kiefer ha deciso di portare quattro e non cinque opere. ma andarle a vedere, le mostre, prima di scriverne?*

*...Poi quel Presidente-nonno-attento-vigile-sincero che è Carlo Azeglio Ciampi apre il Vittoriale ai romani (ed ai turisti) e il kennediano Sindaco Veltroni lo invade con mostre d'arte che illuminano la mente: dal marmo romano colorato a Paul Klee [igor man in un articolo su lo specchio parlando di roma e della sua offerta culturale] prender vittoriali per vittoriani è un errore diffuso nella plebaglia. ma da igor man chi se l'aspettava? e per finire in bellezza tra le mostre "che aprono gli occhi" (sic) l'altare della patria non ha mai ospitato quella sui marmi colorati, che invece venne allestita ai mercati di traiano*

*...Il Maxxi insegue la politica modaiola e miope di sostituire la fotografia alla pittura e scultura, come se queste ultime fossero davvero defunte [maurizio calvesi su l'unità] michael raedecker, francis alys, kara walker, margherita manzelli, ed ruscha sono stati la spina dorsale dell'ultimo anno e mezzo al maxxi. fotografi modaioli? no, tutti pittori...*

## PREMIO SPAM PER L'ARTE

abbiate pietà di noi (e della nostra e-mail)

Per questa seconda edizione del Premio Spam occorre premettere che abbiamo deciso di non sparare sulla Croce Rossa, poiché è del tutto evidente chi si meritava di essere premiato 'sta volta. Tuttavia il Premio Spam è riconoscimento scherzoso e da non prendere troppo sul serio, dunque eviteremo di occuparci di questioni realmente fastidiose, squallide e tristi. E così ci tocca di assegnare a:

### SMS PROJECT DI MATTEO BERTINI

(svoltosi lo scorso 8 luglio) il premio di questo mese. Vabbè che si trattava di cellulari e di sms, ma c'era davvero bisogno di inviare decine e decine di comunicati stampa un giorno sì ed uno no per annunciare il primo messaggino-happening italiano?

## [OU?]

elenco completo degli **Exibart.point** dove trovare Exibart.onpaper (se proprio siete così tirchi da non abbonarvi)

Roma - 47THFLOOR  
 Roma - RASHOMON  
 Roma - BIBLI  
 Roma - FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI  
 Roma - FAHRENHEIT451  
 Roma - FERRO DI CAVALLO  
 Roma - LO YETI  
 Roma - ODRADEK LA LIBRERIA  
 Roma - IRRADIAZIONI  
 Roma - LIBRERIA LUNGARETTA  
 Roma - ES.LIBRIS  
 Roma - CONTESTA HAIR ROCK  
 Roma - TEATRO VASCHELLO  
 Roma - LETTERE CAFE'  
 Roma - TEMPIO DI DIONISO  
 Roma - FUZZYBARBOTTIGLIERIA  
 Roma - LIBRERIA ALL'OLIMPICO  
 Roma - LIBRERIA BORGHESE  
 Roma - LITHOS LIBRERIA  
 Roma - PUNTO EINAUDI  
 Roma - MOTAMOT  
 Roma - SOCIETE LUTECE  
 Milano - ARTBOOK.TRIENNALE  
 Milano - A+M BOOKSTORE  
 Milano - MI CAMERA BOOKSTORE  
 Milano - DERBYLIUS  
 Milano - SPACCIO DI CHARTA  
 Milano - ARTBOOK.MILANO  
 Milano - LIBRERIA UTOPIA  
 Milano - LIBRERIA CLUP  
 Milano - LIBRERIA L'ARCHIVOLTO  
 Milano - BOCCASCENA CAFFE'  
 Milano - MAMA CAFE'  
 Milano - CAFENORDEST  
 Milano - CAFFE' DEGLI ARTISTI  
 Milano - CAFFE' GIAMAICA  
 Milano - LIBRI E CAFE'  
 Milano - IS-TINTO  
 Torino - OOLP  
 Torino - COMUNARDI  
 Torino - PUNTO G  
 Torino - MOOD LIBRI&CAFFE'  
 Torino - THE BEACH  
 Palermo - LIBRERIA BROADWAY  
 Palermo - KURSAAL KAHLESA  
 Bologna - IL LEONARDO  
 Bologna - MODO INFOSHOP  
 Bologna - GOLEM  
 Napoli - INTRA MOENIA  
 Napoli - LIBRERIA MERCURIO  
 Firenze - LEF  
 Firenze - LIBRERIA DEL PORCELLINO  
 Firenze - GRAN CAFFE' GIUBBE ROSSE  
 Venezia - TOLETTA  
 Venezia - LIBRERIA MONDADORI  
 Venezia - CAFE' FLORIAN ALLA QUERINI STAMPALIA  
 Genova - LIBRERIA ELECTA-EINAUDI  
 Genova - MENTELOCALE  
 Parma - FIACCADORI  
 Vicenza - LIBRARI  
 Trieste - IN DER TAT  
 Verona - GHEDUZZI  
 Cortina d'Ampezzo - LIBRERIA SOVILLA  
 Udine - DELFABRO  
 Brescia - LIBRERIA DEL FUMETTO  
 Bergamo - ARS ARTE+LIBRI  
 Bolzano - GOETHE2  
 San Candido - KUNSTRAUM  
 Bari - CAFFE' D'ARTE DOLCEAMARO  
 Livorno - FACTORY DESIGN  
 Viareggio - GALLERIA DEL LIBRO  
 Siena - PUNTO EINAUDI  
 Arezzo - PUNTO EINAUDI  
 Ascoli Piceno - LIBRERIA RINASCITA  
 Terni - PLACEBO

vuoi diventare **Exibart.point**? Scrivi a [onpaper@exibart.com](mailto:onpaper@exibart.com)

# Tracey Emin I'll wait for you in Heaven

> fino al 30.VIII.2004 - Roma, Galleria Lorcan O'Neill

**Provocante e provocatrice. Così è Tracey Emin secondo gli annali dell'arte contemporanea. Ragazza cattiva o arrabbiata per definizione. Che a Roma presenta un lavoro intimo, un racconto personalissimo. Sarà la mise en scene del riscatto?**

**L**a personale di Tracey Emin, protagonista della *new wave* inglese anni '90 - o, se si preferisce, YBA (Young British Artists) -, reca la sua firma inconfondibile nell'invito, primo strumento di approccio al pubblico. Il cartoncino bianco mostra da un lato la sagoma stilizzata di un gatto, simile ad uno scarabocchio infantile; dall'altro l'impaginazione standard è sostituita dalla scrittura autografa, rigorosamente a mano: pochi tratti per delineare una ricerca in cui il segno assume una valenza fondamentale. La grafia stampata sul foglio rivela l'impronta personale dell'autrice, leggibile nello stile impennato e ondeggiante delle lettere. Il muso puntuto del felino racchiude, a sua volta, un chiaro riferimento autobiografico, secondo una prassi consolidata.

Il prelievo dalla realtà non avviene, infatti, in modo casuale e generico; al contrario, attinge alla più profonda intimità, espressa tramite veri e propri *oggetti d'affezione*. L'animale, che ricorre spesso nei disegni e nelle fotografie, è referente di un legame tanto simbiotico da spingere l'artista ad affiggere annunci della sua scomparsa. Il gesto spontaneo, al confine tra arte e vita, è stato completamente frainteso da un'audience assuefatta ai modi shockanti e spettacolari dell'arte contemporanea! Lo sguardo, fuorviato da parametri puramente economici, ha ceduto al miraggio di una facile quanto indebita appropriazione, ignorando la profonda autenticità dell'intervento. La stessa che anima tutti i lavori di Emin, permeati da una vena introspettiva e narcisistica, riconducibile alla funzione catartica e confessionale del racconto (*storytelling*). Una narrazione per immagini, incarnate in forme e materiali che restituiscono la flagranza delle sensazioni, come il letto-feticcio (*My Bed Work*) del '98.

A Roma l'artista espone tele con inserti di stoffa e ricamate, rispolverando una tradizione antichissima dell'artigianato femminile. La tecnica riveste un chiaro valore simbolico, che allude al tentativo di ricucire il tessuto logoro della propria esistenza, spezzata da eventi traumatici e



Tracey Emin - Meet Me In Heaven, 2003-2004 - Acrilico su tela - 183 x 183 cm

## [info]

i **Tracey Emin - I'll wait for you in Heaven**  
i Roma, Galleria Lorcan O'Neill  
i Via Orti d'Alibert, 1E  
i Tel 06 68892980  
i mail@lorcanoneill.com  
i www.lorcanoneill.com  
i Dal lunedì al venerdì  
10.00-19.00; sabato su appuntamento



Tracey Emin - Dolly, 2002 - Ricami e applique su cotone - 152 x 174 cm

dolorosi. *Dolly* (2002) mostra la silhouette ricurva e rannicchiata di una donna; la fisionomia ricorda, piuttosto, quella di un ibrido, privo di connotati specifici. Il nome suggerisce l'idea di un'identità degradata ad oggetto di consumo sessuale (*doll* significa, appunto, "bambola") e isterilita dalla violenza, come un *Otage* di *Dubuffet*. Al posto dei genitali - esaltati da

*Courbet* nell'*Origine del mondo* - spunta un fiore d'orchidea, segno di una rinascita futura. Analogo è il tono di speranza che emana dalla scritta al neon sulla parete: "I'll wait for you in Heaven"...

[maria egizia fiaschetti]

# Mitch Epstein

> fino al 31.VII.2004 - Firenze, Brancolini Grimaldi Arte Contemporanea

Storie di ordinaria America. Quella dei sogni non realizzati, della routine placida e sonnolenta. O New York, vitale e caotica, dopo tutto. Con la bandiera a stelle e strisce sottovuoto, perché le leggende - si sa - vanno maneggiate con cura...



Mitch Epstein - Apartment 304 398 Main Street, 2001 - c-print

**M**ostre su mostre, un film, un libro. Si chiama *Family Business* il più recente progetto di **Mitch Epstein**, il fotografo americano che dagli anni '70 inquadra i dettagli di molte città del suo Paese come dell'adorata New York. Il suo obiettivo immortalava particolari di un *every day* metropolitano, immerso nelle mille sfaccettature di una noia apatica, di un sogno americano ormai infranto. Il mito o l'ironia, l'emozione o la routine, una banalità che, filtrata attraverso la sua macchina, svela tonalità polimorfiche e cangianti.

È la galleria Brancolini Grimaldi a presentare per la prima volta in Italia e in Europa una personale che comprende, oltre al progetto del 2003, altre due sezioni: *Recreation* (1973-1988) e *The City* (1995-1999). In

*Family Business* le tinte sono quelle di una crisi profonda, di un declino quasi irrefrenabile. La sua cittadina, Holyoke nel Massachusetts, è raccontata attraverso pareti decrepite, contenitori di speranze o,



Mitch Epstein - Apartment 304 398 Main Street, 2001 - c-print

meglio, di quelle che un tempo sono state speranze. Il suo linguaggio ha valenza simbolica, concettuale: in *Flag* solo in parte sono visibili le stelle e le strisce, soffocate da un sacchetto di nylon che prosciuga aria vitale e riduce un simbolo tanto forte ad un asettico sottovuoto. La bandiera è impacchettata, proprio come l'immagine che l'artista ha del suo Paese. Lo stesso padre, protagonista di numerose foto, è ritratto come segno tangibile di quella generazione che dagli anni '50 tenta di realizzare *the American dream*.

Gli scatti di *Recreation* hanno lo stesso sapore di fotografia documentaria - nella quale Epstein fu tra i primi a sperimentare il colore - ma il respiro è quello degli anni '70 e '80. Le atmosfere? Hanno il gusto tagliente di una dimensione densa di segreti e

misteri "quasi" svelati, ma la ritualità del passatempo americano affiora comunque tra le tonalità opache, quasi intorpidite. Anche i protagonisti, in bilico fra la sbiadita linea tra pubblico e privato, sono accompagnati da una triste compassione. Una pausa tra i guarda-spiaggia della costa californiana, un giro in barca su un lago della Florida o, in un bosco, il sensuale gioco di alcune fanciulle con un serpente.

Lo stesso per *The City*, in cui si instaura un dialogo tra le immagini di amici e parenti con i particolari della frenetica metropoli: la sua New York è quella immersa in infiniti intrecci caotici, pulsante di dimensioni contraddittorie. *"Il principio dell'osservare e la sottile linea sbiadita tra pubblico e privato"* afferma l'artista *"sono stati fondamentali per la realizzazione di The City.*

## [info]

i **Mitch Epstein**  
i Firenze, Brancolini  
Grimaldi Arte  
Contemporanea  
Lungarno Acciaiuoli, 4  
i Tel 055 281549  
isabella@isabellabrancolini.it  
www.isabellabrancolini.it  
i Dal lunedì al venerdì  
10.00-13.00/15.00-19.00

*Il mito di New York non può essere separato dalla sua realtà. Queste fotografie sono una New York sia immaginata quanto reale". Solo così lo scorrere della normalità può assumere la qualità di leggenda.*

[marta casati]

# Ivan Barlafante - In me

> fino al 30.IX.2004 - Roma, Oredaria

Tronchi a specchio, pietre che abbagliano, strani fiori di candida sabbia pulsante. Tra land-art e concettualismo. Una riflessione sulla circolarità dell'esperienza. Protagonista assoluta una luce inesauribile. Proprio perché sepolta...



Ivan Barlafante - Ti amo, 2004 - Installazione sonora di 121 elementi (altoparlanti, elementi elettrici, sabbia)

Uno spazio espositivo come Oredaria - tra i più suggestivi della capitale - sembra offrirsi per variazioni sceniche reclamando - imprevedibilmente - una lettura particolarmente attenta della sua caratteristica articolazione a campate. Si esigono così dagli artisti invitati ad intervenire interpretazioni ogni volta adeguate alla sua ardua singolarità: giocando con le parole diremmo vere e proprie prese di posizione.

In questo senso le installazioni di **Ivan Barlafante** (Giulianova, 1967) - poste a terra o da terra, secondo una cifra stilistica consolidata dell'artista - sembrano invitare innanzitutto il visitatore ad abbassare ulteriormente lo sguardo. Giù sul pavimento, dove pietre, sezioni di grossi rami dispersi, comuni diffusori acustici - colti nel loro intermittente sussulto - compongono seducenti agglomerati di elementi. La forza espressiva sta tutta in una luce paradossale che - in modo difforme ma ogni volta abbagliante - restituiscono proprio dal basso.

Così la sabbia disposta nelle nere concavità degli altoparlanti può assumere scintillanti forme floreali o eruttive, primigenie ma in progress, e un gruppo di legni si ammantava del bagliore liquido degli specchi, esattamente nel punto in cui ciascuna porzione di tronco ha subito un'amputazione. Fino a suggerire l'impressione, consueta in Barlafante (basti pensare a quanto avveniva, in modo forse anche più scoperto, coi petulanti



Ivan Barlafante - Nuvole, 2004 - Installazione - 318 elementi di legno e acciaio

*Periscopi*), di trovarsi al cospetto di bretoniani occhi "allo stato selvaggio", infallibili proprio mentre fanno capolino dal pavimento. Infine, le grosse pietre organizzate in un accentrato saldo ma vorticoso sembrano costipate nel tentativo di celare quel chiaro-fermo, di fatto sotterraneo, che contemporaneamente svelano. Quale forma logicamente e fisicamente impareggiabile - da percorrere, come in **Anish Kapoor**, più che da scrutare, come in **Eliseo Mattiacci** -, il cerchio traccia ovunque sentieri da affrontare anche a ritroso, quanto mai site specific, in un'ambientazione senza centro come questa: quei "sentieri primitivi della conoscenza" - cui accenna Andrea Orsini nel testo che accompagna la mostra - dei quali, però, i molti pur rigorosi lavori a parete appaiono più che altro come mere istantanee.

## [info]

i **Ivan Barlafante**  
**In me**  
 i Roma, Oredaria Arti  
 Contemporanee  
 Via Reggio Emilia, 22-24  
 (Porta Pia)  
 i Tel 06 97601689  
 info@oredaria.it  
 www.oredaria.it  
 i Dal lunedì al venerdì  
 10.00-13.00/16.00-19.30  
 (chiuso fino al 1° settembre)  
 i Ingresso libero

[pericle guaglianone]

# Fischli & Weiss - Fragen

> fino al 30.IX.2004 - Milano, Le case d'arte

**C'è chi ha tutte le risposte. Loro invece hanno le domande. Non tutte, ma quasi. Un campionario di interrogativi dall'assurdo all'esistenziale ai quesiti della vita di tutti i giorni. Fischli & Weiss. Tra leggerezza, ironia e gusto del paradosso...**

**C**ento laser print, che rappresentano una serie di interrogativi (dall'assurdo al banale e viceversa...), sono il cuore dell'installazione ideata dai geniali artisti svizzeri **Peter Fischli** e **David Weiss**.

Il lavoro, vero e proprio work in progress, si pone in un rapporto di forte continuità con le loro precedenti esperienze. Parte di questo progetto fu premiato, infatti, durante la 50° edizione della Biennale di Venezia (le domande, tradotte in diverse lingue, erano proiettate su un grande schermo con un gioco di dissolvenze), mentre nel 1984 i due avevano realizzato *Fragentopf*, scultura in poliuretano su cui si affastellava una serie di interrogativi.

Interrogarsi, dunque, per esplorare e conoscere i recessi dell'anima, anche nell'esperienza di *Fragen*.

Ognuno potrà riconoscersi in almeno uno dei quesiti, il cui registro varia continuamente e tocca con leggerezza i rifles-

si e le sfumature dell'anima umana. L'occhio dello spettatore passa così da domande a sfondo esistenziale-filosofico e di carattere speculativo - "Si attraversa una parete quando ci si addormenta?", "È forse la mia indecisione la più bella speranza del mio libero arbitrio?" - a domande lievi, che dimorano nel quotidiano - "Devo profumarmi e accendere una candela?", "Ancora un bicchierino?" - a quelle più ironiche e paradossali, che rivelano un nonsense ricco di significati - "C'è un trenino che porta fuori dal lerciume?", "Devo drogarmi per motivi



Peter Fischli / David Weiss - Fragen, 2004 - Installazione in Via Circo 1 - 110 laser print - ph. Massimo Dalla Pola

scientifici?". Servendosi di una comunicazione di tipo epigrafico Fischli & Weiss, rispetto ai loro predecessori del mondo antico, mutano sia il supporto delle "iscrizioni" (se le epigrafi

erano affidate all'eternità della pietra, ora le domande sono consegnate al buio di una foto), sia l'atteggiamento che sottende al progetto. Se, infatti, le iscrizioni del mondo

greco e romano fissavano dati oggettivi (auguri, memorie, voti agli dei), dalle cento domande degli artisti trapela tutta l'inquietudine dei giorni nostri.

Presenze ricorrenti nell'universo semantico dei due artisti sono, poi, alcuni oggetti d'uso comune (l'auto, il letto, il cane) o alcune personificazioni (il diavolo, la fortuna), parte del vissuto di ognuno di noi. Molto forte del resto è sempre stato il loro rapporto con la vita di tutti i giorni, da sempre termine di confronto con cui misurarsi: basta pensare agli ottanta videofilm presentati nel padiglione svizzero della Biennale del 1995. Routine, luoghi comuni come elementi improvvisamente rivelatori, attraverso cui il processo artistico perde di autoreferenzialità e si avvicina all'universo collettivo.

## [info]

i **Fischli & Weiss, Fragen**  
i **Milano, Le case d'arte Via Circo, 1**  
i **Tel 02 72016262**  
**info@lecasearte.it**  
**www.lecasearte.it**  
i **Dal martedì al sabato 15.00-19.00**

[giovanna canzi]



Associazione Artelibro  
Associazione Italiana Editori

In collaborazione con:

Comune di Bologna  
Provincia di Bologna  
Regione Emilia-Romagna

Con il patrocinio di:

Ministero degli Affari Esteri  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
ALMA MATER STUDIORUM  
Università' di Bologna  
ACRI Associazione  
fra le Casse di Risparmio Italiane  
ABI Associazione Bancaria Italiana

Informazioni

NOEMA - tel. 051 230385  
info@noemacongressi.it  
STUDIO PESCI - tel. 051 269267  
info@studiopesci.it

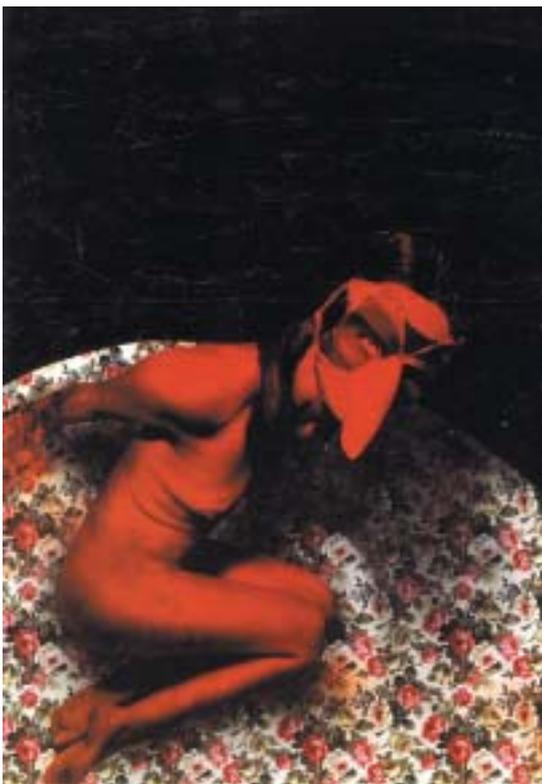
INGRESSO LIBERO

[www.artelibro.it](http://www.artelibro.it)

# Federico Guida Fratture multiple

> fino al 31.VII.2004 - Mantova, Bonelli Arte Contemporanea

**Nani, anziani e personaggi alienati. Che compiono contorsioni per liberarsi dai propri tormenti, dalle loro "fratture multiple". Assecondati da un'estetica fatta di colore, tessuti damascati e petali di fiori. Sono le ultime tele di Federico Guida...**



Federico Guida - Mascherata, 2003 - Tecnica mista su lino, 180 x 140 cm



Federico Guida - Conpressione, 2004 - Tecnica mista e petali di rosa su lino, 180 x 140 cm

La pittura "ad effetto" di Federico Guida (Milano, 1969) si muove per piccoli passi: il differenziarsi di ogni gruppo di opere da quello precedente avviene con un piccolo scarto in avanti e con un giro di perlustrazione compiuto intorno al nuovo punto d'arrivo.

I nuovi quadri, esposti nella personale presso la galleria Bonelli di Mantova (i cui spazi possiedono il giusto equilibrio tra connotazione e neutralità), declinano soggetti anche abituali per l'artista in maniera nuova. I personaggi inquietanti ma dall'aria familiare - l'anziano Dino, il nano, Angelo (la grande somiglianza di quest'ultimo con Berlusconi è casuale, il vero modello era presente all'inaugurazione) - appaiono relativamente meno dimessi rispetto ai quadri precedenti. Essi sembrano in bilico fra l'accettazione strafottente della propria condizione esistenziale - peraltro solo accennata in opere non narrative - e il superamento dei propri problemi e struggimenti. Il nano tenta la riscossa intra-

## [info]

### i Federico Guida - Fratture multiple

i Mantova, Bonelli Arte Contemporanea  
Via Corrado, 34  
i Tel 0376 244769  
giobonelli@libero.it  
i Da martedì a sabato  
14.30-19.30 e su appuntamento  
i Ingresso libero  
i Catalogo con testi di Paola Artoni, Pietro Bottai, Marco Di Capua, Alessandro Riva e intervista all'artista di Maria Chiara Valacchi (euro 20,00)

prendendo una lotta corpo a corpo con una donna in una serie di quadri che riempiono il perimetro di una sala astrattamente epica. Stabilire quale sia la scena finale, se quella in cui prevale il nano o quella in cui la donna lo soggioga, sta allo spettatore. La dimensione spettacolare delle tele dell'artista non viene meno neanche in una serie di piccoli formati espo-

sti in galleria, quasi frammenti di pittura di genere posti ad intervallare la drammaticità delle tele più imponenti. Stilisticamente l'arte di Guida (pittura in senso pieno ma ampio: applique di tessuti, derivazione fotografica dell'immagine principale) si caratterizza in queste tele recenti come più pittorica e meno connotata dall'applicazione di materiale vario sulla tela: oltre ai tessuti, usati con più parsimonia, compongono le figure petali di fiori e foglie essiccate di pannocchie, che vanno a comporre le ali dei

personaggi, angeli per elezioni, per conquista, in procinto di liberarsi dal proprio giogo. Altri elementi forti della mostra sono una tela dal fondo ramato, la donna mascherata a metà fra gioco carnevalesco e sadomasochismo, e un Dino beffardo in calzoncini e con ali che sembra in procinto di tuffarsi in mare con la soddisfazione di un bambino che magari non l'aveva mai visto prima. Il fascino dei personaggi, ormai familiari per il visitatore di mostre di arte contemporanea, e dei contesti in cui

essi sono posti, è aumentato da un'abilità tecnica che si declina in tocchi di matericità, effetti cracklé, perfezione dell'immagine umana traspunta da fotografie, campiture di colori forti e pregnanti. Nel caso di Federico Guida l'espressione "nuova figurazione" sembra assumere un connotato di valore e non è una semplice etichetta di mercato.

[stefano castelli]

# Alejandro Vidal

## Un tiro a todos los diablos

> fino al 10.IX.2004 - Milano, Galleria Artra

**Caffè decaffeinato, cioccolata senza zucchero, cibi senza grassi. Una civiltà ultralight. Che non disdegna la violenza. Così la racconta Alejandro Vidal. Con immagini di lotte corpo a corpo tra Bruce Lee e il bassorilievo classico...**

**L**a violenza è stata fin dall'antichità oggetto di rappresentazione artistica, da scene mitologiche a cruente rappresentazioni di battaglie a scorci infernali. Quello che della violenza interessa ad **Alejandro Vidal** (Palma de Mallorca, 1972; vive a Barcellona) è osservarla da un punto di vista estetico e nello stesso tempo critico.

Come esponente dell'ultima generazione spagnola da anni analizza le molteplici implicazioni della cultura della paura che affligge la società in cui viviamo. Per Vidal lo scopo è creare un legame tra la società e il nostro mondo prima che sia troppo tardi e troppo difficile. C'è infatti il rischio che la società non riesca più a decifrare i nuovi codici con cui il mondo si muove e venga travolta dagli eventi e dall'inerzia. L'odierna risposta sociale ai conflitti è il punto di partenza per l'indagine artistica. "È tempo di focalizzare l'attenzione" sostiene infatti l'artista "sulla società nel suo complesso. Ed analizzare tutte le conseguenze sociali ed economiche della tecnologia, dell'urbanizzazione, delle campagne pubblicitarie, della violenza simbolica e non, poiché la vita odierna ha delle caratteristiche specifiche mai viste in passato che ci costringono a relazionarci al presente sempre più rapidamente e con uno sguardo ad ampio raggio".

Tramite video, installazioni e fotografie Vidal cerca di riempire un vuoto, quel divario che si è venuto a formare tra la società e il mondo nel suo evolvere, un buco nero derivato dalla velocità inaudita degli eventi e delle comunicazioni e dalle ritardate reazioni dell'individuo a questa corsa. Secondo l'artista, la *light culture* in cui viviamo, fatta di caffè decaffeinato, di sigarette senza tabacco e cioccolato senza zucchero, è caratterizzata da un'estetica ben preci-



Alejandro Vidal - Un tiro a todos los diablos - cm 100x70 ca, 2003

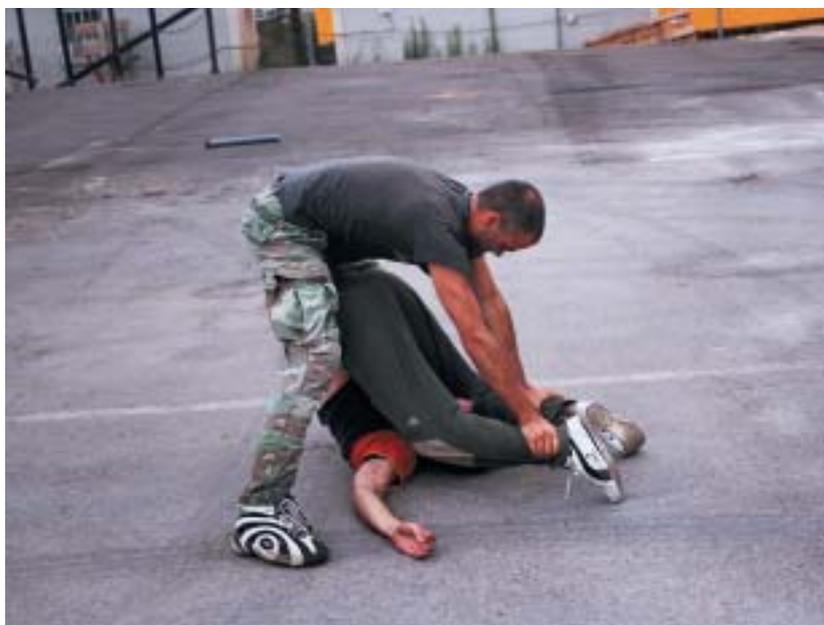
sa che ha direttamente a che fare con la violenza (dalla burocrazia al messaggio pubblicitario alla guerra), anzi ne

è il frutto.

Le grandi fotografie in mostra immortalano scene ordinarie di scontri fra tribù urbane. Le

pose dei soggetti derivano dai manuali di arti marziali e di autodifesa, ma il tipo di composizione è di sapore classico.

Non si tratta di un lavoro realistico: gli scontri tra i corpi vengono realizzati con la *staged-photography*, per cui l'effetto è glaciale e allo stesso tempo di grande ambiguità. Questi individui sembrano mettere in atto una lotta inevitabile e a tratti voyeuristica, in cui ogni dettaglio è stato attentamente calibrato. L'installazione proietta lo spettatore in un'atmosfera scura, da rave, in cui tra un sacco a pelo e un poster di **Bruce Lee** sul tavolo, taniche, bottiglie di ammoniaca, cartoni di latte Parmalat (con chiaro riferimento al tracollo finanziario che vi sta dietro) scorrono le immagini dei video che condensano la violenza latente dei concerti di musica trash metal. La serie di disegni volutamente sporchi, schizzi di volti tratteggiati a carboncino su cui sono state applicate strisce dello scotch nero da mettere intorno alle finestre per difendersi da attacchi chimici, satura l'ambiente di messaggi funesti.



Alejandro Vidal - My reason for doing this are noble - cm 125x185, 2003

### [info]

i **Alejandro Vidal - Un tiro a todos los diablos**  
 i A cura di Marco Scotini  
 i Milano, Galleria Artra  
 Via Settala, 6  
 i Tel 02 29402478  
 artragalleria@tin.it  
 i Dal lunedì al venerdì  
 15.00-19.30, sabato su  
 appuntamento, agosto chiuso  
 i Ingresso libero

[irina zucca alessandrelli]

# Fausto Gilberti - Bizarre Show

> fino al 30.IX.2004 - Padova, Perugi arte contemporanea

**Per iniziare, un performer decisamente esibizionista, inedito espositore umano per una nuova serie di lavori. Pittura ridotta all'osso per una mostra che si risolve in un vero e proprio evento. Superati i limiti della tela, il Gilbertiworld si dispiega ormai a 360°...**

**C**onquistatosi di diritto un posto di rilievo ed esclusivo, per originalità tecnica e concettuale, nel panorama della pittura italiana di nuova generazione, **Fausto Gilberti** (Brescia, 1970) mostra di perseguire una lucida e coerente strategia, caratterizzata da una vena creativa che - è il caso di dirlo - non gli ha mai fatto difetto e che, semmai, ha spaccato fin dall'inizio la critica. Cosa che per solito capita solo per quelli bravi. Quando sarebbe stato comodo cavalcare la congiuntura favorevole insistendo sui noti dipinti su tela, il pittore Gilberti alla pittura si sottrae, reindirizzando altrove la sua ispirazione e facendosi anche un po' desiderare.

Dopo il video animato dal titolo *10050. The Psycho Posse*, ispirato alla strage di **Charles Manson**, la personale alla galleria Perugi è stata soprattutto l'occasione per la presentazione del suo primo libro d'artista. *Mr. Dildo* raccoglie una serie di trentacinque disegni di soggetto pornografico dell'artista, realizzati nel corso di anni come una sorta di ricerca parallela e tuttavia rimasti finora inediti, in attesa della congiuntura favorevole a quella presentazione in forma editoriale che, fin dall'inizio, era parsa loro destinazione naturale.

Il lavoro ha origine dall'indagine dei siti porno della rete, dai quali l'artista ha selezionato frasi e slogan, trasferendoli, mediante un semplice comando di copia-incolla, su fogli A4, divenuti supporto e pretesto per interpretazioni iconografiche, di matrice ironica, cinica e provocatoria, di quegli stessi stereotipi testuali del business del sesso virtuale on line.

E alla fine ha convinto tutti anche la prima performance di Gilberti, attesa certo non senza qualche riserva e dubbio. In un'atmosfera scanzonata e disimpegnata il pubblico era invitato ad entrare, a turni di uno per volta, in un'area chiusa, dove si trovava al



cospetto di un tizio (un attore professionista) dallo sguardo niente affatto rassicurante e coperto solo da uno spolverino. Tempo tecnico perché si instaurasse un imbarazzante e silenzioso colloquio di sguardi, il nostro, come era facile prevedere, finiva per spalancare il proprio unico indumento esibendosi *nature*, tra ilarità, stupore, sorpresa o scandalo, a seconda dei casi e della moralità del riguardante. Sulla foderata esibita, i disegni appesi di Gilberti che, per essere veduti, richiedevano tuttavia un avvicinamento all'imbarazzante *contesto espositore* che i più si risparmiavano di buon grado.

A conti fatti, in queste iniziative dell'artista la pittura appare tutt'altro che accantonata e anzi continuamente e sfacciatamente ostentata: dipinti

She strips for the first time.



sono i disegni che animano il video, dipinti sono quelli raccolti nel libro, come pure quelli appesi al soprabito dell'esibizionista performer.

Un grande tondo optical dipinto è l'unica vera, nuova pittura dell'artista in mostra, che si completa con un simbolico stereo appeso a parete, sul quale gira un disco muto con l'etichetta alla maniera di Gilberti, e una serie di lavori recenti: sorta di storyboard realizzati a partire dalla stampa di immagini tratte dalla rete con l'aggiunta dei tipici occhiuti personaggi, esposti per la prima volta a *Melting Music*, il più recente capitolo della saga *Melting Pop* di Gianluca Marziani, in quel di Genova.

[alfredo sigolo]

## [info]

i **Fausto Gilberti - Bizarre Show**  
i Padova, Perugi Arte Contemporanea  
Via Giordano Bruno, 24 b  
i Dalle 14.30 alle 20.00; mattina e festivi su appuntamento  
i Tel/fax 049 8809507  
perugicontemp@libero.it  
i Catalogo con introduzione di Tiziano Scarpa, Petra editore: in vendita in galleria

# Esko Männikkö - Flora & Fauna

> fino al 25.IX.2004 - Milano, Galleria Suzy Shammah

L'astratta freddezza del nordico? Solo a un primo sguardo, poiché il fotografo finlandese ritrae i mali del pianeta. E li mette in cornice. E quelle che sembrano composizioni di oggetti nascondono un segreto. Flora e fauna sì, ma con un retrogusto di malto...



Il passaggio del fotografo finlandese **Esko Männikkö** (Pudasjärvi, 1959; vive a Oulu) in Italia si limita a rare occasioni, come la Biennale del 1995 e un'antologica da De Cardenas nel 2001. La mostra da Suzy Shammah si distingue per la coerenza, poiché presenta il ciclo *Flora & Fauna* (2003-04), allestito dallo stesso artista. Proprio l'allestimento va in primis evidenziato, poiché sfrutta la caoticità dei formati, sviluppando un assemblamento compulsivo delle opere. Le cornici lignee, recuperate e trattate con particolare perizia, sono ancora opera del finlandese. Per ciò, pur essendo edizioni di venti, si tratta di copie uniche, se non prescindiamo dall'importanza che riveste la cornice, come ha

illustrato **Jacques Derrida** ormai più di vent'anni or sono. Ancor prima di analizzare i ritratti in mostra, va ricordato che l'artista ha prodotto vari cicli di figure umane, in parti-

colare nella cittadina di Batesville, sulla frontiera fra Texas e Messico (*Mexas*, 1996-98). In secondo luogo, nel momento in cui si domandano i titoli delle opere, si scoprirà che la gravità visuale viene brechtianamente distanziata grazie a un duro piglio sarcastico. Lo stesso titolo della mostra di questi mesi, *Flora & Fauna*, in realtà rimanda anche a una nota marca di whisky, le cui storiche bottiglie Männikkö acquista con l'avidità tipica del collezionista. Nelle tre sale con forza emerge il malessere di un pianeta e dei suoi abitanti a causa di una mollezza che richiama la vita congelata nell'estremo Nord europeo. Questo malessere emerge poiché in realtà non si tratta (quasi) mai di fotografie shock sul modello di

certe immagini diffuse dalla Lav. Al primo sguardo, molte opere paiono composizioni astratte, frutto di una manipolazione degli oggetti per far loro perdere la significazione abituale. Invece, come lo stesso artista dichiara, si tratta di *"immagini del disgelo"*, che Männikkö si "limita" a fissare sulla pellicola. Non è da dimenticare il fatto che l'intervento comporta la ricerca maniacale del soggetto e, prima dell'elaborazione di cornici e allestimento, anche la stampa a colori, assolutamente disagevole per le tonalità di bianco o ruggine. Se dunque si supera la prima visione astratta del soggetto, si scoprono *ritratti* sconvolgenti: volatili che giacciono annegati in bidoni d'acqua piovana, un piccolo uccello immerso nella

schiuma con dita ferite che lo detergono dal petrolio, scarti della produzione industriale che compongono *Miró* ossidati, disastri ecologici specularizzati. L'apice dello sconforto si esemplifica nell'immagine di uova rotte e di due feti di uccellini privi di quella vita che ancora dovevano assaporare. Un unico segnale permette di rintracciare un rivolo di speranza, almeno così lo *vogliamo* intendere: alcuni ciuffi d'erba fanno capolino fra le crepe dell'asfalto. Con determinazione, con silenziosa determinazione.

[marco enrico giacomelli]

## [info]

i **Esko Männikkö - Flora & Fauna**  
i Milano, Galleria Suzy Shammah  
Via San Fermo (pressi angolo Via della Moscova)  
i Tel 02 29061697  
Fax 02 89059835  
shammah@libero.it  
i Dal martedì al sabato  
15.00-19.00  
La galleria rimarrà chiusa dal 24 luglio a fine agosto  
i Ingresso libero

# Claudia Peill - Caduta libera

> fino all'11.IX.2004 - Milano, Galleria Pack

**Tuffatori sospesi nel vuoto. Un attimo prima di toccare la superficie dell'acqua. Fermati con inquadrature inusuali, raccontati da close up tanto meticolosi quanto poetici. Senza più peso e senza senso, così sono i nuotatori di Claudia Peill...**

**P**oesia e tecnica. Queste le due costanti della produzione artistica di **Claudia Peill**, ancora una volta intenta ad osservare, scomporre e ricomporre frammenti di corpi e di esistenze.

La sua ricerca, che da sempre verte sul corpo umano, arriva ora ad un punto di altissima tensione lirica: fotogrammi scomposti ci trascinano verso il "precipitare languido, sgomento, nullo, senza più peso e senza senso" di pascoliana memoria (G. Pascoli, *La Vertigine*). Un precipitare che, bloccato nell'attimo atemporale dello scatto fotografico, perde ogni connotazione specifica, confondendosi tra l'ascesa e la caduta.

La poesia insita nel lavoro della Peill non può essere disgiunta dalla sua tecnica: il backstage di ogni lavoro parla di un lento e meticoloso percorso di appropriazione del soggetto fatto di scatti fotografici, di camere oscure, di tagli e ritagli, future protesi che costituiranno una nuova entità, ancor più leggera e languida quanto più perde peso e unità formale.

I moduli che l'artista romana crea vengono poi permeati da pigmenti, colorati o raffinati b/n, resine traslucide, voluttuose e morbide, quasi a compensare la fredda e pesante rigidità della cornice in metallo scuro.

Un *modus operandi*, questo, che ha il sapore di una morbosa e tenace creazione, quasi fosse impossibile, per l'artista, un altro modo di restituirci il reale, quel mondo ordinario che il suo occhio fotografico e la sua



Claudia Peill - Tutto in una volta, 2004 - Fotografia b/n, pigmenti e tecnica mista su plexiglas - 202 X 184 cm  
Courtesy Galleria Pack

poetica sensibilità ci rendono trasformato in qualcosa di nuovo, di intimo.

I lavori ora esposti alla Galleria Pack sono frutto di

un progetto site specific il cui esito è davvero incantevole: il bianco spazio espositivo milanese offre continui cambi di prospettiva, grazie

alle quattro ampie sale unite tra loro da angusti quanto inaspettati passaggi, favorendo così la percezione di momenti colti quasi di sfug-

[info]

i **Caduta libera - Claudia Peill**  
i A cura di Martina Cavallarini  
i Milano, Galleria Pack  
Foro Buonaparte (Castello Sforzesco), 60  
i Tel 02 86996395  
Fax 02 86992260  
galleriapack@libero.it  
www.galleriapack.com  
i Dal martedì al sabato  
13.00-19.00  
i Ingresso libero

gita, poetici e surreali. Soggetti protagonisti di queste nuove fotografie sono tuffatori olimpionici colti nel momento della caduta nel vuoto, verso la superficie increspata dell'acqua. Lo sguardo dell'artista si stringe sempre più, teso verso un dettaglio fortemente plastico in alcuni casi - si vedano l'intenso *Perdutamente* ed il rigoroso *D'ora in poi* -, più sospeso ed impalpabile in altri: *Finora*, *Tutto in una volta* ed *Attesa*. Questo lento ma inesorabile zoom sul dettaglio ci impedisce, in ultima istanza, di identificare il contesto, trasformando la caduta in una possibile ascesa, l'istante in eternità: "Il corpo si inabissa mentre la mente sale, non ci sono più le parole, l'angoscia è lenita solo da uno stato di quiete, né terra né cielo" (Martina Cavallarini, *Sospensioni*).

[saramicol viscardi]

vineart

WWW.VINEART.IT

FIERA DELL'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
MEDITAZIONE DI GRANDI VINI ITALIANI

19-23-11

FIERA BOLZANO 2004

# Alfredo Fagalde

## Is it worth living? XP-[project]

> fino al 30.IX.2004 - Catania, Galleria Artecontemporanea

Un esercito di omini in divisa arancione. I volti nascosti dietro strane maschere, strumenti di sopravvivenza. È il popolo dei cloni. Replicanti al servizio di desideri in continuo ricambio...

### Is it worth living? XP-[project]

**G**razie per aver acquistato un XP. La versione più aggiornata di un clone. Questo l'incipit del testo che Alfredo Fagalde (1967, Santiago del Cile) ha riportato sulla parete della galleria. Una pagina di istruzioni per l'uso, manuale di sopravvivenza per abitanti del futuro. Come costruirsi un alter ego artificiale con cui semplificarsi l'esistenza.

Protesi per una memoria in espansione, archivio mobile a portata di chip, database di cui disporre a piacimento: accumulare, cancellare, modificare. Questo è il clone. E ha la nostra stessa faccia, o quella che vorremmo, stessi desideri e fantasie. Puoi anche dargli un sesso, se vuoi. E soddisfare così capricci o recondite voglie.

In bilico tra fantascienza, fumetto e critica sociale di stringente attualità, questa ricerca - che Fagalde porta avanti dal 2003 - attraversa linguaggi diversi: pittura, video, fotografia, interventi urbani. Tutte forme legate da un'unica ossessione visiva e

[info]

i Alfredo Fagalde - Is it worth living? [XP project]  
i A cura di Antonio Arevalo  
i Catania, Galleria Artecontemporanea  
Via Firenze, 184  
i Tel: 0957 253101  
Fax: 0957 254936  
ram\_arte@tin.it  
i Dal martedì al sabato, 17.30-20.30

o, più spesso, panoramiche di interni non ben identificati.

È una pittura fredda, precisa, concisa, in cui dominano colori metropolitani. Uno ritorna con insistenza: l'arancione delle tute indossate dai cloni. Una sorta di divisa che contraddistingue i replicanti, figli di una formula reiterata in cui la differenza non si incastra, se non in maniera posticcia e provvisoria. Gli uomini-clone si muovono in spazi asettici, grigi, desolati. Location irreali, periferie abbandonate, aree industriali dismesse o futuristiche ambientazione seriali. *Non luoghi* in cui regna un'inquietante calma piatta.

Tutti i cloni hanno qualcosa attaccato al viso. Pare una maschera anti-gas, a un primo



concettuale, vissuta con ironico disincanto. L'idea del clone, appunto, della *ripetizione indifferenziata*.

Fagalde è soprattutto un pittore, certo. E in questa personale catanese la pittura è protagonista. Sono tele di diverse dimensioni: piccoli frammenti come vignette in sequenza, zoomate su dettagli scorciati,

sguardo. È invece un oggetto simbolico, segno di un'inevitabile imperfezione. C'è sempre una falla in ogni sistema programmato, l'errore necessario che elude l'invulnerabile. Senza quella maschera il clone non sopravvive: è il suo strumento per "ricaricarsi", riserva di energia vitale, respiro artificiale.

Un video racconta questa strana storia. La storia quotidiana di un uomo che attraversa sobborghi metropolitani, vestito di tutto punto, con una valigetta stretta in mano. Cammina tra i vicoli, poi si infila in un portone. Solo pochi gesti, dentro un loft squallido e vuoto. Si spoglia piano, ripone gli abiti dentro la valigia,

poi estrae una maschera, se la infila e si accuccia in posizione fetale, piegato sulle ginocchia, come se ogni volta iniziasse ad esistere. Aspettando di "succhiare" un po' di vita. Poi il video riparte, all'inverso. L'uomo nudo si toglie la maschera, si riveste e si immerge nel caos della città. Mimetizzato tra

la folla, ricomincia la sua giornata, identico agli uomini e insieme alieno, straniato ed integrato. Macchina (in)efficiente dell'apparenza.

[helga marsala]

**BOLOGNA****Freeze**

Favole, ma senza lieto fine. Raccontate con uno stile ironico e cinico, tra pittura e fumetto. Antichi miti, rivisti con gli occhi di oggi. Secondo quattro artiste che arrivano direttamente dai Paesi scandinavi. Ed inaugura un nuovo spazio a Bologna...



Bologna sta cercando di recuperare il tempo perso e diventare una città importante per la promozione dell'arte contemporanea. Nel giro di un mese ha già fatto qualche passo avanti con l'apertura di due gallerie private: **Studio Pintori e Agenzia O4**. Mentre la prima si è indirizzata verso la giovane arte italiana, la seconda ha deciso di dedicarsi alle nuove tendenze internazionali con l'esposizione di quattro artiste provenienti dai Paesi del Nord: Lise Blomberg Andersen, Trine Boesen, Tiina Ketara e Julie Nord. Il filo comune non sta solo nelle loro origini, ma nella vaga ispirazione al mito nordico. Esso viene rivisitato, rivissuto e reinterpretato fino ad ottenere una nuova e irrinconoscibile versione delle loro tradizioni. In questa completa reinvenzione convivono il cinismo e l'ironia, il senso di smarrimento, di conflitto e di ambiguità del mondo contemporaneo.

**Lise Blomberg Andersen** (Copenaghen, 1971) dipinge scenari naturali dai tratti essenziali e i colori spenti, dove troneggiano misteriosi animali con la testa di donne dai tratti inquieti. **Trine Boesen** (Copenaghen, 1972) presenta grandi tele dagli sfondi costruiti come puzzle di varie figure e icone eterogenee: labbra, bicchieri, fiori, animali, bollicine etc. Su questa fitta trama si trova il contorno disegnato e incompleto del vero soggetto della tela: ragazzi e ragazze moderni intenti nei gesti comuni della loro vita quotidiana.

**Julie Nord** (Copenaghen, 1970) lavora sul fumetto esponendo tavole in cui personaggi umani sono in relazione con entità inquietanti, come un ratto con un orecchio umano cresciutogli sul dorso che esclama: "That evening I realised that I really had changed..."

**Tiina Ketara** (Ylivieska, Finlandia, 1965), invece, presenta un'installazione: dal soffitto piovono fili trasparenti a cui sono appese perline colorate. L'effetto è quello di un gioco tra forme e sfumature che l'opera crea con la luce.

Le prime due artiste lasciano al colore il ruolo di divisore tra lo sfondo e le figure principali. Queste ultime non vengono colorate per accentuare l'effetto di smarrimento e di trapianto dei soggetti in una realtà con cui non riescono a entrare in relazione. Il mondo in cui si trovano è infatti troppo irreal per avere punti di contatto, nonostante i soggetti stessi vivano in un territorio a cavallo tra il reale e il fantastico. Un mondo da fumetto, come suggerisce Nord. In questa visione lacerata tra la realtà intima e quella in cui viviamo l'unica speranza ci viene dal gioco luminoso e colorato di Ketara, che vuole richiamare alla profondità infinita dell'arte, del colore e delle forme del pensiero.

[carolina lio]

**Agenzia O4**

Fino al 31 luglio  
Via Brugnoli, 19/c  
Tel 051 6490104  
info@agenzia04.com  
A cura di Giulia Allegri

**FIRENZE****Rafael Pareja  
Li hai visti così lontano**

Da Conrad a David Lynch. Da Dostoevskij a Don DeLillo. Pittura e disegno digitale, dettagliati come un'annotazione scientifica. Rafael Pareja trasferisce nei suoi quadri le percezioni e le suggestioni di un lettore-spettatore inteso come medium...



Pittura e disegno digitale sono per **Rafael Pareja** uno strumento di sintesi emotiva che esplicita i contenuti "sensoriali" dell'incontro con l'opera di altri artisti.

Il lavoro di Pareja definisce il necessario salto verso un utilizzo integrato delle tecnologie che non trova più una giustificazione gratuita nella qualità intrinseca del mezzo elettronico. Valentina Tanni, nel testo in catalogo, individua con chiarezza la logica di un procedimento creativo in cui l'artista "sfrutta la precisione e la trasparenza dell'immagine digitale, ma evitando di cedere ad un'ormai troppo diffusa estetica, quella del futuribile, dell'artificiale, del macchinico". Nei quadri di Pareja (venticinque stampe a colori su alluminio o PVC) la tecnologia e l'esito formale sono congiunti organicamente, già complementari sulla soglia dell'atto creativo.

Il gesto artistico, che immaginiamo imposto da un lucido controllo mediato attraverso la precisione appenderolare del mouse, nelle opere esposte acquista una pienezza apertamente pittorica.

Il patrimonio intellettuale cui attinge Pareja per le sue creazioni spazia dalla letteratura al cinema emergendo esplicitamente nei titoli delle singole opere, dettagliati come un'annotazione scientifica. *Li hai visti così lontano* è una mostra che si visita come un megastore dove, accanto al prodotto in vendita (che può essere un libro, un dvd o un cd musicale), viene proposta la parafrasi delle emozioni che questo possiede o può produrre. Lasciandosi alle spalle qualsiasi intenzione narrativa, Pareja riassume la suggestione cerebrale che l'opera - letteraria, cinematografica etc - ha fatto scaturire nella camera oscura del suo universo sensibile.

Anche negli episodi più descrittivi, come *Lynch Series*, la rappresentazione nasce da un frammento di memoria che isola la suggestione originaria (impressa filmicamente in un immaginario che si predispone vergine e, in un certo modo, primitivo).

Le altre opere, da *My Love I Love* (che si riferisce alle *Notti bianche di Dostoevskij*) a *The Chocolate Spider* (da *La Promessa di Dürrenmatt*), non alludono nemmeno a questo transfert iniziale ma traducono la registrazione della vibrazione intellettuale direttamente in colori (ricchissimi e densi) e forma. Come avviene in *Grassa Nube Nera*, dove la complessità ipertestuale del romanzo di **Don DeLillo** (il riferimento è a *Rumore Bianco*) diventa una scalata di toni acidi solcata da fasce nere che si lanciano, dritte come autostrade americane, verso destinazioni ignote.

[pietro gagliano]

**Sergio Tossi Arte Contemporanea**

Via Piedimonte, 63  
(zona Porta Romana)  
Tel 055 2286163,  
fax 055 2306256  
tossiarte@katamail.com

**MILANO****Paul Beel**

Dipinti di grande impatto, con soggetti umani che sembrano tratti dai più visionari film o libri degli ultimi decenni. Sono opera di Paul Beel, pittore dalla grande tecnica e con una fantasia fuori dal comune. Con una nota intima come il timore di diventare padre...



Se oggi, come viene spesso ripetuto, la realtà è influenzata dal cinema e dalle altre grandi narrazioni collettive tanto quanto queste sono influenzate da essa, allora **Paul Beel** (Westlake, Ohio, 1970) è un ottimo interprete della realtà contemporanea. Egli si dimostra pittore abile tecnicamente tramite la messa in immagini di suggestioni narrative letterarie o cinematografiche che fioriscono nella testa dell'artista in una artisticamente feconda sovrapposizione di realtà ed immaginazione.

I soggetti delle tele del pittore statunitense trapiantato a Firenze sono in partenza soli, estremi, alienati, persi: tramite la sublimazione estetica operata da Beel essi diventano sospesi, meritevoli di empatia da parte dello spettatore, stancamente speranzosi. L'interazione fra personaggio e sfondo, che pure rimangono distinti e su due livelli diversi, è fondamentale in queste opere. Laddove lo sfondo retrocede a pura contestualizzazione della presenza umana, questa chiama lo spettatore ad uno scambio di sguardi. In altre tele lo sfondo chiude quasi completamente il campo visivo, lasciando al personaggio poco spazio e il compito di adattarsi alla forma irregolare e scomoda della porzione di spazio che gli resta.

Scenari più delineati compaiono nei quadri derivanti da esperienze personali di Beel, nello specifico le paure suscitate in lui dall'attesa della propria paternità. Ecco un quadro in cui una culla ospita uno scheletro che si erge in piedi sulla struttura vuota, mentre in *Basic human needs* una donna incinta è immersa in uno scenario quantomeno inquietante e sembra aver dimenticato l'altro suo bambino, appoggiato come un oggetto su un bidone.

Beel rielabora l'immaginario della narrazione (letteraria, cinematografica e fumettistica) degli ultimi vent'anni, puntando poco sull'elemento di interazione fra uomo e macchina e declinando più "umanisticamente" la desolazione e la voglia di riscatto contemporaneo.

Il distacco, rispetto a prove precedenti, da un'estetica "di genere" giova all'universalità della pittura di Beel, servito in questo dalle ottime doti tecniche e dalla sua abilità di "pittorialista", nonché dalla sua riflessività genuina e sincera anche se - sempre meno - naïf.

La nota dolente è per lo spazio espositivo: gli spazi della *Fabbrica del Vapore*, rispolverata per l'occasione, non riescono ad interagire a dovere nemmeno con un artista così diverso come appare Beel in questa ultima serie di opere.

[stefano castelli]

**Fabbrica del Vapore**

Via Procaccini, 4  
(zona Monumentale)  
www.fabbricadelvapore.org  
Catalogo Padelvapore con testi di Maurizio Sciacaluga, Rachele Ferrario e intervista all'artista di Paola Artoni

**ROMA****Thorsten Kirchoff  
48 Crash**

Che ci fanno insieme Suzi Quatro e Jacques Tati? Sono i protagonisti del video di Thorsten Kirchoff. Che unisce una bad girl ante litteram e Monsieur Hulot. Tra arte e cinema, come vuole un trend in piena ascesa. Così ha aperto i battenti un nuovo spazio romano...



Si giocano al confine tra arte e cinematografia le ricerche del danese - ma ormai romano d'adozione - **Thorsten Kirchoff**. "La sua formazione artistica maturata tra musica, design e mise-en-scene ha definitivamente trovato nel cinema la sua maggiore fonte di ispirazione" si legge nel testo che accompagna la mostra.

Nella videoinstallazione *48 Crash* due performer d'eccezione si incontrano in uno scenario surreale: la cantante rock inglese degli anni '70 **Suzi Quatro** e il regista e attore francese **Jacques Tati**. Per il video (in onda in un vintage-chic brionvega d'epoca) sono tratti fotogrammi da diversi film di Tati, che entrano in simbiosi con le musiche di Suzi Quatro in quattro minuti di curiosa interazione, a cui si aggiunge l'allusivo incontro di due ombrelli uguali e opposti.

Tati nei suoi film "delinea una visione critica e satirica del mondo alienato dalla modernità"; d'altra parte Suzi Quatro è perfettamente all'avanguardia, "ragazza cattiva", prima che diventi una moda. (una pioniera, quasi, delle Riot Girls) della musica anni '70. I personaggi e gli ambienti della videoinstallazione, opera centrale della mostra, si cristallizzano nei dipinti realizzati da Kirchoff partendo sempre dai fotogrammi dei film di Tati: *Ipertraffico*, *Forty eight*, *Microbi e Confidenziale 1 e 2* (tutti datati 2004).

Le atmosfere anni '70 che accolgono l'installazione e dipinti sono realizzate, con l'intento di avvicinarsi - pur nella staticità della tela - alla patinata resa del video. Le tele sono plasmate mediante estroflessioni che evidenziano l'effetto di rilievo delle figure e, per contrasto, la profondità della scena entro la quale esse agiscono. Una trovata che vuole tuttavia originalità nel suo ripetersi costante e invariata in tutti i dipinti esposti.

La mostra lancia il nuovo spazio per l'arte contemporanea diretto da Micol Veller e Maurizio Minuti nel cuore di Roma. Per l'occasione l'ambiente interagisce con le opere esposte, allontanandosi dalla semplice funzione di "contenitore": l'argenteo rivestimento delle pareti è stato scelto, infatti, dallo stesso Kirchoff. In perfetta sintonia con lo spirito della mostra.

[alessandra campoli]

**V.M. 21 arte contemporanea**

Via della Vetrina, 21  
Tel/fax 06 68891365  
vm21artecontemporanea@virgilio.it

**VENEZIA****Charlene Liu**

Un tassello si aggiunge all'immaginario new romance della nuova pittura anglosassone. Paesaggi da sogno e delicate composizioni floreali come piste da motocross per piloti casinisti. Una giovane artista già nell'orbita di Andrea Rosen...



Sarà per smaltire la sbornia di anni di provocazione che ormai non fa più male a nessuno, sarà per le preoccupazioni che attanagliano il nostro tempo, a tutti i livelli, c'è in giro voglia di ritrovare un po' di serenità. Così capita che nell'arte facciano capolino concetti che si credevano desueti, come la memoria, la bellezza, il lirismo e il sogno. La retorica non fa più spavento, anche perché l'arte sa come prendersene gioco e contestualizzarla in un immaginario collettivo borderline. Gli esempi potrebbero essere molti e diversi tra loro: **Karen Kilimnik, Elizabeth Peyton, Ann Craven, Tim Gardner, Christian Ward, Suling Wang**.

Ecco allora spuntare **Charlene Liu**, ventinovenne taiwanese di nascita trasferitasi nella Grande Mela, dove si è laureata alla Columbia University. E lei stessa a descrivere gli ingredienti delle sue opere, con un pragmatismo disarmante che fa persino sorridere: la nostalgia per la cultura e il Paese di origine e un episodio familiare, cioè la scoperta, durante una recente rimpatriata, che sua sorella aveva piantato il chiodo delle motociclette, facendone una mania. Alla luce di questo si chiarisce quanto di autobiografico e di narrativo sia contenuto in quelle carte della Liu, impalpabili, traboccanti di fiori e racemi vegetali dalle tonalità delicate e seducenti.

Eppure, più di questo, è il mirabolante e fantastico conflitto che queste opere innescano ad affascinare l'osservatore: paesaggi favolosi e antichi, sospesi nel tempo e nello spazio, scompigliati dalle pericolose evoluzioni di piloti di motocross. Bande che solo in apparenza minano la perfezione classica, cromatica e formale, di queste visioni di genere e che invece finiscono per pacificarsi in esse, assecondandone le linee sinuose, mimetizzandosi con i loro colori, quasi che spontaneamente proprio dai calici di lillium, iris, orchidee, gigli e peonie. Fiori e piante che con tecnica da ikebana si compongono in un perfetto equilibrio formale e cromatico, fatto di carta, acquerello e collage. Frammenti visionari in una prospettiva atmosferica, nelle quali piante lussureggianti sospese nel vuoto si alternano ad esplosioni coloratissime, fiumi e laghi di nulla a scendere da stunt-man.

Una pittura fresca e mai ridondante, che si fa piacere facilmente.

Annotazione a margine: sempre più spesso i nuovi artisti della scena anglosassone sembrano emergere già maturi, sulla soglia o ben oltre la trentina. Che l'assurda moda dell'artista in fasce ad ogni costo sia in declino?

[alfredo sigolo]

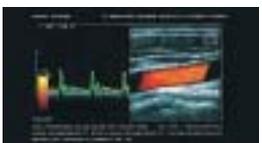
**Il Capricorno**

Fino al 31 luglio  
San Marco 1994  
Dalle 11.00 alle 13.00: lunedì  
17.30-20.00  
Tel/fax 041 5206920  
galleriailcapricorno@libero.it

ROMA

**Jaume Plensa - Il suono del sangue parla la stessa lingua**

Dritto al cuore. Prima dei pensieri e delle parole, seguendo - semplicemente - il flusso del sangue. Che ha un suono primordiale, unico, uguale per tutti. Una suggestiva installazione, per parlare dei sensi e della genesi del linguaggio...



Non si può stabilire a priori quale sia il contenuto e quale il contenuto nell'allestimento che l'artista catalano ha progettato per la galleria di Francesco Nucci. E, come di rado accade, il problema ingombrante dello spazio espositivo e della sua architettura si sottometta a quello dell'immagine, dell'elemento immateriale che cerca il riconoscimento e la presenza dello spettatore. "La scultura" dice **Jaume Plensa** "è la possibilità, attraverso un elemento fisico, di parlare dell'intoccabilità delle cose. Io ho parlato molto del Macbeth di Shakespeare e in questo senso lui ammazza un re che è un corpo fisico, ma alla fine capisce che non ha ammazzato un re, ma ha ammazzato la possibilità di dormire. Allora" continua l'artista "questa è scultura allo stato puro". Sempre in catalogo, rispondendo alla domanda di Lorenzo Benedetti sull'intervento dell'artista nello spazio pubblico, parla dell'architetto come di un interlocutore, mentre a se stesso assegna il compito di lavorare sul monumento, con un'intenzione di vita che rigeneri il corpo morto.

Ne *Il suono del sangue parla la stessa lingua* - la cui ideazione si colloca in una mostra del '98 al Kestner Gesellschaft di Hannover - questo pensiero intenso sulla speranza artistica sembra scoprire il suo circuito primario nei sensi e nella genesi del linguaggio. Prima però Plensa si preoccupa di risolvere, in positivo, la questione del rapporto con un altro tipo di sapere, quello medico-scientifico, che viene presentato con un candore impareggiabile nella sua natura di rappresentazione necessariamente imperfetta e immaginifica.

La macchina dei doppli collocata all'ingresso è uno stupendo rovesciamento dei modellini anatomici che lasciano vedere gli organi e le arterie (fangelo sulla copertina di *In utero* del Nirvana, per capirsi), a loro volta macabro e grottesco ricordo di pratiche d'indagine sul corpo vivo: fioncine chirurgica qui lascia il posto all'ascolto del sangue che scorre, e alla doppia trasformazione in analisi fisica e in fantasia (con evidenza a cui si arrende affascinati dell'invisibilità di alcune cose). La scoperta che dentro l'uomo c'è un rumore, identico per ciascuno in quanto *pre-verbale*, è il pretesto per parlare di un'immagine che sorge non per una corrispondente esperienza sensibile, ma per mancanza e desiderio: come si può infatti pensare il silenzio e come nasce nella mente dell'uomo un pensiero che prima non c'era? Che rapporto c'è tra il formarsi di un'immagine e il formarsi della sua parola?

Varcando la seconda porta, si entra nella luce rossa e fumosa di un labirinto, dove il suono vorticoso e informe del sangue guida il passo fino all'ultima parete, su cui si intravedono in continua dissolvenza lettere di alfabeti diversi (giapponese, greco, arabo, ebreo e cinese; segni, ancora incomprensibili e già belli). La lingua comune di cui si parla nel titolo allude forse a quelle "particelle" immesse nell'aria dal corpo dell'uomo perché qualcun altro le raccolga e ne faccia immagine, pensiero, verbo.

[francesca zanza]

Volume!

Via San Francesco di Sales, 86-88 (Via della Lungara)  
Tel/fax 06 6892431  
info@volumefnucci.it  
www.volumefnucci.it

MILANO

**Antonio Rovaldi - Sopra il luogo**

Splendide spiagge bianche addizionate a bicarbonato Solvay. Una razza color neve nuota fra gli scarichi. Un tavolo da lavoro per un alchimista nomade. Una serie fotografica ed un nuovo video. Terza ed ultima tappa di una lirica inchiesta sui paesaggi nostrani...



Un sopralluogo è una ricognizione preliminare, spesso superficiale e di breve durata. Per elaborare questa ricerca, **Antonio Rovaldi** (Parma, 1975; vive a Milano) ha speso sei mesi a Rosignano, sul litorale del livornese, presso le *Spiagge Bianche* antistanti gli stabilimenti della Solvay che producono bicarbonato. Per ciò, da evento circoscritto, il sopralluogo è divenuto temporanea condizione esistenziale, uno stare-sopra-il-luogo. Questa tappa al centro Italia segue due altre esperienze, che si inseriscono in un ciclo di evidente coerenza. Un allestimento curato materializza il documento ambientale di una costa martoriata da scarichi industriali, il mezzo ideale per compiere le proprie ricerche è altresì esibito, insieme a un esito fantas(ma)tico della vicenda. Rovaldi è figlio d'arte nell'ambito del paesaggio ed è stato allievo di **Mario Cresci**. Queste eredità si colgono nel felice connubio di perizia tecnica e istanza etica, che rammenta le scene dedicate dal maestro di Chiavari alle cave di Matera.

Le fotografie esposte sono frutto di un "setacciamento" confessa l'artista "come se si trattasse di far sedimentare il *genius loci*". Una trentina di immagini restituiscono con chiarezza la situazione ambientale, senza tuttavia fermarsi al dato meramente etico e/o documentarista. Rovaldi è in grado di coniugare un'indubbia e sacrosanta denuncia alla consapevolezza del dato di fatto e di sublimare a un secondo livello queste riflessioni in un affinato poeico di grande liricità. Tutto ciò vale in specie per l'installazione a parete che raccoglie venticinque fotografie disposte in cinque file e altrettante colonne, secondo un ordine che pare casuale, ma in realtà tenta di ri-significare l'ambiente, dal dettaglio litoraneo alla linea dell'orizzonte. Al centro della sala, un tavolo-scultura con inserti in acciaio a formare piccole vasche e un canale di scolo - memorie anatomo-patologiche? - è dotato di ruote. "È un prototipo" racconta Rovaldi "che potrebbe seguirmi negli spostamenti, per sviluppare le foto sul posto, analizzare chimicamente il terreno...".

Nella piccola project-room, il video *Le spiagge bianche. Si starà forse parlando della razza umana?* (2004). È la "storia" di una razza, leggiadro animale marino che vive in quella striscia di mare e ha un manto divenuto candido, ciò che non le impedisce di incagliarsi goffamente, rammentando il celeberrimo pennuto baudelairiano. Le immagini dello stabilimento, illuminate in notturna, evocano mostri marini d'epoca industriale, finché le note rallentate di *Hawaii* interpretata da **Elvis Presley** chiudono l'amara sortita su quattro enormi ciminiere che sputano un denso fumo bianco.

In questi giorni la parola *Hawaii* viene proiettata da **Helidon Gjergji** (protagonista con una bella personale alla galleria Ciocca) su una piscina per bambini. Nel caso di Rovaldi troveremo un *analogo* nella razza in ceramica che giace, separata da se stessa, dal mare, dal proprio colore e dalla propria materia, in due casse in legno, aperte, in un angolo della galleria.

[marco enrico giacomelli]

Galleria alessandrodemarch

Con l'adesione dell'A.I.A.P. - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio  
Via Rigola, 1  
Tel/fax 02 6685580  
demarch@libero.it

TORINO

**Luigi Ghirri - Una per restare una per andare**

Diceva che l'immagine è come un enigma. E risolverlo non è un semplice gioco d'intelligenza. Lui, per esempio, ci metteva il cuore. Una mostra a Torino per Luigi Ghirri...



Capita quasi sempre che si invochi, nei casi di mostre dedicate ad artisti scomparsi da qualche tempo, l'attualità del loro lavoro. Ovviamente, il più delle volte non è altro che un espediente retorico, necessario per far digerire qualcosa che con i tempi non ha nulla a che fare. L'attualità di **Luigi Ghirri**, sottolineata da Elio Graziosi nel testo che accompagna la bella mostra da lui curata negli spazi della galleria Francosoffiantino, è invece una realtà tangibile, concreta: è lo dimostra il fatto che la si respira non solo nella mostra, ma anche fuori di essa, evocata da **Paola di Bello** (un'altra fotografa) e **Dario Voltolini** (uno scrittore) nell'interessante conferenza di presentazione del lavoro su Mirafiori realizzato dalla prima in collaborazione con il collettivo a titolo, o ripresa da Piero Cavellini nei testi che accompagnano *Contemporart*, la mostra da lui curata in occasione della Biennale della Fotografia di Brescia.

L'attualità di Ghirri si fonda, certo, sull'attualità di certi suoi temi, come la mappa e l'Atlante, e su quella del suo sguardo sul mondo, capace di rivelare il mistero dell'angolo più ordinario, del paesaggio più comune. Ma sta, soprattutto, nel suo appartenere completamente al proprio tempo, e insieme nel suo averlo attraversato in maniera discreta, senza mai riconoscerne in alcuna scuola e in alcun credo. Nel suo intuire la forza straordinaria di alcune immagini trasmesse dai mass media (come quella, epocale, dei primi passi dell'uomo sulla Luna, da lui considerata "la prima fotografia del Mondo") e nella sua capacità di riconoscere la realtà assoluta dell'immagine riprodotta, sia essa una rappresentazione illusiva, convenzionale o simbolica.

Ma in Ghirri questa intuizione va ben oltre la tradizionale presenza del quadro nel quadro, dell'immagine al quadrato: e se nelle *Still Life* (1978-1979) la mappa interseca il paesaggio reale, nella serie *Atlante* (1973) lo sostituisce completamente, senza per questo rendere meno appassionante il viaggio compiuto dall'artista: un viaggio tutto mentale, che attraversa gli oceani e i deserti nello spazio di una carta o nel raggio di un map-pamondo. Ma non per questo astratto e freddo come il pensiero, bensì affascinante e poetico come può essere la cronaca di un viaggio reale, o il racconto di un itinerario fantastico: anche se, a differenza di questi, disillusio, perché "le isole felici... sono state tutte descritte, e la sola scoperta o viaggio possibile sembra quella di scoprire l'avvenuta scoperta".

Allo stesso modo, quando si sofferma sulla pittura da baraccone o su datate scenografie del divertimento (*Il paese dei balocchi*, 1974), l'occhio di Ghirri non ha mai un approccio puramente documentaristico: e l'immagine che altri tradurrebbero in una semplice illustrazione di costume diventa nelle sue mani - come dice lui stesso citando Giordano Bruno - un enigma da risolvere col cuore.

[domenico quaranta]

Francosoffiantino  
Artecontemporanea  
Via Rossini, 23  
Tel 011 837743, fax 011 8134490  
sfoffi@tin.it

MILANO

**Matteo Montani**

Parola chiave: emersione. Una tecnica ipercomplessa che si risolve nel gioco serissimo della nascita dell'immagine. Una maleutica su carta abrasiva, che indaga il fare artistico e con la quale si rischia di spellarsi le mani...



Alle sculture di **Jedd Novatt** sono riservati i luminosi spazi antistanti il giardino dello Studio Visconti. Per osservare i lavori di **Matteo Montani** (Roma, 1972) bisogna invece recarsi in anticamera, in una sala e in un ampio vano semicircolare sul retro della galleria. Queste considerazioni potrebbero far ipotizzare un trattamento di sfavore riservato al giovane artista capitolino (protagonista in questi giorni anche di una piccola *preview* presso la galleria di Valentina Bonomo, a Roma). Ma proprio quelle sale, rese anguste da un allestimento serrato e dalla dominante cromatica tenebrosa - opera anche di Ludovico Pratesi, che firma una brillante presentazione dal titolo *Oltre la pittura* - sono l'ambiente più adatto per il carattere emanato dai due cicli presentati. Nella sala centrale, otto lavori della serie *I Lunatici* (2003-04), grandi stampe digitali su polvere di pietra pomice e selenite, il cui supporto è la carta abrasiva. Nell'anticamera si fronteggiano due esempi de *La Via. Via G. De Chirico, Roma* (2003-04), oli su stampa digitale su pigmenti abrasivi, ancora su carta vetrata. Ad uno sguardo zenitale, i luoghi ritratti sono difficilmente riconoscibili, per cui va adottata la medesima prospettiva del lavoro, inseguire l'identificazione col punto di osservazione per riuscire ad attribuire iconicità alla visione. Questo senso di inadeguatezza si prova altresì osservando *I Lunatici*: poiché quelle che a prima vista paiono forme antropomorfe in realtà sono ritratti multipli lunari.

Alla lettura della descrizione tecnica, estremamente complessa, spicca l'uso della selenite: "Non conosco l'etimologia del termine" confessa Montani. "Solo a posteriori ho saputo che si trattava della 'pietra lunare'. Così, non ho cercato quelle forme corporee, antropomorfe. Sono emerse...". Proseguiamo allora la visita nell'ultima sala, dove finalmente emerge qualche colore su trattamenti al negativo che proseguono l'indagine sulle Vie della periferia romana intitolate ad artisti italiani del '900. Il corpo a corpo col nero abrasivo pare voler ingurgitare l'immagine, fagocitare il pigmento che Montani preleva dai luoghi stessi che rappresenta.

La domanda più ovvia concerne allora la funzione metaforica della carta vetrata, il rito funebre della definitiva consunzione dell'immagine contemporanea. "In effetti" prosegue l'artista "l'utilizzo della carta vetro nasce con un intento metaforico, simbolico. Ma poi ne ho scoperto le 'proprietà nascoste', la versatilità tecnica". Dunque, il potere abrasivo ma anche la forza di un'immagine che riesce sublimemente a emergere. Il pensiero, sofferto, non può che andare a **Giovanni Manfredini**. "Conosco bene il suo lavoro" conclude Montani. "Lui lavora soprattutto con il proprio corpo e l'impronta, ma sicuramente c'è una somiglianza di famiglia, un sentire comune". Che in effetti da anche risultati simili, cioè di notevole qualità estetica e al contempo di profonda stimolazione del pensiero. Che in questi anni, ça va sans dire, non è cosa da poco.

[marco enrico giacomelli]

Studio Giangaleazzo Visconti  
back door gallery

Fino al 31 luglio  
A cura di Ludovico Pratesi  
C.so Monforte, 23  
Dal lunedì al venerdì 11.30-19.30  
Ingresso libero  
Tel 02 79525  
info@studiovisconti.net  
www.studiovisconti.net

BLOGNA

**Andrea Chiesi: la casa**

Back to home. Dai non-luoghi industriali all'intimità della casa, dai cieli abbaglianti ai notturni metafisici, dalle grandi prospettive alla finestra di fronte. Invece di cavalcare l'onda l'artista modenese cambia tutto. Ma ci sono quelli che storcono il naso...

Nella bistrattata (un po' a ragione, un po' a torto) nuova pittura italiana, **Andrea Chiesi** ha un incontestabile ruolo di rilievo. Le sue serie *G.R.U.*, *Moloch*, *S.P.K.*, *Fattore* e *Thule* sono un po' nella memoria di tutti: gabbie architettoniche, impalcature, grandi fughe prospettive di tralci e camini, cieli plumbei o accetanti. Discutere di pittura italiana dell'ultimo decennio omettendo questo nome sarebbe una grave mancanza.



Anche per questo - quando gli sarebbe stato facile e comodo proseguire sulla falsariga di un lavoro già abbondantemente digerito da critica e pubblico e in giro spuntava più d'un epitaffio - il fatto che il pittore abbia scelto di mettersi in discussione è senz'altro lodevole. Il gesto diventa più interessante pensando che la sterzata avviene a discapito di un immaginario borderline, post-punk e post-industriale ancora in gran voga, nel verso di un inaspettato intimismo, di un ritorno in sé che parte e si conclude tra le pareti domestiche.

Una serie di fotografie, scattate dalle finestre dello studio dell'artista, in varie ore della giornata e con varie condizioni meteorologiche, diventano materiale su cui concentrare una riflessione sul tempo, condotta attraverso la registrazione di microvariazioni di uno spazio. Una dimensione narrativa alla quale l'artista perviene reiterando le vedute di un campo di giochi, di un parcheggio ed un viottolo, brandelli di una realtà intima e interiore documentata nel suo divenire; non a caso i titoli registrano titolo, giorno, mese, anno ed ora di ripresa. Sono paesaggi delimitati dalla cornice di una finestra, punti di vista filtrati attraverso l'obiettivo fotografico, in qualche modo prosciugati della retorica e della memoria che una conoscenza diretta, maturata sulla consuetudine e la quotidianità, porta con sé.

Non possono non tornare alla mente gli *Skyline* e le *Windows* di **Marco Neri**, rispetto ai quali però avviene una sorta di inversione: dalla dimensione cosmica e perpetua di Neri a quella microscopica e transitoria di Chiesi, due immaginari che finiscono per incontrarsi sulla soglia dell'in & out. Chiesi non trasgredisce alle abitudini tonalità bicrome in b/n, ma si ingentiliscono le sfumature, virando nel blu e nel verde, e si ribaltano le atmosfere, dai cieli abbaglianti o malati ai notturni metafisici, in cui, alla luce stentata dei lampioni, ogni forma o silhouette diventa fantasma monocromo, nero o bianco.

In molti hanno criticato questa svolta dell'artista, imputandogli una certa semplicità concettuale, un'accidescenza verso soggetti facili ed attraenti. Invece due sole cose gli si possono ragionevolmente contestare: da un lato di aver abbinato al ciclo alcuni immaturi ritratti degli anni '80 che tradiscono ridondanti trascorsi da illustratore, dall'altro di consentire che queste opere possano essere lette singolarmente, quando solo nel ditico o nel trittico si estrinseca in modo compiuto il messaggio concettuale che vi è contenuto. Come per altro si evince perfettamente dal testo di Luca Beatrice che accompagna la mostra. Detto questo, Andrea Chiesi è tornato a casa.

[alfredo sigolo]

Otto Gallery Arte Contemporanea

Fino al 31 luglio  
Via d'Azeglio, 55  
Dal martedì al sabato 10.30-13.00 / 16.00-20.00, domenica e lunedì su appuntamento  
Tel 051 6449845  
info@otto-gallery.it  
www.otto-gallery.it

## PALERMO

Andrea Buglisi  
Principio Attivo

Ruggenti e coloratissimi tornano gli anni '70. Neo-pop e sfacciatamente kitsch, caldi e rassicuranti, rivivono nell'immaginazione mordente e stralunata di Andrea Buglisi. Quando la pittura non si accontenta della tela...



L'impulso vorace alla pittura sembra davvero fremere dentro ogni opera di **Andrea Buglisi** (Palermo, 1974). Non si salvano superfici di alcun tipo, e stoffe soprattutto, di qualsivoglia fantasia e consistenza, che vengano passate in rassegna dall'artista, accuratamente selezionate, quindi dipinte e variamente riproposte. Ora come piccoli *pouf* su cui (s)comodamente sprofondare, ora come tele di un metro per un metro e più su cui figurare tragicommedie del presente quotidiano, ora come telaietti di pochi centimetri su cui riscicare primi piani ravvicinati di fanciulle inequivocabilmente affaccendate in impegnative *performances* sessuali. Su questa strada di provocazioni divertite si fanno avanti, nelle opere di Buglisi, corpi di uomini in mutande bianche, blu come da indigestione di Viagra o come da residuo di altra forma di impasticamento selvaggio. Improvise crisi di incontinenza fanno capolinea - giallo limone su verde identitario - tra cosce tese in virtuosismi, deliranti prospettive da vertigine allucinata. Il suo autoritratto sornione sotto un casco arciaba da motociclista - o è un asciugacapelli di ultima generazione? - è messo sottobraccio ad un fantoccio sballonato contro una decorazione da brivido verde militare, marrone e arancio ancora. È la pittura che urge, che esce fuori dalla tela e si impossessa delle pareti, degli oggetti d'arredo, delle tende e dei divani di casa, dei vestiti e dei nudi corpi. Diviene decorazione, ambrisce a farsi opera d'arte totale. Pittura e vita si combinano in una formula indissolubile e la vita stessa diventa letteratura, citazione.

Mischiando livelli e registri linguistici, Buglisi risolve oggi quella antica sfida d'avanguardia in una rivisitazione nostalgica, e per certi aspetti spiazzante, di modelli già pronti, conosciuti e sperimentati. Belli o brutti che siano, poco importa. Appaiono rassicuranti, e quindi strumentali alla loro utilità *usa e getta*. Non vogliono dire nulla di nuovo, anche quando tradiscono il fallimento del sogno piccolo borghese di un consumismo a basso costo, allegro e disinvolto raggiungimento di un presunto status sociale di gratificazioni e certezze *prêt-à-porter*.

Sarà quel *principio attivo* cui è intestata questa mostra, e che misteriosamente, da un paio di decenni almeno, cerchiamo e non troviamo negli ipervitaminici cibi che consumiamo tutti i giorni, a tenerci a galla in questa inondazione di giocattoli per adulti distratti da inquietudini repressive? Nelle "stoffs" a maglie larghe di Buglisi si annidano gli acari di un sottile sentimento di ribellione, in cui il trionfo di questo incubo moderno prende corpo in maniera sempre più invasiva e ingombrante. Lasciata ad atrofizzare fra gli inutili feticci, senza la qualità di una rinascenza può evocata come momento ultimo di un tempo felice. Ormai lontano e consapevolmente privo di alcuna consistenza o possibilità di resistenza "attiva" al nuovo che avanza, inesorabile.

[davide iacagnina]

## ROMA

## Rob Pruitt - Paris in Rome

Una giovane ereditiera newyorchese che ama lasciarsi fotografare. Un artista sui tacchi alti, giocoso e corrosivo. Lei sorride sempre, lui i pennelli li tiene nelle tasche dei pantaloni. L'incontro è di quelli che vale la pena raccontare...



A guardarlo nella foto-invito ispira una gran simpatia, **Rob Pruitt** (Washington DC, 1964). Ce lo presentano come un imprendibile ermafrodite dei nostri tempi il cappellino maramaldo, i grossi pennelli maneggiati come fossero bandierine di segnalazione - quelli che non servono sono nella tasca dei pantaloni -, i tacchi alti e scintillanti che sembrano snowboard usati come ciabatte, la posa maldestra eppure naturale di chi ha fretta di correre altrove.

Lo vediamo intento a ritrarre, nel suo compiaciuto splendore, la femminilità peraltro affatto intrigante di **Paris Hilton** - giovane erede della fortuna della famiglia proprietaria dell'omonima catena alberghiera americana, celebre per il semplice fatto di comparire da anni sulle pagine dei giornali scandalistici - fino a comporre, utilizzando smalti su tele viniliche, una serie di lavori di uno sfavillante cinismo.

Eccola sorridere con le amiche, eccola impettita a passeggio per lo shopping, eccola infine posare davanti al monumento di turno: ovunque ci sentiamo braccati dalla fissità dolcistrata del suo sguardo inesorabile, in queste che, a giudicare dalla narrazione che reclamano invano, sono vere e proprie foto-ricordo. Un' *imagerie* tra il turistico e la mitografia da rotocalco, che il bravo *bricoleur* postmoderno scova in Internet, rielabora con gusto pop e infine, spietato, dispiega pittoricamente con grazia pompeiana. Addossata ad una colonna nel bel mezzo dello spazio espositivo, in questo modo semplicemente fronteggiandole, un'opera sembra poi "prendere le distanze" da tutte le altre, anche concettualmente: queste si susseguono ravvicinate nel balsamo inebriante - quasi a sviluppare un fregio - di una divertita sequenza agiografica, quella è isolata ma sbilenca come un vero e proprio *resto*.

Pervade così l'intera operazione, felicemente, l'ostentazione da performer di un'estetica che definiremmo portatile: in effetti solo Paris se ne sta ferma, sovrana e ridicola nella sua beatitudine. Dopo aver suscitato scalpore negli anni '90 (il periodo in cui formava un duo con **Jack Early**) puntando il dito contro il virilismo di certa cultura trash adolescenziale (*Artwork for teenage boys*), ma anche indagando le contraddizioni della comunità afro-americana (*Red Black Green, Red White Blue*, la mostra del '92 da Leo Castelli), del successo quale ideologia la vena adotta di Rob Pruitt sembra irridente stavolta qualcosa di più subdolo: la sua rassicurante cosmesi.

[pericle guaglianone]

## NAPOLI

## Tom McGrath

Paesaggio urbano, tanto per cambiare. Attraversato, però, da un'onda di sogno. Che sfalsa i contorni, attorciglia i pali della luce, trasforma un edificio in un'apparizione. E l'America di Hopper e dei Dunkin' Donuts. Vista dal finestrino di un'automobile...



Motel, aree di servizio e automobili: paesaggi *raccolti* su e giù per gli Stati Uniti, seguendo i tracciati delle highways. Questi i soggetti raffigurati dal giovane **Tom McGrath**. Alla galleria Lia Rumma l'artista presenta una serie di grandi tele: ambientazioni realistiche d'impatto emotivo e capacità tecnica degni di nota, un po' abusate - forse - nella *descrizione*, che non penetra la realtà e si accontenta di rimanere pura visione.

Strade e automobili sono spesso riprese in movimento, creando intensi giochi di luce. McGrath si sofferma su particolari *soliti* nel repertorio del paesaggio urbano come i cartelli che contrassegnano il prezzo del carburante oppure l'insegna del negozio di dolci Dunkin' Donuts. Elementi che connotano momenti sommersi della realtà, seppure qualificanti dell'aspetto di un Paese.

Si tratta di immagini sospese nei vuoti della quotidianità, oscurata dalla frequente presenza di un torpore, che rende i paesaggi melanconici e un po' surreali, soprattutto quando McGrath dipinge attraverso i vetri delle automobili bagnati dalla pioggia. Ne derivano raffigurazioni *"liquefatte"*, in cui la visione è come deformata e filtrata attraverso il parabrezza che - simile all'obiettivo di una macchina fotografica - elabora il dato reale, per restituirlo contraffatto ed esasperato dal segno materico. Così la pennellata si amalgama completamente alla figurazione fino ad emulare situazioni surreali.

*Nashville Skyline* si caratterizza come uno spazio indefinito da cui emerge un'area di servizio tradotta con una pennellata morbida, un'immagine evocativa e al contempo appesantita dal colore. Si tratta di una visione un po' allucinata, in cui un segmento centrale, il palo della luce, d'improvviso si attorciglia per poi riprendersi verso l'alto e scomparire nel vuoto.



Tom McGrath dipinge spesso azioni in movimento, come i fari posteriori delle automobili, ripresi da un'altra automobile, che percorre la stessa strada e vive la medesima situazione. *Situazione* che pare trasferirsi per empatia a chi l'opera la sta osservando, come se si trattasse di una lunga soggettiva cinematografica.

D'improvviso - poi - l'attenzione si ferma su un'architettura rettangolare, anonima, priva di qualsiasi accento emozionale. Si presenta come un'antinomia all'idea di paesaggio e si impone per la violenza visiva che va a deturpare la struttura della scena. L'opera di Tom McGrath va avanti tra visioni oggettive e precipitazioni oniriche, rientrando a pieno merito nella nuova ondata di figurazione pittorica che in America ha sempre più proseliti, soprattutto fra gli artisti più giovani.

[tiziana di caro]

## MILANO

Il Volume delle labbra.  
Storie metropolitane senza  
ombra di lifting

Dicesi *consuntivo* o *qualcosa del genere*. Il convalescente Luciano Inga Pin - a cui vanno i nostri migliori auguri - continua a rendere meno noioso il mondo (dell'arte) raccontandoci cosa è avvenuto quest'anno nella sua galleria. Storie metropolitane, senza lifting...



Come di consueto, Luciano Inga Pin ama divertirsi. Certo, questo è il punto centrale, per combattere la noia che affligge gli ambienti artistici, troppo spesso impomatati e velleitariamente iper-conteutuali. Perché, in buona sostanza, divertendosi si impara, secondo un adagio popolare spesso dimenticato anche dalla pedagogia contemporanea. Si impara, per esempio, a esercitare i propri neuroni, a guardare non senza pregiudizi - ciò che è impossibile - ma con apertura mentale, oltre le strade troppo battute perché sono le uniche a essere illuminate. *Il Volume delle labbra* per sbeffeggiare gli enormi stormi di falene lobotomizzate che si accalcano intorno alle scatologie rinsecchite di palazzi e studi ormai defunti da tempo.

Ebbene, Luciano Inga Pin ha raccolto alcune brevi storielle e gossip minimali, origliate in luoghi più o meno probabili, come gli ormai rari vespasiani. Le ha registrate, probabilmente selezionate, poi le ha affidate a un gruppo di dodici artisti ai quali ha chiesto di "illustrarle". Sono nati così i lavori di **Emilio Gergati**, con turgidi sessi maschili perfettamente eretti in silhouette dalle cromie acide; oppure gli iper-surrealismi biomeccanici di **Fuel Pump**, con un paio di acrilici tratti da *Il secondo viaggio a Brno* (2004).

Chi capiti a tiro della galleria milanese avrà una certa difficoltà a orientarsi, perché sguarnito di un paese filo rosso che colleghi le opere. I nomi degli artisti scompaiono per riapparire inattesi, le tecniche più diverse si fiancheggiano e si *guettano* fra sale e corridoi, i sabot strascicati di un Luciano convalescente si intromettono curiosi e vivaci. A un tratto possono manifestarsi ritratti fotografici in bianco e nero con donne in lattice che tengono fra le labbra ratti bianchi, lingue bovine o interiori di animali (**Fabiano Di Cocco**), versetti onomastici stampati su t-shirt a fianco di fotomontaggi con corpi maschili da culturista (**Giuseppe Bordoni**). Deambulazioni inquietanti manifestano bambini itifallici con orsacchiotti d'ordinanza, orbi entrambi (**Eduardo Teramo**) oppure braccia (inerti?) ricoperte di coriandoli (**Maurizio Bongiovanni**).

Non c'è tregua, piovono colpi in serie, come invita la dentiera pugilistica fotografata da **Giuseppe Depetro** (*Hit me hard*, 2004), per poi necessitare di un'enorme pasticca contenuta in un altrettanto enorme blister (**Giovanni Ferrario**). In fondo, è forse un banale problema di prospettive, per cui è sufficiente un blocco di retroscendimento per rendere astratto un nudo (**Gianluca Chiodi**), oppure non va fatto altro che stampare le proprie mail e appenderle al muro per coglierne la fugacità sintattica (**Silvio Ferrario**). O magari abbassare lo sguardo, per notare l'unico arto inferiore di un nero che segue le rotte (**Guglielmo Emilio Aschieri**). Ancora una volta, Luciano Inga Pin e un pugno d'artisti sono sufficienti per risvegliarsi dal torpore. Enjoy!...

[marco enrico giacomelli]

## MILANO

Achille Perilli + Paolo Radi  
Invisioni

Uno è un maestro di un genere spesso e volentieri lasciato in sordina. L'altro è un giovane artista. L'incontro - una doppia personale - è un dialogo proficuo. Le geometrie imprecise di Perilli, le forme della memoria di Radi. Per parlare ancora di Astrattismo...



Una delle esigenze più impellenti per l'arte italiana è la rivalutazione dell'astrattismo, per nulla lingua morta. La galleria Il Torchio - che sta compiendo un passaggio consistente nell'affiancamento di artisti contemporanei agli artisti storici trattati dalla galleria (in quest'ottica si pone anche l'imminente allargamento degli spazi) - presenta una doppia personale in cui ripropone un maestro del genere insieme ad un giovane artista che attualizza astrattismo e spazialismo.

**Achille Perilli** (Roma, 1927), autore di un astrattismo *caldo*, è noto per gli agglomerati di forme che somigliano alla proiezione sul piano di parallelepipedi ma che risultano alla fine inverosimili ed irregolari, quasi irrilevanti allo sguardo. Egli utilizza il colore in modo forte - gradevole e rigoroso insieme - e supporta il proprio lavoro con una voluta *imprecisione* che va a vantaggio dell'espressività.

I dipinti recenti presentati in mostra sono quasi trasposizioni bidimensionali delle sculture di alberi, piuttosto stilizzate, che l'artista ha realizzato lungo tutti gli anni '90. La leggerezza cromatica e compositiva di queste opere fa pensare ad aquiloni ancorati a terra dalla prospettiva piatta e dallo sfondo ruvido.

**Paolo Radi** (Roma, 1966), giovane artista presente nella recente sezione napoletana della Quadriennale, costruisce veri e propri quadri-sculture: dal supporto, costituito da una tavola di legno, sporgono forme sinuose ma consistenti, onde staccate di pvc semitrasparenti che lasciano intravedere una forma solida sottostante, come un gioiello incastonato nell'ambra.

Il costante affinamento delle opere di Radi è risultato evidente nei lavori realizzati negli ultimi mesi, manifestando la tendenza verso un equilibrio fra composita e rarefazione che dona una sorta di classicità alla sua arte pur fortemente contemporanea. Radi parla di "memoria e ricordo", in maniera molto appropriata, dato che le opere rappresentano al meglio il processo di sedimentazione e di parziale rimozione che è proprio del dialogo fra memoria di lungo e breve periodo.

L'accostamento risulta efficace: anche se si tratta di due artisti che condividono solo una certa poetica (quella della creazione di visioni alleatorie, "in-vision" come nel titolo della mostra), l'allestimento ragionato determina un dialogo, a distanza - si ma proficuo.

[stefano castelli]

Francesco Pantaleone  
Arte ContemporaneaA cura di Alessandro Riva  
Via Garraffello, 25  
Tel 091 332482/326393,  
339 8464500  
fpartecontemporanea@tin.it

Galleria RomaRomaRoma

Fino al 31 luglio  
Via dell'Arco de' Tolomei, 2  
Dal martedì al venerdì 12.00-19.30  
Ingresso libero  
Tel/fax 06 5881671  
mail@romaromaroma.biz

Galleria Lia Rumma

Via Vannella Gaetani, 12  
Tel 081 7643619  
fax 081 7644213  
info@gallerialiarumma.com  
www.gallerialiarumma.com

Galleria Luciano Inga Pin

Via Pontaccio, 12/a  
Tel/fax 02 874237  
lucianoingapin@hotmail.comGalleria Il Torchio  
Costantini Arte ContemporaneaA cura di Nadja Perilli  
Via Crema, 8 (zona Porta Romana)  
Tel 02 58318325  
iltorchio@fastwebnet.it  
www.iltorchio-costantini.com

PIETRASANTA (LU)

Leonardo Pivi - Corpo estraneo

In mezzo a tutti quei pezzettini di vetro colorato Leonardo Pivi sembra sentirsi pienamente a suo agio. Piccole tessere tagliate a dovere per creare micromosaici contemporanei. Una tecnica antica che si riscopre attualissima. Come la cover di una rivista...



Massacrate quotidianamente da migliaia di immagini, le nostre menti hanno perso progressivamente la capacità d'analisi. Si sono impigrite, lasciandosi trasportare in percorsi predefiniti. Pubblicità, manifesti elettorali, riviste, quotidiani, telegiornali, Internet. Canali attraverso i quali scorrono a folle velocità figure, suoni, parole e musica. Troppo veloci per poterle fermare, capire, analizzare. Ecco allora spiegato l'intervento di Leonardo Pivi. Che arresta il sistema del godimento rapido e inconsapevole della fabbrica massmediatica, capace solo di compiere scelte in base a regole di mercato.

L'artista ravennate coglie le immagini usa e getta, le scompone per riproporle con una nuova veste atemporale dal forte potere evocativo. Complice la materia, cioè i tasselli vitrei utilizzati per la composizione di micromosaici. Incastonati in copertine di settimanali sportivi, quotidiani, riviste d'arte, di musica, di approfondimento. Pivi fa propria questa forma d'arte con sapienza. Dispone con leggerezza i tasselli, quasi seguendo il movimento del pennello. Forma linee, sfumature, movimenti. Insieme di tessere colorate dà vita a ritratti di personaggi più o meno celebri - ma comunque attuali - che trovano una nuova dimensione all'interno della copertina, che, ritagliata con precisione, assume la funzione di cornice.

Pivi, dunque, deframmenta l'immagine per ricomporla più reale dell'immagine stessa. Si orienta verso un' apparentemente banale costruzione (o ri-costruzione) visiva. Ma la forza del personaggio rappresentato esce così più chiara di come si sarebbe potuto ottenere con l'alta risoluzione di una fotografia. E risulta duratura. La stabilità dell'immagine ci permette finalmente di compiere la nostra analisi, di andare oltre. Secondo il fotografo Michel Delaborde "perché una cosa sia interessante basta guardarla a lungo". Fissando le opere di Pivi, già scomposte e riproposte con l'espedito del micromosaico, è infatti possibile cogliere il grado di profondità dell'immagine. Coglie l'essenza del suo lavoro Marco Senaldi, che sintetizza così nel testo in catalogo: "La trasformazione dell'immagine di copertina di settimanali, rotocalchi, quotidiani in micromosaici" scrive "oltre a vincere una sfida in termini di pura e semplice bravura converte l'eterno in eterno, il banale in eccezionale, lo scarto in reliquia". In galleria si alternano i volti di Mao Zedong, Michael Jackson, Vasco Rossi, Pierluigi Collina, Valentino Rossi, Ayrton Senna, Marco Pantani, Francesco Totti e... la testa di un bambino africano che emerge dall'acqua putrida. Ma non è tutto. Perché oggetto della deframmentazione non sono solo personaggi politici, dello sport o della musica. Anche le copertine di mensili d'arte fanno la loro parte. Così come le piccole statue azteche, incastonate con lo stesso principio del micromosaico in copertine di riviste dedicate al turismo e alla Bell'Italia.

[gianluca testa]

NAPOLI

Pasquale Ciuccio / Lello Torchia In colore

Concordia discors per Lello Torchia e Pasquale Ciuccio. Distanti per età e scelte espressive, si dividono i quattro ambienti della galleria, all'insegna dell'assoluta par condicio, riuscendo perfino a trovare un punto d'incontro. Tra cromie calde e astrattismo glaciale...



Lello Torchia vs Pasquale Ciuccio. Tutto sembra nascere dal contrasto in questa doppia personale con cui Franco Riccardo chiude per ferie una stagione espositiva vissuta tra physis (la reificazione grezza e scarificata di Enzo Fiore), ethnos (i misteriosi tamburi egiziani di Moataz Nasr) e pathos (il trulucendo barocchismo metropolitano di Christian Leperino).

Una mostra In-colore, come recita provocatoriamente l'ironico calembour del titolo, in cui l'elemento perspicuo sembra essere non solo l'accostamento di due linguaggi diversamente connotati, ma soprattutto l'antinomia tra quelle due polarità cromatiche cui - guarda caso - pure Kandinsky demandava il compito di esemplificare le contrapposizioni ottiche e spirituali della tavolozza: il giallo e il blu.

Domanda di moti e di temperature, secondo l'archimandrita del "Cavaliere Azzurro", che nella sua immaginifica trattazione assegnava agli elementi tonali precise caratteristiche organiche ed emotive.

E allora s'innabissa tra terre e fanghi sulfurei il pennello di Lello Torchia (Napoli, 1971), che fa dell'ocra bollente la propria tinta d'elezione. In questo paio di fumigante, tra vapori color d'ambra e zafferano, l'artista, con risentito sprezzo del "guarda e passa" corrente, invita polemicamente lo spettatore a "ficcar lo viso" e il cervello più intensamente, per incontrare le sue immagini evanescenti, definite con tratto arcano e severo da lapicida classico, oltre le sottili addizioni di una stesura ponderata, riflesso di un humus intellettualistico ricalcato dal magistero di Nino Longobardi.

Bastano pochi passi e il mercurio precipita. In tutti i sensi. Abolita ogni scoria di figurazione, Pasquale Ciuccio (Napoli, 1950) si congela in un astrattismo da anacoreta e - trincerandosi dietro il principio esclusivo e inderogabile del binomio colore-materia - tenta il tatto con diversi spessori di spigoli, insuffla nelle narici un aiuto rarefatto e glaciale, inghiottendo lo sguardo e sigilla l'udito con il drastico impatto e la quiete sorda di un blu artistico, sintetico, immobile. Atomi consistenti e pesanti, decantati nel freddo di un pigmento centripeto che si rapporta allo spazio senza mezzi termini, seguendo diverse traiettorie: una pittura ermetica, fieramente compressa in un'inflessibile e quasi dogmatica geometria, sviluppata secondo quella modularità tetragona che si scopre instaurare un inaspettato trait d'union tra le due identità in mostra. Un'intuizione. O, piuttosto, un'agnizione.

[anita pepe]

MILANO

Stefano Cerio - Machine Man

Ricordi di un futuro possibile. L'interazione fra uomo, metropoli e robot, secondo Stefano Cerio. Raccontata con ricostruzioni fedeli di giocattoli anni '50, nudi femminili (ma senza inseriti al silicio), robotini stralunati. Sullo sfondo della vecchia Europa...



Stefano Cerio ha alle spalle una carriera di ritrattista, iniziata ad appena diciotto anni. Da circa quattro si dedica alla cosiddetta "fotografia di ricerca", con perso-

nali a Parigi, Milano e Torino. Allo Studio Lattuada è proposta una selezione di venti scatti della serie Machine Man (2003), realizzata a Londra, Roma e Parigi. Al di là dei differenti formati e supporti, oltre all'utilizzo in un unico caso del bianco e nero, la ricerca di Cerio si può suddividere in due tronconi e in altrettante appendici, il tutto dotato di una unitarietà contestuale e formale incommutabile.

Un robotino blu e rosso campeggia timido nella sua tridimensionalità, replica maniacale dei balocchi anni '50 in latta e dettagli artigianali prodotti paradossalmente in serie. Il medesimo deambulante meccanico è co-protagonista di un video (la seconda appendice di cui sopra, datata 2004), ambientato nei desolati viali della zona milanese dell'università Bicocca. La notte rischiarata dai lampioni gialli vede una giovane che cammina in trance, mentre in controcampo alternato procede con determinazione il robot, tre passi e poi altrettanto giravolte sul proprio asse, mostrando le oscure luci rosse che lampeggiano all'interno del petto. Quel che sembra un inseguimento stralunato della macchina sulla donna si rivela essere l'esatto opposto. In un impeto di sadismo miscelato a ludismo esasperato la donna calcia l'automa sementovete e, dopo uno sguardo spietato, lo distrugge a pedate.

Le fotografie sono ancora più ambigue nell'indagare la tematica dell'interazione uomo-macchina. Un primo gruppo presenta i piccoli robot ritratti nitidamente su sfondi urbani che si sfocano su una profondità di campo ridottissima. Gli automi sono talvolta antropomorfezzati e stereotipati (come nel caso di Roxy Robot, cameriera in crinoline che nella "mano" destra reca una palette o, a seconda delle interpretazioni, uno strumento da taglio che ricorda lo Shining di Kubrick). C'è chi invece fa il verso al classico "omino Michelin", mentre un altro irride una parata militare in alta uniforme. Solo in un caso, in un altro che sembra ricavato all'interno di una corte interna di un palazzo, il robot è sfocato nella sua parte superiore, colto nell'atto di un repentino voltarsi, mentre gli arti inferiori sono inumanamente inchiodati al suolo. La seconda tranche di lavori, generalmente in formato più ampio e non riquadrati, indaga direttamente il rapporto fra corpo meccanico e corpo umano, eloquentemente femminile e nudo. La sovrimpressionazione vede ancora l'elemento umano sfocarsi in favore di un primo piano dedicato al robot. Che si tratti di volti, mezzobusti o intere figure, la reazione della giovane va dal panico dettato dalla penetrazione allo sfasamento statuario sino allo stupore. Un'indagine che non si lascia trasportare da riflessioni troppo mainstream sui pregi e difetti dell'iper-contemporaneità, ma che affida proprio al passato prossimo tecnologico il compito di ricordare un possibile futuro.

[marco enrico giacomelli]

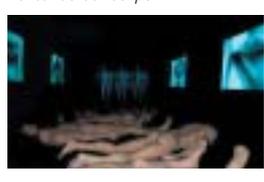
Lattuada Studio

Via dell'Annunciata, 31  
Tel 02 29000071  
fax 02 6592631  
artecentro@lattuadastudio.it  
www.lattuadastudio.it  
Catalogo Silvana Editoriale

NAPOLI

Brigata Es

Un'invasione inesorabile. Ma virtuale. Invece degli ultracorpi ci sono i cloni dell'artista. Potere dell'animazione 3d. Così Brigata Es evoca una delle inquietudini del nostro tempo. E intanto parla di omologazione e voyeurismo. Partendo dal corpo...



La galleria è sprofondata nella semioscurità. Le uniche fonti luminose sono i lavori in mostra: una video-proiezione e sei monitor LCD. Disposti lungo le pareti di un corridoio lungo e stretto segnano un percorso fisico, psicologico, proiettivo. Completano l'installazione dieci manichini in gommapiuma a grandezza naturale, ammassati sul pavimento, che intralciano il cammino.

Da sempre gli allestimenti di Brigata Es, alias Aldo Elefante, giocano sulla combinazione di sorpresa, curiosità, spiazzamento. Riprendendo il titolo del film di fantascienza di Don Siegel del 1956 (Invasion of the body snatchers), la mostra personale Invasion of the body artist si pone come riflessione sul tema del corpo.

Nei sei piccoli schermi laterali, disposti uno di fronte all'altro, le inquadrature hanno come unico soggetto bocche ammiccanti, in primissimo piano, ingigantite. Ad uno sguardo fugace potrebbe sembrare un'indagine sul potere della seduzione e sui cliché attribuiti al corpo quale oggetto del desiderio. In realtà il progetto audiovisivo riflette sull'uso consumistico del corpo operato dalla comunicazione mass-mediale e pubblicitaria. Immagini dall'appello accattivante che, con ironia ed efficacia visiva, mettono in discussione l'ossessiva diffusione del corpo in tutti gli aspetti della realtà.

Il corpo ostentato, stereotipato, osservato con morbosità voyeuristica, messo in scena come oggetto-feticcio, è anche il protagonista della complessa videoinstallazione. Sullo sfondo della galleria una grande proiezione in animazione tridimensionale mostra figure simili a creature aliene che avanzano minacciose, senza sosta, con un marciare lento e ritmato. Il volto di questi personaggi virtuali è quello dell'artista. Utilizzando il corpo come pura immagine, diversamente da quanto veniva fatto negli anni della body art, l'artista trasforma se stesso in una creatura artificiale e unisce due mondi solo apparentemente distanti, quello della quotidianità e quello della sofisticazione tecnologica. La video proiezione è completata dal suono: un sottofondo rotto da una voce che si esprime in un linguaggio incomprensibile, pronunciando parole che non comunicano nulla. Il risultato finale è un suono continuo ed insistente capace di modificare radicalmente la visione percettiva.

La mostra getta uno sguardo attento e inquieto su un futuro ancora da esplorare nel quale si intersecano le ipotesi più sconcertranti. Tutto l'impianto espositivo diventa, quindi, quasi un monito all'inarrestabile degenerazione dell'uomo in umanoide.

[lorena grieco]

Changing Role Move Over Gallery

Via Chiatamone, 26  
Tel 081 1957958  
info@gallerychangingrole.com  
www.changingrole.com

BOLOGNA

China 04

Ancora cinesi. Del resto con un vicino come Officina Asia i conti tornano perfettamente. Ecco allora sei fotografi che raccontano che cosa è cambiato in Cina. Uno sguardo visionario, poetico, lucido, ironico. Dal consumismo in poi. Un mondo in cui tutto pare possibile...



La quarta mostra della Metropolis Photogallery, dopo Secchiaroli, Fontana e Byrne, conferma come la sede espositiva sia capace di organizzare esposizioni di ottimo livello, ma non abbia ancora voglia di correre rischi di alcun genere e si affidi sempre a soggetti di garantita attrattiva. China 04, infatti, ha la garanzia di due eventi-cuscinetto. Il primo è Officina Asia, nella Gam concittadina. Il secondo è l'uscita nel maggio scorso del volume Out of the red - la nuova generazione emergente dei fotografi cinesi, pubblicata dalla neonata casa editrice d'arte Damiani (Bologna) in collaborazione con la galleria Marella (Milano). Il volume, omonimo e affine a una mostra che l'anno scorso si tenne al Trevi Flash Art Museum e allo Spazio Consolo di Milano, contiene una selezione di diciotto artisti, quasi tutti provenienti dall'esperienza di China's New Photography e scelti da Shu Yang, Primo Marella, Eleonora Battistoni e Francesca Jordan. La Metropolis ha potuto accoglierne nel proprio spazio solo sei: Li Wei, Huang Yan, Wang Qingsong, Cui Xiwen, Weng Fen e Yang Zhengzhong. I primi tre sono già noti a chi ha visitato Officina Asia, ma neanche gli altri sono sconosciuti in Italia. Oltre alle collettive di Out of the red, Cui Xiwen ha partecipato all'ultima edizione del festival di fotografia di Roma e a Weng Fen è stata dedicata una personale allo Spazio Consolo di Milano.

Il tema affrontato da tutti è quello del risveglio della società cinese, in corsa verso aspirazioni di un progresso consumista. La perdita di contatto con la storia fa in modo che tutto sia possibile, senza una continuità logica e una spiegazione razionale. Non dobbiamo meravigliarci di vedere un uomo che solleva una macchina da guerra in punta di mano senza fatica, in una fotografia di Yang Zhengzhong. Non dobbiamo stupirci di vedere le rielaborazioni di Li Wei, in cui troviamo un uomo catapultato contro un'auto e un ragazzo che si slancia con tutto il corpo fuori dalla finestra rimanendo a mezz'aria. Spezzare i legami con la gravità e la razionalità non è più strano dello spezzare i legami con il passato e la tradizione. Eppure è successo. Come ci ricorda Wang Qingsong, la meditazione e la filosofia sono stati sostituiti dal desiderio pluriforme di oggetti: soldi, cd-rom, sigarette... La religione resta un idolo dorato da guardare come un ricordo, da fotografare come un monumento, ma a cui non legarsi. I nuovi valori sono quelli di una omologazione ricercata a tutti i costi, come nello scatto di Cui Xiwen in cui una lunga serie di giovanissime studentesse che sono luna lo specchio dell'altra interagiscono tra curiosità, aggressività e diffidenza. Unico ponte che resiste al passare del tempo è quello del paesaggio: il mare che una famiglia si ferma ad osservare in una foto di Weng Fen e i luoghi selvaggi, verdi e privi di tecnologia che Huang Yan dipinge sui corpi, scrivendo così: "Il paesaggio è un luogo dove la mia anima trova pace, è la dimora del mio corpo fisico..."

[carolina iio]

Metropolis Photogallery

Viale Pietramellara, 3/a  
Tel 051 524800

Galleria Astuni  
A cura di Luca Beatrice e Marco Senaldi  
Piazza Duomo, 37  
Tel 0584 71760/20623, fax 0584 71760/266014  
galleria.astuni@libero.it  
www.galleriaastuni.com

Galleria Franco Riccardo Artivisive  
Via Santa Teresa al Museo, 8 (zona Museo - Sanità)  
Tel 081 5444300  
info@riccardoartivisive.it  
www.riccardoartivisive.it  
Dal lunedì al venerdì 15.30-20.00

[marco enrico giacomelli]  
Lattuada Studio  
Via dell'Annunciata, 31  
Tel 02 29000071  
fax 02 6592631  
artecentro@lattuadastudio.it  
www.lattuadastudio.it  
Catalogo Silvana Editoriale

[lorena grieco]  
Changing Role Move Over Gallery  
Via Chiatamone, 26  
Tel 081 1957958  
info@gallerychangingrole.com  
www.changingrole.com

[carolina iio]  
Metropolis Photogallery  
Viale Pietramellara, 3/a  
Tel 051 524800



La Galleria Marabini si trasferisce nel 2002 presso la piccola chiesa barocca di Santa Maria della Neve, in pieno centro storico di Bologna, subito dopo i lavori di ristrutturazione. Costruita nel 1661, la chiesa venne sconsacrata nel 1796 dalle truppe napoleoniche, che la ridussero a magazzino, smantellandola completamente.

La struttura è semplice e lineare: 200 mq distribuiti fra un'unica navata centrale e l'abside, caratterizzata da un prezioso affresco. Il soffitto ha volte a crociera e ognuno dei lati si articola in tre nicchie, intervallate da semipilastri scanalati. Il locale è dotato di una serie di pannelli bianchi mobili (sei strutture lignee rettangolari su ruote): elementi neutri che di volta in volta ridefiniscono lo spazio, adattandolo alle diverse esigenze espositive e di allestimento. Per l'impianto di illuminazione è stato ideato un sistema non invasivo di cavi obliqui a soffitto che sostengono un asse centrale, su cui sono montati faretto alogeni.

Marabini segue artisti italiani ed internazionali che spaziano tra vari media - pittura, scultura, fotografia, installazione. L'ambiente, benché fortemente connotato, ha un'ottima flessibilità e si presta a molteplici tipologie di intervento. L'atmosfera suggestiva e la preziosità della struttura ne fanno uno degli spazi per l'arte contemporanea più caratteristici e affascinanti.

[helga marsala]

*Galleria Marabini  
Bologna, Vicolo della Neve, 5*

# Intervista a Mass

Un consorzio per riunire varie persone nell'universo delle arti elettroniche, una casa discografica per produrre dvd e vinili techno, collaborazioni con artisti contemporanei come Bianco-Valente, partecipazioni a festival importanti - come, recentemente, il Sonar di Barcellona - in Italia e nel mondo. Conosciamo il musicista Mario Masullo, o meglio Mass...



Cos'è il Consorzio Avatar 41°? Avatar 41° è una bellissima esperienza nata due anni fa con l'intento di unire e mettere in relazione varie persone che gravitano nell'universo delle arti elettroniche, è un network che non pretende di rappresentare una scena e che parte da Napoli, ma si espande e comprende anche artisti di altri Paesi. Le entità che compongono Avatar 41° appartengono a diversi ambiti dell'arte e della comunicazione: l'intento è quello di fondare/proporre una loro visione della contemporaneità.

E la dsp, l'etichetta che gestisci?

Dsp è un'etichetta indipendente, una piattaforma espressiva che rappresenta un percorso comune che io e gli altri soci, Davide Rovito (Dez), Ilic Notarangelo e Pasquale Basso (Terrae), abbiamo intrapreso

qualche anno fa e del quale recentemente Maurizio Martusciello, Andrea Gabriele (dei mou, lips!) ed il visual designer Michele Genghi sono entrati, con nostra grande gioia, a farne parte. Attualmente produciamo due linee, una su cd e dvd che propone dei lavori che ci piace definire astratti e che fanno dell'ascolto la loro dimensione principale ed un'altra su vinile che coniuga agli schemi ritmici tipici della techno, la ricerca sonora di chi sperimenta le infinite possibilità creative della musica elettronica.

Sei anche tra gli organizzatori del Festival Sintesi? Come risponde la città? E come si colloca rispetto agli altri festival italiani ed internazionali? Io e gli altri soci (Giuseppe di Gangi, Salvatore Maglia, Francesco Quarto e Danilo Capasso) siamo molto contenti

dei risultati ottenuti in questo triennio e, nonostante le iniziali difficoltà, ora le istituzioni pubbliche e private si mostrano sempre più interessate al festival. Riceviamo richieste di partecipazione provenienti da ogni parte del mondo. In Italia, con il Peam festival di Pescara e il Dissonanze festival di Roma, è nata una produttiva collaborazione. La mia sensazione è che Sintesi si sia ritagliato in questi anni un suo preciso spazio all'interno del panorama dei festival dedicati all'arte elettronica.

Nell'ultimo decennio la scena napoletana della musica elettronica ha messo in circolazione una serie di giovani talenti nel circuito della musica techno ed house. Quali sono secondo te i musicisti ed i posti più promettenti?

Il fenomeno rave è stato molto importante per la mia generazione. Napoli e Roma, rispetto alla situazione italiana, hanno rappresentato una sorta di roccaforte di quel momento storico. L'affermarsi di una serie di dj e musicisti napoletani all'interno della scena techno internazionale ne è la conseguenza più evidente. Oggi ci sono state delle interessanti evoluzioni, penso a dj come Dez o Ilic che propongono set dalle sonorità in continua evoluzione, o a progetti come Terrae, Defrag Sound Processing e Retina.it (ex Qman) che, pur facendo della sperimentazione una caratteristica fondamentale del loro suono, riescono a conservare e a sviluppare, in chiave assolutamente moderna, quell'elemento fisico tipico della musica dance.

Prossimi progetti in cantiere? La promozione del dvd-cd mio e di Bianco-Valente, del disco *Cold stoarge* di Janek Schaefer appena uscito per dsp, una serie di produzioni su vinile con il progetto defrag sound processing, la realizzazione di varie installazioni con Bianco-Valente in occasione di alcune mostre, tra cui: *Le opere e i giorni, La Vanitas*, curata da Bonito Oliva, *Tempo Incerto*, curata da Cecilia Casorati e Teresa Macri. A ottobre c'è poi La Biennale di Venezia Musica Contemporanea, appuntamento importante al quale parteciperò insieme a Bianco-Valente con un nuovo progetto, ed infine a dicembre l'organizzazione e la realizzazione della terza edizione del Sintesi festival.

[a cura di marco altavilla]

Vivi e lavori a Napoli. Cosa ti ha dato questa città e che tipo di formazione hai avuto?

Eviterò la solita retorica del rapporto amore/odio. Sicuramente sento un legame molto forte che mi condiziona nel bene e nel male. Ho iniziato a suonare la tromba a dodici anni, poi l'ascolto di lavori come "sextant" di Herbie Hancock, *Imaginary landscape n. 1* di John Cage, *My life in the bush of ghost* di Brian Eno e David Byrne, *Mr heartbreak* di Laurie Anderson, ha radicalmente modificato il mio approccio alla musica. All'inizio degli anni '90 c'è stata poi l'ondata della cultura techno e tutto il fermento di quel periodo. L'incontro con i computer, i campionatori ed i sintetizzatori è stato folgorante, immediatamente ho capito che avrei voluto sviluppare il mio suono in quella direzione.

In tre parole chiave, come definiresti la tua estetica musicale?

Empatica: la sensazione del momento ed il mio stato d'animo sono il punto di partenza. Improvvisa: il procedimento creativo attraverso il quale il suono prende forma resta per me un bellissimo mistero che sfugge ad ogni razionalizzazione. Bisogna essere pronti a cogliere l'intuizione che poi si trasformerà in idea compiuta.

Ibrida: utilizzo macchine digitali ed analogiche e credo che questo sia in qualche modo un elemento caratterizzante del mio suono. Mi piace fondere questi due mondi ingiustamente contrapposti dai nostalgici del suono vintage.

L'anno scorso hai iniziato a collaborare con gli artisti Bianco-Valente. Com'è nata questa esperienza? E in che maniera ha arricchito il tuo percorso di ricerca?

L'incontro con Bianco-Valente è stato fondamentale, da subito sono nate una bella amicizia ed una prolifica collaborazione. Amo il loro lavoro e sono felice di come la mia musica e la loro arte si sono fuse.



## [bio]

i Mario Masullo Aka **Mass** nasce nel 1976 a Napoli. Dopo un remix per la bmg inizia, in collaborazione con Davide Rovito, il progetto Defrag Sound Processing. Insieme a Dez, Ilic e Terrae crea i Bk studios: il posto dove le idee prendono forma e diventano suono. Conseguenza di tali collaborazioni è la nascita della label Dsp recordings: piattaforma espressiva indipendente che concentra la sua attenzione sulle nuove forme d'espressione dell'arte elettronica. Fondamentale è l'incontro con Giovanna Bianco e Pino Valente, insieme ai quali realizza Self Organizing Structures, progetto audiovideo presentato in anteprima al SonarSound - Romaeuropa festival 2003, e numerose installazioni audio-video. Cura la direzione artistica della sezione musicale del festival delle arti elettroniche "sintesi": una delle realtà italiane dedicate alla divulgazione dell'estetica digitale. Il suo lavoro è focalizzato sul suono e sulla parte più propriamente fisica di questo, e su come frequenze apparentemente inaudibili riescano a modificare i paesaggi sonori. La ricerca è intesa come elemento costitutivo essenziale del procedimento creativo per la sua dinamica capacità di rinnovamento del linguaggio a cui viene applicata. Il materiale audio che deriva da questo tipo di approccio è più efficace nella stimolazione di alcune reazioni emotive come, ad esempio, la sensazione di attesa, di sospensione, che nasce dalla bassa prevedibilità dello svolgimento e che innesca una sorta di ansia paradossalmente piacevole, un impulso ad acuire lo stato di vigilanza, una spinta al tentativo di interpretazione, una sorta di disorientamento, una sensazione di scompensamento o di irregolarità, una forma peculiare di empatia mediata con l'oggetto percepito.

## [info]

### discografia

i **Mass/Bianco-Valente - Self organizing structures** - dsp rec dvd 01  
i **Uanama - Uanama** - Maurice Soma cdr 01  
i **Avatar 41° - AAVV** - dsp rec. Cd 01  
i **Contrasequentem** e.p. - Gez Varley rmx - dsp rec. 12" 02  
i **Microfunk AAVV** - Neuton music  
i **La vida que viendra** - AAVV - Bmg

### collaborazioni

i **"Self organizing structures"** - progetto audiovideo con Bianco-Valente  
i Sound design per **"Uneuclidean pattern"** - installazione di Bianco-Valente  
i Sound design per **"Should learn from you"** - installazione di Bianco-Valente installation  
i Soundtrack per **"Bolla primigenia"** - balletto di Paola Ricciardi  
i Soundtrack per **"box"** - show teatrale di Fabrizio Bancale

### festival ed eventi

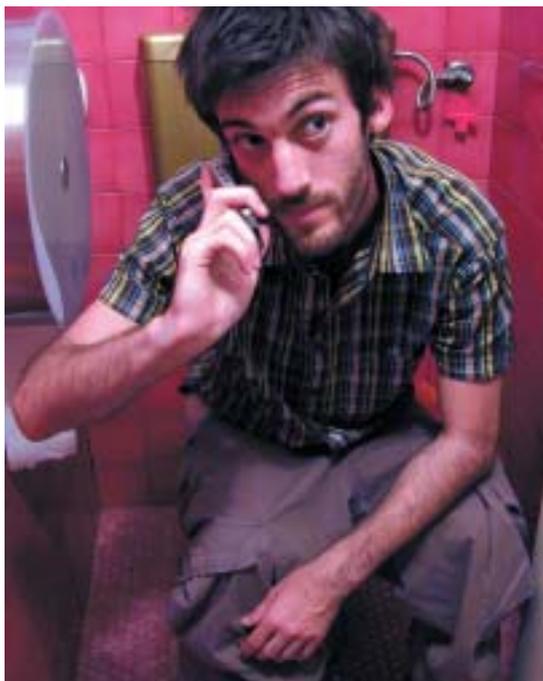
i **Sonar advanced media** - Macba, Barcellona  
i **SonarSound** - Romaeuropa festival, Roma  
i **Dissonanze festival**, Roma  
i **Sintesi festival**, Napoli  
i **Peam festival**, Pescara  
i **Arezzo wave lab festival**, Arezzo

# La democrazia diffusa? Una pagliacciata

**Storia di Kolja, alle prese con i dilemmi piccoli e grandi che affollano la vita. A scegliere però non è lui, ma la maggioranza dei voti espressi dagli utenti. Perché Kolja è il protagonista dell'ultimo lavoro di Davide Grassi. DemoKino, ovvero la pantomima della democrazia. In tempo reale...**

**S**dziga Vertov (il teorico del *kino-glaz*) era convinto che si potesse fare un uso politico del cinema, trasformarlo nel mezzo di una "decodificazione comunista del mondo". È difficile capire se **Davide Grassi** abbia inteso, chiamando il suo ultimo progetto *DemoKino*, rendere omaggio a uno dei padri del cinema o farsi beffa delle sue velleità. Il progetto prevede un unico racconto diviso in otto filmati, sceneggiati da **Antonio Caronia**, trasmessi in *streaming* e montati dalla partecipazione interattiva degli

lo conduce alla prossima stanza, alla prossima questione. E al prossimo dilemma. Di voto in voto si approda all'ultimo filmato, cui segue però, senza nulla cliccare, un ultimo breve corto. Al volto ormai familiare di Kolja si sostituisce un clown sghignazzante: "e se ti dicessi che tutto era deciso in partenza?". Così, con una melodia ebete e un sorriso sarcastico, crollano tutte le illusioni a cui il "parlamento virtuale" di *DemoKino* aveva dato vita. Concetti come partecipazione (inter)attiva, democrazia diretta, agorà virtuale, libertà di scelta si infran-



spettatori. Il protagonista è Kolja, un giovane sloveno mediamente istruito e mediamente interessato all'attualità, che nei diversi momenti della sua giornata si trova ad affrontare, novello Amleto, una serie di dilemmi. Qualche esempio? Due mormoni suonano al suo campanello e lui si mette a pensare alle sette, ai Raeliani, alla clonazione. O naviga in rete, e a un certo punto si pone la questione del copyright. Così, tra una seduta in bagno e una telefonata, Kolja si trova a riflettere sull'aborto, l'eutanasia, gli ogm, la clonazione terapeutica, il matrimonio omosessuale, la privatizzazione dell'acqua. Discute i pro e i contro, poi si trova a decidere: e qui interviene l'utente, che vota per lui; il voto della maggioranza

gono contro il naso rosso di un clown come la democrazia italiana si è sciolta nelle performance musicali dei pianisti; e, come in Kafka, la chiarezza della legge si contorce nei grovigli di una procedura che rimane invisibile fino alla fine.

Ma quella della virtualità della democrazia contemporanea è solo una delle questioni sollevate da *DemoKino*: che discute nel

## [info]

**DemoKino**  
Prossime sessioni:  
i 21 luglio, ore 20.00  
i 4 agosto, ore 14.00  
i 18 agosto, ore 20.00  
i 1° settembre, ore 14.00  
i 15 settembre, ore 20.00

**DQ. Come nasce DemoKino? Ci sono in esso tracce di una riflessione su un evento specifico della nostra politica quotidiana, o è stato prodotto da una riflessione più generale?**

DG. In effetti, esiste un fatto specifico che ha avuto una funzione scatenante: un articolo riguardante il fenomeno dei pianisti, i senatori italiani documentati nell'atto di esprimere il voto, attraverso l'apposito sistema elettronico, al posto dei colleghi assenti. Con la votazione per alzata di mano il pianista avrebbe dovuto alzare due mani, il che avrebbe implicato un atto se non altro "coraggioso" data la visibilità del gesto in aula. Ma questo sistema analogico ed arretrato di votazione non avrebbe certo permesso a personaggi come il senatore Lucio Malan di Forza Italia di esibirsi in un magistrato triplice voto, a meno che non si fosse fatto prestare per tempo il famoso terzo braccio di Stelarc. Bene, questa notizia mi fece riflettere su tutta una serie di questioni. Accostando questa notizia, che è poi sintomatica dell'inattendibilità della democrazia rappresentativa o parlamentare, alla coscienza del fallimento della tesi di Lévy sulla "democrazia in tempo reale" ho sentito un grande senso di impotenza ed allo stesso tempo la necessità di approfondire questi temi.

**DQ. DemoKino si fa beffa tanto della presunta natura democratica dell'interattività quanto della democrazia odierna tout court. In entrambi i casi, la libertà di scelta sembra connaturata al meccanismo, mentre invece è proprio il meccanismo che la nega. Vedi qualche via d'uscita da questa impasse?**

DG. Per considerare questa domanda bisognerebbe riflettere attentamente sia sul significato di democrazia che su quello di interattività.

Il concetto di democrazia, storicamente e filosoficamente carico di significato, sembra oggi quanto mai vuoto, una caricatura di se stesso, e lontano da quell'idea che vuole il popolo sovrano. La volontà da seguire è semmai quella dettata dall'economia e dai mercati. Sarebbe più sensato coniare neologismi quali "economy-crazia" o "mercatocrazia".

Nei lavori artistici, nei videogiochi, negli sportelli automatici delle banche ed in altri prodotti "finiti" definiti interattivi l'azione reciproca, ovvero il provocare o subire un processo di interazione, è meramente apparente. L'interazione con questi dispositivi crea nell'utente una forte sensazione di sovranità, di autodeterminazione, che però, ad una valutazione più attenta, risulta essere priva di consistenza.

Ma esiste una forma di interattività e di scambio reciproco di input, di provocazioni e di informazioni che si verifica tra soggetti all'interno di comunità - più o meno ampie - tanto nella realtà fisica che nel cyberspazio. L'interattività tra individui o tra nuclei di persone mi

## [4 domande a Davide Grassi]

sembra molto più interessante, molto più imprevedibile e creativa, specialmente se si intende l'interattività come "forza di coesione". Ad ogni modo anche questo tipo di interattività risente delle limitazioni imposte dal sistema all'interno del quale opera.

Per questo delle comunità, dei collettivi, cercano di liberarsi da questa "tirannia" stabilendo le proprie "regole del gioco", che spesso e volentieri sono diametralmente opposte ed incompatibili con quelle del "sistema imposto".

**DQ. DemoKino lega le scelte personali del suo protagonista a un parlamento virtuale. Così, se la vanificazione finale del voto mortifica i votanti, restituisce libertà di scelta al nostro uomo. Credi che esista un conflitto tra libertà personale e volontà collettiva?**

DG. Onestamente non sono molto d'accordo con la tua affermazione per almeno due ragioni. La prima è che al termine di *DemoKino* il voto non viene effettivamente vanificato, ma viene inoculato nel cyber-elettore il dubbio che tutto sia stato predeterminato. Non si tratta di una certezza bensì di un dubbio.

Il secondo motivo di disaccordo con la tua affermazione sta nel fatto che in nessun modo viene restituita libertà di scelta al "nostro uomo". Egli infatti si presenta allo spettatore/elettore in forma di protagonista di otto cortometraggi che sono pre-registrati e che quindi non possono in alcun modo essere modificati. Le decisioni del cyber-elettorato influiscono sull'ordine cronologico degli argomenti proposti dal protagonista e non sulle sue azioni.

Il conflitto tra libertà personale e libertà collettiva esiste certamente ed è un fatto innegabile. L'unico modo per eliminare questo conflitto risiederebbe in una forma di "volontà totalitaria". Impossibile.

**DQ. Se ProblemMarket indagava l'evoluzione in senso economico della politica, DemoKino riflette sulla politicizzazione della vita. Credi che i due fenomeni siano connessi? Com'è la vita ai tempi della biopolitica?**

DG. I due fenomeni sono definitivamente interconnessi, a mio giudizio.

L'economia ha intrappolato la politica, la quale ha una diretta influenza sulla vita di tutti i giorni. Così si potrebbe dire che l'economia, filtrata dalla politica, detta legge sulla vita di tutti i giorni.

Il predominio dell'economia sulla politica ha ridotto la democrazia ad un rito formale, in cui dominano gli interessi delle corporazioni. Le attenzioni principali sono rivolte alla manutenzione della macchina capitalismo per evitare che si inceppi. Non è l'uomo al centro della questione ma la sopravvivenza del sistema.

La vita ai tempi della biopolitica è pertanto una questione, se non marginale, perlomeno secondaria.

## [cosa pensi di DemoKino?]

"Scrivere le sceneggiature per *DemoKino* è stata un'esperienza stimolante e intensa. Non sono uno sceneggiatore di professione, e ciò che mi chiedeva Davide era interessante ma difficile. Si trattava di dare forma ai pensieri di un personaggio che riflette su dilemmi spesso crudi, a volte angoscianti, comunque ben radicati nell'esperienza dell'oggi. Volevo farlo da un lato in modo che apparissero riflessioni motivate da episodi concreti, e non astratte; dall'altro senza far emergere il mio personale orientamento verso l'una o l'altra risposta. *DemoKino* è un lavoro un po' anomalo nella produzione di Davide, perché è molto sbilanciato verso l'arte pubblica e relazionale, ma senza la componente di ironia e a volte di sberleffo che c'è in altre sue operazioni. Mi sembra una bella sfida, e sono contento di aver partecipato a questo progetto".

**Antonio Caronia, direttore di socialpress e sceneggiatore di DemoKino.**

"Con la simulazione interattiva del voto democratico *DemoKino* rivela con grande lucidità i problemi della politica contemporanea. Usando l'interattività per dare realtà concreta all'utopia dell'attività diretta fa emergere le questioni profonde insite in di questo tipo di attività. Il progetto simula sessioni su dilemmi etici ed economici che ci troviamo ad affrontare ogni giorno, e le forme della politica che affronta queste questioni bio-politiche".

**Dr. Bojana Kunst, filosofo e vicepresidente della Società Slovena di Estetica.**

contempo l'efficacia della tanto millantata interattività della rete, e la trasformazione della politica in biopolitica, ovvero la tendenza odierna a rendere pubblico il privato, e trasformare la vita stessa in una questione politica. Una complessità che è di tutto il lavoro di Grassi, artista italiano che nel 1995 si è trasferito in Slovenia, a Ljubljana, e vi ha fondato **Aksioma**, una associazione non-profit che produce lavori che indaga, attraverso i nuovi media, questioni sociali e politiche, etiche ed estetiche. Perché la vita è politica, il terrorismo è economia...

[rubrica a cura di **domenico quaranta**]

# Gianfranco Grosso

**Niente compromessi: o sei con lui o contro di lui. La sua ricerca riconosce un'unica autorità, quella dell'opera. Personaggio libero, se ne infischia delle tendenze e con il sistema dell'arte ha un rapporto trasversale: osserva tutto ma sceglie in prima persona le strade. Forse è lui, calabrese, l'erede della tradizione estetica e concettuale veneziana...**



Gianfranco Grosso - Perché? - Laser Painting - 113 x 161 x 7 cm x 2p - 2004 - Foto Dario Lasagni

**N**on ti nascondo che descrivere il tuo lavoro crea qualche difficoltà: le qualità pittoriche delle tue opere sono evidenti, come pure quelle tattili e scultoree; ciò nonostante, l'utilizzo delle tecnologie e la sperimentazione sui materiali sono pure caratteristiche rilevanti. Definisci il tuo lavoro "pittura digitale". Vuoi chiarirci questa faccenda, spiegandoci il tuo rapporto con la tecnologia?

Questa incertezza mi gratifica, le caratteristiche pittoriche nei miei lavori sono fattori primari. L'idea nasce dalla necessità di restituire all'opera d'arte elementi che sono tipici della ricerca pittorica: forma-segno-materia-colore-contenuti. L'uso della tecnologia è uno dei mezzi con cui perseguo questo fine. Il fatto che questa mia scelta crei qualche difficoltà in un approccio di carattere descrittivo lo trovo fattore interessante: uno dei primi incidenti che insegua e che l'opera sfugga alla descrizione, che mantenga una propria libertà espressiva, una sorta di "inafferrabilità poetica". Il pensiero è nomade, si aggira in luoghi impensati, riportando in superficie reperti che sono, essi stessi, generatori di nuova comunicazione.

Il binomio fra tecnologia e sperimentazione materica mi permette di captare e catalizzare delle forze/segno appartenenti ad una dimensione cosmica, universale. La sintesi di queste forze costituisce il corpo e l'anima dell'opera.

Le tue opere sembrano il risultato di una stratificazione: figure, volti, scritte, trame di tessuti. Avvicinarsi ad esse obbliga tuttavia a una doppia percezione, estetica e concettuale, in cui la memoria ed il subconscio sembrano giocare un ruolo di rilievo.

vo. Cos'è la memoria per Gianfranco Grosso?

I miei lavori sono il risultato di sedimentazioni: intrecci di corpi, volti femminili, elementi segnici e pulsioni. La storia dell'umanità è fatta di sovrapposizioni di elementi.

L'estetica è la pelle del corpo, il concetto è il corpo, questi fattori non possono essere mai scissi: la doppia percezione è fondamentale per accedere al linguaggio.

La memoria per me è un codice genetico da cui procedere, uno strumento per arrivare alle radici delle cose.

Puoi dirci qualcosa di come lavori, magari accennandoci a cosa stai lavorando in questo periodo?

Il lavoro si costruisce in una condizione totalmente mentale, l'azione del fare pratico dell'artista si azzerà. Attraverso lo scanner del fotocopiatore avviene la registrazione dell'immagine, che si concretizza poi nella stampa. Da quel punto si passa all'azione costruttiva nella sua totalità: l'ausilio di tre laboratori (al momen-

to) dove operano sapienti tecnici artigiani mi permette di incarnare l'immagine, sperimentando su materie come resine poliuretatiche, materiali plastici, tessuti, metalli.

Parlando con te mi stupisce quanto tu sia attento alle qualità formali dell'opera d'arte: negli ultimi anni la forma sembra essere stata un po' accantonata dalla critica a vantaggio dei contenuti concettuali. Tu continui invece a parlare di materia, pulizia, forma, ritmo e colore.

## [info]

fino al 31 agosto  
**Gianfranco Grosso**  
**Bi-sogno**  
 Galleria Totem - Il Canale  
 Accademia 878b  
 Dorsoduro (30174 - Venezia)  
 0415223641  
 catalogo con testi di Alan Jones, Gianluca Marziani, Alfredo Sigolo  
 lunedì - sabato  
 10.00-13.00, 15.00-19.00



Gianfranco Grosso - Carillon - Laser Painting - 124 x 88 x 7cm x 2p - 2004 - foto Dario Lasagni

In questi ultimi anni mi sembra ci sia una gran confusione sulla natura del linguaggio dell'arte. Non credo che si possa parlare di vantaggi verso contenuti concettuali, ma di un'appropriazione indebita a 360° di un territorio linguistico. L'arte, invece di contaminarsi con se stessa - mi riferisco a tutte le sue espressioni (musica, teatro, cinema, architettura) -, ha spesso preferito prendere altre strade, infarcendosi di pseudoideologie politiche e sociali, troppo spesso con la complicità di musei, istituzioni e gallerie private che assecondano un atteggiamento che punta a banalizzare tutto, facendo emergere sterilità e omologazione, generando un sistema governato da "guru" che operano in tutte le direzioni senza lasciare spazio vitale alla libera espressione. Sono caste dittatoriali, "produttrici" di un pensiero messo all'asta, chissà in quale mercato. Credo tuttavia che questa situazione caotica debba essere usata come leva che permette di superare l'ostacolo. Scendere nei dettagli farebbe il gioco di quel sistema, significherebbe ricadere all'indietro, mentre io credo di essere già oltre quell'ostacolo e credo che i miei lavori e le mie scelte lo dimostrino ampiamente.

L'unica cosa che pretendo da me stesso è continuare a parlare solo e sempre la lingua universale dell'arte!

Da ormai molti anni vivi a Venezia, la città della Biennale dalla tradizione luminosissima. Nel '900 Venezia è stata una grande capitale della contemporaneità. Come ci si vive oggi? Sono più di dieci gli anni trascorsi al chiaro di luna!!! Venezia è una città in moto perpetuo, resta e sarà sempre un epicentro.

Oggi, nell'era tecnologica, è il nonluogo per eccellenza. Credo che sia perfetta come condizione mentale per un artista.

Elemento ricorrente delle tue opere sono vecchie fotografie. Dove le trovi? Le cerchi avendo già in mente il progetto da realizzare?

Le vecchie immagini sono parte del mio essere nomade e innamorato. Mi aggiro tra mercatini, vecchie soffitte, incontro persone che mi sottopongono materiale da loro custodito. A volte anche per strada incontro segni che prendo a prestito. Nello spazio visivo del lavoro tutto ciò viene compreso. Nella mente esiste un progetto totale legato alla dimensione dell'essere; singoli aspetti si sviluppano partendo dal luogo del ritrovamento.

I tre artisti più importanti per la vita di Gianfranco Grosso.

Compito difficilissimo ridurre la storia dell'umanità a tre soli pensatori. Cercando di non "peccare", dico i primitivi di Lescaux, Gesù Cristo e Marcel Duchamp.

Etica, verità e storia sono concetti in crisi nell'età contemporanea. Come la vivi questa crisi?

Una cattiva conoscenza e coscienza della storia generano l'inganno.

Trovo suggestivo il motto "in vino veritas", la verità nascosta nell'obnubilazione.

L'etica è un concetto che in tempi odierni è difficilissimo da affrontare, ma forse è anche uno dei veri obiettivi.

Mi chiedevi come vivo? Campo...

[alfredo sigolo]

# Inteatro - Festival Internazionale di Teatro

> Polverigi (an)

Una vetrina per i migliori spettacoli di teatro, danza e new media. È la sezione ADE (Art Digital Era) di Inteatro. Dal tappeto interattivo alla trama dello spettacolo modificata con gli sms...

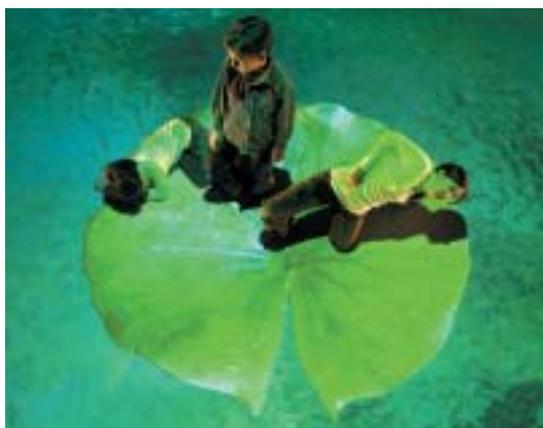
**Q**uarta edizione per ADE, emanazione digitale di Inteatro e tappa obbligata per gli appassionati di teatro e media che quest'anno prevedeva un workshop teorico di due giorni dedicato all'impatto delle nuove tecnologie nell'ambito sociale ed educativo.

Presenza catalizzatrice delle due giornate coordinate da Luca Farulli e Cristina Cilli l'artista londinese Rosemary Lee, che ha presentato alcuni dei suoi *site specific works*, performance e installazioni video e interattive (tra cui *Remote dance* e *Passage*), film, ed infine il suo lavoro artistico sui bambini/ con i bambini *Apart from the road*, realizzato in uno dei quartieri più poveri di Londra. La Lee ha messo in questo caso la comunità in erba al centro del processo creativo quale protagonista di un curioso dispositivo audio-video che funge da archivio-amplificatore delle immagini e delle voci. Ma ADE è anche il concorso

annuale legato a progetti e spettacoli digitali. Tre i premiati nell'affollata cornice di Villa Nappi: il tappeto interattivo CCC (*Children Cheering Carpet*) del Teatro di Piazza e

d'Occasione di Davide Venturini, uno straordinario ambiente ludico e "sensibile" che ha la forma di un colorato giardino giapponese virtuale attivato da sensori collocati

sotto il tappeto, *Textterritory* dei londinesi Future Physical, la cui storia è modificata dal pubblico stesso armato di sms, ed infine *Gotta Dance* degli austriaci *Bildenwerfen*. In quest'ultimo, grazie a un dispositivo di digitalizzazione in tempo reale dei movimenti dei ballerini, si realizza una doppia coreografia che smonta attraverso zapping, film e musica la sacralità e la perfezione della danza. Grande attesa per la prima nazionale di *Il Consiglio di Famiglia* di Nico and The Navigators, gruppo berlinese della giovane ma già famosa regista Nicola Hümpel. In una scenografia essenziale dal colore rosso e dorato e in una mescolanza di generi e stili che vanno dalla pantomima al teatro-danza alla *slapstick comedy* assistiamo ad un'irriverente saga delle atrocità familiari, uno spaccato impietoso sul tic della famiglia borghese degno del Ken Loach di *Family Life* ma intriso di maggior leggerezza ed ironia dadaista.



CCC (Children Cheering Carpet) della compagnia TPO

[info]

i Inteatro  
i Polverigi (An), Villa  
Nappi, Polverigi  
i Tel 071 9090007  
i Fax 071 906326  
www.inteatro.it

Pagnotte, frigoriferi, porta-scarpe, docce e rifugi-sottoscala diventano simbolo di questo assurdo quotidiano, contenitori per relazioni esasperate sempre sul punto di esplodere. Il finale, davvero irresistibile, suggella uno spettacolo originalissimo: il consiglio si chiude con un ritratto di famiglia natalizio con tanto di pecore belanti sulle note di *Stille Nacht, heilige Nacht*.

[alessandra giuntoni -  
anna maria monteverdi]

## DANZA

### Festival Internazionale di Danza Contemporanea

Venezia

Il Secondo Festival Internazionale di Danza Contemporanea (11-30 giugno e 9-30 luglio), diretto da Karole Armitage, è incentrato sulla fisicità come collettore di potenzialità espressive. Non a caso il titolo della rassegna è *abcd... La grammatica universale del corpo* (la sezione dedicata al teatro partirà in autunno). In cartellone i lavori più innovativi dei coreografi che operano nel territorio della danza e del linguaggio che la attraversano. L'esperienza contemporanea mette da parte le sintassi tradizionali della danza per rivolgersi verso suggestioni concettuali che arrivano da altri ambiti.

Gli artisti presenti sul palcoscenico della Biennale indagano le pertinenze semantiche e performative della danza avvalendosi di professionisti di alto livello. "A loro è stato chiesto di superare le frontiere concettuali e fisiche

del movimento verso nuovi territori, basandosi su una profonda conoscenza e comprensione della tecnica e della storia della danza".

Il programma è diviso in due sezioni: *Vecchio Mondo* (che è già andato in scena dall'11 al 30 giugno) e *Nuovo Mondo*, in corso dal 9 al 30 luglio. Gli spettacoli si svolgono fra Teatro Piccolo Arsenale, Corderie dell'Arsenale, Teatro alle Tese e PalaFenice. Un ripartizione che vuole mettere in evidenza come la tradizione nutra ancora la ricerca contemporanea e la ricerca si fonda, contestualmente, sulle identità culturali già consolidate.

Fino al 30 luglio  
Festival Internazionale di Danza  
Contemporanea  
Tel 041 5218886  
dmpress@labiennale.org  
www.labiennale.org

## CONTAMINAZIONI

### Estasi e Movimento - drodesera > centrale fies 2004

Dro (tn)

Dieci giorni non veloci di teatro, danza, cinema e altre semine nella casa del lavoro creativo. *Estasi e Movimento* al festival di Dro, un appuntamento, giunto ormai alla sua ventiquattresima edizione, che annualmente rivendica la propria capacità di assumere nuovi profili. Aprono le danze, in senso stretto, *La Fura dels Baus* e *Motus Modules*.

Protagonista è la Compagnia Pippo Delbono, che metterà in scena, uno dopo l'altro, molti degli spettacoli che ne hanno decretato il successo mondiale. Delbono attiverà anche un laboratorio di sei giorni che darà la possibilità di partecipare allo spettacolo *Enrico V*.

Il centro fisico della manifestazione è la Centrale Idroelettrica di Fies, che diventa una fucina in cui, fuori dagli schemi e dalle logiche di mercato, gli artisti estendono e verificano la propria dimensione creativa.

Tra le coproduzioni messe a punto quest'anno si segnala la presenza del Teatro Valdoca per la regia di Cesare Ronconi, della corrosva *Societas Raffaello Sanzio* e di Roberto Castello, appena incoronato dal premio Ubu, che prosegue il suo laboratorio aperto al pubblico eludendo l'urgenza della forma compiuta, e poi il circo, quello d'autore, con Mathurin Bolze. Completano il cartellone del festival Teatrino Clandestino (con *Madre Assassina*), Fanny & Alexander (*Ardis I e Villa Venus*) e *Motus* (con *Come un cane senza padrone*).

drodesera-centrale fies 2004  
Fino al 2 agosto  
Dro (tn)  
Tel 0464 504700  
info@drodesera.it - www.drodesera.it  
direzione artistica Barbara Boninsegna

## MUSICA

### Ravello Festival

Ravello (sa)

Si è inaugurato il 27 giugno, e andrà avanti per tutta l'estate, il Ravello Festival 2004, il più antico festival italiano dopo il Maggio Musicale Fiorentino. Questa edizione ha come tema conduttore *Il Sogno*.

Fino al 22 settembre sulle scene del festival scorreranno le declinazioni del sogno nella musica, l'arte, lo spettacolo, la scienza, l'ecologia, la filosofia, la sociologia, la letteratura e l'economia.

Il festival prevede otto sezioni, ognuna dedicata ad un artista che a Ravello ha soggiornato traendone ispirazione.

Il capitolo *Arti Visive* è intitolato a Escher e comprende una mostra dedicata all'opera di Grete Stern, artista tedesca di nascita e argentina di

adozione, nota in tutto il mondo per la sua originalità e preziosa capacità di dar forma visiva, appunto, ai sogni.

Tra le altre sezioni si ricordano *Tendenze*, dedicata a Lawrence, che presenta spettacoli di musica, teatro e balletto nel segno della ricerca, e *Garbo*, che indaga le connessioni tra cinema e musica attraverso proiezioni di film e concerti di colonne sonore, attribuendo un premio ai compositori che scrivono per il cinema.

Fino al 22 settembre  
Ravello Festival  
Ravello  
Tel 335 6077971  
ufficiostampa@novellamirri.191.it  
www.ravellofestival.com

## SINERGIE

### Orestadi di Gibellina

Gibellina (tp)

Protagonista della stagione teatrale *tout court* è lo storico festival di Gibellina, che fonda la sua identità sul dramma classico da cui prende il nome, *Oresteia* di Eschilo.

La trilogia è al centro di un ampio progetto che prevede la collaborazione dei centri più vitali per la produzione artistica contemporanea.

Il festival, che si è svolto nei primi giorni di luglio, è alla base di un progetto che prevede la realizzazione dei tre episodi della trilogia per mano di tre registi, tutti sotto la soglia dei quarant'anni, diversi per formazione e provenienza.

L'anno scorso Agamennone, del regista ispano-argentino Rodrigo Garcia, ha sconvolto il pubblico per la violenza e la poesia con cui ha affrontato le tematiche del potere e della sua legittimazione, della spartizione delle risorse, della giustizia e della responsabilità. Quest'anno è la volta di Monica Conti, che si avvale di altri linguaggi (come il canto

e la musica) per affrontare il "lato femminile" della tragedia, quelle *Coefore* che sono il luogo di transito obbligato tra un "passato che non passa" e un futuro che resta oscuro e quasi impossibile da razionalizzare. Caden Manson e il suo Big Art Group statunitense si affacciano invece sulla dimensione futura di *Eumenidi*, usando il progresso della tecnologia come strumento di interpretazione e proiezione del nuovo.

Gli ultimi due spettacoli debutteranno in anteprima assoluta alla Biennale Teatro 2004 di Venezia (*Coefore* 17-18 settembre, *Eumenidi* 19-20), assieme all'Agamennone, (16-17 sett), per approdare, a distanza di una settimana, sulla scena di Gibellina.

Fino al 28 settembre  
Orestadi di Gibellina  
XXIII edizione giugno/settembre 2004  
Tel 0924 67844 - www.orestadi.it

# Sislej Xhafa - See no evil / hear no evil / speak no evil (Mazzotta 2004)

Monografie su giovani artisti? Sì, grazie. Una delle ultime uscite riguarda Sislej Xhafa. Operazioni, interventi, performance in un libro. Storia di un provocatore doc. Dal padiglione clandestino albanese alla Biennale di Venezia del '97 in poi...

**N**ell'attuale panorama dell'editoria d'arte è sempre più massiccia la presenza di monografie dedicate ad artisti la cui carriera non è stata ancora consegnata agli onori della storia. È una tendenza positiva perché permette di accedere ad una vasta raccolta di notizie e informazioni sui fenomeni in pieno svolgimento. Allo stesso tempo la maggior parte delle biografie ha il difetto di parlare e divagare troppo, di divulgare solo i dettagli omettendo il puntuale inquadramento storico e politico.

Non è il caso però di **Sislej Xhafa**, che nel suo lavoro mette in discussione il sistema, le istituzioni, le divisioni economiche tra i vari Paesi, la legalità - e l'illegalità - imposte. A partire da questo contesto di carattere politico, e dalla sua origine albanese, è possibile fare un'esauriente lettura dei motivi più profondi che animano il suo lavoro.

È evidente che il primo obiettivo di azione di Xhafa è l'azione in se stessa: tutte le sue opere si presentano come attestazioni vitali che denunciano la messinscena del sistema, la sua indifferenziazione dei valori e l'impossibilità del sogno utopico di una democrazia uguale per tutti. L'emigrazione e la difficoltà dell'inserimento nella società diventano metaforicamente il disagio dell'artista stesso; la sua impossibilità di stare al mondo. La rappresentazione e la riflessione sull'evento commissionato all'artista dall'Istituto per la Grafica di Roma è ben descritta dal saggio introduttivo di **Luigi Ficacci**, che lo inquadra in una sorta di panorama generale che comprende tutto il suo precedente lavoro. Invitando un gruppo di studenti dell'Accademia nella prestigiosa sede del Palazzo dell'Officina della Calcografia a copiare come modello una struttura in legno, l'artista coinvolge il pubblico nell'azione, lo costringe

[info]

i **Sislej Xhafa**  
**See no evil/hear no evil/speak no evil**  
i Istituto Nazionale per la Grafica. Vetture alla Calcografia. Edizioni Gabriele Mazzotta 2004.  
i Formato cm.21x27. 99 pagine, 87 illustrazioni di cui 78 a colori, 20,00 euro  
Testi in catalogo: Luigi Ficacci (Sislej Xhafa al museo), Giacinto Di Pietrantonio (Colloquio con Sislej Xhafa), Teresa Macri (Una vita clandestina), Edi Muka (Quando si ruba il cavallo. Origliando una conversazione tra due sculture)

a partecipare al rito dell'arte nel suo farsi. C'è una dinamica tra interno ed esterno, tra l'istituzione e la città (i disegni eseguiti ven-



Sislej Xhafa - Padiglione Clandestino Albanese, 1997 - Performance XLVII Biennale di Venezia - Fotografia cm 150x70

gono poi esposti su delle tende verso le finestre che danno all'esterno) che è il nodo del conflitto, il suo punto cruciale. Xhafa esclude tutto ciò che ha a che fare con il complesso itinerario di mediazioni che viene studiato e praticato per arrivare all'immagine. Fin dai suoi primi lavori ha inscritto la sua opera in un faccia a faccia con la minaccia di mortificazione che tutti i dispositivi di sicurezza della cultura occidentale contribuiscono a costruire. Non solo nella nostra società, ma nello stesso sistema dell'arte, paradossalmente ancor meno libero da certi pregiudizi. Con un linguaggio semplice, con azioni apparentemente banali, dal particolare del quotidiano, dall'ordinario egli estrae il tagliente, il grottesco, a volte il sublime. Per la prima volta sono riunite in un catalogo le immagini dei suoi interventi: dalla performance eseguita per il Padiglione Clandestino Albanese alla Biennale di Venezia del 1997 a *Stock Exchange*, presentato a Lubiana nel 2000 per Manifesta III. Il corollario delle interviste dei

critici Giacinto Di Pietrantonio e Teresa Macri serve a ribadire ulteriormente il suo coinvolgimento nel tema della clandestinità e dell'illegalità affrontato con azioni violente e sovversive. Attraverso questo ribaltamento di prospettive l'artista ottiene un effetto di "reale aumentato" che dà al gesto tutta la sua efficacia. Nei lavori più recenti, come *Sleeping Beauty* al Palais de Tokio di Parigi o *Garibaldi e Autoritratto* al Magazzino d'Arte Moderna di Roma, questo eccesso di reale va a toccare le pieghe più sensibili della coscienza politica e sociale. Confrontando le immagini delle opere raccolte per la prima volta tutte insieme, si è sedotti dal senso di intrattenimento, dal fatto che la maggior parte di esse sia attraversata da una vena gaia, leggera. Cosa che in un mondo sempre più dominato dalla nostalgia dell'utopia costituisce una provocazione in più.

[maya pacifico]

RASSEGNA VIDEO  
01.07 > 19.09 '04

MAN\_Museo d'Arte Provincia di Nuoro  
via Satta, 15, 08100 Nuoro tel. (+39) 0784 252110  
orari 10:00-13:00 16:30-20:30 lunedì chiuso  
info: man.nuoro@virgilio.it

## LO SGUARDO OSTINATO

ARTISTI

Aurelio Andreghetto  
Marina Bello Charmet  
Dario Bellini  
Barbara Braglia  
Gianluca Castiglioni  
Paola Di Bello  
Giulio Lacchini  
Armin Linke  
Marcello Maloberti  
Eva Mariani  
Amedeo Martegani e Armin Linke  
Sabrina Mezzaoui  
Marzia Pignora  
Luca Pancrazzi  
Antonio Rovaldi  
Alessandra Sprezzi  
Italo Zuffi

man

# Manuale per giovani artisti. L'arte raccontata da Damien Hirst (Postmediabooks 2004)

**Guardate, figli di puttana, io vivo in un mondo che voi non sapete nemmeno che esiste. Divertente e amaro, romantico e dissacrante, facile da leggere. Tutta l'avventura di Damien Hirst, artista di punta della Young British Art e star del mercato, in un libro imperdibile...**

**F**inalmente è disponibile anche in italiano *On the Way to Work*, libro cult per gli amanti dell'arte contemporanea uscito per i tipi Faber and Faber Limited di Londra nel 2001. 13 interviste, 13 chiacchierate tra lo scrittore Gordon Burn e l'amico **Damien Hirst**, un sodalizio che si rinnova dopo il primo libro di Hirst, *I want to spend the rest of my life*, del '97...

Damien Hirst non ha bisogno di presentazioni. Al volgere del secolo l'arte mondiale scelse i suoi nuovi idoli: gli U.S.A. si portarono **Matthew Barney**, l'Italia **Maurizio Cattelan**, l'Inghilterra lui. Nato a Bristol nel '65, mentre ancora studiava al Goldsmiths College organizzò *Freeze*, la collettiva che fece nascere il fenomeno della Young British Art (YBA); ottenne la sua personale consacrazione nel 1991 a Londra, con la personale all'ICA; nel '95 portò a casa il *Turner Prize* e di lì le biennali di mezzo mondo, le mostre nei musei e nelle galle-

cantati e spietati giudizi sui protagonisti del sistema dell'arte, sui galleristi, i critici e gli artisti. E poi c'è la sua arte: la genesi delle opere, le ossessioni per la morte, per le medicine e le stanze d'ospedale, l'amore per Bacon, l'avventura di *Pharmacy*, le crisi e i dubbi.

"... *mi muovo pericolosamente sulla linea che mi separa da qualcosa di orribile e credo in qualcosa di incredibilmente puro. E quando andrà a puttane, se ne andrà a puttane, non avrò più un ruolo. L'arte è una bugia maledettamente complicata che mi sto raccontando da solo*". Damien Hirst è uno e trino, è artista e fa l'artista, un concentrato fra il tormento e il romanticismo dell'artista maudit, la trasgressione della pop star degli anni '60 e '70, il pragmatismo e lo spietato opportunismo del rodato conoscitore delle logiche della comunicazione contemporanea.

Con un finale tutto da scrivere, questo è anche un libro furbo; potrebbe comodamente essere



**Soli sul precipizio che domina le desolate terre artiche del puro terrore**, 1999-2000, acciaio inossidabile e vetrina con resina, metallo, pillole di gesso, cm. 236x871x11, particolare (installazione per "Ritardi e rivoluzioni" alla 50esima Esposizione Internazionale d'Arte-Biennale di Venezia, "Sogni e conflitti: la dittatura dello spettatore", 2003)

rie più prestigiose, da Saatchi a Gagosian a White Cube, con conseguente esplosione sul mercato.

Le interviste fotografano le tappe essenziali della carriera di Hirst dal '92 al 2001 e il tono colloquiale del libro esalta la personalità complessa dell'artista: sregolata, arrogante e contraddittoria. C'è di tutto in questo libro: i ricordi d'infanzia, gli amici, gli studi, il successo, il suo rapporto con le droghe, la violenza, la povertà e la ricchezza. Ma si trovano anche disin-

uscito dalla mente di **Irvine Welsh** o essere la sceneggiatura ideale di un nuovo capitolo di *Trainspotting*.

La traduzione di Robecchi filiscia e il testo conserva intatto lo spirito schietto e diretto dell'originale inglese. Si legge tutto d'un fiato e si rilegge volentieri, magari per scoprire qualche messaggio subliminale dietro una battuta, un aneddoto. "È facile raccontare stronzate ai vivi, ma non è altrettanto facile dirle a chi non è ancora nato". Ma ci si diverte pure, come



## [info]

**i Damien Hirst e Gordon Burn, Manuale per giovani artisti. L'arte raccontata da Damien Hirst**

i Traduzione dall'inglese di Michele Robecchi, 240 pp., 163 illustrazioni, 18,60 euro (in vendita su [Exibart.bookshop](http://Exibart.bookshop)) [books@postmediabooks.it](mailto:books@postmediabooks.it) [www.postmediabooks.it](http://www.postmediabooks.it)

quando dice: "Mi immagino David Bowie che torna a casa, va da suo figlio e gli dice: hai una vaga idea con chi stai parlando?". Oppure: "Se tutti ti dicono che sei un genio sei sulla buona strada per diventare un coglione".

Non si può non leggere questo libro, perché dalla biografia di Hirst esce un resoconto completo di quindici anni di arte contemporanea. Ed è per questo che, pur non essendolo, porta il titolo di manuale.

"Molte delle cose migliori accadono dopo che le hai fatte, si

tratta di errori fortunati. Come quando ho fatto la mucca e il vitello [Mother and Child Divided], le zampe non toccavano per terra, e mi è piaciuto. È stato un errore, avevo preso male le misure. Però, siccome non toccava il terreno, è diventata questa cosa fluttuante, trascendentale. Grandioso".

[alfredo sigolo]

# Utopie realizzabili

**Non garantisce di avere la soluzione. Ma difende strenuamente la facoltà che ha ognuno di decidere. Incontro con Yona Friedman, architetto con il pallino dei progetti realizzabili. E intanto continua a cercare la via per realizzare pure le utopie...**

Il secondo appuntamento di *Osservatorio sull'architettura*, a cura di Pino Bruggellis e Manuel Orazi, porta alla ribalta l'ultimo degli utopisti scaturiti dalla cultura occidentale. È **Yona Friedman**, il gran vegliardo, l'architetto delle città spaziali, il sognatore concreto. *"Ho sempre cercato, negli studi architettonici, di elaborare progetti che fossero realizzabili"* dichiara Friedman, e in questo senso, come ha indicato nel discorso introduttivo Giandomenico Amendola, il suo pensiero germoglia direttamente sulla tradizione degli utopisti del Settecento. Quelli, per intenderci, che credevano realisticamente nella possibilità di un mondo diverso, se non migliore.

Friedman, di origini ungheresi (n. 1923), inizia a minare la cieca fiducia che il mondo degli architetti nutrive verso il Modernismo nel 1956, quando, al Ciam di Dubrovnick, enuclea l'idea una disciplina architettonica flessibile e in grado di aderire alle diurne trasformazioni dei sistemi di aggregazione.

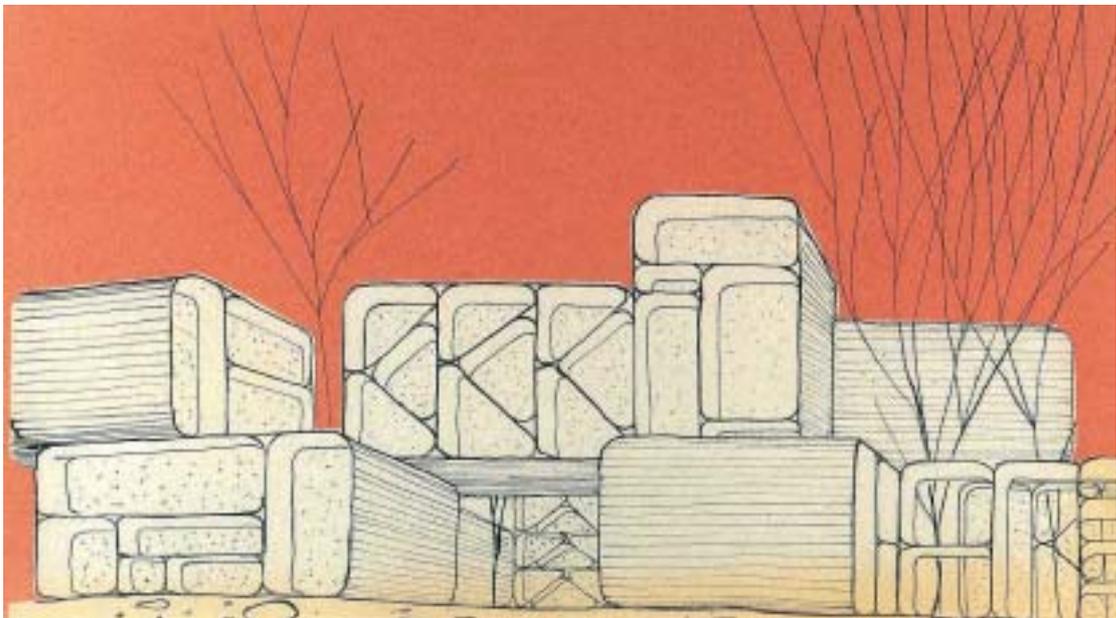
È il battesimo del concetto di "architettura mobile" che mette definitivamente in crisi tutte le ardentissime volontà pianificatorie della progettazione architettonica e urbanistica.

Il pensiero di Friedman si rivela pericolosamente trasgressivo anche nel nostro secolo. La negatività radicale, individuata nello *Stato Mafia* e nella *Mafia dei Media*, è ancora sotto il dito profeticamente accusatore dell'architetto ungherese. Sono due delle utopie irrealizzate della nostra era - democrazia e comunicazione globale - che, con il fallimento delle aspettative, hanno trascinato nel crollo anche la base di valori morali sui quali si fondavano generando, inevitabilmente, gruppi di pressione che in nome di un'idea lavorano per i propri interessi.

Il mondo di Friedman, comunque, non vira al nero e al pessimismo (lo si legge anche nel suo sguardo cristallino), una possibilità esiste anche se, sorride il filosofo, *"Non garantisco di avere la soluzione. Io non voglio rendere la gente felice, difendo soltanto il principio che voi stessi siete in grado di decidere"*.

Nel concetto dell'autodeterminazione dei singoli risiede la radicalità delle *Utopie realizzabili*, che riesce a proporsi ancora fresca e suscettibile di sviluppi effettuali.

La possibilità indicata da Friedman è quella dei piccoli gruppi: *"Ognuno di noi"* dice *"è l'unico esperto delle questioni che lo riguardano"*; non solo, è anche l'unico capace di individuare gli strumenti per trovare la soluzione. Dunque, l'uomo comune può modificare la real-



Yona Friedman - Cabine per il Sahara



Yona Friedman - Madras

tà urbana con i propri spostamenti quotidiani, le abitudini, l'elezione di poli aggreganti. Una materia fluttuante dai risvolti imprevedibili.

Un'architettura spaziale, caratterizzata da infrastrutture *il più possibile neutre*, è infine l'espediente concreto per attivare la capacità di realizzare autonomamente le città. Il discrimine è nel numero di individui radunabili in comunità, il *gruppo critico*, una soglia oltre la quale la maggioranza degli uomini

diventa cattiva (così dicevano i Sette Saggi), oppure passiva. Su questa linea, in una prospettiva globale, Friedman incoraggia lo sviluppo di un'Europa delle città (sul piano amministrativo, beninteso) che si contrapponga allo schieramento di Stati, necessariamente indifferenti alle aspirazioni individuali. L'incontro si è svolto in un salotto presso la Fondazione *La Sfiacciata*, sede del Gruppo Targetti. Nell'occasione è stata presentata l'edizione in italiano

del testo *Utopie realizzabili*, pubblicato per la prima volta in Francia nel 1974 e uscito in Italia, in una versione aggiornata, per i tipi di Quodlibet. Nel corso del convegno sono intervenuti anche Lara Vinca Masini e **Sandro Poli** del gruppo **Superstudio**, fondato a Firenze nel 1966 e attivo per tutto il decennio della contestazione con progetti di architettura radicale.

Yona Friedman ha tratteggiato con chiarezza i capitoli fonda-

mentali della sua visione del mondo (il suo eloquio è lento e incisivo) e il suo pensiero ha scintillato limpido, ancora una volta, senza risentire dei suoi 81 anni di vita. Tanto per la cronaca compiuti proprio il 21 giugno e festeggiati alla fine della serata.

[pietro gagliano]



Stieglitz, Lynn Davis che ritrae iceberg e le architetture di Frank Gehry e Arbus con le celebri gemelline (*Identical twins, Roselle*) del '67. E che dire delle *Poupées* di Bellmer, del '35, da Ubu (USA), o degli scatti di Eisenstaedt, con Marlene Dietrich ed una vista della scala del '34 che farebbe invidia a Grazia Toderi? Sempre da Miller (USA) si passa da una romantica NY degli anni '40 vista da Helen Levitt all'ironia della mezza macchina di Burk Uzzle, fino alla canoa ritratta dall'alto di Metzker, che è pura pittura informale. E non mancano neppure Weegee, incredibile la donna cannone del '52, Winston Link, Joe Deal, Siskind da Mann (USA) e Man Ray da Paviot (F).

### E gli italiani?

Va bene agli italiani galleristi: Kauffman, Noero e Raucci/Santamaria spuntano un progetto nello Statement. Nel settore delle opere fuori scala, Unlimited, ci sono anche Noire, con Miguel Angel Rios, Continua, con Kendell Geers, e di nuovo la milanese Kauffman, con Candide Breitz, che ha decisamente fatto il pieno, unica italiana ad accaparrarsi un progetto per entrambe le sezioni.

Male invece va per gli artisti di casa nostra: il nostro movimento paga una piccola recessione dopo un buon periodo e i nostri giovani se li filano

solo i galleristi italiani. I segnali sono di un'imminente ripresa ma all'estero prevale la cautela. Così, l'unica alternativa ai classici Paolini, Boetti, Clemente, Merz, Pistoletto, sono i classicissimi Fontana, de Chirico, Castellani, Rotella.

Nessun nostro artista selezionato nella sezione Unlimited curata da Simon Lamunière e, a guardar bene, toccò solo alla Marisaldi nel 2003, a Toderi e Spalletti nel 2002, a Beecroft, Botto & Bruno e Fabro nel 2001. Ma Cattelani che fa? Se non è un trend negativo questo...

Il furbo Artico non si lascia scappare l'ondata Oelhen, prepara la personale del minimalista Charlton e mette in mostra anche Paolini e Botto & Bruno.

De Carlo non sbaglia con le nuove tappezzerie fiorate e argentate di Stingel ma soprattutto si accaparra il progetto Unlimited con Armeleeder. Che non tradisce.

Inizia bene La Città, tra nuovo e classico, con Pistoletto e Masuyama, si toglie la soddisfazione di mostrare che i buoni lavori di Carboni vengono prima degli Stingel di cui sopra e poi, per la terza fiera consecutiva, rovina tutto con l'albero di palle di Hashimoto (non si può più vedere).

Gio Marconi punta su Toderi, Vezzoli e su un bel Pflumm; peccato per la stecca monumentale dell'Atelier Van Lieshout, insulso baraccone. Lavoro equilibrato di Continua: piazza Chen

Zen, Kedell Geers, ma offre una coraggiosa rassegna di video italiani (Mezzaqui, Morgantini, Vanzo, Zuffi) e porta un nuovo lavoro di Cecchini, *The monologue project*, interessantissimo e dinamico assemblaggio rovinato dal peccatuccio autocitazionista dei morsetti in gomma. Infine Minini, che allestisce un lavoro ambientale di Buren (*Les parallèles*, 2003) e, per la serie come eravamo, tira fuori una chicca: i vecchi dipinti della Beecroft.

### Statements

Diciassette personali di giovani artisti nella sezione Art Statements, la vera delusione di questa edizione, che l'anno scorso aveva stupito per l'impegno di gallerie ed artisti a lavorare sullo spazio e che quest'anno si distingueva a malapena dal resto. Un esempio significativo lo prendiamo in casa nostra, la personale di Pierpaolo Campanini da Kaufmann: due strepitose tele accostate sono bastate a risolvere lo stand (il modello tridimensionale appariva appena un vezzo curioso).

Noero allestisce una parete di Steven Shearer, suggestivo collage adole-scentiale disordinato, fatto di disegni, foto e stampe, mentre Raucci-Santamaria si affida alle geometrie evomative del giovane svedese Torbjørn Vejvi. Tra gli stranieri, interessante il progetto di dr. Lakra, da

Kurimanzutto, che tatua tutto ciò che gli passa sotto mano, l'ombrellone portato a zonzo da Aleksandra Mir che, con il progetto di Tino Segal e rispettivamente per Enterprise e Jan Mot, hanno vinto il Balaise Art Prize. Piace anche l'ubriacante stanza senza soffitto e pavimento di Monika Sosnowka, da Foksal.

### Unlimited

Nella sezione più intrigante della Messe, sono molti invece i progetti interessanti. Job Koelewijn costruisce un cinema senza schermo per sorprendere gli spossati visitatori, Shintaro Miyake dipinge una cassetta a sua immagine e poi si mette a gironzolare per la fiera travestito da fungo o coniglio senza orecchie. Non s'è capito bene ma faceva ridere. Si divertivano i bambini a far scoppiare le bolle di Teresa Margolles: pensare che erano fatte con l'acqua delle autopsie fa però, francamente, un po' ribrezzo. 101 idee per far arte scrive Rob Pruitt, alcune mica male. Tra i video, bello quello delle trottole di Miguel Angel Rios, per la serie *ne rimarrà solo uno*, e ancor più l'assurdo concerto per carcerato sorvegliato di Rodney Graham. Banali la navicella di Sylvie Fleury e la tavola con sedie fuori scala di Robert Therrieu. Molto meglio i quindici metri della esplosiva pittura di Chino Aoshima, la

parete sensuale di Sue Williams e soprattutto l'evocativa installazione *Voice of America* di Vito Acconci.

Tra i progetti migliori anche la struttura-colabrodo di Pierre Bismuth, *Something less, something more*, l'incredibile *Location 5* di Hans Op De Beek, sorta di autogrill completamente nero, con vista sull'autostrada, gli ipnotici *Mandalà* di Kimsooja, che mandano preghiere e nenie buddiste, e la serra di John Armeleeder, piante e fiori tra luci al neon, stereo e televisori. Al camminamento sopraelevato di Tadashi Kawamata la palma per la stronzata dell'anno e citazione d'obbligo per il casting a Cinecittà di Christian Jankowski.

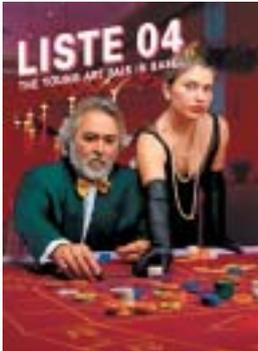
### Art public

Segnaliamo, sulla Messeplatz, alcuni progetti curiosi. Innanzitutto perché ci troviamo finalmente il famoso cesso della nostra Monica Bonvicini, *Don't miss a sec*, poi perché nessuno ha gridato allo scandalo nel vedere la Fiat Uno con roulotte di Elmgreen & Dragset sbucare da sottoterra come è accaduto a Milano (questione di carattere?). E c'erano anche il *Greek Cross Pavilion*, *Open Shoji Screen Version* di Dan Graham, un Babbo Natale di McCarthy e i loghi direzionali di Matt Mullican.

[alfredo sigolo]

# Liste 04

La prova del nove arriva dalla quarta edizione della Young Fair. Una conferma del bilancio positivo dell'edizione 2004 di Art Basel: Liste quest'anno non stecca. Location da centro sociale, 49 gallerie, 4 italiane. Vi raccontiamo il nostro giro all'ex fabbrica Warteck...



In tempo di Europei di calcio viene comoda una metafora. Sia chiaro che lavorare sui giovani costringe a giocare sempre all'attacco. In una scuderia di artisti accreditati a livello internazionale esistono delicati equilibri di carattere relazionale, promozionale, strategico ecc., ma certo, dal punto di vista della qualità e dell'opera secca, una spirale di Richard Serra o una colonna tortile di Toni Cragg offrono garanzie anche per periodi non proprio favorevoli. E concesso, in qualche modo, di giocare anche in difesa. Alle gallerie che svolgono ricerca nel campo dell'arte emergente no.

E solo un cocktail difficile di scelte programmatiche, scelte progettuali e soprattutto scelte di singole individualità, pescate in mezzo ad un cospicuo mazzo, porta dei risultati che, tuttavia, sono sempre rimessi in gioco. Stante che i giovani artisti o diventano famosi e allora spesso finiscono per prendere il volo verso porti più sicuri oppure... rimangono giovani tutta la vita. Ecco perché tener d'occhio le galle-

rie degli emergenti è un po' come dare un'occhiata allo stato dell'arte nel breve-medio periodo.

Una premessa per spiegare, in modo semplice, il ruolo della Liste nell'ambito dell'annuale kermesse estiva di Basilea.

Da anti-fiera ad anti-pasto e anti-camera della medesima, fermo restando il suffisso, è questione di desinenza. Semmai ci fosse ancora qualche illuso che - tradito dalla location da centro sociale dell'ex fabbrica di birra Warteck (in barba a quelle che, in un Paese civile, dovrebbero essere le più elementari norme di sicurezza e di accessibilità) e dai galleristi trasformati in una sorta di squatters - pensa di trovarsi al cospetto di un evento dallo spirito libero e antagonista, sarà il caso che abbandoni quest'idea in fretta. Qui la selezione è durissima, la professionalità degli operatori coinvolti altissima, gli investimenti cospicui. Consci di questo, possiamo pure farci il solito giro.

### Le gallerie

Quarantatré gallerie provenienti da venti Paesi. La parte del leone la fa la triade Gran Bretagna (6), Germania (7) ed USA (8), con quest'ultima che può contare su ben quattro new entry. Per quanto riguarda l'Italia, stesso numero di gallerie di Francia e Svizzera, quattro, con l'unica novità di T293 di Napoli, che ha preso il posto di Francesca Kaufmann, promossa alla Messe come già era successo per Noero e Raucci/Santamaria lo scorso anno. Rispetto al 2003 mancano all'appello Sonia Rosso e Laura Pecci, per scadenza di mandato. Che prevede che a Liste partecipino gallerie aperte da non più di cinque anni e che le

presenze non possano essere, per logica matematica svizzera, più di tre o quattro.

È una pittura piuttosto vivace quella di Oliver Ross, ad Ausstellungraum (CH), specie perché, partendo da un immaginario *stradaio* vicino ad Erik Parker, sviluppa un'originale plasticità concettuale attraverso la collocazione, sulla tela, di rifiuti (lattine) od oggetti (rotoli di carta igienica).

Magari è un'esagerazione, ma che la canadese Lawrence esponga le seghe dipinte di Jason McLean fa tanto *genius loci*, specie perché nell'ironia del dettato tradisce pure la vicinanza all'area Royal Art Lodge e Raymond Pettibon.

La polacca Raster si segnala soprattutto per le semplici ma efficaci planimetrie domestiche fatte di scatti dal soffitto di Aneta Grzeszykowska (una tortura per la lingua) e Jan

Smaga: le sequenze disegnano strutture geometriche che sintetizzano vissuto e abitudini quotidiane.

Interessanti, dalla tedesca Kadel, le foto del collettivo inglese Henry VIII's Wives, anziani che rimettono in scena icone della storia del '900, impersonandone i protagonisti, dalla guerra dalla Conferenza di Yalta alla guerra in Vietnam.

Bene gli olandesi e soprattutto gli artisti locali, la video artista Saskia Olde Wolbers, vista anche in giro per l'Italia, da Diana Stigter, e l'attivista Marc Bijl da Upstream.

Lo spirito trasgressivo di Los Angeles emerge tutto nell'allestimento di Peres Project: il contesto industriale giova senza dubbio a composizioni di stickers come quelli di Ryta Silvester, che si sviluppano dal muro lungo il pavimento. Ma c'è altra buona pittura e disegno, con i lavori

di Dan Attoe e quelli di Matthew Greene, ispirati da un immaginario magico e sulfureo.

C'è anche una galleria turca, dal nome fantasioso, Galerist: scherzi a parte, il video di Hussein Chalayan non è neppure male.

Konig (D) e Krupp (CH) si spartiscono il rigore geometrico di Johannes Wohnseifer, piace il video scanzonato di Phil Collins dalla newyorkese Maccarone.

Infine le italiane. Artisti nord europei per Maze, con l'interessante islandese Katrin Sigurdardottir e il danese Henrik Plange Jakobsen. Per Zero, invece, bene gli italiani, Frosi, Gennari, Roccasalva e Micol Assel.

Alla 404, più che il diluito Angelo Mosca, si fa apprezzare un surreale e sempre ispirato Ivan Malerba, mentre la new entry napoletana T293 gioca bene le sue carte con Casini ed i suoi paesaggi disegnati, montati su ampie cornici rotondegianti art nouveau, ma anche con la prima e inedita sculturina in ceramica su minerale di quarzo, Gonzato, con il noto telaio di bicicletta rubata bagnata in oro 18 Kr, Pennacchio Argentato, con una spirale roteante vicina allo spirito dell'esplosione di caramelle alla moviola vista ad *Assab One*, i video di Rossella Biscotti e l'olandese Erik Van Lieshout.

Per la prima volta anche Liste assegna un premio, di quindicimila franchi, ad un giovane artista diploma nelle scuole d'arte svizzere. E l'assegnazione al lavoro sperimentale di Kathrin Stengele, tra disegno e suono, è sembrata una buona scelta.

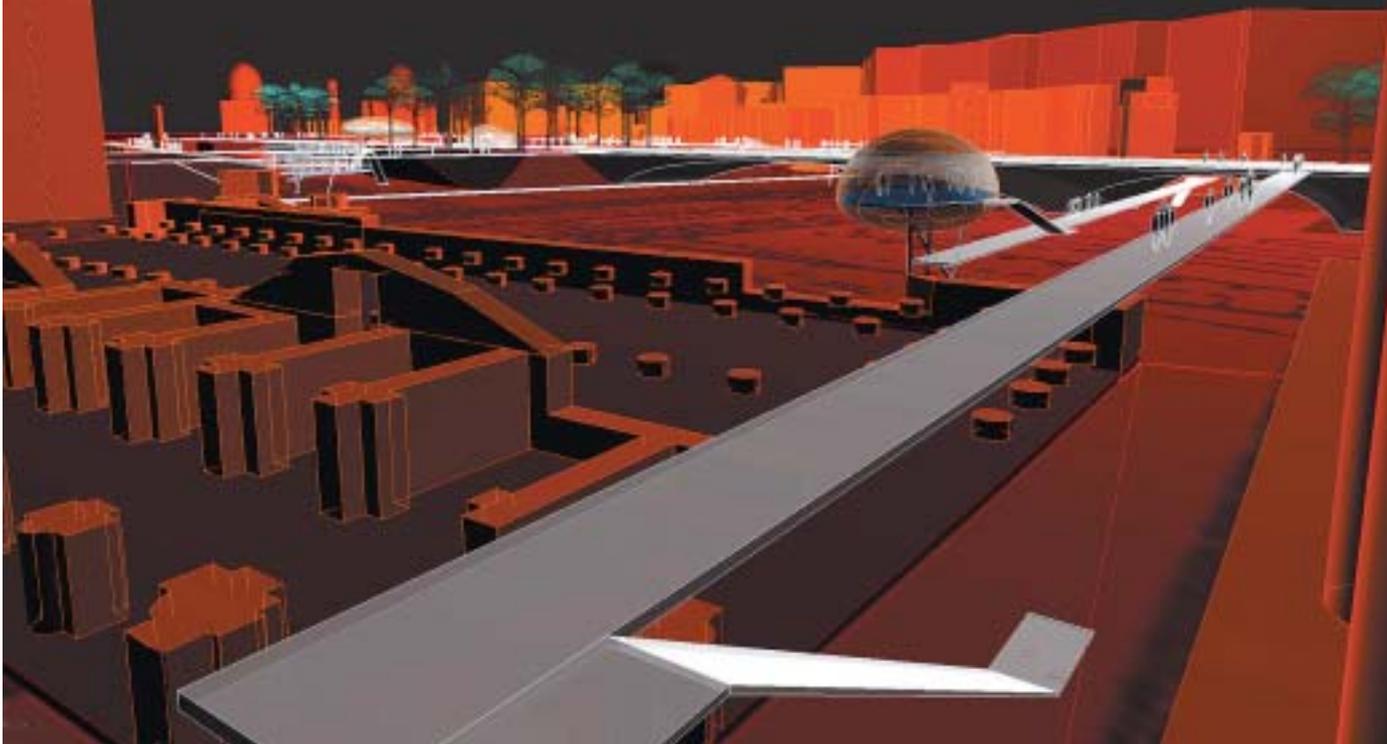
[a. s.]



Kathrin Stengele  
Hochschule der Künste Bern, Art Prize Swiss National Insurance Company

# Exibart.agenda

## Forma della città futura. Fuksas al Colosseo



### Abruzzo

#### Chieti

dal 26/06/2004 al 26/09/2004

**Carlo Carrà - La geometria del quotidiano. realtà mito classicità concretezza**

La mostra propone una selezione molto accurata di opere di ogni periodo creativo del grande artista, dal primo quadro "La strada di casa", datato 1900 sino all'ultimo dipinto "Natura morta con bottiglia e chiacchiera", datato 1966, nonché i cartoni dei disegni preparatori e dei dipinti, preparatori anch'essi, per gli affreschi del Palazzo di Giustizia di Milano.

9/20 chiuso il lunedì

a cura di **Domenico Guzzi**

**museo archeologico nazionale d'abruzzo**

villa comunale 1

+39 0871331668-330955

#### Isola Del G. Sasso D'Italia

dal 16/07/2004 al 25/09/2004

**XI Biennale d'Arte Sacra Contemporanea**

Il 16 luglio 2004 si presenta negli spazi espositivi del Santuario di San Gabriele ad Isola del Gran Sasso (Te) l'undicesima edizione della Biennale d'Arte Sacra Contemporanea dedicata quest'anno al "Padre nostro". Dall'ascesi iconica alla contemplazione iconica.

10-13 - 14-19

a cura di **Marisa Vescovo, Carlo Chenis**

**museo stauros d'arte sacra contemporanea**

contrada s. gabriele

+39 0861975727

www.stauros.it

stauros@tiberio.it

### L'Aquila

dal 21/07/2004 al 21/10/2004

#### Clandestini

Le opere selezionate per Clandestini sono dichiarazioni personali che contemporaneamente rispecchiano la condizione umana. Esse riflettono una grande varietà di scelta nei temi e nei mezzi espressivi.

a cura di **Francesco Bonami**

**museo nazionale d'abruzzo**

**forte spagnolo - castello cinquecentesco**

+39 0862633229

spsadaq@arti.beniculturali.it

### Pescara

dal 13/07/2004 al 30/10/2004

#### Ettore Spalletti, Giorgio Colombo, Paola Pivi

Vistamare conclude la stagione espositiva con la mostra di Ettore Spalletti. In contemporanea saranno esposti diciannove ritratti fotografici realizzati da Giorgio Colombo ed un lavoro di Paola Pivi.

mercoledì e venerdì 17.30/19.30. per visite su appuntamento chiamare negli orari di apertura

vistamare - largo dei frentani

+39 085694570 - www.vistamare.com

info@vistamare.com

### Vasto

dal 18/07/2004 al 16/10/2004

#### Premio Vasto 2004 - Metamorfosi.

#### Le ambiguità della visione

La mostra "Metamorfosi" spazia tra tutti i linguaggi presenti nell'arte contemporanea, dalla fotografia digitale a quella più tradizionale, dalla pittura fino all'installazione e alla scultura intesa in senso più classico.

a cura di **Alessandro Riva**

**musei civici di palazzo d'avolas**

piazzalucio valerio prudente

+390873367992

### Basilicata

#### Matera

dal 30/05/2004 al 5/10/2004

#### Movimento/Movimenti

Per la prima volta viene presentata una selezione dei migliori film e video della Biennale di Venezia, raggruppati in un unico luogo anziché essere dispersi nei vari spazi delle corderie e dei giardini. Il progetto vuole offrire allo spettatore l'esperienza unica di poter vedere a confronto nello stesso contesto diversi modi d'interpretare e usare l'immagine in movimento da parte di artisti contemporanei.

martedì / domenica h.9.00 / 13.00.

16.00 / 19.00. chiuso lunedì

a cura di **Francesco Bonami**

**palazzo lanfranchi - chiesa del carmine**

piazzetta giovanni pascoli

+39 097134142

tekne2003@virgillio.it

### Potenza

dal 22/06/2004 al 15/09/2004

**Come natura crea, Potenza conserva - La figura che tende all'astrazione**

Un gruppo di sette artisti che vivono in Italia e la cui ricerca si lega al tentativo di andare finalmente oltre le ormai desuete forme espressive dei grandi maestri italiani, partendo dal superamento della vecchiaia divisione figurativo/astratto.

tekne' - via due torri 36/38

+39 097134142

tekne2003@virgillio.it

### Potenza

dal 29/05/2004 al 30/10/2004

#### Sistemi Individuali

Gli artisti presenti in Sistemi Individuali costruiscono i propri sistemi individuali,

spesso rigidamente definiti, eppure unici e personali, sviluppano nuove griglie concettuali e paradigmi, oppure utilizzano sistemi preesistenti in maniera peculiare.

lunedì pomeriggio h.16.00 / 21.00.

martedì / venerdì h.9.00 / 13.00.

h.16.00 / 21.30

a cura di **Igor Zabel**

**museo provinciale di potenza**

via ciccotti - +390971469477

### Calabria

#### Corigliano Calabro

dal 22/06/2004 al 31/08/2004

#### Corigliano Calabro Fotografia

Aprire all'insegna della memoria della Magna Grecia e delle radici delle culture del Mediterraneo la seconda edizione del festival Corigliano Calabro Fotografia, che vedrà impegnati autori ed esperti del mondo della ricerca e della produzione delle immagini fotografiche in una manifestazione che si è già qualificata tra le più complete e significative del sud Europa.

castello ducale

piazza compagna 1

+39 098381635

www.museocastellodicorigliano.it

info@museocastellodicorigliano.it

### Campania

#### Capri

dal 28/07/2004 al 29/08/2004

#### Le pose del caffè...a Capri

"Approda" sull'Isola Azzurra la mostra fotografica "Le pose del caffè...a Capri" che vede immortalati, attraverso l'obiettivo del fotografo napoletano Salvatore Sparavigna, le più note coppie abitate dell'i-

sola azzurra, dal giornalismo al cinema, dallo spettacolo alla moda, dalla cultura all'imprenditoria, mentre sorseggiano il loro caffè nei luoghi che più amano.

#### Anacapri

fino al 30 settembre

#### GENNARO SARDELLA



Che bello avere la casa arredata con gusto, adornata di oggetti di valore e di opere d'arte. Che orgoglio far ammirare ai tuoi amici le opere scelte da te, ricercate e originali. Che soddisfazione sapere che ogni giorno puoi ammirare un'opera che emoziona e che per giunta aumenta di valore, perché creata da un artista che si sta affermando sempre di più. Vieni alla mostra!!! Se porti questo articolo avrai una riproduzione di un quadro di Gennaro Sardella in regalo.

"La crescita personale si accompagna con l'apprezzare sempre di più l'opera di altri uomini".

**IARROBINO ART GALLERY**  
Via G. Orlandi, 94  
80071 Anacapri  
info: 335.8210879  
artgallery@iarrobino.it  
www.iarrobino.it

dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00 e 17,00-23,30 - sabato, domenica e festivi: ore 17,00-23,30  
**palazzo dei congressi**  
 vico sella orta 3  
 +39 0818376901 - 8376926

## Giugliano In Campania

dal 25/06/2004 al 25/09/2004  
**Eugenio Tibaldi - Landscape**  
 La mostra documenta gli ultimi due anni di attività dell'artista piemontese residente a Napoli, con una serie di acquerelli e un nucleo di foto, nei quali Tibaldi racconta, attraverso un'obiettivo osservazione del reale, il paesaggio urbano entro cui vive.  
 dal lunedì al sabato ore 10.30 - 13.00/17.00 - 20.00

**umberto di marino arte contemporanea**  
 via colonne 2b  
 +390818951818 - 0818958052  
 www.umbertodimarino.com  
 dimarinoarte@libero.it

## Napoli

dal 28/06/2004 al 18/09/2004  
**Alan Charlton**  
 Materia prima dell'opera è lo spazio che la contiene, per il quale la stessa è pensata e realizzata. La purezza dell'immagine così costruita, la sua esattezza e precisione, fanno pensare, per ogni esperienza espositiva dell'artista, ad una sorta di necessità dell'intervento.  
 dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00  
**galleria alfonso artiaco**  
 piazza dei martiri 58  
 +39 0814976072  
 www.alfonsoartiaco.com  
 info@alfonsoartiaco.com

## Napoli

dal 5/06/2004 al 6/09/2004  
**Anselm Kiefer**  
 Le cinque grandi tele esposte al Museo Archeologico Nazionale comunicano e danno vita ad un dialogo e contemporaneamente ad un contrasto con il grande patrimonio culturale delle genti Greco-Romane e che si affacciano sul Mediterraneo nella sua celebre collezione.  
 tutti i giorni 9.00 - 19.30; chiuso il martedì  
 a cura di **Eduardo Cicebyn, Mario Codognato**  
**museo archeologico nazionale**  
 piazza museo, 19  
 www.cib.na.cnr.it/mann/museo/mann.html

## Napoli

dal 30/06/2004 al 10/09/2004  
**Fabiana Minieri - Roll**  
 La giovane artista napoletana presenta una serie di acrilici su tela, per lo più dattici, accomunati dal tema dello sport.  
 su appuntamento dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13,30 e dalle 17 alle 20  
**changing role project**  
 via chiatamone 34  
 +39 08119575958  
 www.changingrole.com  
 info@changingrole.com

## Napoli

dal 29/06/2004 al 14/09/2004  
**Maarten Vanden Eynde - Genetologic Research**  
 T293 inizia il programma di Residenza a Napoli con Maarten Vanden Eynde (Belgium, 1977) giovane artista attualmente residente a Rotterdam in Olanda. Il programma è indirizzato a favorire l'attività di artisti internazionali emergenti con l'obiettivo di metterli in contatto con la cultura locale e il tessuto sociale della città di Napoli.  
 16.00 - 20.00 tuesday - saturday  
**t293 artecontemporanea**  
 via tribunali 293  
 +39 081295882 - www.t293.it

## Napoli

dal 3/06/2004 al 20/09/2004  
**Simon Periton - Street**  
 Street è un progetto che nasce durante il soggiorno a Napoli dell'artista inglese, e dal suo incontro con la realtà partenopea.  
 dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13,30 e dalle 17 alle 20  
**changing role - move over gallery**

via chiatamone 26 - +39 08119575958  
 www.changingrole.com  
 info@changingrole.com

## Padula

dal 18/06/2004 al 30/09/2004  
**Le Opere e i Giorni - Tre**  
 Gli artisti partecipanti, ai quali le celle saranno consegnate il 29 maggio 2004, sono invitati ad elaborare un'opera con i linguaggi più disparati, capaci di rappresentare una tematica legata alla finitezza delle cose e al trascorrere del tempo, elementi fondamentali del concetto di Vanitas.  
 h. 9 - 20 tutti i giorni  
 a cura di **Achille Bonito Oliva**  
**certosa di san lorenzo**  
 via certosa di s.lorenzo  
 +39 097577745  
 www.comune.padula.sa.it/davede-re/certosa/certosa.htm

## Emilia Romagna

### Bologna

dal 15/06/2004 al 19/09/2004  
**Juan Hernandez Pijuan - Volviendo a un lugar conocido**  
 Una vasta retrospettiva in anteprima assoluta per l'Italia  
 10 - 18 dal mart. alla dom.; chiuso il lun.  
 a cura di **Maria De Corral**  
**gam - galleria d'arte moderna**  
 piazza della costituzione 3  
 +39 051502859  
 www.galleriadartemoderna.bo.it  
 infogam@comune.bologna.it

### Bologna

dal 5/06/2004 al 5/09/2004  
**Officina Asia**  
 E' la logica continuazione delle tre precedenti Officine: Officina Italia, 1997, Officina Europa, 1999, Officina America, 2002, di cui riprende la formula negli aspetti essenziali  
 10 - 18 dal mart. alla dom.; chiuso il lun.  
 a cura di **Renato Barilli, Francesca Jordan, Tang Di, Mikiko Kikuta, Kim Airyung**  
**gam - galleria d'arte moderna**  
 piazza della costituzione 3  
 +39 051502859  
 www.galleriadartemoderna.bo.it  
 infogam@comune.bologna.it

### Bologna

dal 17 al 19 settembre 2004  
**Artelibro Festival del Libro d'Arte**



Artelibro nasce dal desiderio di divulgare e promuovere la produzione e la fruizione del libro d'arte nelle sue varie accezioni, nella consapevolezza dell'interesse crescente per il mondo dell'arte, sia presso il grande pubblico sia nell'ambito professionale.

ingresso libero  
 vernissage: 17 settembre 2004.  
 ufficio stampa: **Studio Pesci srl**,  
 Via G. Petroni, 18/3 40126  
 Bologna  
 info@studiopesci.it  
 web: www.artelibro.it

**PALAZZO RE ENZO**  
 Piazza Re Enzo (40125)

### Bologna

dal 15/06/2004 al 19/09/2004  
**Volviendo a un lugar conocido - Juan Hernandez Pijuan**  
 Pijuan rivolge sempre la sua attenzione sullo spazio pittorico, nel tentativo di enfatizzare l'immagine "artigianale" oltre a quella puramente "pittorica", ed è lontano dal perseguire qualsiasi obiettivo puramente descrittivo o narrativo.  
 10 - 18 dal mart. alla dom.; chiuso il lun.  
**museo morandi - palazzo d'acursio**  
 piazza maggiore 6 - +39 051203332  
 www.museomorandi.it  
 ufficiostampamuseomorandi@comune.bologna.it

### Cattolica

dal 9/07/2004 al 5/09/2004  
**Visitati dai sogni**  
 L'energia visionaria, struggente, fantastica che è presente spesso nei sogni penetra da sempre e spesso affiora nell'universo creativo di molti artisti e poeti.  
 tutti i giorni dalle 20 alle 23 chiuso il lunedì  
**galleria comunale santa croce**  
 via pascoli 21 - +39 0541967802  
 annamb@cattolica.net

### Cesena

dal 5/06/2004 al 5/09/2004  
**Officina Asia**  
 E' la logica continuazione delle tre precedenti Officine: Officina Italia, 1997, Officina Europa, 1999, Officina America, 2002, di cui riprende la formula negli aspetti essenziali  
 9.30-12.30/16.30-19.30  
 a cura di **Renato Barilli, Francesca Jordan, Tang Di, Mikiko Kikuta, Kim Airyung**  
**galleria comunale ex pescheria**  
 via pescheria 23 - +39 054722472

**Riccione**  
 dal 7 agosto 2004  
**Opening 2004**  
 nuovo spazio Espositivo per l'Arte Contemporanea



Le Gallerie Rosini sabato 7 agosto 2004, dopo la chiusura "forzata" dello spazio di Corso Giovanni XXIII (la Galleria funzionava così bene, che la Galleria Rosini & C., ha dovuto querelare il vicino, che ha approfittato della situazione per auto-proclamarsi socio in affari!), inaugurano un nuovo spazio espositivo per l'Arte Contemporanea a Riccione in Via Cortemaggiore N°3. Lo spazio s'inaugurerà con una collettiva degli Artisti della Galleria: S. Acciari; E. Arzuffi; A. Borgese; J. Beuys; V. Cecchini; G. Gurioli; F. Hassan; G&K MandalaLuce; B.M. Ubaldini; A. La Motta; G. Lombardini; C. Paquay; L. Piovaccari; M. Pulini; P. Serra; G. Toccafondo; M. Vespasiani; A. Warhol.

**Orario Galleria**  
 Tutti i giorni  
 Pomeriggio 16-20  
 e/o su appuntamento

**GALLERIA ROSINI & C. Arte Contemporanea**  
 Via Cortemaggiore N° 3  
 RICCIONE (RN)  
 INFO: (+39) 0541 693007  
 www.galleriarosini.com  
 galleriarosini@galleriarosini.com

### Cesena

dal 10/07/2004 al 26/09/2004  
**Rocche e Scultori Contemporanei 2004 - Ivan Theimer**  
 Sono oltre quaranta le opere selezionate per questa mostra cesenate: dal grande Ercole con Obelisco (1988 - 89) ed Ercole con Bambino (1987 - E88) alla suggestiva serie di obeliscus che contraddistinguono l'inconfondibile stile di Ivan Theimer, a La porta di Cirillo e Metodio (1999-2000) ai quattro Bimbi (2001) che arricchiranno, la storica Piazza Pia di Cesena.  
 10/13 - 16,30/19,30, durante il mese di agosto, tutti i giorni escluso il lunedì  
 a cura di **Marisa Zattini**  
**rocca malatestiana**  
 via cia degli ordelaffi  
 +39 0547356327

### Faenza

dall' 8/07/2004 all' 8/08/2004  
**Mathieu Mercier**  
 La seconda edizione del progetto/workshop Residenza d'artista istituito dal Museo Carlo Zauli di Faenza, vede quest'anno protagonista l'artista francese Mathieu Mercier.  
 mar - dom, 16,00 - 19,30; mar, gio, sab anche 10,30 - 12,30  
 a cura di **Daniela Lotta**  
**galleria comunale d'arte**  
 voltone della molinella 2

### Ferrara

dall' 8/07/2004 al 2/08/2004  
**Carlo Alberto Fiorini - Inedite Astrazioni**

**Riccione**  
 dal 31 luglio 2004  
**Andy Warhol**  
 La filosofia dell'estetica



L'intera collezione di Andy Warhol in possesso della famiglia Rosini sarà esposta al pubblico dal prossimo 29 di luglio. La mostra si compone di oltre cinquanta opere, di cui 23 pezzi unici, dal "Gold Book" del 1957 al Vesuvius del 1985. Oltre ad i pezzi unici sarà visibile la famosissima cartella grafica "Ladies and Gentlemen". In galleria saranno esposti solo alcuni pezzi, fra cui i ritratti di Liza Minnelli, i restanti saranno esposti nella Home Gallery della famiglia Rosini, che si potrà visitare tutti i giorni previo appuntamento. Fatta eccezione per due ritratti di Marilyn Monroe ed uno di Liza Minnelli, le opere rimanenti sono state messe tutte in vendita ed i prezzi vanno da un massimo di 250mila euro per il ritratto di Liza Minnelli su fondo blu elettrico ai 6mila euro per una delle pagine del "Gold Book".

**Orario Galleria**  
 Tutti i giorni  
 Mattino 10.30 - 12.30  
 Pomeriggio 16-20  
 Sera 21.30-23.30  
 Orario Home Gallery  
 Tutti i giorni su appuntamento

**GALLERIA ROSINI & C. VIALE M. CECCARINI 35/G RICCIONE (RN)**  
 INFO: (+39) 0541 693007  
 www.galleriarosini.com  
 galleriarosini@galleriarosini.com

L'artista ferrarese presenterà la sua più recente produzione di opere in cui gestualità, segno e colore danno vita ad affascinanti combinazioni astratte ed informali.  
 tutti i giorni 10,00 - 13,00 e 15,00 - 20,00  
**paola trevisan arte contemporanea**  
 corso porta reno 17  
 +39 3480013476  
 www.trevisanarte.com  
 paola.trevisan@libero.it

### Ferrara

dal 4/06/2004 al 29/08/2004  
**Sergio Zanni**  
 Le sale del Padiglione ospiteranno i cicli dei Kamikaze, dei Funamboli, Il carro dei vincitori, Il custode della memoria, esiti di una ricerca di grande rigore, che dal piccolo formato giunge ora a confrontarsi con la dimensione monumentale.  
 9.00 - 13.00. 15.00 - 18.00, aperto tutti i giorni, chiuso il lunedì  
**pac - palazzo massari**  
 corso porta mare 5  
 +39 0532209888

### Modena

dal 15/07/2004 al 4/09/2004  
**Fragments of Urban Life**  
 La mostra è parte di uno scambio istituzionale fra la Galleria Civica di Modena e il San Francisco Art Institute che prevede la successiva presentazione di opere di giovani fotografi italiani presso il City Hall Art Space di San Francisco dal 17 novembre 2004 al 16 gennaio 2005.  
 da mart. a sab. 18-22 chiuso dom. e lun.  
**galleria civica d'arte moderna**  
 corso canalgrande 103  
 +39 059206911/206940  
 www.comune.modena.it/galleria  
 galcivmo@comune.modena.it

### Ravenna

dal 2/07/2004 al 14/08/2004  
**Hermann Nitsch**  
 Nel solco della tradizione della "Gesamtkunstwerk", l'opera d'arte totale, Nitsch lavora dentro la rappresentazione del rito laddove la cerimonia diventa l'innescatore di violente esplosioni di energia mistica e primordiale.  
 mart. - ven. ore 16.00 - 19.00  
**galleria ninapi'**  
 via pascoli 31 - +39 3387463721

### Rimini

dal 4/06/2004 al 29/08/2004  
**Il cinema di carta - L'eredità di Fellini in mostra**  
 I disegni originali di Fellini compongono senza dubbio una delle sezioni più cospicue del ricco Archivio della Fondazione Federico Fellini: una collezione di oltre 400 opere, realizzate con diverse tecniche.  
 16-19 sabato e domenica: 10-12 / 16-19 lunedì chiuso  
**fondazione federico fellini**  
 via oberdan 1 - +39 054150085  
 www.federicofellini.it  
 fondazione@federicofellini.it

### Rimini

dal 5/06/2004 al 5/09/2004  
**Officina Asia**  
 E' la logica continuazione delle tre precedenti Officine: Officina Italia, 1997, Officina Europa, 1999, Officina America, 2002, di cui riprende la formula negli aspetti essenziali  
 9.30-12.30/16.30-19.30  
 a cura di **Renato Barilli, Francesca Jordan, Tang Di, Mikiko Kikuta, Kim Airyung**  
**palazzo dell'arengo**  
 piazza cavour - +39 054155082

## Friuli

### Codroipo

dal 29/05/2004 al 9/11/2004  
**Jeppe Hein**  
 Davanti all'entrata della villa l'artista danese Jeppe Hein realizzerà due sculture d'acqua, basate sul modello a cupola delle fon-

tane settecentesche, nelle quali il pubblico sarà invitato ad entrare ed interagire martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 18 venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 20

**villa manin**  
piazza manin 10 - +39 0432906509  
www.villamanincontemporanea.it  
info@villamanincontemporanea.it

#### Codroipo

dal 29/05/2004 al 9/11/2004

**Love/Hate - Da Magritte a Cattelan**

52 opere di pittura, scultura, video, fotografia e installazione dei più famosi artisti moderni fino ai nomi più noti del periodo contemporaneo da una delle collezioni più rinomate degli Stati Uniti. Quella del Museo d'Arte Contemporanea di Chicago martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 18 venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 20

a cura di Francesco Bonami

**villa manin**

piazza manin 10 - +39 0432906509  
www.villamanincontemporanea.it  
info@villamanincontemporanea.it

#### Codroipo

dal 29/05/2004 al 7/11/2004

**Vernice - Sentieri della Giovane Pittura Italiana**

Questa mostra vuole essere una ricerca ed un'analisi attraverso il lavoro di 30 giovani pittori che lavorano su tutto il territorio italiano, per capire come questo linguaggio si è trasformato e come l'influenza di nuove tecnologie e modi di comunicare, da internet ai giochi virtuali, abbia cambiato sia il soggetto della pittura sia la relazione con lo spazio simbolico della tela

martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 18 venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 20

a cura di Francesco Bonami, Sarah Cosulich Canarutto

**villa manin**

piazza manin 10 - +39 0432906509  
www.villamanincontemporanea.it  
info@villamanincontemporanea.it

#### Gorizia

dal 2/07/2004 al 2/10/2004

**Roberto Capucci: arte e creatività oltre i confini della moda**

Per inaugurare degnamente la sua nuova storia di città senza frontiere Gorizia ha scelto di mettere in mostra gli abiti-scultura di Roberto Capucci. Si tratta di opere straordinarie, architetture complesse che suscitano meraviglia per l'esuberanza formale e cromatica.

9-19, chiuso il lunedì

**palazzo attems-petzenstein**  
piazza de amicis - +39 0481547541  
musei@provincia.gorizia.it

#### Monfalcone

dal 9/07/2004 al 8/08/2004

**Extramoenia 5 / Modelli per lo spazio urbano**

Extramoenia (letteralmente "fuori dalle mura") contiene nel proprio titolo la volontà di operare nel presente, oltrepassando la barriera rappresentata sia dalle antiche mura cittadine che dal linguaggio consolidato della tradizione, a favore dell'esplorazione di nuove aree di ricerca.

**lacomunale - galleria d'arte contemporanea di monfalcone**

piazza cavour - +39 0481494369  
www.comune.monfalcone.go.it/galleria  
galleria@comune.monfalcone.go.it

#### Pordenone

dal 17/07/2004 al 27/08/2004

**Flavio Favelli - Villino F.F.**

La Fondazione Ado Furlan ha invitato Flavio Favelli, giovane artista fiorentino presente all'ultima Biennale di Venezia, a creare un circuito ambientale nelle stanze di Casa Furlan, sede espositiva della Fondazione a Spilimbergo, che prevede una studiata organizzazione negli spazi di elementi lignei d'arredo, di lampade e tappeti. da martedì a venerdì ore 17 - 19.30.

sab. e dom. 11 - 12.30 e 17 - 19.30

**fondazione ado furlan**  
via mazzini 49 - +39 0434208745  
fondazioneadofurlan@yahoo.it

## Lazio

#### Roma

dal 10/06/2004 al 31/10/2004

**A Flash of Art**

Fotografi d'azione a Roma 1953-1973. Sotto un nuovo "lampo" critico di Achille Bonito Oliva, la mostra presenta una selezione di rare opere vintage che illustrano gli anni ruggenti della Dolce Vita. tutti i giorni ore 10.00 - 19.00, chiuso il lunedì ultimo ingresso ore 18.30 a cura di Achille Bonito Oliva

**palazzo venezia**

via del plebiscito 118  
+39 0669994319  
museopalazzovenezia@tiscalinet.it

#### Roma

dal 30/06/2004 al 12/09/2004

**Aldo Rossi. L'archivio personale**  
Un omaggio all'attività di un importante architetto italiano, prematuramente scomparso, che ha ricoperto un fondamentale ruolo nell'ambito del dibattito architettonico internazionale.

11.00 - 19.00 (chiuso lunedì)

a cura di Alberto Ferlenga

**maxxi - museo delle arti del XXI secolo**

via guido reni 6 - +39 063202438  
www.maxximuseo.org  
darc@darc.beniculturali.it

#### Roma

dal 23/06/2004 al 26/09/2004

**Alighiero Boetti - Tutto libro**

In occasione del decennale della morte di Alighiero Boetti, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, presenta una mostra sulla produzione editoriale dell'artista. dal martedì alla domenica ore 9-19 a cura di Maura Picciani, Giorgio Maffei

**gnam - galleria nazionale d'arte moderna**

viale delle belle arti 131

+39 06322981  
www.gnam.arti.beniculturali.it  
gnam@arti.beniculturali.it

#### Roma

dal 1/07/2004 al 7/08/2004

**Between the Sheets: Roma**

Tra le lenzuola romane del Colle Oppio ecco gli inquilini italiani che avevamo già scovato in una stanza d'albergo milanese. In primavera, sopra un lenzuolo mentale su cui spuntavano tatuaggi odorosi e colorati, impersonavano il camaleonte mimetico della Flash Art Fair.

dal martedì al venerdì ore 11.00/19.00 sabato su appuntamento

a cura di Gianluca Marziani

**stop arte contemporanea**

design - 2  
via mecenate 59  
+39 0632111453  
www.stopart.it - stopart@stopart.it

#### Roma

dal 30/06/2004 al 12/09/2004

**Ed Ruscha**

La grande esposizione di opere dedicate all'attività di Ed Ruscha propone, per la prima volta in Italia e in modo organico, il lavoro di questo artista, conosciuto a livello internazionale per la sua attività, attraverso un'ampia selezione di oltre 20 dipinti, 70 lavori su carta, numerose fotografie, 30 libri d'artista e 2 film.

11.00 - 19.00 (chiuso lunedì)

a cura di Paolo Colombo

**maxxi - museo delle arti del XXI secolo**

via guido reni 6 - +39 063202438  
www.maxximuseo.org  
darc@darc.beniculturali.it

#### Roma

dal 21/06/2004 al 26/09/2004

**Francesco Arena / Domenico**

#### Palma

Domenico Palma e Francesco Arena: entrambi pugliesi, a prima vista diversissimi per ricerca ed espressione, questi giovani artisti hanno sviluppato negli ultimi anni un intelligente percorso creativo, naturalmente predisposto all'invenzione, all'apparente e giocoso non sense del meccanismo della fruizione dell'opera d'arte.

dal martedì al sabato 15.30\_20.00

chiuso domenica e lunedì la mattina solo per appuntamento  
**monitor - video&contemporary art**  
via delle mura aurelie 19  
+39 063978024  
www.monitoronline.org  
monitor@monitoronline.org

#### Roma

dal 7/07/2004 al 11/08/2004

**Helio Pinon - pasión por los sentidos**

Da quasi quarant'anni è architetto, da più di venti è ordinario di progettazione architettonica presso la ETSAB di Barcellona, ha pubblicato più di una dozzina di libri e decine d'articoli; è stato invitato a corsi e ha dato conferenze in molte università europee e sudamericane

dal lunedì al venerdì: h. 10-18 sabato: h. 10-13

**casa dell'architettura - acquario romano**

piazza manfredo fanti 47

www.casadellarchitettura.it

#### Roma

dal 22/06/2004 al 19/09/2004

**Igor Mitoraj**

circa sessanta opere, di piccole, medie e grandi dimensioni, alcune delle quali realizzate per l'occasione

**mercati di traiano**

via iv novembre 94

+39 0669780532

#### Roma

dal 19/05/2004 al 18/09/2004

**Ileana Florescu - Acqua di cometa**

"Acqua di cometa" propone un tema ricorrente nel lavoro della Florescu: quello dell'interpretazione metafisica del paesaggio che si libera da legami spazio-temporali. Il punto di partenza è l'ambiente naturale, terra, acqua, aria.

dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

la mattina solo su appuntamento

**associazione culturale valentina moncada**

via margutta 54 - +39 063207956

www.valentinamoncada.com

info@galleria@valentinamoncada.com

#### Roma

dal 25/06/2004 al 31/08/2004

**Invocazione all'Orsa maggiore**

La mostra invita giovani artisti internazionali dell'Accademia di Arti Figurative di Vienna e artisti italiani a dialogare negli spazi del Forum Austriaco di Cultura di Roma. L'area esterna dell'istituto diventa il palcoscenico di una serie di installazioni che si basano sul recupero della scultura e lo sviluppo dell'installazione nel contesto del luogo. dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 a cura di Lorenzo Benedetti, Stephan Schmidt-Wulffen

**forum austriaco di cultura**

viale bruno buozzi 113 i

+39 06360837 1

www.austriacult.roma.it

rom-ki@bmaa.gv.at

#### Roma

dal 17/06/2004 al 30/09/2004

**Ivan Barlafante - In me**

In me è una mostra articolata come un'unità totalizzante, che attraverso opere plastiche disposte negli spazi interni ed esterni della galleria, sulle pareti e, acusticamente nel complesso dell'area espositiva, invita i visitatori ad immergersi in un'esperienza percettiva e concettuale insieme, coerente con la particolare poetica dell'artista.

lun\_ven 10-13 16-19.30, chiuso dal 17/7 al 1 settembre

**oredaria arti contemporanee**

via reggio emilia 22-24

+39 0697601689

www.oredaria.it - info@oredaria.it

#### Roma

dal 11/06/2004 al 30/09/2004

**Jeannette Montgomery Barron - Mirrors**

In occasione dell'uscita del terzo libro della fotografa americana Jeannette Montgomery Barron, Mirrors, il Magazzino d'Arte Moderna è lieto di presentare una selezione di fotografie tratte dal libro.

martedì/venerdì 11/15 -16/20 - sabato 11/13 - 16/20

**magazzino d'arte moderna**

via dei prefetti 17 - +39 066875951

www.magazzinoartemoderna.com

magazzinoartemoderna@katamail.com

#### Roma

dal 21/05/2004 al 20/09/2004

**Kendell Geers**

La mostra che l'artista presenta al MACRO è la prima personale in un museo italiano e per questa occasione, Geers ha progettato una installazione di 50 scalfali in acciaio, sui quali sono disposti, come se fosse una composizione di Mondrian, 250 inserti di cemento da cui emergono frammenti di vetro

da martedì a domenica 9.00 - 19.00;

festività 9.00 - 14.00; (lunedì chiuso)

**macro - museo d'arte contemporanea di roma**

via reggio emilia 54

+39 0667107900

www.macro.roma.museum

macro@comune.roma.it

#### Roma

dal 3/06/2004 al 19/09/2004

**Mediterraneans. Arte Contemporanea**

MACRO al Mattatoio presenta per la prima volta in Italia Mediterraneanans. Arte Contemporanea, una mostra collettiva realizzata con la collaborazione di 10 curatori internazionali e dedicata ai lavori di 45 artisti provenienti dai paesi del bacino del Mediterraneo.

da martedì a domenica 16.00 - 24.00;

festività 16.00 - 24.00; (lunedì chiuso)

**macro al mattatoio**

piazza giustiniani - +39 0667107900

www.macro.roma.museum

macro@comune.roma.it

#### Roma

dal 12/07/2004 al 30/09/2004

**Opere meno note**

Fabio Mauri, Richard Antohi, Francesco Guerrieri, Marcello Avenali, Umberto Mastroianni

lunedì / venerdì, dalle ore 17 alle 20

a cura di Massimo Riposati

**ph7 art gallery**

via della scrofa 46

+39 0697602663

riposati@cartesegrete.com

#### Roma

dal 24/06/2004 al 12/09/2004

**Pablo Echaurren**

Figlio dell'ultimo surrealista, Sebastian Matta, Echaurren reca nel proprio Dna culturale quell'imprinting dell'avanguardia che consiste nel vivere l'arte come uno strumento per mutare la vita, come una magia tutt'altro che sacra o individualistica, ma anzi duttile e giocosa, legata alla socialità e alla quotidianità.

tutti i giorni: 16.00-21.00 mercoledì e

domenica: 16.00-21.00 venerdì e

sabato: 16.00-24.00 lunedì chiuso

**chiostro del bramante**

arco della pace - +39 0668809035

www.chiostrodelbramante.it

direzione@chiostrodelbramante.it

#### Roma

dal 7/07/2004 al 19/09/2004

**Ritratti. Fotografie di August Sander**

180 foto in mostra. Tema centrale è l'uomo

inserito nel proprio contesto sociale e professionale, per cui ogni immagine è contemporaneamente un capolavoro fotografico ed un significativo documento storico.

**musei capitolini**

piazza del campidoglio 1

+39 0639967800

www.museicapitolini.org

info.museicapitolini@comune.roma.it

#### Roma

dal 21/05/2004 al 20/09/2004

**Sarah Ciraci**

La mostra al MACRO rappresenta la prima esposizione personale dell'artista sin dal suo ritorno da New York e per questa occasione presenta una video installazione formata da 12 elementi visivi sincronizzati tra di loro tali da suscitare uno spettacolare effetto di drammatizzazione

da martedì a domenica 9.00 - 19.00;

festività 9.00 - 14.00; (lunedì chiuso)

a cura di Katerina Gregos

**macro - museo d'arte contemporanea di roma**

via reggio emilia 54

+39 0667107900

www.macro.roma.museum

macro@comune.roma.it

#### Roma

dal 21/05/2004 al 20/09/2004

**Tatsuo Miyajima**

Miyajima, nato a Tokyo nel 1957, tra i protagonisti più noti dell'arte contemporanea è riconosciuto a livello internazionale per le sue installazioni con LED luminosi realizzate già dalla metà degli anni Ottanta

da martedì a domenica 9.00 - 19.00;

festività 9.00 - 14.00; (lunedì chiuso)

**macro - museo d'arte contemporanea di roma**

via reggio emilia 54

+39 0667107900

www.macro.roma.museum

macro@comune.roma.it

#### Roma

dal 22/06/2004 al 19/09/2004

**Utopia della visione.**

**Fotomontaggi sovietici 1917-1950**

Una raffinata mostra che presenta circa 100 fotomontaggi di artisti russi come Aleksandr Rodtchenko, Varvara Stepanova, El Lissitzky ed altri. da martedì a domenica 9.00 - 19.00; (lunedì chiuso)

**museo di roma - palazzo braschi**

via di san pantaleo

+390682077304

www.museodiroma.comune.roma.it

## Genova

dal 30/06/2004 al 5/09/2004

**Empowerment / Cantiere Italia**  
radiografia dell'Italia che cambia vista attraverso il lavoro di oltre 60 artisti, alcuni dei quali internazionalmente noti ed altri emergenti  
*mar.-ven.: 9-19 / sab.-dom.: 10-19*  
a cura di **Marco Scotini**  
**museo d'arte contemporanea villa croce**  
via **Jacopo Ruffini 3 - +39 015080069**  
[www.museovillacroce.it](http://www.museovillacroce.it)  
[museocroce@comune.genova.it](mailto:museocroce@comune.genova.it)

## Genova

dall' 8/07/2004 al 20/09/2004

**Richard Wentworth**  
Attraverso la sua opera, una sorta di filosofia di vita, Wentworth svela la connessione tra industriale e militare barely visible but infinitely affecting (a mala pena visibile ma infinitamente attinente) che è centrale rispetto all'idea di globalismo.  
*mar./sab 16.30-19.30 - agosto su appuntamento*  
**pinksummer**  
via **lomellini 2/3 - +39 0102543762**  
[www.pinksummer.com](http://www.pinksummer.com)  
[info@pinksummer.com](mailto:info@pinksummer.com)

## La Spezia

dal 22/05/2004 al 31/10/2004

**Tinguely e Munari - Opere in azione**

Il progetto della mostra si basa in larga parte sulla condivisa qualità e gli interessi poetici dei due artisti che, pur di diversa generazione, occupano un posto centrale nelle espressioni artistiche determinatesi nella seconda metà del XX secolo per la loro attività assolutamente pionieristica nell'ambito dell'arte cinetica.

a cura di **Bruno Corà, Pietro Bellasi, Alberto Fiz, Guido Magnaguagno**  
**camec - centro arte moderna e contemporanea**  
piazza **cesare battisti 1**  
**+39 0187734593**  
[camec@comune.sp.it](http://camec@comune.sp.it)

## Lombardia

### Bergamo

dal 19/06/2004 al 29/08/2004

**Omaggio a Mario Sironi**  
Dieci opere dalle raccolte della GAMEC - Accademia Carrara e provenienti da collezioni private della città per ricordare il legame profondo che unisce uno dei protagonisti del Novecento italiano con Bergamo.  
**gamec - galleria d'arte moderna e contemporanea**  
via **san tomaso 52**  
**+39 035399528/9**  
[www.gamec.it](http://www.gamec.it) - [info@gamec.it](mailto:info@gamec.it)

### Brescia

dal 10/06/2004 al 5/09/2004

**Elisabetta Catalano - Action Portrait**  
Elisabetta Catalano fotografa da anni il mondo che passa da Roma, città abitata da personaggi straordinari che danno luce alla letteratura, alla politica, al cinema, all'architettura.  
*dal mar. al sab. dalle 15.30 alle 19.30*  
**galleria massimo minini**  
via **luigi apollonio 68**  
**+39 030383034**  
[www.galleriaminini.it](http://www.galleriaminini.it)  
[galleriaminini@numerica.it](mailto:galleriaminini@numerica.it)

## Como

dal 16/07/2004 al 31/10/2004

**Dan Graham - Half Square/Half Crazy**  
In occasione del primo centenario della nascita di Giuseppe Terragni, l'artista americano presenterà alla ex Casa del Fascio il padiglione Half Square/Half Crazy e all'Associazione Culturale Borgovico 33, una selezione di lavori storici.  
**casa del fascio piazza del popolo**

## Como

dal 16/07/2004 al 31/10/2004

**Dan Graham - Selected Works**  
In occasione del primo centenario della nascita di Giuseppe Terragni, l'artista americano presenterà alla ex Casa del Fascio il padiglione Half Square/Half Crazy e all'Associazione Culturale Borgovico 33, una selezione di lavori storici.  
*17 luglio - 1 agosto: lunedì - venerdì 9.30/13.00; 14.00/17.00 - venerdì, aperto fino alle 20.00 sabato, domenica 17.00/20.00 2 agosto - 31 ottobre: venerdì, sabato, domenica 17.00/20.00, o su appuntamento*  
**borgovico 33**  
via **borgo vico 33**  
**+39 031 576029**  
[www.bv33.com](http://www.bv33.com) - [info@bv33.com](mailto:info@bv33.com)

## Como

dal 22/07/2004 al 5/09/2004

**Jimmie Durham - Stones rejected by the builder**  
Stones rejected by the builder, la prima mostra personale in Italia di Jimmie Durham è allestita sia negli spazi interni sia in quelli esterni degli edifici a shed dell'ex-Ticosa, complesso industriale restaurato dal Comune di Como. La mostra si allunga nelle strade cittadine fino al lungo lago (sede della FAR).  
*martedì - domenica, ore 16.00 - 19.30*  
**a-shed - area ex-ticosa**  
via **le roosevelt - +39 031252352**

## Como

dal 20/04/2004 al 30/11/2004

**Terragni architetto europeo**  
L'opera completa di Giuseppe Terragni: ottantadue progetti con materiale originale proveniente dall'archivio del Centro Studi, riproduzioni fotografiche e proiezioni multimediali.  
*dal mar. alla dom., 15 - 22. mattina su prenotazione per le scuole. lun. chiuso*  
**ex chiesa san francesco largo spallino 1**

## Como

dal 19/04/2004 al 26/09/2004

**Terragni fra ragione e utopia**  
Una mostra multimediale ideata da Pier Paolo Venier con la collaborazione di Alberto Longatti e realizzata da PPV di Milano, attraverso la quale sarà possibile una rilettura della costruzione e della storia di questo capolavoro dell'architettura italiana del novecento.  
*tutti i giorni, 18 - 22*  
**casa del fascio piazza del popolo**

## Milano

dall' 1/07/2004 al 18/09/2004

**...So Fresh, So Cool!**  
La Galleria Cardi & Co. e la Galleria Cardi presentano presso le loro sedi una mostra collettiva dei maggiori artisti rappresentati, a conclusione della stagione espositiva prima della pausa estiva.  
*9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30 nel mese di luglio chiusura sab., dom. e lun. mattina*  
**galleria cardi**  
piazza **sant'eraimo 3 - +39 02 29003235**  
[www.galleriacardi.com](http://www.galleriacardi.com)  
[info@galleriacardi.com](mailto:info@galleriacardi.com)

## Milano

dal 4/06/2004 all' 11/09/2004

**Alejandro Vidal - Un tiro a todos los diablos**  
Attento indagatore dello stato di sicurezza attuale e dei codici del terrore in un ordine sociale come quello globale, Alejandro Vidal mette in scena forme ordinarie di odio e violenza della tribù urbana, richiamandosi ai precedenti modi della contro-cultura e alle memorie delle bande elettroniche di fine anni Settanta.  
*aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.30 (sabato su appuntamento) agosto chiuso*  
a cura di **Marco Scotini**  
**galleria artra**  
via **settala 6**  
**+39 0229402478 - artragalleria@tin.it**

## Milano

dall' 8/07/2004 al 24/08/2004

**Andrea Failla - Camera Bianca**  
Immaginate una camera completamente bianca, in cui pareti, pavimento e soffitto si allungano senza incontrarsi.  
*lunedì - venerdì - 11-14 / 18-21 sabato - 18-21 domenica - chiuso*  
**is-tinto**  
via **romagna 43 - +39 0270630578**  
[www.is-tinto.it](http://www.is-tinto.it) - [info@is-tinto.it](mailto:info@is-tinto.it)

## Milano

dall' 8/06/2004 all' 11/09/2004

**Claudia Peill - Caduta libera**  
Per questa mostra, l'artista riprende tuffatori olimpionici colti nell'istante del gesto atletico, nell'attimo sospensorio che precede l'impatto con l'acqua.  
*dal mar. al sab. dalle 13.00 alle 19.00*  
a cura di **Martina Cavallarin**  
**galleria pack**  
foro **buonaparte 60 - +39 0286996395**  
[www.galleriapack.com](http://www.galleriapack.com)  
[galleriapack@libero.it](mailto:galleriapack@libero.it)

## Milano

dal 22/06/2004 al 31/05/2005

**Da Olimpia ad Atene. 776 a.C. - 2004**  
L'esposizione, che sarà aperta fino al 31 maggio 2005, prende spunto dalle Olimpiadi di Atene del 2004 per raccontare la storia dei giochi olimpici, e dello sport del mondo antico, dalle origini mitiche e religiose fino ad oggi.  
*da mar. a dom. 9.00-17.30. sab., lun. chiuso*  
**museo archeologico**  
corso **magenta 15 - +39 02804843**  
[museo.archeologico@comune.milano.it](mailto:museo.archeologico@comune.milano.it)

## Milano

dall' 11/06/2004 al 12/06/2005

**Dagli Sforza al Design. Sei secoli di storia del mobile**  
Il prossimo 11 giugno aprirà al pubblico una delle più importanti sezioni del Museo delle Arti Decorative del Castello Sforzesco di Milano con un innovativo allestimento, realizzato da Perry King e Santiago Miranda.  
*9.00 - 18.00. lunedì chiuso*  
**castello sforzesco**  
piazza **castello - +390288463833**  
[www.milanocastello.it](http://www.milanocastello.it)  
[info@milanocastello.it](mailto:info@milanocastello.it)

## Milano

dal 19/05/2004 al 30/09/2004

**Esko Männikkö - Flora & Fauna**  
Le immagini, a prima vista astratte, solo dopo un attento scrutinio rivelano forme figurative. Niente è veramente ciò che sembra: forme animali appaiono da una massa amorfa.  
*martedì - sabato ore 15.00 - 19.00.*  
**galleria estiva dal 24 luglio al 30 agosto.**  
**chiusura suzy shammah**  
via **san fermo**  
**+39 0229061697 - shammah@libero.it**

## Milano

dal 18/06/2004 al 5/09/2004

**Eurogeneration - Viaggio nella giovane Europa del futuro**  
In 200 immagini di 14 diversi fotografi, corredate da testi di 6 giovani autori europei, si racconta il nuovo profilo della generazione che sarà chiamata a guidare il nostro domani: i ventenni di oggi nei 25 paesi della grande Unione Europea.  
*dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 23 chiuso il lunedì*  
**palazzo reale**  
piazza **duomo 12 - +39 0280509362**

## Milano

dal 24/06/2004 al 30/09/2004

**Fischli & Weiss - Fragen**  
Ancora una volta Fischli & Weiss scelgono il mezzo fotografico per fermare nel tempo il loro pensiero. In questo caso lo scorrere delle domande fissate in visione simultanea sulle pareti rappresenta quel flusso continuo di coscienza attraverso cui gli autori scelgono di esprimersi.  
*dal martedì al sabato dalle 15 alle 19*  
**le case d'arte**

via **circo 1 - +39 0272016262**  
[www.lecaseadarte.it](http://www.lecaseadarte.it) - [info@lecaseadarte.it](mailto:info@lecaseadarte.it)

## Milano

dal 18/06/2004 al 5/09/2004

**Franco Fontana - Ombre e Colori**  
La mostra, all'interno di Estate Fotografia Milano 2004, è promossa dal Comune di Milano e organizzata da Federico Motta Editore. Una retrospettiva sul lavoro del grande fotografo a colori attraverso 251 scatti frutto di quarant'anni di lavoro.  
**palazzo reale**  
piazza **duomo 12 - +39 0280509362**

## Milano

dal 23/06/2004 al 19/09/2004

**Kimsooja - Conditions of Humanity**  
Nata nel 1957 a Taegu, nella Corea del Sud, dopo gli studi di pittura a Seoul e a Parigi, nel 1998 Kimsooja si è trasferita a New York, dove vive e lavora. Le sue opere, estremamente poetiche e al tempo stesso contemplative, attingono al background culturale della terra d'origine dell'artista e il tema centrale di molte di esse verte sul ruolo dell'essere umano nel mondo globalizzato.  
*9.30 - 19.00 da martedì a domenica - giovedì fino alle 22.00 - chiuso il lunedì*  
a cura di **Jean-Hubert Martin, Lucia Matino**  
**pac - padiglione d'arte contemporanea**  
via **palestro 14 - +39 0276009085**  
[www.pac-milano.org](http://www.pac-milano.org)  
[segreteria@pac-milano.org](mailto:segreteria@pac-milano.org)

## Milano

dal 20/07/2004 al 17/10/2004

**Le vacanze degli italiani, attraverso i manifesti storici della Raccolta Bertarelli**  
L'iniziativa si inserisce nell'ambito della valorizzazione del patrimonio di oltre 7000 esemplari, di cui 1750 sottoposti in questi ultimi anni a un lavoro di schedatura, digitalizzazione e restauro finanziato dalla Fondazione Cariplo.  
*9.00 - 17.30, lunedì chiuso*  
a cura di **Giovanna Mori**  
**castello sforzesco**  
piazza **castello - +390288463833**  
[www.milanocastello.it](http://www.milanocastello.it)  
[info@milanocastello.it](mailto:info@milanocastello.it)

## Milano

dal 15/07/2004 al 5/09/2004

**Lorenzo Castore - Nero**  
Le immagini, tutte rigorosamente in bianco e nero, costituiscono un reportage analitico, un viaggio emozionante nella memoria di una città, di un territorio e dei volti dei suoi abitanti; scatti d'autore in bilico tra passato e presente che raccontano la città di oggi tra il desiderio e la volontà di conservare le proprie radici.  
*martedì-domenica dalle ore 9.30 alle ore 23.00. lunedì chiuso*  
**palazzo reale**  
piazza **duomo 12 - +39 0280509362**

## Milano

dal 25/05/2004 al 30/09/2004

**Marcello Maloberti**  
Un numero infinito di pezzi di scotch di carta ricopre le pareti, il pavimento, il soffitto e le finestre della galleria. Ogni frammento di materia usata riflette la luce e proietta delle ombre che alterano la percezione del luogo.  
*dal martedì al sabato dalle 15 alle 19.30, chiuso dal 29 luglio al 30 agosto*  
**galleria raffaella cortese**  
via **alexandro stradella 7**  
**+39 022043555**  
[www.gospark.com/raffaellacortese](http://www.gospark.com/raffaellacortese)  
[rcortgal@tiscali.it](mailto:rcortgal@tiscali.it)

## Milano

dal 23/06/2004 al 19/09/2004

**Premio Acacia 2004**  
Con il Premio ACACIA 2004 si celebra la seconda edizione di questa importante iniziativa organizzata dall'Associazione ACACIA, Amici Arte Contemporanea Italiana. Il Premio quest'anno è stato conferito all'artista Francesco Vezzoli.

9.30 - 17.30 da martedì a domenica - giovedì fino alle 21.00 - chiuso il lunedì

**pac - padiglione d'arte contemporanea**  
via **palestro 14 - +39 0276009085**  
[www.pac-milano.org](http://www.pac-milano.org)  
[segreteria@pac-milano.org](mailto:segreteria@pac-milano.org)

## Milano

dal 22/07/2004 al 19/09/2004

**Tazio Secchiarioli - comparse in strada divi sul set**  
Tazio Secchiarioli (Roma 1925-1998) è stato tra i maggiori fotografi italiani del XX Secolo, distinguendosi sia per lo stile sia per i contenuti delle sue foto, ed in particolare, fu il precursore dell'odierna fotografia d'azione.  
*tutti i giorni 10-19.30, martedì e giovedì fino alle 22, chiuso il lunedì*  
a cura di **Giovanna Bertelli**  
**spazio oberdan**  
via **vittorio veneto 2 - +39 0277406300**  
[www.provincia.milano.it/oberdan](http://www.provincia.milano.it/oberdan)

## San Colombano Al Lambro

dal 20/06/2004 al 20/08/2004

**Acrobazie - Sandrine Nicoletta**  
Per lo spazio di San Colombano, Nicoletta realizzerà una nuova performance in cui ritorna la figura dell'acrobata presente nella ultima serie dei suoi lavori (Surplace, Bologna 2003, Da 0,5 a infinito, Torino, 2003), rappresentazione del funambolismo necessario per attraversare la vita senza temere la caduta.  
*dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00 su richiesta il fine settimana*  
a cura di **Elixa Fulco**  
**atelier adriano e michele - fate-benefratelli**  
via **san giovanni di dio 54**  
**+39 0371207225**

## Marche

### Ancona

dal 24/06/2004 al 31/10/2004

**I percorsi dell'Impressionismo**  
La mostra comprende, nel percorso storico più generale, una selezione di dipinti e pastelli di Claude Monet, Auguste Renoir, Alfred Sisley, Eduard Manet e Armand Guillaumin, ma pone soprattutto l'accento su un particolare momento della ricerca di questi artisti, quella dedicata all'incisione e alle tecniche di stampa.  
*tutti i giorni 16.00 - 20.00 (chiuso il lun.)*  
a cura di **Vincenzo Sanfo**  
**mole vanvitelliana**  
mole **vanvitelliana - +390712225019**

### Civitanova Marche

dall' 11/07/2004 al 10/10/2004

**Andy Warhol - Un mito americano**  
La rassegna, che resterà aperta fino al 10 ottobre, propone oltre cento opere create da Andy Warhol tra la metà degli anni Cinquanta e gli anni Ottanta. In mostra si possono ammirare alcuni esemplari di tavole disegnate e colorate a mano che sono tra i primi lavori di Warhol.  
*luglio e agosto: dal martedì alla domenica, dalle ore 19.00 alle ore 23.00; settembre e ottobre: dal martedì alla domenica, dalle ore 17.00 alle ore 20.00 chiuso lunedì*  
**chiesa di sant'agostino**  
**+39 0733892650**

### Monteciccardo

dal 31/07/2004 al 5/09/2004

**Anima o corpo - Estensioni della creatività nell'arte contemporanea**  
La mostra intende offrire uno spaccato critico su quelle che sono state e sembrano essere le tematiche affrontate dall'arte degli ultimi cinquanta anni, ossia il rapporto tra anima e corpo, tra essenza ed apparenza, tra materialità ed immaterialità.  
a cura di **Roberta Ridolfi**  
**centro per l'arte contemporanea il conventino**  
via **convento 3 - +39 0721910189**

## Ripatransone

dal 31/07/2004 al 31/10/2004

## Anteprima.

## Giovani artisti da conoscere

Una selezione di opere degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, la prestigiosa istituzione milanese fondata nel 1776 con l'intento di sottrarre l'insegnamento delle Belle Arti ad artigiani ed artisti privati sottoponendolo "alla pubblica sorveglianza e al pubblico giudizio" e oggi uno dei punti di riferimento di studenti e professori di ogni parte del mondo.

17 - 23  
a cura di Paola Pallotta  
palazzo del podestà  
piazza xx settembre

## San Benedetto Del Tronto

dall' 11/07/2004 al 18/08/2004

## A Nudo

Il centro d'arte contemporanea Palazzo Piacentini ospita A nudo, mostra a cura di Gloria Gradassi che attraverso il lavoro di sedici artisti internazionali indaga aspetti differenti di un tema classico e molto apprezzato dal grande pubblico.

martedì/sabato 18/24  
a cura di Gloria Gradassi  
palazzo piacentini - centro arte contemporanea  
via del consolato

## Senigallia

dal 3/04/2004 al 4/11/2004

## I Della Rovere - Piero della

Francesca, Raffaello e Tiziano  
300 opere d'arte e capolavori provenienti dai musei di tutto il mondo illustrano per la prima volta cronologicamente i fasti della celebre dinastia che succedette dal 1508 ai Montefeltro: l'illuminata signoria dei Della Rovere, che attraverso una lunga stagione di arte e di bellezza.

dal 4 aprile al 15 giugno e dal 16 settembre al 4 ottobre: dal lun. al ven.: dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00 sab. e dom.: dalle ore 10.00 alle ore 19.00 dal 16 giugno al 15 settembre: tutti i giorni dalle 17.00 alle 24.00

a cura di Paolo Dal Poggetto  
palazzo del duca  
piazza del duca 1  
+39 0716629266

## Urbano

dal 4/04/2004 al 4/11/2004

## I Della Rovere - Piero della

Francesca, Raffaello e Tiziano  
300 opere d'arte e capolavori provenienti dai musei di tutto il mondo illustrano per la prima volta cronologicamente i fasti della celebre dinastia che succedette dal 1508 ai Montefeltro: l'illuminata signoria dei Della Rovere, che attraverso una lunga stagione di arte e di bellezza.

dal lunedì al venerdì: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 sabato e domenica: dalle 14.00 alle 19.00  
a cura di Paolo Dal Poggetto  
palazzo ducale  
corso vittorio emanuele 23

## Urbino

dal 3/04/2004 al 4/11/2004

## I Della Rovere - Piero della

Francesca, Raffaello e Tiziano  
300 opere d'arte e capolavori provenienti dai musei di tutto il mondo illustrano per la prima volta cronologicamente i fasti della celebre dinastia che succedette dal 1508 ai Montefeltro: l'illuminata signoria dei Della Rovere, che attraverso una lunga stagione di arte e di bellezza.

da martedì a domenica dalle 9.00 alle 19.00 lunedì dalle 9.00 alle 14.00  
a cura di Paolo Dal Poggetto  
palazzo ducale  
piazza duca federico 3  
+39 07222760

## Piemonte

## Acqui Terme

dal 17/07/2004 al 12/09/2004

## Rubaldo Merello - Un maestro del Divisionismo

Sessantadue dipinti a rappresentare il percorso artistico di questo importante maestro. Inizialmente attivo nel fervido clima Culturale di fine Ottocento a Genova, Merello si accosta al divisionismo attraverso le opere di Nomellini, Segantini e Previati.

tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30  
a cura di Gianfranco Bruno  
palazzo liceo saracco  
corso bagni 1 - +39 0144770272  
www.comuneacqui.com  
cultura@comuneacqui.com

## Biella

dall' 11/06/2004 al 14/11/2004

## Arte al centro - 4 fiera internazionale di arte e produzione

La settima edizione di "Arte al Centro", rassegna annuale di Cittadellarte, presenta la 4a FIERA INTERNAZIONALE DI ARTE E PRODUZIONE. Nell'ambito della rassegna, che si aprirà l'11, il 12 e il 13 giugno si svolgeranno mostre, eventi letterari, cinematografici e culturali.

cittadellarte - fondazione pistoletto  
via serrallunga 27 - +39 01528400  
www.cittadellarte.it  
fondazionepistoleto@cittadellarte.it

## Biella

dall' 11/06/2004 al 14/11/2004

## Opere di Michelangelo Pistoletto

Sono esposte opere e installazioni che hanno segnato le tappe fondamentali del percorso artistico di Michelangelo Pistoletto. Questi lavori, alcuni dei quali pensati per grandi esposizioni e spazi museali, costituiscono un trasferimento basilare nella concezione e nello sviluppo di Cittadellarte.

giovedì e venerdì: 16-20 sabato e domenica: 11-13, 16-20 altri giorni su appuntamento agosto chiuso  
a cura di Massimo Melotti  
cittadellarte - fondazione pistoletto  
via serrallunga 27 - +39 01528400  
www.cittadellarte.it  
fondazionepistoleto@cittadellarte.it

## Caraglio

dal 26/06/2004 al 18/09/2004

## Luigi Spazzapan - Tra figura e astrazione

La mostra rende omaggio alla figura e all'opera di Luigi Spazzapan (1889-1958), artista di estrazione mitteleuropea che giunse a Torino nel 1928 e che a Torino sviluppò la sua ricerca pittorica lungo l'arco di un trentennio.

venerdì e sabato: 15,00 - 19,00. dom.: 10,00 - 12,30 / 15,00 - 19,30  
a cura di Mirella Bandini, Maria Teresa Roberto  
il filatoio  
via matteotti

## Lesà

dal 22/08/2004 al 10/10/2004

## Mark Kostabi - Kostabiworld

Mark Kostabi, Manager Metafisico ha sconvolto il mondo dell'arte creando il Kostabi World, dove venti persone dipingono i quadri per lui. La sua fede è "il sistema collettivo classico". Il suo modello un'azienda perfettamente gestita, dove si lavora in armonia, si rispettano gli orari e si produce molto, senza dimenticare la qualità del prodotto finito.

10,00 - 12,30 - 15,30-19,30 (da martedì a domenica - chiuso lunedì)  
excalibur arte contemporanea  
s.s. del sempione  
+39 0322772093  
www.excalibur.altervista.org/excalindicazioni.htm  
excaliburgallery@libero.it

## Mombertelli

dal 15/05/2004 al 5/09/2004

## Francesco Casorati

In mostra oltre venti opere su tela realizzate da Casorati dal 1990 al 2003, molte di grandi dimensioni, e una decina di acquerelli, oltre a numerose incisioni e ad una installazione.

in settimana visite prenotabili al comune di mombertelli  
tel.0141/959610/11 domenica dalle 15.00 alle 19.00  
a cura di Marta Franzoso  
museo di arte contemporanea  
via brosserio 18

## Rivoli

dal 5/06/2004 al 29/08/2004

## Prima e dopo l'immagine - Avant et après l'image

La rassegna propone al pubblico una selezione di opere dalle collezioni video del Castello di Rivoli in dialogo con alcuni capolavori del cinema contemporaneo, proponendo un'occasione di confronto aperto e di suggestioni attorno ai percorsi, sviluppati in anni recenti, delle immagini in movimento.

sabato e domenica ore 16.30  
a cura di Francesco Bernardelli  
castello di rivoli - museo d'arte contemporanea  
piazza mafalda di savoia  
+39 0119565222  
www.castellodirivoli.org  
info@castellodirivoli.org

## Rivoli

dal 7/07/2004 al 12/09/2004

## Schermo delle mie brame - Come la pubblicità ha cambiato la vita degli italiani

La mostra presenta un percorso attraverso le immagini emblematiche, le merci di

## Caraglio (CN)

fino al 18 settembre 2004

Luigi Spazzapan  
Tra figura e astrazione

La mostra rende omaggio alla figura e all'opera di Luigi Spazzapan (1889-1958), artista di estrazione mitteleuropea che giunse a Torino nel 1928 e che a Torino sviluppò la sua ricerca pittorica lungo l'arco di un trentennio.

Un centinaio di opere - dipinti, sculture, disegni - provenienti da collezioni pubbliche e private, sottolineano l'attualità della tensione energetica presente nell'intero arco dell'opera di Spazzapan.

Dal venerdì al sabato: 15,00 - 19,00. domenica: 10,00 - 12,30 / 15,00 - 19,30  
5 intero - 3 ridotto (soci Marcolvaldo, over 65, under 12, soci Unire di Savigliano)  
gratuito per i possessori  
Abbonamento Musei Torino - Piemonte 2004  
catalogo: Edizioni Marcolvaldo  
curatori: Mirella Bandini, Maria Teresa Roberto

IL FILATOIO  
Via Matteotti (12023)  
Caraglio (CN)  
infperform.gallery@virgilio.it

culto e i personaggi resi popolari dagli spot commerciali del secondo dopoguerra, da Carosello sino alla pubblicità d'oggi.

da mart. a giov.: 10-17 da ven. a dom.: 10-21 24 e 31 dicembre: 10-17 lun. chiuso, aperto il lun. di pasqua, chiuso 1° gennaio, 1° maggio e 25 dicembre

a cura di Ugo Velli  
castello di rivoli - museo d'arte contemporanea  
piazza mafalda di savoia  
+39 0119565222  
www.castellodirivoli.org  
info@castellodirivoli.org

## San Sebastiano Curone

dal 18/07/2004 al 12/09/2004

## Felice Giani - Dipinti e Disegni da collezioni private

L'esposizione presenta quindici dipinti, una trentina di disegni e venticinque incisioni inedite o scarsamente note, che consentono confronti e riflessioni su uno dei personaggi più singolari dell'età neoclassica.

ven., sab. e dom. dalle 17:00 alle 23:00, verranno organizzate aperture per gruppi di visitatori, in orari diversi  
oratorio della s.s. trinità  
via mazza galanti

## Torino

dall' 1/06/2004 al 29/08/2004

## Marilyn and friends

La mostra, una esclusiva Alinari curata da Armand Deriaz e Charles-Henri Favrod, presenta una selezione di 155 immagini (41 a colori realizzate in grandissimo formato 80x80), per lo più inedite, della celebre diva, mito e icona del XX secolo, e dei suoi amici ed attori contemporanei.

tutti i giorni 9,00-20,00, sabato 9,00-23,00 chiuso il lunedì  
museo nazionale del cinema - mole antonelliana  
via montebello 20 - +39 0118125658  
www.museonazionaledelcinema.org  
info@museonazionaledelcinema.org

## Vogogna

dal 23/08/2004 al 31/10/2004

## Mark Kostabi - Kostabifestival

Mark Kostabi, Manager Metafisico ha sconvolto il mondo dell'arte creando il Kostabi World, dove venti persone dipingono i quadri per lui. La sua fede è "il sistema collettivo classico". Il suo modello un'azienda perfettamente gestita, dove si lavora in armonia, si rispettano gli orari e si produce molto, senza dimenticare la qualità del prodotto finito.

mart-ven 13\_19 chiuso lunedì. sab-dom 9\_12 / 13\_19  
castello visconteo

## Puglia

## Acquaviva Delle Fonti

dal 12/12/2003 al 31/01/2005

## Corporate - Collezioni in azienda: una rete museale per l'arte contemporanea

Gli artisti che espongono da Impresa Valore ad Acquaviva sono: Karin Andersen, Pierluca Cetera, Ryan Mendoza ed Alex Pinna. Il percorso è allestito nelle stanze/uffici di un'antica villa, da poco ristrutturata.

a cura di Antonella Marino  
impresa valore  
via mons. loera 93 -  
+39 0835336115  
www.impresavalore.com  
gdurante@impresavalore.com

## Bari

dal 15/07/2004 al 16/10/2004

## Sensi Contemporanei - La zona

La Zona è un viaggio immaginario attraverso la geografia reale e gli spazi mentali dell'Italia di oggi. Come una nebulosa in continua trasformazione, La Zona si snoda tra tensioni e mondi paralleli.

a cura di Massimiliano Gioni  
sala murat  
piazza del ferrarese  
+39 0677591443-futuro2000@tiscalinet.it

## Foggia

dal 24/06/2004 al 30/09/2004

Elastic Group of Artistic Research  
Gli ELASTIC Group lavorano con media digitali e si occupano di video installazioni site specific, public art e video performance che uniscono pensiero filosofico e logotecnologico.

paolo erbetta arte contemporanea  
via piave 34f - +39 0881723493  
www.galleriapaoloerbetta.it  
info@paoloerbetta.it

## Monopoli

dal 10/07/2004 al 31/08/2004

## Fabrizio Passarella - The Kiss

La stagione espositiva dello Studio d'Arte Fedele di Monopoli prosegue con l'ultima produzione artistica di Fabrizio Passarella, artista riconosciuto a pieno titolo tra gli esponenti e precursori della nuova pittura d'immagine.

tutti i giorni 10,00 / 12,30 - 18,00 / 21,00  
a cura di Antonella Marino  
studio d'arte fedele  
piazza garibaldi 23 - +39 0808872378  
studiodartefedele@tiscalinet.it

## Taranto

dal 22/07/2004 al 20/08/2004

## Intimità quotidiane

La mostra annovera quattordici giovani artisti pugliesi (Giulia Aresta, Cinzia Bassetti, Valentina Chiuffi, Daniele D'Acquisto, Mario D'Amico, Cristiano De Gaetano, Danilo De Mitri, Luigi Massari, Giovanni Matteo, Andrea Palami, Monica Palumba, Patrizia Piarulli, Vincenzo Semeraro, Caterina Striccoli), scelti dal curatore, che propongono con opere, installazioni e video un'attenta e rigorosa riflessione sul tema.

tutti i giorni compresi i festivi, dalle ore 18.00 alle 23.00  
a cura di Vito Caiati  
galleria civica - castello aragonese  
piazza castello

## Terlizzi

fino al 31 agosto 2004

Guillermina De Gennaro  
Adios

Una palazzina antica, nel centro di Terlizzi. Un racconto dolce amaro fatto di nostalgia e musica. Un volto enigmatico, ripetuto in serie, come un'ossessione. Un sottofondo di tango argentino e nenie orientali. Per ripercorrere il filo dei ricordi. È la memoria a reggere il gioco. Una memoria apparentemente ancora fresca per padre e zio di Guillermina che, sorpresi da una videocamera, ricreano atmosfere del disperso trio musicale Los Pétalos.

Una memoria che sovrappone anche tempi e spazi: la realtà al di fuori del video, il passato nelle immagini del trio fissate alle pareti, oggi senza rimpianti scritto negli occhi scuri di Guillermina.

ingresso libero  
curatori: Pietro Marino

GALLERIA OMPHALOS  
Via Toselli 21 (70038)  
Terlizzi (BA)  
+39 0803512203 (info)  
galeriaomphalos@libero.it

**Sardegna**

**Alghero**

dal 12/06/2004 al 31/08/2004

**Trama Doppia - Claudia Losi e Antonio Marras**

Trama Doppia è un ciclo di eventi espositivi diretto ad esplorare i rapporti fra l'arte e una moda intesa come indagine sui valori simbolici e comunicativi dell'abito, del tessuto e del cucito.

a cura di **Giuliana Altea**  
**ex caserma dei carabinieri**  
via **simon**

**Cagliari**

dall' 8/07/2004 all' 8/08/2004

**L'immagine di Cymros - artisti corsi contemporanei**

È la prima volta che in un'unica mostra si raccoglie un numero così considerevole di artisti provenienti dalla vicina Corsica, l'antica Cymros.

**tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, escluso il lunedì**  
**lazzaretto di sant'elia**  
**viale borgo sant'elia**  
**+39 0703838085**  
**www.lazzarettoalcagliari.it**  
**lazzaretto2000@tiscali.it**

**Cagliari**

dal 2/07/2004 al 5/09/2004

**Mario De Biasi - La Sardegna, il Mondo**

La mostra si compone di oltre 150 fotografie, di cui 135 mirabili vintage prints stampati dallo stesso Maestro, ed offre al pubblico una completa rassegna dei suoi più celebri capolavori accanto a molte immagini inedite, insieme con libri, riviste d'epoca, documenti originali e lettere autografe.

**tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22**  
a cura di **Paolo Morello**  
**il ghetto**  
**via santa croce 18**  
**+39 0706402115**  
**ilghetto@tiscali.it**

**Nuoro**

fino al 19 settembre 2004

**Ugo Mulas**



La mostra proporrà una selezione di circa 110 fotografie, non senza inediti e immagini poco note, ricostruendo il percorso artistico di Mulas, incentrato sulle 'sequenze' e sui 'contatti', e mostrandone la personale riflessione artistica.

**ingresso libero**  
**curatori: Elio Grazioli**

**MAN**  
**MUSEO D'ARTE DELLA**  
**PROVINCIA DI NUORO**  
**Via Sebastiano Satta 15**  
**(08100)**  
**+39 0784252110 (info)**  
**man.nuoro@virgilio.it**  
**www.inmostra.net/nuoro/collezione/index.html**

**Sicilia**

**Catania**

dal 21/05/2004 al 30/09/2004

**Alfredo Fagalde - Is it worth living? XP-[project]**

Opere che spaziano dalle tele alla fotografia, dalle installazioni integrate con i video ad interventi urbani/sociali, ai testi scritti con istruzioni d'uso di un apparato nuovo prodotto di mercato.

**dal martedì al sabato, h 17.30/20.30**  
a cura di **Antonio Arévalo**  
**galleria artecontemporanea**  
**via firenze 184 - +39 0957253101**  
**ram\_arte@tin.it**

**Lipari**

dal 25/07/2004 al 20/08/2004

**Marco Lodola - Luci sul mare**

Nel prestigioso Parco archeologico, all'interno della Chiesa di Santa Caterina, più di 60 opere, realizzate con tecniche e materiali diversi: disegni, smalti, plexiglas e sculture luminose al neon, si "esibiranno" in una sorta di danza ritmica ed illusoria.

**museo archeologico I. bernabò brea - chiesa santa caterina**  
**castello**

**Palermo**

dal 7/07/2004 al 30/09/2004

**Calza a Pennello**

In occasione di questa mostra, cinque noti pittori palermitani - Alessandro Bazan, Marcello Buffa, Andrea Buglisi, Andrea Di Marco, Davide Cappelli - si confrontano con opere inedite, chi in modo divertente, ironico o omirico, chi provocatorio o malinconico, su un tema comune, la scarpa

**tutti i giorni, tranne il lun., dalle ore 19:30 a cura di Marina Giordano**  
**area**  
**p.zza della rivoluzione 1-+39 3388887303**  
**www.areasart.org - contenitorarte@virgilio.it**

**Nuoro**

fino al 19 settembre 2004

**Lo sguardo ostinato**



Il MAN presenta la rassegna video **Lo sguardo ostinato**, una selezione di lavori nei quali si può ritrovare un denominatore comune che i diciotto artisti invitati, tutti italiani, interpretano in forme diverse e personali, catturando la nostra attenzione, chiedendo di non staccare gli occhi fino alla fine, stringendoci nel ritmo serrato delle immagini senza storia o trattenendoci nella lentezza dell'accadimento minimo.

**ingresso libero**  
**catalogo: MAN**  
**curatori: Elio Grazioli**

**MAN**  
**MUSEO D'ARTE DELLA**  
**PROVINCIA DI NUORO**  
**Via Sebastiano Satta 15**  
**(08100)**  
**+39 0784252110 (info)**  
**man.nuoro@virgilio.it**  
**www.inmostra.net/nuoro/collezione/index.html**

**Palermo**

dal 5/06/2004 al 21/08/2004

**Velasco extra moenia**

Un ciclo di tele e un'installazione: quindici opere di grandi dimensioni in un Gran Tour dove vengono raccontati luoghi e storie attraverso la pittura, da Palermo, Catania, Trapani passando per Comiso, Ragusa e Modica; un "branco" di quindici sculture attraverseranno i cortili del palazzo indicando il percorso dell'esposizione.

**dal martedì al giovedì 12.00 alle 20.00 dal venerdì alla domenica dalle 12.00 alle 24.00**  
**palazzo belmonte riso**  
**corso vittorio emanuele 361**

**Piazza Armerina**

dal 18/07/2004 al 20/08/2004

**Mixed-Media**

L'arte contemporanea ha preso atto delle direttive fornite dalle avanguardie storiche - che ha ormai metabolizzato - assumendo in modi disparati specifici e complessi connotati espressivi dovuti, congiuntamente alla acquisizione di nuovi "punti di vista", all'utilizzo del "mezzo" che materialmente la costituisce.

**10.30-13.00 / 16.30-20.00**  
a cura di **Massimo Di Stefano**  
**centro arte contemporanea bannata**  
**contrada bannata - +39 0957159323**  
**www.agriturismobannata.it**  
**artebannata@virgilio.it**

**Toscana**

**Castellina Marittima**

dal 7/08/2004 al 25/09/2004

**Antonio Molinari - La pittura è una magnifica amante**

Impronte di memoria: così si potrebbero definire le opere di Antonio Molinari, pittore milanese che mai ha smesso di trovare nuove strade alla propria vena artistica.

**16.30-20.00 venerdì, sabato e domenica**  
a cura di **Cristina Olivieri**  
**ecomuseo dell'alabastro**  
**via fratelli rosselli**  
**www.comunecastellina.it/ecomuseo.htm**

**Castelnuovo Berardenga**

dal 28/08/2004 al 4/09/2004

**I love nature and contemporary art**

interventi d'artista all'acquaborra  
a cura di **Gaia Pasi**  
**acqua borra**  
**strada provinciale monteaperti 2**  
**+39 0577365800 - www.acquaborra.com**  
**info@acquaborra.com**

**Firenze**

dal 23/06/2004 al 29/08/2004

**4X4 - Quattro interventi d'artista**

Il Quartiere 4 di Firenze affida a Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea di Siena la realizzazione di un progetto espositivo consistente in quattro interventi d'artista nelle più prestigiose sedi fra quelle che insistono nel territorio del Quartiere: Villa Vogel (parco e limonaia), Villa Strozzi (parco, limonaia e teatro) e Villa Pandolfini.

**limonaia di villa strozzi**  
**via pisana 152**

**Firenze**

dal 7/12/2003 al 9/01/2005

**Palazzo Pitti - La reggia rivela**

Ideata da Detlef Heikamp, la mostra è stata promossa dalla Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. L'intento è quello di consentire di rivivere nei ambienti del Palazzo, dall'imponente Cortile dell'Ammannati che ci accoglie una volta varcato il portone d'accesso all'edificio, fino allo scalone ed alle sale del piano nobile, il fasto e lo splendore principesco che caratterizzava la Reggia. Per l'occasione sarà riaperta al pubblico, dopo un impegnativo intervento di restauro, la suggestiva Grotta Grande del Giardino di Boboli progettata da Bernardo Buontalenti, espressione del gusto manierista di ricreare la natura in modo artificiale, che ospita la Venere del Giambologna, una delle prove più alte

dello scultore fiammingo.  
**martedì - domenica 8.15 - 18.50**  
a cura di **Amelio Fara, Detlef Heikamp**  
**palazzo pittì**  
**piazza pitti - 055 2654321**  
**www.palazzopitti.it - operapren@tin.it**

**Firenze**

dal 26/03/2004 al 31/10/2004

**Vitrum - Il vetro fra arte e scienza nel mondo romano**

L'esposizione presenta oltre 400 reperti, provenienti prevalentemente dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e dall'Antiquarium della Soprintendenza Archeologica di Pompei, gran parte dei quali vengono mostrati al pubblico per la prima volta.

**lunedì-domenica 8.15-17.30 nel mese di marzo 8.15-18.30 nei mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre 8.15-19.30 nei mesi di giugno, luglio e agosto chiusura: primo e ultimo lunedì del mese la biglietteria chiude un'ora prima della chiusura del museo, chiuso il 1° maggio**  
a cura di **Marco Beretta, Maria Rosaria Borriello, Annamaria Ciarallo, Ernesto de Carolis, Giovanni di Pasquale, Fabrizio Paolucci**  
**palazzo pitti - museo degli argenti**  
**piazza pitti - +39 055290383**  
**www.sbas.firenze.it/argenti/argenti@sbas.firenze.it**

**Lucca**

dal 16/06/2004 al 10/10/2004

**Gianni Berengo Gardin. Toscana, gente e territorio**

La mostra raccoglie immagini fotografiche particolarmente significative dell'ambiente umano, paesistico e monumentale della regione così come rilevato da Gianni Berengo Gardin che alla Toscana ha dedicato numerose campagne fotografiche nel corso degli ultimi 40 anni.

**Firenze**

fino al 29 agosto 2004

**Arte a Firenze nell'età di Dante. 1250 - 1300**



La mostra, organizzata dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino e dalla Galleria dell'Accademia con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, per la prima volta, propone un bilancio degli studi sulla pittura, la scultura e l'architettura e sulla produzione d'oggetti d'arte del periodo di formazione del linguaggio artistico fiorentino. Si presenteranno straordinari manufatti stranieri, come il fondamentale crocifisso da Santa Maria Novella oppure la spada vichinga giunta per tragici complessi in Toscana da Costantinopoli.

**Martedì - Domenica, ore 8.15 - 18.50**  
**La biglietteria chiude alle 18.20**  
**Chiude il lunedì**  
**intero .9,50**  
**Ridotto .4,75 per i cittadini della Comunità Europea tra i 18 e i 25 anni. Gratuito per i cittadini della Comunità Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni**  
**catalogo: Giunti Editore**  
**curatori: Angelo Tartuferi, Mario Scalini**  
**+39 0552654321**

**GALLERIA DELL'ACCADEMIA**  
**Via Ricasoli 58-60 (50121)**  
**+39 0552654321 (info)**  
**www.artefirenzealtempodidante.it**

**Cortona**

dal 28 agosto al 12 settembre

**Cortonantiquaria**  
**42° Edizione**



Cortona celebra quest'anno la 42a edizione della sua mostra antiquaria, la più vecchia d'Italia, seconda soltanto alla Biennale di Firenze. Un evento di grande valore per il mercato antiquario italiano ed una longevità straordinaria che la pone tra gli appuntamenti più prestigiosi d'Europa. Come sempre la mostra si arricchisce di originali iniziative collaterali, quest'anno è presente una esposizione dedicata ai ventagli denominata "Ventagli, Frammenti Farfalle".

**Orari: feriali 10-13 15-20**  
**domenica 10-20.**  
**Costo del biglietto intero 8 euro ridotto 6 euro**  
**Ente promotore**  
**Agenzia per il Turismo di Arezzo**  
**www.apl.aretzo.it**

**GALLERIA DEGLI UFFIZI**  
**Palazzo Cagnotti - Cortona (AR)**  
**Numero telefonico della mostra (attivo da sabato 28 agosto) tel. 0575/630610**  
**e-mail:**  
**info@cortonantiquaria.com**  
**http://www.cortonantiquaria.com**

**Firenze**

fino al 31 agosto 2004

**I Giardini delle regine**



Il mito di Firenze nell'ambiente preraffaellita e nella cultura americana fra '800 e '900. Alla ricca documentazione pittorica si affianca, lungo tutto il percorso della mostra, l'esposizione di alcuni dei documenti - libri, disegni, oggetti - che hanno contribuito a suscitare nell'immaginario collettivo il mito della città.

**Dal martedì alla domenica 8.15-18.50. La biglietteria chiude alle 18.05. Chiuso il lunedì**  
**Biglietto: intero euro 9,50 (comprensivo dell'ingresso al museo), ridotto euro 3,50 per i cittadini della Comunità Europea tra i 18 e i 25 anni, gratuito per i cittadini della Comunità Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni**  
**Curatori: Margherita Ciacci, Enrico Colle, Grazia Gobbi Sica, Raffaele Monti**

**GALLERIA DEGLI UFFIZI**  
**Piazza Degli Uffizi 1 (50123)**  
**+39 0552388651 (info), +39 0552388694 (fax)**  
**direzione.uffizi@tin.it**  
**www.polo.museale.firenze.it/uffizi**

## fondazione ragghianti

via san micheletto 3 (complesso monumentale di san micheletto)  
+39 0583467205  
www.fondazioneagghianti.it  
info@fondazioneagghianti.it

## Lucca

dal 3/07/2004 all' 8/08/2004

## L'occhio, l'orecchio, il cuore

Una mostra che raccoglie le opere di alcuni dei più significativi artisti della nuova scena contemporanea italiana: la generazione cresciuta tra gli anni Ottanta e il Duemila attraversata e accompagnata da sonorità e linguaggi musicali fortemente differenziati. tutti i giorni dalle 10 alle 19

palazzo ducale  
piazza napoleone

## Lucca

dal 26/06/2004 al 12/09/2004

## Producendo Realidad

Un ampio progetto espositivo che raccoglie il lavoro di 30 artisti latino americani dal Nicaragua al Venezuela, dalla Colombia all'Honduras. dal lun. al sab. 10.30/13.00 e 16.00/20.00

a cura di Marco Scotini  
ass. prometo - chiesa di san matteo  
piazza san matteo 3 - +39 3487394163  
www.prometo-arte.it  
ida.pisani@virgilio.it

## Massa Marittima

dal 4/07/2004 al 15/08/2004

## Toscana Foto Festival 2004

Creatività, reportage, ritrattistica, moda, nudo, sperimentazione: fianco a fianco di questi grandi nomi, giorno dopo giorno, sarà possibile impadronirsi dei segreti e delle tecniche, scoprendo e valorizzando la propria professionalità ed il proprio talento. sedi varie

## Montecatini Terme

dal 12/07/2004 al 12/11/2004

## AH7

Partecipano alla rassegna sette artisti: Tobias Bemstrup, Maik & Dirk Löbber, Sergio Sarra, Zineb Sedira, ai quali la Galleria Sogospaty ha già dedicato una personale negli spazi di Roma, e Claudio Asquini, Barbara Tucci e Matteo Fato.

grand hotel croce di malta  
viale iv novembre 18 - +39 057229201  
www.crocedimalta.com  
info@crocedimalta.com

## Montescudaio

dal 16/07/2004 al 14/08/2004

## Vittorio Valentè - Da 1000x a 100000x

L'intervallo che va da 1000x a 100000x, fa riferimento al fattore di ingrandimento comunemente usato dai microscopi dei laboratori scientifici per osservare batteri, virus e microrganismi

a cura di Igor Zanti  
galleria spazio minerva  
via della madonna 35a  
spaziominervarte@interfree.it

## Pelago

dal 10/07/2004 al 10/10/2004

## Saluti da Pelago

"Saluti da Pelago" è il primo atto di un programma articolato per il rilancio dell'immagine del paese e del suo territorio, attraverso la ricognizione di quello che gli stessi abitanti del paese considerano maggiormente rappresentativo dei luoghi, delle storie, delle memorie individuali e collettive di Pelago.

fondazione lanfranco baldi  
piazza ghiberti 34/36  
+39 3398689547  
fondazionefrancobaldi@yahoo.it

## Pietrasanta

dal 17/07/2004 al 7/08/2004

## Antonio Possenti - Diari di Ulisse

"Diari di Ulisse" è una raccolta di dipinti in cui le immagini, i percorsi mentali tracciati dal pennello si fondono emergendo in superficie, armonizzandosi intimamente con i ricordi, la memoria e la mente fervida dell'artista. tutti i giorni dalle ore 17.00 alle 20.00 e dalle 22.00 alle 24.00

## galleria d'arte enrico paoli

via stagio stagi 15 - +39 058470623  
www.galleriapaoli.com  
info@galleriapaoli.com

## Pietrasanta

dal 3/07/2004 al 29/08/2004

## La Scuola di Micheli: da Modigliani a Lloyd

La mostra presenta una vasta panoramica delle opere della Scuola di Guglielmo Micheli, che offrono una rilettura trasversale delle problematiche che attraversano la corrente Post-Macchiaiola tra Ottocento e Novecento. 18,00 - 23,00

la versiliana  
viale morin 16 - loc. marina di pietrasanta

## Pietrasanta

dal 10/07/2004 al 20/08/2004

## Yves Klein

Una retrospettiva che ripercorre, attraverso una quindicina di opere, le tappe fondamentali della carriera di questo artista prematuramente scomparso.

tutti i giorni dalle 11 alle 13, dalle 17,30 alle 20,30 e anche di sera dalle 21,30 alle 24

flora bigai  
via garibaldi 22 - +39 0584792635  
www.florabigai.com - flora.bigai@iol.it

## Pistoia

dal 26/06/2004 al 26/08/2004

## Gli Anni della Dolce Vita

Prosegue il percorso di riscoperta degli anni '50 e '60 attraverso gli scatti di fotografi famosi che hanno creato quel fenomeno di costume che ha preso il nome di "Dolce vita". Occhi indiscreti e invadenti diventano testimoni e cantori di un'Italia in fermento della quale hanno colto e immortalato ogni aspetto.

palazzo comunale  
piazza duomo

## Pontedera

dal 15/07/2004 al 4/09/2004

## Generazione Astratta III

Luigi Carboni, Walter Cascio, Tommaso Casella, Flavio de Marco, Gianni Dessi, Roberto Floreani, Alessandro Gamba, Luca Serra, Marco Tirelli.

mart. sab. 10-12.30 / 16-19.30, fino al 31 luglio anche mart e giovedì dalle 21.30 alle 23.30

centro per l'arte otello cirri  
via della stazione vecchia 6  
+39 058757282  
www.comune.pontedera.pi.it

## Prato

dall' 1/07/2004 al 3/10/2004

## Massimo Vitali

La mostra di Prato ripercorre l'intera produzione dell'artista dal 1995 ad oggi, attraverso opere di grande formato suddivise per tipologie e dominanti cromatiche.

lunedì, giovedì e venerdì dalle 12.00 alle 19.00; mercoledì dalle 12.00 alle 21.00; sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00

a cura di Stefano Pezzato, Daniel Soutif  
c.arte prat - centro per l'arte contemporanea luigi pecci  
viale della repubblica 277  
+39 05745317  
www.c.arte.it - press@c.arte.it

## Rosignano Marittimo

dal 17/07/2004 al 31/10/2004

## Dai Macchiaioli agli Impressionisti

- Il mondo di Zandomenghi  
La mostra ripercorre in maniera inedita, attraverso più di sessanta, opere di Zandomenghi ed altri sceltissimi e significativi dipinti di Macchiaioli ed Impressionisti, provenienti da importanti raccolte pubbliche e private.

dal 18 luglio al 5 settembre tutti i giorni: 16.00 - 24.00 chiuso il lunedì. dal 7 settembre al 31 ottobre, tutti i giorni: 10.00 - 19.00 chiuso il lunedì. la biglietteria chiuderà un'ora prima della mostra  
a cura di Francesca Dini  
castello pasquini  
piazza della vittoria 1 loc castiglioneello

## San Gimignano

dal 29/06/2004 al 19/09/2004

## De humana proportione

La mostra collettiva che propone Galleria Continua per tutto il periodo estivo si pone come momento di riflessione su alcune tematiche che, benché affrontate e sviluppate da ciascun artista in modo diverso, appaiono come comune denominatore di una precisa sensibilità artistica.

dal martedì al sabato 14.00/19.00  
galleria continua  
via del castello 11 - +39 0577943134  
www.galleriacontinua.com  
info@galleriacontinua.com

## San Gimignano

dal 12/07/2004 al 31/08/2004

## Loc. - Pittura in Valdelsa e dintorni

Saranno presentate le opere di 28 artisti locali che lavorano nella zona della Valdelsa e dintorni. Ogni artista presenterà due opere dipinte ad olio. Un momento importante per vedere cosa accade in zona! i giorni 10-13, 15-19, chiuso la dom.

galleria l'albero celeste  
via marconi - +39 0577907114  
www.alberocelste.com  
music@alberocelste.com

## San Giovanni Valdarno

dal 25/06/2004 al 26/09/2004

## Radical Design - Ricerca e progetto dagli anni '60 ad oggi

A Casa Masaccio, Arte Contemporanea, per la prima volta una mostra presenta la rivoluzione del Design Radicale. In mostra oltre 70 pezzi originali dei grandi maestri come Ron Arad, Andrea Branzi, Alessandro Mendini, Philippe Starck, Ettore Sottsass. feriali 16.00/19.00 festivi 10.00/12.00 - 16.00/19.00 lunedì chiuso

casa masaccio  
corso Italia 183 - prolocosgv@val.it

## Seravezza

dal 9/07/2004 al 10/10/2004

## a.i.20 - artiste italiane nel ventesimo secolo

Senza alcun carattere antologico o di indagine sociale e tanto meno senza alcuna ambizione all'esclusività la rassegna intende proporre per la prima volta in maniera vasta e in un contesto specifico una selezione di alcune delle figure più significative attive nell'ambito artistico italiano dall'inizio del 900 ai giorni nostri. 10.00 - 13.00/16.30-23.00 fino al 31 ago. 16.30 - 23.00 fino al 15 sett. 15.30 - 20.00 fino al 10 ottobre, chiuso il lun. a cura di Elena Lazzarini, Pier Paolo Pancotto

palazzo medicoio  
via del palazzo 338 - +390584756100  
palazzomedicoio@comune.seravezza.luc.ca.it

## Siena

dal 27/06/2004 al 22/08/2004

## Emanuele Luzzati in Campo

Emanuele Luzzati (Genova 1921) è l'autore del Drappellone per il Palio di Siena di luglio 2004. Per questa occasione la città di Siena, in collaborazione con Genova 2004, capitale europea della cultura, ha voluto dedicare all'artista una ampia esposizione antologica suddivisa per temi e tecniche del suo poliedrico lavoro. 10.00-19.00

palazzo pubblico  
piazza del campo 1 - +39 0577292226

## Siena

dal 17/06/2004 al 3/10/2004

## Falsi d'autore - Icilio Federico Joni e la cultura del falso tra Otto e Novecento

Si tratta della prima grande rassegna tesa ad illustrare una fase molto importante della cultura figurativa senese e, più in generale, il fenomeno della falsificazione d'arte antica che attraversò l'Europa tra diciannovesimo e ventesimo secolo.

tutti i giorni dalle ore 11,00 alle 19,00  
santa maria della scala  
piazza duomo 2 - +39 0577224811  
www.santamaria.comune.siena.it  
infoscala@comune.siena.it

## Siena

dal 29/05/2004 al 19/09/2004

## Laura Vinci - A Máquina do Mundo

Il lavoro, che prende il nome da una poesia di Carlos Drummond de Andrade (1902-1987), vede installata all'interno del Caveau una "macchina creatrice" che si alimenta di blocchi di marmo. 12.00-19.00 giorno di chiusura: lunedì

palazzo delle papesse - centro arte contemporanea  
via di città 126 - +39057722071  
www.papesse.org - info@papesse.org

## Siena

il 8/08/2004

## Matteo Peducci

Mutazioni batteriche  
presentazione del progetto  
a cura di Gaia Pasi  
aloe&wolf.gallery  
via del porriano 23 - +39 0577283937  
aloe&wolf23@yahoo.it

## Siena

dal 29/05/2004 al 19/09/2004

## Zero.

## 1958-1968 tra Germania e Italia

una grande mostra dedicata al Gruppo Zero e alle origini dell'arte cinetica in Italia, con una selezione di opere che privilegiano lavori prodotti in un arco di tempo che va fra i tardi anni '50 e gli anni '60. 12.00-19.00 / ch. lun

a cura di Marco Meneguzzo, Stephan von Wiese

palazzo delle papesse - centro arte contemporanea  
via di città 126 - +39057722071  
www.papesse.org - info@papesse.org

## Trentino Alto Adige

## Bolzano

dal 27/05/2004 al 29/08/2004

## Flirts. Arte e pubblicità

artisti contemporanei che hanno rielaborato il linguaggio e l'iconografia della pubblicità servendosi della sua strategia nella coscienza e nell'imitazione della sua predominanza nella società contemporanea, alcuni stravolgendone significato e intenzione, alcuni ironizzando la funzione comunicativa che viene sviluppata ad absurdum per additarne i meccanismi ma-do ore 10 alle 18, gio ore 10 alle 20 a cura di Andreas Hapkemeyer, Letizia Ragaglia

museion  
via sernesi 1 - +39 0471312448  
www.museion.it - info@museion.it

## Cavalese

dal 17/07/2004 al 10/10/2004

## Le forme del legno

Il Centro Arte Contemporanea di Cavalese presenta la mostra Le forme del legno, nella quale sono esposti una selezione di artisti che hanno impiegato, con diversi orizzonti ed esiti, questo materiale naturale a fini artistici. 16-20 (ven.-sab. fino alle 22). lun. chiuso

centro arte contemporanea cavalese  
piazza rizzoli 1 - +39 0462235416  
www.artecavalese.it - info@artecavalese.it

## Merano

dal 23/07/2004 al 29/08/2004

## Il mondo di Robert

Mapplethorpe  
Il grande e trasgressivo fotografo americano scomparso di recente, è riuscito a creare soprattutto negli ultimi 15 anni della sua vita, un mondo di persone e oggetti che esprimono la sua costante ricerca della Bellezza.

da martedì a domenica dalle ore 11 alle ore 19 - chiuso il lunedì  
a cura di Valerio Dehò  
kunstmeranoarte  
portici 163  
+ 39 0473 212643  
www.kunstmeranoarte.com  
info@kunstmeranoarte.com

## Rovereto

dal 30/04/2004 al 20/11/2005

## Il Laboratorio delle Idee. Figure e Immagini del '900

Il nuovo percorso - che condurrà il visitatore fino all'Arte Povera degli anni '60 e '70 e che dell'importante collezione Panza offrirà, questa volta, una lettura "al femminile", proponendo solo opere di artiste donne - muove dal Futurismo e da quel genio poetico di acuta intelligenza che fu Tommaso Marinetti. martedì, mercoledì, -giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 18. venerdì apertura prolungata -dalle 10 alle 21 lunedì chiuso

a cura di Gabriella Belli  
mart  
corso bettini 43 - +390464438887  
www.mart.trento.it - info@mart.trento.it

## Rovereto

dal 10/07/2004 al 5/09/2004

## Maestri del fumetto europeo

Una mostra sui principali protagonisti dell'arte sequenziale del ventesimo secolo ideata con l'obiettivo di segnalare, anche ad un pubblico non specializzato, quali sorprese culturali e artistiche si possono trovare tra le pagine dei tanto bistrattati "giornalini". tutti i giorni 10 - 18. venerdì 10 - 21. chiuso il lunedì

a cura di oberto Festi, Odoardo Semellini  
mart  
corso bettini 43 - +390464438887  
www.mart.trento.it - info@mart.trento.it

## Rovereto

dal 27/05/2004 al 22/08/2004

## Medardo Rosso. Le origini della scultura moderna

Erano venticinque anni che non si dedicava una grande retrospettiva a Medardo Rosso, l'artista che, nell'Italia di fine Ottocento, seppe innovare profondamente la scultura, divenendo un "caso" per i contemporanei a livello internazionale e suscitando tutt'oggi numerosi interrogativi interpretativi.

## Trentino Alto Adige (varie città)

dall'11 settembre al 2 ottobre 2004

## Transart festival



Transart, festival di cultura contemporanea, si presenta alla sua quarta edizione sempre in nome della musica, danza, teatro e arti visive. I progetti concepiti, che vedono la contaminazione dei generi come leitmotiv, saranno realizzati e interpretati sempre in luoghi inusuali, dislocati nella regione Trentino Alto Adige tra Brunico, Merano, Bolzano, Trento e Rovereto.

## Locations

Bolzano: Deposito FS, Centro Trevi, Centrale Elettrica; Brunico: sede Innerhofer Spa; Merano: Garage Terme Merano, Castel Fontana di Tirolo; Trento; Rovereto: MART

Info:  
www.transart.it,  
info@transart.it  
T. 0471 500483  
F. 0471 506592  
Ufficio stampa: artlink  
T. 0471 500483  
F. 0471 506592  
info@artlink.it  
pressoffice@artlink.it

martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica 10.00 - 18.00 venerdì 10.00 - 21, lunedì chiuso  
a cura di Luciano Caramel  
**mart**  
corso bettini 43  
+390464438887  
www.mart.trento.it - info@mart.trento.it

**Rovereto**

dal 27/05/2004 al 12/09/2004  
**Sale di lettura. Giulio Paolini dialogo con la collezione permanente**  
Nella collezione permanente del Mart, dove figurano capolavori dell'arte moderna italiana, l'artista realizzerà una installazione pensata appositamente a commento di tali opere.  
mart., merc., giov., sab. e dom. 10 - 18 ven. 10 - 21 lun. chiuso  
**mart**  
corso bettini 43  
+390464438887  
www.mart.trento.it - info@mart.trento.it

**Rovereto**

dal 27/05/2004 al 12/09/2004  
**Transavanguardia. La collezione Grassi**  
La Transavanguardia viene documentata nel nostro museo grazie al deposito a lungo termine di una importante collezione privata, costituita da una selezione ampia di opere capaci di documentare gli sviluppi individuali di ciascuno dei cinque artisti.  
mart., merc., giov., sab. e dom. 10 - 18 ven. 10 - 21 lun. chiuso  
**mart**  
corso bettini 43  
+390464438887  
www.mart.trento.it  
info@mart.trento.it

**San Candido**

dal 10/07/2004 al 21/10/2004  
**Flavio Faganello - Gli eredi della solitudine**  
Fotografare è un modo di fare storia, di dare voce agli eventi, per evitare che si consumino in silenzio; ed è una storia diversa, non ufficiale, ricca di volti sconosciuti, in cui il tempo, l'abisso che separa ad allontanare, prende corpo e si fa memoria.  
lu - sa ore 7.00 - 23.00  
**kunstraum cafe mitterhofer**  
via p. p. rainer 4 -  
+39 0474913259  
mitterhofer.manfred@dnnet.it

**Umbria**

**Perugia**

dal 27/02/2004 al 5/09/2004  
**Perugino il divin pittore. Dipinti, disegni, documenti**  
La Galleria Nazionale dell'Umbria ospita la prima grande rassegna dedicata alla produzione pittorica di Perugino. La mirata selezione di dipinti consente di ripercorrere le tappe fondamentali del percorso umano e artistico del maestro.  
domenica-venerdì 9-20, sabato 9-22  
a cura di Clara Cutini, Vittoria Garibaldi, Francesco Federico Mancini  
**galleria nazionale dell'umbria**  
corso vannoni 19 - +390755721009

**Trevi**

dal 17/07/2004 al 17/09/2004  
**Armoury Battaglie contemporanee**  
Questa mostra prende spunto dal tema della battaglia, topos ricorrente nelle storie di cappa e spada, scontro e avventura. Dodici artisti contemporanei delle generazioni recenti chiamati a interpretare la suggestione del combattimento attraverso l'ironia e la rimozione, la suggestione e l'esorcismo.  
dal mart. alla dom. dalle 15.00 alle 19.00, lun. chiuso  
a cura di Luca Beatrice, Laura Carcano  
**trevi flashart museum - palazzo lucarni**  
via lucarni 1  
+39 0742381021  
www.treviflashartmuseum.org  
tfam@flashartonline.com

**Umbertide**

dal 3/07/2004 al 27/08/2004  
**Paul De Vree / Paola Mattioli**  
Paul De Vree (Anversa 1909/Belgio 1982) è il poeta più rappresentativo di quell'avanguardia visuale uscita dal magma informe delle avanguardie storiche del xx° secolo (Futurismo, Dadaismo, Surrealismo). Paola Mattioli (Milano, 1948) ha studiato filosofia e si è laureata con una tesi sul linguaggio fotografico. Fotografa dal 1970.  
dalle 10.30 alle 12.00; dalle 16.00 alle 19.00  
**rocca di umbertide**  
piazza fortebraccio - +39 0759413691

**Veneto**

**Cortina D'Ampezzo**

dal 3/07/2004 al 15/09/2004  
**Michele Alassio - Sacks**  
Le immagini di Sacks in mostra traggono ispirazione dai racconti di casi clinici narrati in "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello" ed "Emicrania" del noto neuropsichiatra Oliver Sacks.  
**libreria sovilla**  
corso italia 118  
+39 0436868416

**Feltre**

dal 23/07/2004 al 12/09/2004  
**Fosco Maraini - Il Miramondo**  
L'estate feltrina sarà caratterizzata da una esposizione di livello internazionale, con la presentazione, dal 23 luglio al 12 settembre, della mostra "Il Miramondo" di Fosco Maraini, scomparso nella notte tra il 7 e l'8 giugno scorso, all'età di 91 anni.  
ven., sab. e dom., dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 22.30  
**palazzo guarnieri**  
piazza maggiore

**Venezia**

dal 27/08/2004 al 5/09/2004  
**Boundaries, Borders**  
COLLETTIVA degli studenti della Technische Universitaet Graz and Faculty of Architecture, Università di Lubiana e degli italiani UsineDeBoutons e Massimo Premuda.  
12.00/18.00  
**fondazione bevilacqua la masa - palazzetto tito**  
san barnaba 2826  
+39 0415207797  
www.bevilacqualamasa.it  
info@bevilacqualamasa.it

**Venezia**

dal 5/06/2004 al 30/08/2004  
**Doni a Ca' Pesaro**  
La Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, recentemente restaurata e riaperta con un nuovo allestimento, presenta ora le più recenti acquisizioni, con due piccole e preziose mostre, curate da Flavia Scotton.  
10/18 lunedì chiuso  
**ca' pesaro**  
santa croce 2076 - +39 041721127

**Venezia**

dal 10/07/2004 al 31/08/2004  
**Gianfranco Grosso - Bi-sogno**  
Se la ricerca di Gianfranco Grosso muove da sempre da materiali di recupero, objets trouvés o vecchie Fotografie, ciò è dovuto senz'altro ad un inquietudine maturata nei confronti del proprio passato, come di qualcosa che debba essere riscattato dall'oblio.  
lun- sab 10-13 15-19  
**galleria totem - il canale**  
accademia 878/b dorsoduro  
+39 0415223641

**Venezia**

dal 12/06/2004 al 22/08/2004  
**Il libro dell'avanguardia russa. Opere della collezione Marzaduri a Ca' Foscari**  
L'esposizione di una ricca scelta di opere provenienti dalla raccolta di libri del futurismo russo appartenuta a Marzio Marzaduri (1930-1990), illustre studioso dell'avanguardia russa.  
da martedì a domenica dalle 10.00 alle 18.00 venerdì e sabato dalle 10.00 alle 22.00 lunedì chiuso  
**fondazione querini stampalia**  
santa maria formosa castello 5252  
+39 0412711411 - www.querinistampalia.it  
fondazione@querinistampalia.org

**Venezia**

dal 6/05/2004 al 23/08/2004  
**Paradiso e Inferno**  
Dal Paradiso all'Inferno un realizzato da 12 artisti per la Fondazione Bevilacqua La Masa. La loro selezione è avvenuta mescolando volutamente i più giovani ai più noti, gli stranieri di fama internazionale e gli emergenti.  
12.00- 18.00  
a cura di Giacinto Di Pietrantonio  
**fondazione bevilacqua la masa - palazzetto tito**  
san barnaba 2826 - +39 0415207797  
www.bevilacqualamasa.it  
info@bevilacqualamasa.it

**Venezia**

dal 6/05/2004 al 23/08/2004  
**Paradiso e Inferno**  
Dal Paradiso all'Inferno un realizzato da 12 artisti per la Fondazione Bevilacqua La Masa. La loro selezione è avvenuta mescolando volutamente i più giovani ai più noti, gli stranieri di fama internazionale e gli emergenti.  
12.00- 18.00  
a cura di Giacinto Di Pietrantonio  
**fondazione bevilacqua la masa - galleria di piazza san marco**

piazza san marco 71c  
+39 0415237819  
www.bevilacqualamasa.it  
info@bevilacqualamasa.it

**Verona**

dal 16/07/2004 al 5/09/2004  
**La creazione ansiosa - da Picasso a Bacon**  
Agli studenti di IED Moda Lab, affiancati per il quarto anno consecutivo dal lavoro dai giovani hair stylist di Art Hair Studio, partner di Wella, è stato chiesto di riflettere proprio su una delle condizioni fondamentali alla base di ogni progetto e cioè sulla "spinta ansiosa" che incita e sprona la ricerca di nuove dimensioni per la creatività...  
9.30 - 19.00, la biglietteria chiude alle ore 18.00, chiuso il lunedì  
**palazzo forti**  
vicolo volto due mori 4  
+39 045800804  
www.palazzoforti.com  
pforti.info@palazzoforti.com

**Verona**

dal 25/06/2004 al 3/10/2004  
**Willy Ronis - Doni del caso**  
A 94 anni, Willy Ronis non ha perduto nulla della sua passione per la fotografia. La sua voglia di tramandare non mostra una ruga. Il suo lavoro nemmeno.  
da martedì a domenica : 10.00 - 19.00 (la biglietteria chiude alle ore 18.30) lunedì chiuso  
**centro internazionale di fotografia scavi scaligeri**  
cortile del tribunale - +39 458077532  
www.comune.verona.it/scaviscaligeri

**Vicenza**

dal 29/05/2004 al 29/08/2004  
**Andrea Palladio e Carlo Scarpa - I modelli esposti al Parlamento europeo di Bruxelles**  
Nel novembre 2003 una costellazione di modelli lignei giunti da Vicenza ha presentato al Parlamento Europeo di Bruxelles le due eccellenze dell'architettura del Veneto di tutti i tempi: Carlo Scarpa (1906-1978) e Andrea Palladio (1508-1580).  
tutti i giorni, escluso il lunedì, ore 10-18  
**museo palladio - palazzo barbaran da porto**  
via contrà porti - +39 0444323014

Exibart.abbonati



Per ricevere Exibart.onpaper direttamente a casa occorre pagare le spese postali per gli invii di un anno.

due tipologie di invio postale sono possibili:

- Posta agevolata**, tempi di consegna dipendenti esclusivamente dalle poste italiane - 12,00 / anno
- Posta prioritaria** (valido anche per l'Europa), tempi di consegna: 48 ore data di stampa - 30,00 / anno

Il pagamento va effettuato con

- bollettino postale o bonifico bancario** sul conto BancoPosta 50168525 (ABI 07601 - CAB 02800), intestato a **EMMI srl, via Calimaruzza 1, 50123 Firenze**.  
E' essenziale per confermare l'abbonamento inviare la copia del bonifico/bollettino e la scheda di abbonamento per fax al 06 233298524
- assegno bancario**  
E' essenziale per confermare l'abbonamento inviare l'assegno e questa scheda di abbonamento a **EMMI srl, via Calimaruzza 1, 50123 Firenze**.
- carta di credito** collegandosi all'indirizzo internet <http://onpaper.exibart.com>

Se avete già ricevuto esibart.onpaper, per il servizio in internet, è sufficiente citare il codice identificativo Exibart.code stampato sotto all'indirizzo sull'etichetta all'indirizzo <http://onpaper.exibart.com>

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_ Anno di nascita \_\_\_\_\_

Azienda \_\_\_\_\_ P.Iva/C.Fiscale\* \_\_\_\_\_  
\* per fatturazione

**GARANZIA DI RISERATEZZA**

In temperanza all'art. 10 della legge 675/96, La informiamo che i dati personali raccolti nel presente modulo di registrazione saranno utilizzati allo scopo di inviare le informazioni che Le interessano. Il conferimento dei Suoi dati personali contrassegnati da un asterisco è pertanto necessario per l'invio del materiale informativo da Lei richiesto. I Suoi dati non saranno comunque oggetto di comunicazione né di diffusione a terzi e saranno trattati con l'ausilio di supporti informatici e/o cartacei idonei a garantire sicurezza e riservatezza. Titolare del trattamento è EMMI Srl Lei potrà in qualsiasi momento esercitare tutti i diritti previsti dall'art. 13 della legge 675/96.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11

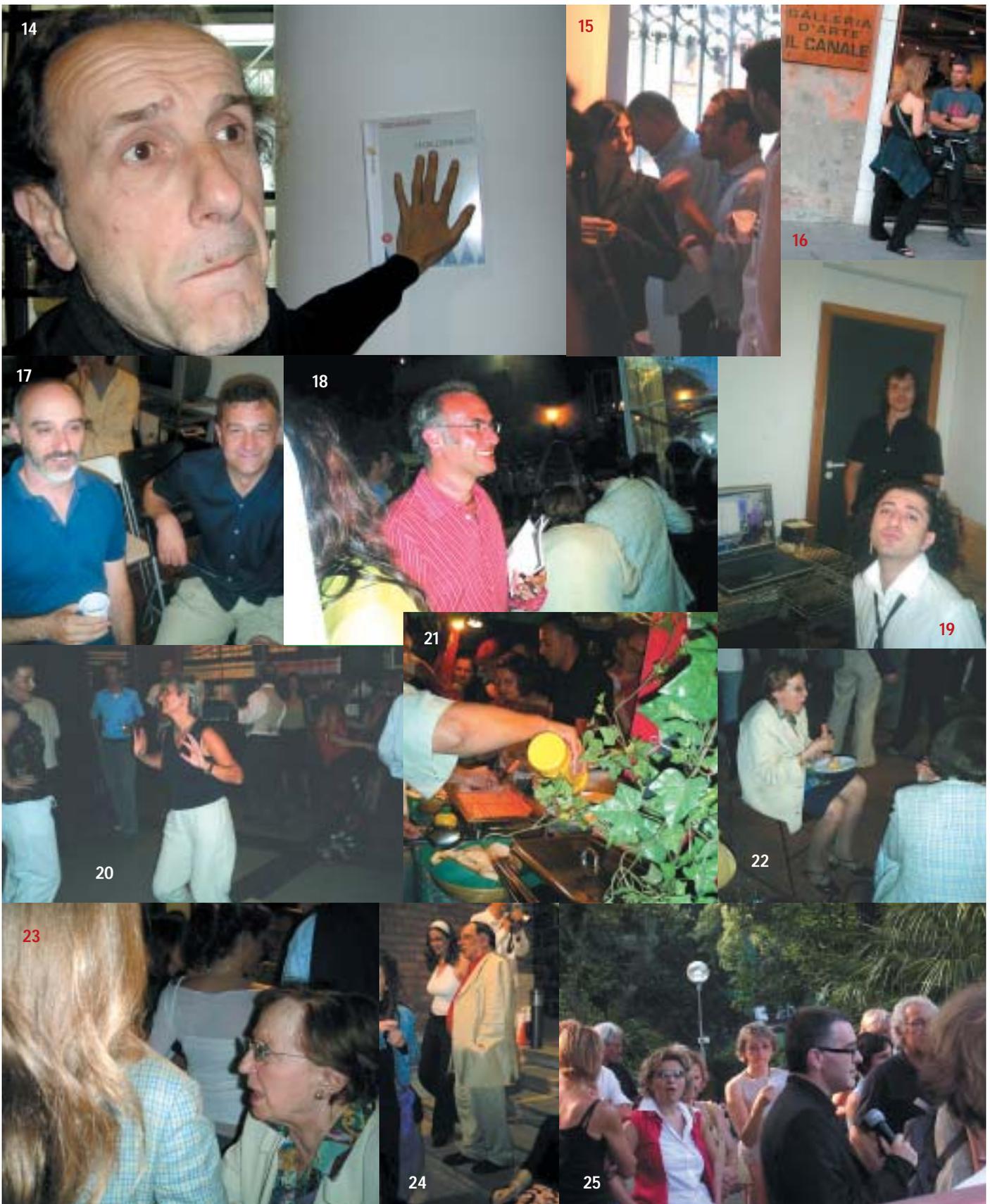


12



13

Mentre i due autori, lo scrittore Tiziano Scarpa e l'artista Fausto Gilberti, se ne stanno da una parte (2) della galleria Perugi di Padova a rimirarsi il loro capolavoro editoriale comune, cosa sta combinando Andrea Bruciati (1), direttore della Civica di Monfalcone? Non crediamo ai nostri occhi! E tra l'altro passando da tutt'altra parte, alla fiera Riparte di Genova, l'argomento rimane il solito: infatti guardate cosa fa capolino dalle lenzuola di questo manichino (3, esposto allo stand di Spaziosantabarbara), la cui bocca gronda sangue forse a causa di una troppo accanita lettura delle riviste d'arte che stringe sul petto. In un'altra foto che ci è pervenuta ecco a voi pelati misti a Genova: l'artista-regista Antonio Albanese e, di spalle, il gallerista Bruno Puiatti de Il Ponte di Roma (4). Torniamo a parlare della galleria Perugi. Perché, in una rustica trattoria di provincia, il gallerista veneto ha radunato amici e collezionisti (10) per festeggiare alcuni compleanni dei suoi giovani protetti. Tra gli attovagliati ecco Alvise Bittente (6) e, da sinistra (9) il gallerista Perugi, Fausto Gilberti, Michela Arfiero e per giunta, dulcis in fundo, i neosopini - come di consueto vinti dal nettare di Bacco - Mariella Rossi e Stefano Cagol. A Reggio Emilia c'è una grande collettiva curata ed un nostro lettore ha pizzicato nell'ordine: la bella e cotonatissima fotografa Paola de Pietri (5), il curatore Marco Senaldi (11), il pittore Marco Neri beatissimo tra le donne (12) ed infine la performance alcolica ordita da Andrea Contin (13). Concludiamo con due foto dall'estero. Abiti a dir poco stravaganti (8) alla fiera di Basilea e ménage a trois in quel di Madrid tra, da sinistra, Roberto Pietrosanti, Roman Opalka e Barbara Rose (7).

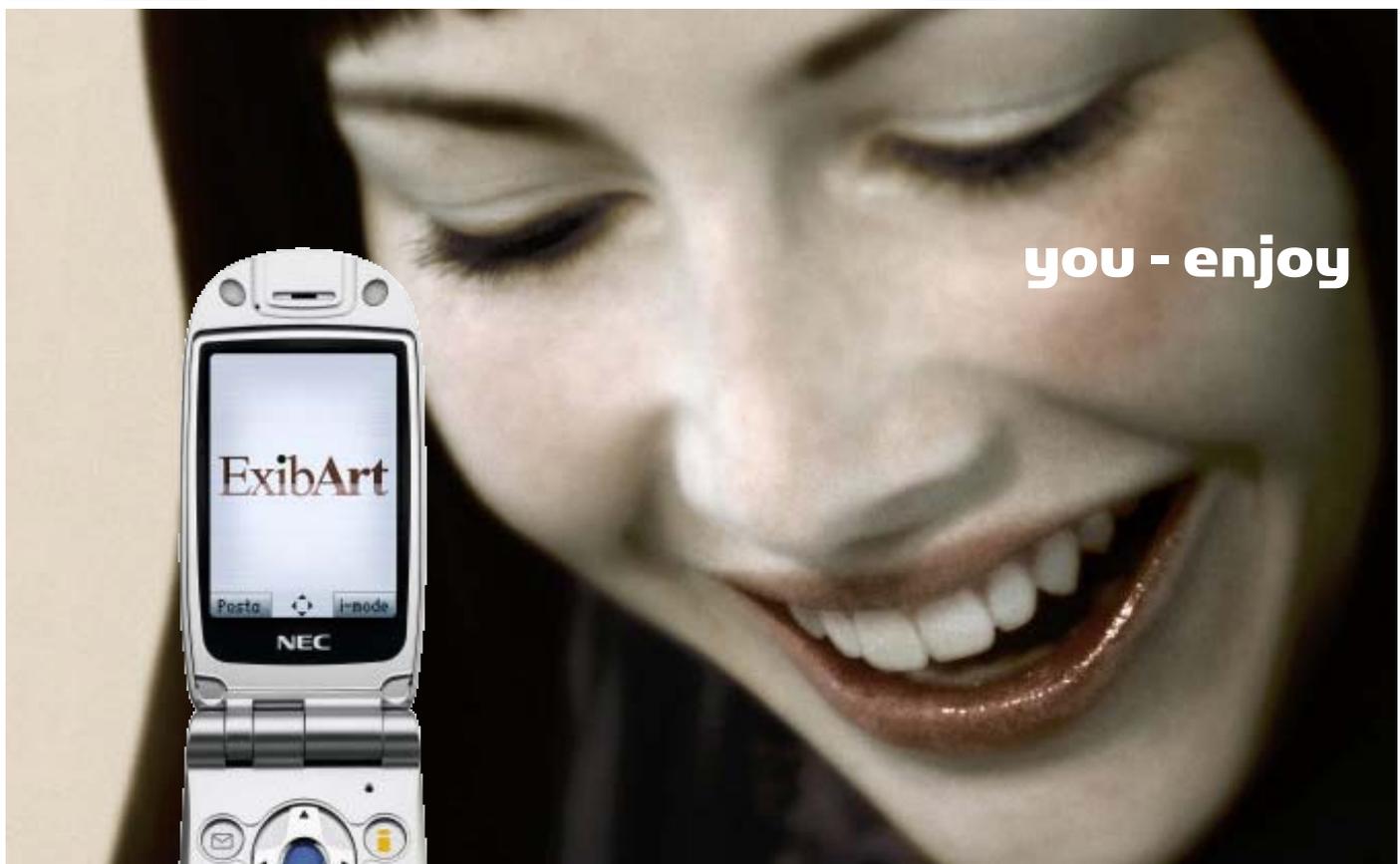


No, no, no! Non è una caricatura, non è un pupazzo realizzato da Cattelan (vi ricordate quello di Picasso?), quello nella foto (14) è proprio il vero, unico, autentico, mitico, insuperabile Enzo Cucchi. A Venezia, mentre dentro impazza il vernissage (15) fuori alla galleria Totem:Il Canale (che inaugura una personale di Gianfranco Grosso) c'è un vero figo (16). Riconosciuto? Esatto, proprio lui, Francesco Impellizzeri. A proposito di fustacci, guardate come il critico Angelo Capasso si presenta ai party romani, spiagge di Fregene o indigestione di doccia solare? Facce paciocche e sorriso sincero. Come dire (17) Fabio Paris, gallerista, e Mauro Ceolin, artista, pizzicati in una conferenza a Torino dove c'era anche l'esperto di videogame Matteo Bittanti e quei matti artisti dei ConiglioViola (19). Segue una pazza fotocronaca da un meraviglioso party romano. Dove si sono visti, nell'ordine: il critico israeliano Amnon Barzel accompagnarsi con Clarissa Ricci (24), la giovane critica più... in forma della capitale; un banchetto con produzione e sovrapproduzione di salsicciotti austriaci alla griglia (21), a gran voce richiesti (23) e divorati nientepopodimenoché da Carla Accardi (22). Trendissimo finger food in salsa capitolina. E a fine serata tutti nella biblioteca dell'Istituto Austriaco di Cultura. A leggere? Manco per sogno, a ballare tutta la notte (20). E, per finire, uno scatto da Genova. Dove Marco Scotini (25), per presentare Empowerment, ha pensato ad una conferenza stampa en plein air. Ma allora è vero che gli spazi del museo di Villa Croce non sono molto accoglienti...

INVIATECI LE VOSTRE FOTO. LE PIU' BELLE VERRANNO PUBBLICATE SUI PROSSIMI FOTOFINISH > [fotofinish@exibart.com](mailto:fotofinish@exibart.com)



**i - mode**



**you - enjoy**



**i-mode™ cultura:  
più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.**

Wind presenta i-mode™, l'unico tasto che cambia la vita: clicca sul tuo telefonino i-mode™ e sei subito on-line in un mondo di giochi e servizi, divisi in più di 200 canali. Con i-mode™, accedi quando vuoi al portale Exibart: leggi tutte le news, consulti il calendario aggiornato degli eventi nella tua città e scopri l'arte di vivere d'arte. Non aspettare più: con i-mode™ il mondo è più facile, più veloce e più ricco. Per informazioni sul servizio, chiama il 155, visita la sezione Telefonino su [www.libero.it](http://www.libero.it) o rivolgiti ai rivenditori Wind.



e-mail • sport • in viaggio • musica • banche • eros

i-mode™ e il logo i-mode™ sono marchi depositati o registrati da NTT DoCoMo Inc. in Giappone ed in altri paesi.